SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 52 (368) - 22 DICEMBRE 1981 - 5 GENNAIO 1982
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 2.000

ugurarsi che l'anno che verrà sia migliore di quello passato è doveroso, ma temiamo che faccia parte delle ipocrisie entrate nel comportamento di tutti, anche degli uomini più sinceri: già sappiamo, infatti, mentre ci scambiamo telefonate, biglietti, telegrammi, strette di mano e regali, che l'Ottantadue sarà certamente peggiore dell'Ottantuno. Pessimismo? No: realismo. Ci guardiamo intorno, realizziamo quali e quanti drammi intristiscono l'umanità e la nostra impotenza ad evitarli, dopodiché — a seconda della fede che ciascuno possiede: in Dio o nell'Intelligenza — possiamo solo pregare; ovvero rifugiarci nell'irrazionale. Quante volte abbiamo creduto al messaggio evangelico: pace in terra agli uomini di buona volontà; altrettante volte il messaggio è caduto nel vuoto.

omini di buona volontà ce ne sono, indubbiamente: ma non contano, non hanno in mano il potere di trasformare un mondo di malvagità in un mondo di amicizia. I potenti continuano a giocare con noi, con la nostra esistenza, come se fossimo burattini. Ma quella di Pinocchio — legno fatto uomo — è solo una favola: noi, in mano ai grandi burattinai, continuiamo a fingere di poter scegliere fra la felicità e l'amarezza. In realtà, sono gli altri a decidere, senza distinzione di Paese, o di appartenenza a questa o quella ideologia politica: oggi ci apprestiamo a celebrare un Natale mesto, un Capodanno senza balli né champagne, perché in Polonia si stanno riscrivendo le macabre pagine dell'occupazione nazista. C'è chi dalla sofferenza dei polacchi tenta di ricavare non tanto una lezione di eroismo, di indomita passione per la libertà, quanto un'arma demagogica per guadagnare punti sugli avversari: la morsa si stringe e — come sempre — l'Uomo Qualunque, preso in mezzo, urla la sua rabbia al vento, alle stelle, a gente distratta dai preparativi di nuovi tormenti, nuove paure. Come prima, più di prima.

ennaio 1912, gennaio 1982: ci avviamo a compiere ottant'anni. Cercheremo di celebrare la ricorrenza con un po' di letizia, ma senza strafare: da quand'era il modesto ma grintoso « verdino », all'alba del 1912, questo giornale ne ha viste di tutti i colori. Ha soprattutto registrato la vertiginosa decadenza di questo Paese, incarognitosi in tutti i settori, anche nello sport. L'arrivismo, l'ipocrisia, la dissennatezza, la violenza dominano la scena. Noi, che in qualche maniera camminiamo sulla strada tracciata dai Padri Fondatori, sentiamo la debolezza di chi avanza faticosamente senza una precisa e forte spinta ideale: spesso, anzi, chi l'ha se ne vergogna, perché la più grande virtù dell'uomo d'oggi è la furberia, la capacità di profittare d'ogni situazione, anche la più difficile, per ricavarne tornaconto.

nica soddisfazione, nel momento in cui si stilano bilanci e si ruminano amarezze, è la certezza di saper restare giovani, giovani dentro voglio dire: e da questa intima gioventù ricavare la spinta per continuare a parlare di pace. Quante volte, in questi ultimi anni, abbiamo avuto la tentazione di mollare tutto. Capita soprattutto quando intorno si verificano fatti di drammaticità enorme, e allora ci si chiede: ma è giusto, in tali frangenti, continuare a raccontare storie di calciatori, gesta di pugili o tennisti, fatiche di ciclisti, lotte di atleti contro il tempo, ai limiti delle capacità umane, in una perenne sfida con la tecnica che fa progressi giganteschi mentre penalizza l'individuo?

isponde, per noi, la gente che ci sta intorno, che dello sport dimostra di avere comunque bisogno, perché lo sport è forse l'ultima spiaggia su cui rifugiarsi per sfuggire alla drammatica realtà che incalza: un povero paradiso già inquinato dalla corruzione, dalla violenza, dalla slealtà, perché non può sottrarsi agli interventi, agli esempi del mondo esterno. E' tuttavia importante che si riesca ad essere ancora un po' diversi, non del tutto corrotti, non del tutto cinici, non del tutto sopraffatti dagli eventi contrari. Qualcuno ci ritiene o ci dice sciocchi: beati i poveri di spirito perché loro è il regno dello sport, dove ci si illude di poter incontrare russi e polacchi, irlandesi e inglesi, salvadoregni e honduregni impegnati a sfidarsi con il pallone e non con le armi, come vorrebbero i potenti che li guidano alla guerra, alla disperazione.

l nostro augurio non è molto diverso da quello che si legge su altri giornali, che pronunciano uomini politici, capi di Stato, intellettuali, inquilini del Palazzo e capitani d'industria, giullari televisivi e cartomanti, cassandre e imbonitori. C'è una sola cosa — crediamo — che ci distingue da tutti costoro: la nostra « diversità » di sportivi, di gente animata da uno spirito che non vuole nemici ma rivali, non barriere ma traguardi, non guerre ma sfide, non campi di battaglia ma stadi, non carri armati e missili ma biciclette, palloni, auto, moto, racchette, guantoni e quant'altro possa suggerirvi la fantasia. Queste — e non altre — siano le vostre armi: è l'augurio sincero che di qui possiamo indirizzarvi all'alba dell'Ottantadue.

Guerino

IN COPERTINA

La fine dell'anno riscopre i centravanti: Graziani porta al vertice la Fiorentina, Pruzzo esalta le speranze giallorosse. Insieme promettono per il 1982 un campionato e una Nazionale migliori

AI LETTORI

Con questo specialissimo numero (ricco di inchieste e di servizi speciali che hanno sacrificato alcune rubriche) il Guerino va in vacanza per due settimane. Appuntamento in edicola per il 6 gennaio '82

SPECIALE STRENNE pag. 103

Un servizo da non perdere: in un utilissimo inserto da consultare durante la pausa sportiva delle festività di Natale, vi suggeriamo i libri da leggere, la musica da ascoltare e i film da vedere

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 52 (368) 22/12-5/1/82 L. 2.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(12. giornata di andata)

Avellino-Milan	**2-0**
Cesena-Ascoli	**1-1**
Fiorentina-Napoli	**2-1**
Genoa-Cagliari	**1-1**
Inter-Juventus	**0-0**
Roma-Como	**2-0**
Torino-Catanzaro	**1-2**
Udinese-Bologna	**2-2**

PROSSIMO TURNO

In ocasione delle feste natalizie il campionato di Serie A verrà sospeso. Riprenderà domenica 3 gennaio 1982 col seguente calendario: **Ascoli-Torino; Bologna-Genoa; Catanzaro-Cesena; Como-Avellino; Fiorentina-Inter; Juventus-Udinese; Milan-Cagliari; Napoli-Roma.**

MARCATORI

9 reti: **Pruzzo** (Roma);
5 reti: **Beccalossi** (Inter, 4 rigori), **Bettega** (Juventus, 1), **Pellegrini** (Napoli);
4 reti: **Selvaggi** (Cagliari), **Bertoni** (Fiorentina), **Iachini** (Genoa, 2), **Pulici** (Torino, 1);
3 reti: **Mancini** (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Graziani** (Fiorentina), **Altobelli** (Inter), **Cabrini, Scirea** e **Virdis** (Juventus), **Falcao** (Roma), **Causio** (Udinese);
2 reti: **Greco** (Ascoli, 1), **Chimenti** e **Juary** (Avellino), **Benedetti** (Bologna), **Borghi** e **Sabato** (Catanzaro), **Perego, Schachner** e **Verza** (Cesena), **Calloni** (Como, 1), **Antognoni** (Fiorentina, 1), **Oriali** (Inter), **Damiani** e **Musella** (Napoli), **Conti** (Roma), **Cattaneo, Gerolin** e **Orazi** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Fiorentina	**17**	12	5	1	0	2	2	2	—1	14	8	2	1	0	0
Roma*	**16**	11	4	2	0	2	2	1	—1	17	9	1	0	3	2
Juventus	**16**	12	4	1	1	3	1	2	—2	16	6	2	1	0	0
Inter	**16**	12	4	3	0	1	3	1	—3	14	8	5	4	0	0
Napoli	**13**	12	2	3	1	1	4	1	—5	12	8	0	0	1	1
Avellino	**13**	12	3	1	2	1	4	1	—5	8	5	1	1	1	0
Ascoli	**12**	12	3	12	10	10	4	3	—5	7	5	3	2	3	1
Udinese	**12**	12	3	3	1	1	1	3	—7	14	15	0	0	3	2
Catanzaro*	**11**	11	2	2	1	1	3	2	—5	10	9	2	1	0	0
Cagliari	**11**	12	3	3	0	0	2	4	—7	11	12	0	0	5	2
Genoa	**11**	12	2	3	2	0	4	1	—8	8	9	4	2	2	1
Cesena	**10**	12	2	3	1	0	3	3	—8	11	19	0	0	1	1
Bologna	**9**	12	0	5	1	1	2	3	—9	9	15	1	0	1	1
Milan	**8**	12	0	3	2	1	3	3	—9	3	10	0	0	2	2
Torino	**8**	12	1	3	2	1	1	4	—10	9	13	1	1	2	1
Como	**7**	12	1	3	1	0	2	5	—10	9	21	4	3	2	2

* Una partita in meno.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(15. giornata di andata)

Bari-Lazio	**1-0**
Cavese-Foggia	**1-1**
Cremonese-Pistoiese	**1-1**
Lecce-Varese	**1-1**
Palermo-Samb	**1-0**
Perugia-Pescara	**1-0**
Pisa-Brescia	**2-1**
Reggiana-Rimini	**1-0**
Spal-Catania	**1-0**
Verona-Sampdoria	**1-1**

PROSSIMO TURNO

In occasione delle feste natalizie il campionato di Serie B verrà sospeso. Riprenderà domenica 3 gennaio 1982 col seguente calendario: **Brescia-Bari; Catania-Palermo; Cavese-Cremonese; Foggia-Perugia; Lazio-Verona; Pisa-Lecce; Rimini-Pescara; Sampodoria-Pistoiese; Samb-Reggiana; Varese-Spal.**

MARCATORI

8 reti: **Iorio** (Bari, 1 rigore); 6 reti: **De Rosa** (Palermo, 1), **Capone** (Pistoiese, 2) **Tivelli** (Spal, 1); 5 reti: **Sartori** (Cavese, 2), **D'Amico** (Lazio, 3), **Magistrelli** (Lecce), **Casale** (1) e **Bertoni** (Pisa), **Desolati** (Pistoiese), **Bilardi** (Rimini), **Gibellini** (Verona, 2).

CLASSIFICA DOPO LA 14ª GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite				media	reti	
		g	v	n	p	ingl.	f	s
Varese	**20**	15	7	6	2	–3	15	10
Verona	**18**	15	6	6	3	–5	17	13
Catania	**17**	15	6	5	4	–5	12	14
Pisa	**17**	15	4	9	2	–6	22	14
Palermo	**17**	15	6	5	4	–6	22	18
Pistoiese	**16**	15	6	4	5	–6	15	18
Lazio	**16**	15	6	4	5	–6	17	11
Perugia	**16**	15	7	2	6	–7	17	12
Sampdoria	**16**	15	6	4	5	–7	15	13
Cavese	**16**	15	5	6	4	–7	12	15
Reggiana	**15**	15	4	7	4	–7	14	14
Foggia	**15**	15	5	5	5	–8	14	18
Lecce	**15**	15	5	5	5	–8	13	14
Bari	**14**	15	4	6	5	–8	21	17
Cremonese	**14**	15	4	6	5	–8	14	15
Spal	**14**	15	3	8	4	–9	14	17
Samb.	**13**	15	4	5	6	–9	14	15
Rimini	**13**	15	4	5	6	–10	17	22
Brescia	**10**	15	3	4	8	–12	13	18
Pescara	**8**	15	2	4	9	–14	5	15

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di andata): **Atalanta-Padova 4-0; Fano-Piacenza 1-0; Modena-Triestina 3-1; Monza-Parma 6-1; Rhodense-Empoli 1-1; Sanremese-Alessandria 0-0; S. Angelo-Forlì 2-1; Treviso-Mantova 0-0; Vicenza-Trento 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	**21**	**14**	**9**	**3**	**2**	**25**	**7**
Atalanta	**20**	**14**	**7**	**6**	**1**	**17**	**5**
Modena	**20**	**14**	**6**	**8**	**0**	**18**	**10**
Padova	**19**	**14**	**8**	**3**	**3**	**24**	**15**
Vicenza	**18**	**14**	**6**	**6**	**2**	**21**	**12**
Triestina	**15**	**14**	**6**	**3**	**5**	**20**	**16**
Treviso	**15**	**14**	**5**	**5**	**4**	**9**	**10**
Trento	**14**	**14**	**5**	**4**	**5**	**11**	**19**
Rhodense	**13**	**14**	**5**	**3**	**6**	**13**	**16**
Fano	**13**	**14**	**5**	**3**	**6**	**12**	**16**
Forlì	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**14**	**14**
Parma	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**12**	**17**
Mantova	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**11**	**16**
Piacenza	**11**	**14**	**3**	**5**	**6**	**12**	**15**
Alessandria	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**10**	**15**
Sanremese	**10**	**14**	**2**	**6**	**6**	**9**	**15**
Empoli	**9**	**14**	**2**	**5**	**7**	**8**	**15**
S. Angelo L.	**7**	**14**	**1**	**5**	**8**	**12**	**24**

PROSSIMO TURNO (3 gennaio, ore 14,30): **Alessandria-Monza; Atalanta-Vicenza; Fano-Modena; Forlì-Mantova; Padova-Parma; Piacenza-S. Angelo; Sanremese-Empoli; Trento-Treviso; Triestina-Rhodense.**

GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di andata): **Arezzo-Benevento 1-0, Campania-Rende 0-0; Campobasso-Paganese 1-0; Casertana-V. Casarano 2-1; Civitanovese-Latina 2-0; Francavilla-Ternana 0-2; Nocerina-Livorno 2-0; Salernitana-Giulianova 0-0; Taranto-Reggina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	**20**	**14**	**6**	**8**	**0**	**13**	**7**
Nocerina	**18**	**14**	**7**	**4**	**3**	**14**	**7**
Reggina	**17**	**14**	**7**	**3**	**4**	**13**	**8**
Paganese	**17**	**14**	**5**	**7**	**2**	**12**	**7**
Salernitana	**17**	**14**	**6**	**5**	**3**	**12**	**9**
Taranto	**16**	**14**	**5**	**6**	**3**	**14**	**9**
Campobasso	**16**	**14**	**6**	**4**	**4**	**11**	**8**
Benevento	**14**	**14**	**4**	**6**	**4**	**12**	**10**
Giulianova	**14**	**14**	**3**	**8**	**3**	**9**	**9**
Ternana	**14**	**14**	**3**	**8**	**3**	**9**	**10**
Civitanovese	**13**	**14**	**4**	**5**	**5**	**16**	**16**
Casertana	**13**	**14**	**3**	**7**	**4**	**12**	**12**
V. Casarano	**12**	**14**	**5**	**2**	**7**	**16**	**19**
Campania	**11**	**14**	**4**	**3**	**7**	**14**	**18**
Rende	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**8**	**12**
Francavilla	**10**	**14**	**2**	**6**	**6**	**12**	**19**
Livorno	**10**	**14**	**2**	**6**	**6**	**11**	**19**
Latina	**9**	**14**	**1**	**7**	**6**	**8**	**16**

PROSSIMO TURNO (3 Gennaio 1982, ore 14,30): **Benevento-Taranto; Francavilla-Salernitana; Giulianova-Arezzo; Latina-Campania; Paganese-Civitanovese; Reggina-Livorno; Rende-Campobasso; Ternana-Casertana. V. Casarano-Nocerina.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (14. giornata di andata): **Carrarese-Legnano 3-0; Casale-Casatese 0-0; Derthona-V. Boccaleone 0-0; Lecco-Fanfulla 1-0; Novara-Imperia 1-0; Pavia-Omega 1-0; Pergocrema-Seregno 0-0; Pro Patria-Spezia 1-0; Savona-Vogherese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	**20**	**14**	**8**	**4**	**2**	**18**	**4**
Pro Patria	**20**	**14**	**8**	**4**	**2**	**20**	**12**
Vogherese	**18**	**14**	**6**	**6**	**2**	**20**	**10**
Novara	**16**	**14**	**5**	**6**	**3**	**16**	**9**
Lecco	**16**	**14**	**4**	**8**	**2**	**10**	**6**
Savona	**16**	**14**	**4**	**8**	**2**	**8**	**8**
Fanfulla	**15**	**14**	**5**	**5**	**4**	**10**	**7**
Pavia	**15**	**14**	**6**	**3**	**5**	**12**	**10**
V. Boccaleone	**15**	**14**	**5**	**5**	**4**	**13**	**14**
Spezia	**14**	**14**	**5**	**4**	**5**	**17**	**14**
Casale	**13**	**14**	**4**	**5**	**5**	**10**	**13**
Legnano	**13**	**14**	**4**	**5**	**5**	**16**	**20**
Derthona	**12**	**14**	**3**	**6**	**5**	**6**	**7**
Seregno	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**9**	**16**
Imperia	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**7**	**11**
Omegna	**11**	**14**	**3**	**5**	**6**	**11**	**16**
Pergocrema	**10**	**14**	**2**	**6**	**6**	**10**	**17**
Casatese	**5**	**14**	**0**	**5**	**9**	**2**	**20**

PROSSIMO TURNO (3 gennaio 1982, ore 14,30): **Casatese-Pro Patria; Fanfulla-Pavia; Legnano-V. Boccaleone; Omegna-Imperia; Pergocrema-Derthona; Savona-Casale; Seregno-Carrarese; Spezia-Novara; Vogherese-Lecco.**

GIRONE B

RISULTATI (14. giornata di andata): **Cattolica-Mestre 1-2; Chieti-Anconitana 2-3 Jesi-Montebelluna 0-0; L'Aquila-Maceratese 0-0; Mira-Avezzano 1-1; Monselice-Pordenone 0-0; Osimana-V. Senigallia 1-0; Teramo-Conegliano 4-1; Venezia-Lanciano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	**21**	**14**	**8**	**5**	**1**	**15**	**7**
Mestre	**19**	**13**	**8**	**3**	**2**	**18**	**10**
Anconitana	**17**	**14**	**5**	**7**	**2**	**15**	**10**
Montebelluna	**17**	**14**	**5**	**7**	**2**	**15**	**10**
Cattolica	**16**	**14**	**4**	**8**	**2**	**16**	**10**
Lanciano	**16**	**14**	**4**	**8**	**2**	**10**	**9**
Teramo	**14**	**14**	**4**	**6**	**4**	**13**	**11**
Chieti	**14**	**14**	**4**	**6**	**4**	**17**	**16**
Avezzano	**14**	**14**	**6**	**2**	**6**	**16**	**18**
Monselice	**14**	**14**	**4**	**6**	**4**	**9**	**11**
Conegliano	**13**	**14**	**3**	**7**	**4**	**8**	**12**
Pordenone	**12**	**14**	**3**	**6**	**5**	**10**	**12**
Maceratese	**12**	**14**	**2**	**8**	**4**	**11**	**14**
Jesi	**11**	**14**	**3**	**5**	**6**	**9**	**13**
Mira	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**9**	**13**
Venezia	**10**	**13**	**3**	**4**	**6**	**11**	**13**
Osimana	**10**	**14**	**3**	**4**	**7**	**11**	**17**
L'Aquila	**9**	**14**	**1**	**7**	**6**	**7**	**14**

PROSSIMO TURNO (3 gennaio 1982, ore 14,30): **Anconitana-Venezia; Avezzano-V. Senigalia; Chieti-Mira; Conegliano-Monselice; Lanciano-Cattolica; Maceratese-Osimana; Mestre-Teramo; Montebelluna-L'Aquila; Pordenone-Jesi.**

GIRONE C

RISULTATI (14. giornata di andata): **Almas Roma-Frattese 1-0; Casoria-Cerretese 1-0; Frosinone-Montevarchi 1-1; Grosseto-Siena 1-1; Montecatini-Civitavecchia 2-2; Palmese-Banco Roma 1-0; Prato-Torres 4-2; Sangiovannese-Lucchese 0-0; S. Elena Quartu-Rondinella 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rondinella	**23**	**14**	**9**	**5**	**0**	**16**	**3**
Siena	**21**	**14**	**7**	**7**	**0**	**17**	**9**
Casoria	**19**	**14**	**7**	**5**	**2**	**24**	**11**
Frosinone	**18**	**14**	**6**	**6**	**2**	**14**	**6**
Grosseto	**17**	**14**	**5**	**7**	**2**	**21**	**13**
Prato	**17**	**14**	**4**	**9**	**2**	**15**	**12**
Torres	**16**	**14**	**5**	**6**	**3**	**17**	**12**
Palmese	**15**	**14**	**6**	**3**	**5**	**17**	**18**
Sangiovan.	**13**	**14**	**2**	**9**	**3**	**16**	**15**
Civitavec.	**12**	**14**	**3**	**6**	**5**	**12**	**16**
Lucchese	**12**	**14**	**5**	**2**	**7**	**12**	**18**
Montevarchi	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**13**	**19**
S. Elena Q.	**11**	**14**	**2**	**7**	**5**	**13**	**19**
Cerretese	**10**	**14**	**4**	**2**	**8**	**13**	**16**
Almas R.	**10**	**14**	**2**	**6**	**6**	**11**	**14**
Banco R.	**10**	**14**	**2**	**6**	**6**	**10**	**19**
Frattese	**9**	**14**	**2**	**5**	**7**	**10**	**17**
Montecatini	**8**	**14**	**2**	**4**	**8**	**10**	**24**

PROSSIMO TURNO (3 gennaio, ore 14,30): **Banco Roma-Prato; Cerretese-Frosinone; Civitavecchia-Rondinella; Frattese-S. Elena Quartu; Grosseto-Sangiovannese; Lucchese-Casoria; Montevarchi-Montecatini; Siena-Almas Roma; Torres-Palmese.**

GIRONE D

RISULTATI (14. giornata di andata): **Barletta-Savoia 2-1; Brindisi-Sorrento 1-2; Cosenza-Ercolanese 0-0; Marsala-Squinzano 1-1; Messina-Martina Franca 2-0; Modica-Alcamo 0-4; Potenza-Akragas 1-1; Siracusa-Monopoli 2-1; Turris-Matera 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**19**	**14**	**7**	**5**	**2**	**17**	**10**
Cosenza	**17**	**14**	**6**	**5**	**3**	**15**	**10**
Messina	**17**	**14**	**6**	**5**	**3**	**15**	**9**
Akragas	**17**	**14**	**6**	**5**	**3**	**12**	**8**
Sorrento	**16**	**14**	**5**	**6**	**3**	**14**	**12**
Alcamo	**15**	**13**	**4**	**7**	**3**	**17**	**14**
Potenza	**15**	**14**	**5**	**5**	**4**	**16**	**13**
Turris	**15**	**14**	**6**	**3**	**5**	**15**	**12**
Siracusa	**15**	**14**	**6**	**3**	**5**	**18**	**17**
Ercolanese	**14**	**14**	**3**	**8**	**3**	**11**	**15**
Marsala	**13**	**14**	**3**	**7**	**4**	**18**	**17**
Squinzano	**13**	**14**	**4**	**5**	**5**	**11**	**14**
Brindisi	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**15**	**15**
Martina F.	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**9**	**12**
Monopoli	**12**	**14**	**3**	**6**	**5**	**11**	**15**
Savoia	**12**	**14**	**4**	**4**	**6**	**7**	**12**
Matera	**11**	**14**	**4**	**3**	**7**	**10**	**14**
Modica	**7**	**14**	**0**	**7**	**7**	**6**	**20**

PROSSIMO TURNO (3gennaio, ore 14,30): **Akragas-Modica; Alcamo-Messina; Martina Franca-Ercolanese; Matera-Brindisi; Monopoli-Cosenza; Savoia-Potenza; Sorrento-Marsala; Squinzano-Siracusa; Turris-Barletta.**

Avellino 2 — Milan 0

Avellino 2			Milan 0	
Tacconi	(7)	1	Piotti	(6)
Rossi	(6,5)	2	Icardi	(5)
Ferrari	(6,5)	3	Maldera	(5)
Tagliaferri	(6)	4	Buriani	(7)
Favero	(7)	5	Collovati	(6)
Di Somma	(7)	6	Minoia	(6)
Piga	(7,5)	7	Battistini	(6)
Piangerelli	(6)	8	Novellino	(7)
Juary	(7)	9	Jordan	(5)
Vignola	(7,5)	10	Incocciati	(5)
Chimenti	(6,5)	11	Romano	(6)
Di Leo		12	Incontri	
Venturini		13	Gadda	(6)
Giovannelli	(6)	14	Mandressi	
Facchini		15	Berlinghieri	
D'Ottavio		16	Antonelli	(6)
Vinicio	(7)	All.	Radice	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 2-0 Juary al 23', Piga al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Antonelli per Incocciati al 1', Gadda per Minoia al 12', Giovannelli per Tagliaferri al 25'

Spettatori: 10.183 paganti per un incasso di L. 51.487.500 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000.

Marcature: Rossi-Romano, Ferrari-Novellino, Tagliaferri-Buriani, Favero-Jordan, Icardi-Chimenti, Maldera-Piga, Collovati-Juary, Tagliaferri-Battistini, Vignola-Incocciati (Antonelli); liberi Di Somma e Minoia.

Ammoniti: Ferrari, Minoia e Piangerelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Continua la serie negativa in campionato del Milan che al «Partenio» rispetta una tradizione ancora più negativa: su tre partite ha subito tre sconfitte. I rossoneri iniziano alla grande, fanno ben sperare specialmente con un colpo di testa di Jordan al 3' che va fuori di un soffio, ma poi subiscono la pressione degli irpini. Le reti. 1-0: stupendo passaggio smarcante di Vignola per Juary che batte Piotti con un rasoterra angolatissimo. 2-0: cross di Chimenti, Maldera resta immobile e Piga insacca da pochi passi. Nella ripresa, con l'Avellino che amministra con bravura la sua vittoria, si registra una pressione del Milan che tuttavia si apre ai veloci contropiedi degli avversari. Esordio in Serie A del milanista Massimo Gadda, classe 1963.

Cesena 1 — Ascoli 1

Cesena 1			Ascoli 1	
Recchi	(6)	1	Brini	(6)
Storgato	(6)	2	Anzivino	(7)
Ceccarelli	(6,5)	3	Boldini	(6,5)
Piraccini	(6)	4	Menichini	(6)
Oddi	(6)	5	Gasparini	(6)
Perego	(6)	6	Mandorlini	(7)
Schachner	(5)	7	Trevisanello	(6)
Verza	(6,5)	8	Nicolini	(6)
Garlini	(6,5)	9	Pircher	(6)
Genzano	(6,5)	10	Greco	(6)
Filippi	(7)	11	De Ponti	(6,5)
Boldini		12	Muraro	
Arrigoni		13	Scorsa	
Mei		14	Carotti	(n.g.)
Roccotelli		15	Zahoui	
Rossi		16	Torrisi	(6)
G. B. Fabbri	(6)	All.	Mazzone	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (7)

Secondo tempo 1-1: Garlini al 6', De Ponti all'8'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Torrisi per Trevisanello al 15', Carotti per Pircher al 23'

Spettatori: 10.340 paganti per un incasso di L. 53.680.000 più 3.347 abbonati per una quota di L. 32.374.071

Marcature: Storgato-De Ponti, Oddi-Pircher, Anzivino-Schachner, Gasparini-Garlini, Piraccini-Nicolini, Ceccarelli-Torrisi, Mandorlini-Verza, Greco-Filippi; liberi Menichini e Perego.

Ammoniti: Perego e Trevisanello

Espulsi: nessuno

La partita. Cesena e Ascoli chiudono alla pari una bella partita, grazie a due reti che si sono susseguite in brevissimo tempo. La gara, avviatasi con prudenza si è poi vivacizzata anche se la voglia di vittoria ha causato frequenti errori su entrambi i fronti. I bianconeri, comunque, hanno dovuto registrare contemporaneamente le assenze di Lucchi e Mei, con in più uno Schachner schierato all'ala per imperfette condizioni fisiche. Le reti. 1-0: traversone in area ascolana e tuffo vincente di Garlini che sorprende tutti e insacca. 1-1: De Ponti viene lanciato da un contropiede ascolano e supera Recchi con un pallonetto.

Fiorentina 2 — Napoli 1

Fiorentina 2			Napoli 1	
Galli	(6)	1	Castellini	(6)
Contratto	(6)	2	Bruscolotti	(6)
Ferroni	(7)	3	Citterio	(6,5)
Sacchetti	(6)	4	Guidetti	(6)
Vierchowod	(5)	5	Krol	(6,5)
Galbiati	(6,5)	6	Ferrario	(6)
Bertoni	(7,5)	7	Damiani	(6)
Pecci	(7)	8	Vinazzani	(6)
Graziani	(6,5)	9	Musella	(6,5)
Miani	(6)	10	Criscimanni	(6,5)
Massaro	(6,5)	11	Pellegrini	(7)
Paradisi		12	Fiore	
Orlandini	(n.g.)	13	Marino	
Casagrande	(n.g.)	14	Benedetti	(n.g.)
Cristiani		15	Maniero	
Monelli		16	Palanca	(n.g.)
De Sisti	(7)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Pieri, di Genova (6)

Primo tempo 1-1: Graziani al 32', Pellegrini al 34'

Secondo tempo 1-0: Bertoni al 22'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Benedetti per Musella e Palanca per Damiani al 27', Casagrande per Bertoni al 35' e Orlandini per Graziani al 42'.

Spettatori: 26.215 paganti per un incasso di L. 192.499.500 più 19.600 abbonati per una quota di L. 217.545.906.

Marcature: Bruscolotti-Bertoni, Citterio-Sacchetti, Guidetti-Massaro, Ferrario-Graziani, Damiani-Ferroni, Vinazzani-Miani, Musella-Contratto, Criscimanni-Pecci, Pellegrini-Vierchowod; liberi Krol e Galbiati.

Ammoniti: Musella, Krol, Graziani e Ferroni.

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una bella gara, seppure con qualche difensivismo di troppo determinato dall'alta classifica. Per mezz'ora le due squadre hanno tentato di non scoprirsi poi, in due minuti, botta e risposta. 1-0: Contratto fa spiovere in area un pallone senza pretese ma graziani sorprende tutti incornando in tuffo. 1-1: il Napoli parte in contropiede, dialogo Criscimanni-Musella e viene lanciato Pellegrini che brucia sullo scatto Vierchowod e infila Galli. Anche la ripresa inizia al piccolo trotto (gli ospiti potrebbero addirittura passare in vantaggio quando Damiani ruba la palla a Ferrario, ma viene anticipato da Galli) poi improvvisamente Bertoni sorprende la difesa biancazzurra e batte Castellini in uscita.

Genoa 1 — Cagliari 1

Genoa 1			Cagliari 1	
Martina	(7,5)	1	Corti	(6,5)
Gorin	(6)	2	Lamagni	(6)
Testoni	(5)	3	Longobucco	(6)
Romano	(6)	4	Restelli	(6,5)
Onofri	(6)	5	Logozzo	(5,5)
Gentile	(6)	6	Loi	(6)
Vandereycken	(5)	7	Bellini	(6)
Manfrin	(5)	8	Osellame	(6)
Russo	(5)	9	Selvaggi	(6)
Iachini	(6)	10	Marchetti	(6,5)
Briaschi	(6)	11	Piras	(6)
Favaro		12	Dore	
Corti		13	Azzali	(n.g.)
Faccenda		14	Mura	
C. Sala	(6,5)	15	Goretti	(6,5)
Boito	(n.g.)	16	Ravot	
Simoni	(6)	All.	Carosi	(7)

Arbitro: Paparesta, di Bari (5)

Primo tempo 1-0: Iachini su rigore all'11'

Secondo tempo 0-1: Piras al 29'

Sostituzioni. 1. tempo: Sala per Briaschi al 7'; 2. tempo: Boito per Iachini al 24' Goretti per Osellame al 26', Azzali per Bellini al 43'.

Spettatori: 22.062 paganti per un incasso di L. 95.853.500 più 8.475 abbonati per una quota di L. 49.800.000.

Marcature: Lamagni-Briaschi, Logozzo-Russo, Osellame-Iachini, Marchetti-Vandereycken, Restelli-Manfrin, Gentile (Romano)-Selvaggi, Romano (Gentile)-Piras, Testoni-Bellini, Gorin-Longobucco; liberi Onofri e Loi.

Ammoniti: Selvaggi, Marchetti, Vandereycken, Manfrin, Romano, Restelli e Longobucco.

Espulsi: nessuno

La partita. È finita in parità, ma i padroni di casa hanno avuto in Martina l'eroe della giornata: il portiere rossoblù, infatti, ha salvato per tre volte la sua porta tuffandosi sui piedi di Piras, Selvaggi e Restelli. Prodezze a parte, il Genoa è passato nell'inizio grazie a un dubbio calcio di rigore concesso da Paparesta per un fallo di Logozzo su Russo e trasformato da Iachini. Il Cagliari reagisce, Restelli colpisce la traversa al 32' ma il pareggio arriva soltanto nella ripresa: al 74' un calcio d'angolo di Goretti viene trasformato in gol da un colpo di testa di Piras.

Inter 0 — Juventus 0

Inter 0			Juventus 0	
Cipollini	(6)	1	Zoff	(6)
Baresi	(6)	2	Gentile	(6,5)
Oriali	(6,5)	3	Cabrini	(6)
Marini	(7)	4	Furino	(6,5)
Bergomi	(6,5)	5	Brio	(6,5)
Bini	(6)	6	Scirea	(6,5)
Bagni	(5)	7	Marocchino	(6)
Prohaska	(6)	8	Tardelli	(5,5)
Altobelli	(5)	9	Virdis	(5)
Beccalossi	(6)	10	Brady	(5)
Centi	(6)	11	Bonini	(6,5)
Pizzetti		12	Bodini	
Bachlechner	(6)	13	Osti	
Canuti		14	Prandelli	
Pasinato		15	Fanna	(4,5)
Serena		16	Galderisi	
Bersellini	(6)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fanna per Marocchino al 13', Bachlechner per Bini al 32'

Spettatori: 51.132 paganti per un incasso di L. 463.725.000 più 12.155 abbonati per una quota di L. 96.212.000

Marcature: Baresi-Marocchino, Oriali-Brady, Marini-Tardelli, Bergomi-Virdis, Cabrini-Bagni, Bonini-Prohaska, Brio-Altobelli, Gentile-Beccalossi, Furino-Centi; liberi Bini (Bachlechner) e Scirea.

Ammoniti: Gentile, Beccalossi, Brio e Bagni.

Espulsi: nessuno

La partita. Inter e Juventus non si sono neppure arrabbiate: reduci entrambe da una brutta sconfitta, le due ex-capolista del campionato hanno dato vita a una partita lontanissima dagli ardori di una «classica». Poche le azioni di qualche peso e correttissimi (anche troppo...) i duelli personali. Unico duello da seguire, quello tra Gentile e Beccalossi, vinto... da entrambi. Nel primo tempo la Juventus avrebbe forse meritato la vittoria per la sua maggiore incisività ma la reazione nella ripresa dell'Inter (specie quando Trapattoni ha sostituito Marocchino con l'evanescente Fanna) rende giusto il pareggio finale, anche se i nerazzurri avrebbero potuto godere di un rigore (col beneficio del dubbio...) per fallo di Cabrini su Oriali.

Roma 2 — Como 0

Roma 2			Como 0	
Tancredi	(6)	1	Giuliani	(5,5)
Nela	(6)	2	Tendi	(6)
Marangon	(5,5)	3	Galia	(6,5)
Turone	(6,5)	4	Mancini	(5)
Falcao	(6)	5	Tempestilli	(5)
Bonetti	(5,5)	6	Morganti	(5)
Chierico	(5,5)	7	Butti	(5,5)
Di Bartolomei	(6)	8	Occhipinti	(5,5)
Pruzzo	(7)	9	Nicoletti	(5,5)
Scarnecchia	(5)	10	De Gradi	(5)
Conti	(6,5)	11	Gobbo	(5,5)
Superchi		12	Renzi	
Spinosi		13	Radice	
Perrone		14	Mossini	
Maggiora		15	Lombardi	
Faccini		16	Calloni	
Liedholm	(7)	All.	Marchioro	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 23'

Secondo tempo 1-0: Pruzzo al 30'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Spettatori: 21.416 paganti per un incasso di L. 106.766.000 più 18.200 abbonati per una quota di L. 210.000.000

Marcature: Nela-Gobbo, Marangon-Butti, Bonetti-Nicoletti, Scarnecchia-Galia, Chierico-Tendi, Falcao-Occhipinti, Di Bartolomei-Mancini, Pruzzo-Tempestelli, Conti-De Gradi; liberi Turone e Morganti.

Ammoniti: Morganti e Tendi

Espulsi: nessuno

La partita. La Roma vince contro un modestissimo Como una partita che potrebbe risultarle utile per l'assalto al comando della classifica alla ripresa del campionato (se riuscirà a superare il Catanzaro). Vittoria non sofferta, dunque, ma vivacizzata da due fiammate di Pruzzo: al 23', su appoggio di testa di Falcao, «O Rey» riesce a girarsi e batte di destro Giuliani; nella ripresa devia in rete di tuffo, una punizione battuta da Conti per un fallo di Gobbo su Nela.

Torino 1 — Catanzaro 2

Torino 1			Catanzaro 2	
Terraneo	(6)	1	Zaninelli	(6,5)
Danova	(5,5)	2	Sabadini	(6)
Francini	(5,5)	3	Ranieri	(6)
Salvadori	(6)	4	Boscolo	(6)
Zaccarelli	(6)	5	Santarini	(6)
Beruatto	(6,5)	6	Peccenini	(6)
Bertoneri	(6,5)	7	Mauro	(6,5)
Ferri	(5,5)	8	Braglia	(6)
Mariani	(5,5)	9	Borghi	(6,5)
Dossena	(5,5)	10	Sabato	(7)
Pulici	(5,5)	11	Bivi	(7)
Copparoni		12	Branchetti	
Bonesso	(5,5)	13	Salvadori	
Sclosa	(n.g.)	14	Celestini	(n.g.)
Ermini		15	Palese	
Cuttone		16	Nastase	
Giacomini	(5)	All.	Pace	(7)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6)

Primo tempo 1-1: Bertoneri al 32', Borghi al 44'

Secondo tempo 0-1: Bivi al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonesso per Bertoneri al 13', Sclosa per Zaccarelli e Celestini per Borghi al 37'

Spettatori: 12.692 paganti per un incasso di L. 54.524.000 più 5.891 abbonati per una quota di L. 50.543.667.

Marcature: Danova-Bivi (Borghi), Francini-Borghi (Bivi), Salvadori-Mauro, Beruatto-Boscolo, Bertoneri-Ranieri, Ferri-Braglia (Sabato), Mariani-Sabadini, Dossena-Sabato (Braglia), Pulici-Peccenini; liberi Zaccarelli e Santarini.

Ammoniti: Danova, Ferri e Braglia

Espulsi: nessuno

La partita. Un Torino sconclusionato, povero di idee e di gioco, non riesce a mantenere il vantaggio acquisito alla mezz'ora e viene prima raggiunto eppoi battuto dagli ospiti che — al contrario — si mostrano ben impostati e con un centrocampo che gira a pieno regime. I gol. 1-0: Mariani serve Ferri che traversa al centro dove Bertoneri controlla e insacca. 1-1: Sabato vince un duello a centrocampo con Dossena, appoggia a Mauro che apre per Borghi che insacca. 1-2: replay a centrocampo dove Sabato ruba ancora la palla a Dossena poi apre per Borghi che arrivato sul fondo rimette al centro dove Bivi raccoglie e batte Terraneo.

Udinese 2 — Bologna 2

Udinese 2			Bologna 2	
Borin	(5)	1	Zinetti	(7)
Galparoli	(6,5)	2	Benedetti	(7)
Pancheri	(6)	3	Cecilli	(6)
Gerolin	(6)	4	Paris	(6)
Cattaneo	(6)	5	Fabbri	(6)
Orlando	(6)	6	Carrera	(6)
Causio	(7)	7	Mancini	(6)
Bacchin	(6)	8	Zuccheri	(6)
Miano	(6,5)	9	Fiorini	(6)
Orazi	(6,5)	10	Neumann	(7)
De Giorgis	(6)	11	Colomba	(7)
Della Corna		12	Boschin	
Siviero		13	Mozzini	(n.g.)
Pin	(6)	14	Tinti	
Casarsa	(6)	15	Chiodi	
Cinello		16	Baldini	(n.g.)
Ferrari	(6,5)	All.	Burgnich	(6,5)

Arbitro: Lops, di Torino (6)

Secondo tempo 2-2: Mancini al 15', Causio al 18', Neumann al 26', Orazi al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo Pin per Pancheri al 12', Casarsa per Miano al 23', Mozzini per Carrera al 30', Baldini per Fiorini al 43'.

Spettatori: 18.902 paganti per un incasso di L. 121.329.500 più 12.672 abbonati per una quota di L. 117.416.993.

Marcature: Gerolin (Bacchin)-Neumann, Cattaneo-Fiorini, Galparoli-Mancini, Pancheri-Colomba, Benedetti-Causio, Fabbri-De Giorgis, Paris-Miano, Cecilli-Bacchin; liberi Orlando e Carrera

Ammoniti: Mancini e Paris

Espulsi: nessuno

La partita. Sorprendendo tutti il Bologna ha rischiato di vincere conducendo la partita fino a 10' dal termine: quando, cioè, i rossoblù non hanno saputo fermare il terzino Galparoli che — partito palla al piede dalla propria area — è giunto in quella bolognese dove ha servito Causio che ha dato ad Orazi il pallone del pari. In definitiva, l'Udinese ha prodotto più gioco ma gli ospiti sono stati attenti in difesa e hanno saputo sfruttare positivamente il contropiede. I gol. 0-1: Colomba serve Mancini che al volo devia in rete. 1-1: azione ben manovrata dell'Udinese che vede l'ultimo passaggio di Gerolin trasformato da un destro preciso di Causio. 1-2: Neumann batte Borin sfruttando una sua incertezza su un corner di Colomba che poteva essere respinto di pugno. 2-2: servito magistralmente da Causio, con i difensori bolognesi distratti, Orazi firma il pareggio finale.

Mentre Cesena e Palermo continuano a marciare a punteggio pieno, c'è da rilevare che è stata superata quota 1000 in fatto di realizzazioni. Davvero un bel record...

Natale dentro la rete

di **Carlo Ventura**

OTTANTA RETI hanno caratterizzato la 12. giornata (11. per il Gruppo E che vede il rinvio di Reggina-Rende al 6 gennaio) ed il tutto porta a 1082 reti complessive compreso il recupero Turris-Reggina, vinto dai locali con marcature di Scala, Fucci e Pone. Il campionato primavera ha conosciuto altre cadute: Milan e Perugia hanno perduto l'imbattibilità ad opera di Padova (che grinta!) e Cesena. Le squadre imbattute sono rimaste poche: Torino, Spal, Cesena, Roma e Palermo, vale a dire una per gruppo. Cesena e Palermo - regine assolute del campionato fino ad oggi - sono in «en plein» (11 vittorie su 11 per i romagnoli, 10 su 10 per i siculi). I ragazzi di Sacchi vantano il miglior attacco (38 gol), la miglior difesa (2) e la miglior serie. Hanno già vinto - salvo cali clamorosi - il Girone C con anticipo, e i meriti bianconeri sono stati riconosciuti dall'allenatore perugino Azzali che ha affermato che Gabriele e compagni sono superiori a tutti. Onore al merito, quindi.

LA SITUAZIONE. Tra bomber c'è lotta serrata. Le due sconfitte consecutive del Napoli bloccano De Vitis, inseguito ora da Surro, Gambino, Marchetti, Panero, i gemelli cesenati Gabriele-Rossi e Borgonovo. Sarà interessante seguire gli sviluppi di questa gara incertissima. La Spal continua a mietere risultati, l'Udinese non scherza: le milanesi dovranno fare molta attenzione, come il Torino che ora ha un solo punto sulla Juventus del «grande» Giancarlo Marchetti. Il Palermo non ha problemi, duello a tre invece tra Roma, Bari e Lazio.

IL DETTAGLIO. Sintesi delle partite con rispettive marcature. Esplode Marchetti in doppietta per la Juventus nel giorno del riposo del Toro. Borgonovo e Marignoli siglano per il Como, Capaldo per la Rhodense-pirata, Guerra e Donna (Sampdoria), Raimondi per l'Alessandria che beneficia anche di un'autorete del piacentino Bruschi. Le restanti reti sono di Santorello (Sanremese), Boldori (Monza), Scaglia e Giglio (Varese) e Tavelli (Brescia). Nel gruppo B, Sandrini (3), Zanella (2) e Boni fanno risorgere il Mantova; Beltrame, Gabban e Pontarolo esaltano il Padova, Ceccaroni realizza per il Milan, Giovanardi per la Reggiana, Bertazzon per il Treviso, Ravazzolo e Cucunato per la Cremonese. Il Modena con l'ottimo Spezia e Venturi espugna Verona (in gol con Zanini), l'Udinese fa poker (Trombetta, Marcati, Schiff e Siviero) contro la Triestina (Gregoric-gol). Nel girone C, ecco la doppietta di Canneori (Ternana), il tris della Pistoiese (Giannini, Iozzelli e Magrini), il bis viola (Baroni e Bracciali), l'altro tris del Forlì (Farneti, Falaschi e Marra), il gol di Ugolini (Rimini) e le doppiette esterne di Cesena (Gabriele e Menconi) e Fano (Cardini e Agrifoni). Nel gruppo D, tripletta del Bari (Cannone-Lo Zito-Aniello) sul Campobasso (Fuca-gol), cinquina della Lazio (Surro-tris, Viviani e Perinelli) sul Pescara (Testani-gol), doppietta della Roma (Eritreo e di chiara) a Giulianova (rete di Bontà). Le altre marcature sono di Policano (Latina), Castano (Virtus), Elia e Taurino (Lecce), Tranfinelli (Ascoli). L'autorete di Zottoli dà il successo al Taranto. Nel girone E, Rosa realizza per la Cavese, Borrello per il Catanzaro, Scarfati (Nocerina), Somma (Paganese), Costa, Barone e Schillaci (Palermo), Cacace (Turris), Caruccio e Quaglia (Salernitana).

COPPA ITALIA. La Coppa Italia ha concluso intanto il primo atto dei quarti di finale, il secondo è in programma il 20 gennaio 1982. Si restringe sempre più il numero delle contendenti al successo finale. □

MARCATORI

15 RETI: **De Vitis** (Napoli); 11 RETI: **Surro** (Lazio); 10 RETI: **Gambino** (Avellino); 9 RETI: **Marchetti** (Juventus), **Panero** (Torino), **Gabriele** e **Marco Rossi** (Cesena); 8 RETI: **Borgonuovo** (Como); 7 RETI **Brandolini** (Spal), **Boni** (Mantova), **Tavelli** (Brescia), **Comi** (Torino), **De Martino** (Bari), **Preite** (V. Casarano), **Testani** (Pescara), **Viviani** (Lazio), **Marulla** (Avellino); 6 RETI: **Marocchi** (Bologna), **Spezia** (Modena), **Rossi** (Padova), **Paolini** (Verona), **Locatelli** (S. Angelo L.), **Quaggiotto** (Brescia), **Eritreo** (Roma), **Del Papa** (Francavilla), **Scalingi** (Foggia), **Cascella** (Napoli), **Maniaci** (Palermo); 5 RETI: **Filippig** (Juventus), **Murante** Genoa), **Ceccotti** e **Trombetta** (Udinese), **Sandrini** (Mantova), **Menconi** (Cesena), **Canneori** (Ternana), **Becherini** (Perugia), **Genovasi** (Lecce), **Ruis** (Latina), **Esposito** (Avellino), **Caffarelli** e **Puzone** (Napoli), **Lanza** (Palermo), **Rizzuti** (Rende).

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (12. giornata di andata): Atalanta-Juventus 0-2; Cagliari-Rhodense 0-1; Como-Genoa 2-0; Piacenza-Alessandria 0-2; Sampdoria-S. Angelo L. 2-0; Sanremese-Monza 1-1; Varese-Brescia 2-1. Ha riposato il Torino.

CLASSIFICA: Torino punti 20; Juventus 19; Como 16; Genoa e Sampdoria 15; Brescia 13; Atalanta 12; S. Angelo L. e Cagliari 10; Varese 9; Rhodense 7; Monza 6; Piacenza e Sanremese 4; Alessandria 3. Penalizzata di un punto.

GIRONE B

RISULTATI (12. giornata di andata): Inter-Spal 0-0; Mantova-Vicenza 6-0; Padova-Milan 3-1; Reggiana-Treviso 1-1; Trento-Cremonese 0-2; Udinese-Triestina 4-1; Verona-Modena 1-2. Ha riposato il Parma.

CLASSIFICA: Inter punti 17; Spal e Udinese 16; Milan 15; Cremonese 13; Vicenza 12; Modena 11; Mantova e Treviso 10; Parma e Triestina 9; Reggiana, Trento e Padova 8; Verona 4.

GIRONE C

RISULTATI (12. giornata di andata): Bologna-Ternana 0-2; Civitanovese-Pistoiese 0-3; Fiorentina-Pisa 2-0; Forlì-Empoli 3-0; Livorno-Fano 0-2; Perugia-Cesena 0-2; Rimini-Arezzo 1-0. Ha riposato la Sambenedettese.

CLASSIFICA: Cesena punti 22; Perugia 18; Fano 15; Fiorentina e Sambenedettese 14; Pistoiese 12; Forlì e Civitanovese 11; Bologna 10; Ternana, livorno e Pisa 8; Arezzo e Rimini 7; Empoli 3.

GIRONE D

RISULTATI (12. giornata di andata): Bari-Campobasso 3-1; Foggia-Francavilla 0-0; Giulianova-Roma 1-2; Latina-V. Casarano 1-1; Lazio-Pescara 5-1; Lecce-Ascoli 2-1; Taranto-Benevento 1-0. Ha riposato la Casertana.

CLASSIFICA: Roma punti 19; Lazio e Bari 18; Campobasso 14; Giulianova, Latina e Lecce 12; Pescara 11; V. Casarano 10; Foggia 9; Ascoli 8; Francavilla 7; Taranto 6; Casertana e Benevento 5.

GIRONE E

RISULTATI (11. giornata di andata): Campania-Cavese 0-1; Catania-Catanzaro 0-1; Nocerina-Paganese 1-1; Reggina-Rende rinviata; Palermo-Turris 3-1; Salernitana-Napoli 2-0. Ha riposato l' Avellino. Recupero: Turris-Reggina 3-0.

CLASSIFICA: Palermo punti 20; Avellino 18; Napoli 14; Cavese e Turris 12; Salernitana e Catanzaro 11; Rende 8; Reggina 7; Paganese e Nocerina 6; Campania* e Catania 2.*Penalizzata di un punto.

TACCUINO

COSA E' SUCCESSO

Martedì 15 dicembre

CIRO FORTE e Vittorio Panici, fantini, e Renato Pennati, «driver», sono stati arrestati con l'imputazione di associazione per delinquere insieme con altre otto persone, nel quadro delle indagini che riguardano il mondo dell'ippica, al quale non sembrerebbero estranei la droga e i sequestri di persona.

Mercoledì 16 dicembre

IL NAPOLI CALCIO ha elevato il capitale sociale da 200 milioni a un miliardo di lire.

MICHEL VAN DE KORPUT, il calciatore del Torino, è stato squalificato per tre giornate dal giudice sportivo della Lega.

Giovedì 17 dicembre

KATSUO TOHASIKI, il pugile giapponese, ha conquistato a Sendai il titolo mondiale dei pesi minimosca WBA battendo ai punti il detentore sudcoreano Kim Kwan Jin.

CARLOS REUTEMANN, il pilota argentino, è tornato sulle decisioni della settimana scorsa e ha accettato l'offerta del costruttore Frank Williams per ricominciare a gareggiare in F. 1. Reutemann sarà il primo pilota della Casa britannica e il team verrà completato dal finlandese Keke Rosberg.

ROBIN LEAMY, il nuotatore americano, ha vinto a Perugia il «Mondial Sprint Nuoto», la manifestazione unica nel suo genere che ha riunito i migliori velocisti di tutto il mondo. Nella classifica generale, dietro a Leamy si è piazzato il tedesco orientale Jork Woithe, mentre è giunto terzo l'azzurro Marcello Guarducci.

ZBIGNIEW BONIEK, il calciatore della Widzew Lodz e della nazionale polacca, è ripartito alla volta del suo Paese insieme con la moglie Wieslawa, con tre giorni di ritardo sulla data prevista a causa della grave situazione sociale e politica della Polonia.

GIANCARLO ANTOGNONI, il calciatore della Fiorentina, che si era recato a Montecarlo per trascorrere un periodo di convalescenza, ha anticipato il suo rientro a Firenze perché in non perfette condizioni di salute.

Venerdì 18 dicembre

SARA SIMEONI, l'atleta azzurra, ha annunciato ufficialmente che non prenderà parte allo stage di Santo Domingo perchè indietro con i tempi di preparazione.

Sabato 19 dicembre

DORINA VACCARONI, la fiorettista azzurra, è stata operata a un tendine della mano destra per un malanno provocato dalla sua attività. La Vaccaroni sarà in grado di riprendere a gareggiare tra circa un mese.

DOMENICO ADINOLFI, il pugile laziale, ha conservato a Pesaro il titolo italiano dei pesi massimi battendo ai punti il faentino Daniele Laghi.

Domenica 20 dicembre

COLONNA VINCENTE totip: 2-X; 2-1; 2-X; 1-X; X-X; X-1X2.

ROGER RUDD, lo sciatore norvegese, ha vinto a Cortina la prima prova di Coppa del Mondo di salto.

ANNA PIA GANDOLFI, la fiorettista azzurra, è stata l'unica delle partecipanti italiane ad accedere alla finale della «Dinamo Cup», svoltasi a Berlino e vinta dalla tedesca orientale Goetz; La Gandolfi si è classificata quinta.

DWIGHT BRAXTON, il pugile statunitense, ha conquistato ad Atlantic City il titolo mondiale dei pesi mediomassimi WBC battendo per KOT alla decima ripresa il detentore, il suo connazionale Saad Muhammad.

JUAN HERRERA, il pugile messicano, ha conservato a Merida il titolo mondiale dei pesi mosca WBA battendo il venezuelano Betulio Gonzales per KOT alla settima ripresa.

SAUL MAMBY, il pugile statunitense, ha conservato a Lagos il titolo mondiale dei pesi superleggeri WBC battendo ai punti il nigeriano Obisia Nwankpa.

GLI AZZURRI DI HOCKEY su prato, guidati dall' allenatore olandese Bellaart, sono usciti onorevolmente sconfitti dall'incontro amichevole disputato a Roma contro la Germania Ovest, che ha vinto per 3-1.

EROS MARTELLI, il cinquantasettenne «driver» faentino, è morto per infarto, subito dopo aver portato alla vittoria la quattro anni Lady Blue, all' Ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna.

VINCENZO TORRIANI, l'organizzatore del Giro ciclistico d'Italia, è stato eletto presidente dell' AOCC (Associazione organizzatori corse ciclistiche) a conclusione dell'assemblea annuale dell'organismo nazionale. Vice-presidente è stato eletto Franco Mealli.

JOSE LUIS CLERC ha vinto a Torino il Torneo di Natale di tennis battendo in finale l'italiano Corrado Barazzutti per 7-5 6-4. Il doppio è stato vinto dalla coppia statunitense Mayer-Purcell.

LA NAZIONALE Juniores di tennis si qualifica per le semifinali della Sunshine Cup battendo gli Stati Uniti per 2-1.

GLI ARBITRI DI CALCIO della sezione di Napoli si sono astenuti quasi tutti dalla direzione di gare dei campionati minori in programma in Campania, ma le partite non disputate sono state molto poche in quanto la commissione arbitri regionale ha potuto provvedere per tempo alle sostituzioni. La protesta era stata decisa per la violenza negli stadi.

COSA SUCCEDERA'

Giovedì 24 dicembre

IPPICA. Corsa tris di trotto a Firenze.

CALCIO. Torneo «Under 16» di San Silvestro a Lizza (fino al 27).

Venerdì 25 dicembre

BOB SU PISTA. Coppa dei Campioni, gara internazionale a due, a Cortina (fino al 30).

Sabato 26 dicembre

ATLETICA. Corsa di Santo Stefano a Bologna.

AUTOMOBILISMO. Rally Tomtedansen, internazionale, in Szezia.

IPPICA. Premio Turilli di trotto a Roma.

Domenica 27 dicembre

ATLETICA. Corsa di San Silvestro a torino.

BASEBALL. Stage della selezione pre-olimpica a Ustica (fino al 7/1).

AUTOMOBILISMO. Corse internazionali a Bay Park in Nuova Zelanda.

IPPICA. Premio Mediterraneo di trotto a Palermo.

PUGILATO. Oliva-Antino, per il titolo italiano dei pesi superleggeri, a Ischia.

Lunedì 28 dicembre

CICLISMO. Sei Giorni di Colonia (fino al 3/1).

Martedì 29 dicembre

HOCKEY SU PRATO. Quinta edizione della Coppa del Mondo in India (fino al 12/1).

PALLAVOLO. Pronostici di A1 maschile.

Mercoledì 30 dicembre

SCI. Coppa del Mondo, salto, a Oberstdorf.

Venerdì 1 gennaio

AUTOMOBILISMO. Rally Parigi-Dakar (fino al 25/1).

Sabato 2 gennaio

AUTOMOBILISMO. Rally internazionale di Finnskogvalsen e Dalapakolen un Svezia.

Domenica 3 gennaio

HOCKEY INDOOR. Prima giornata della serie A maschile. Partecipano dieci squadre divise in due gironi. Si affrontano in partite di andata e ritorno con finali tra le prime due di ciascun girone. Ecco la composizione dei gruppi: A: Amsicora Cagliari, Lazio 59, Cus Torino, Gea Bonomi e Villar Perosa; B: H.C. Novara, Cus Padova, Cus Pisa, Algida Roma e Doko Villafranca.

AUTOMOBILISMO:. Corse internazionali a Bay Park, in Nuova Zelanda.

Lunedì 4 gennaio

AUTOMOBILISMO. Rally Castrol Jaenner, per il campionato europeo conduttori, in Austria (fino al 10).

SCHERMA. Prima prova del campionato giovani a Foggia (fino al 10).

TENNIS. Torneo di doppio di Birmingham (fino al 10). Tornei di Adelaide e Aukland (fino al 10).

Martedì 5 gennaio

AUTOMOBILISMO. Rally internazionale Pylodtrofen in Svezia.

IN COPERTINA

Graziani ha portato la Fiorentina al vertice. Pruzzo ha esaltato le speranze della Roma. Insieme promettono per l'82 un campionato e una Nazionale migliori

Happy gol!

di **Adalberto Bortolotti**

MADAMA VIOLETTA è la stella di Natale. Sola, in cima alla lunga fila, racconta la storia edificante di una squadra sfiorata dalla tragedia, che ha saputo reagire con composta fierezza. E' la forza nuova di un campionato capace di risorgere dalle proprie brutture. Questo regalo ad Antognoni si inquadra nel clima: Giancarlo, che è un'anima candida, l'avrà accolto commosso. Al di là delle suggestioni, la domenica è stata di esemplare, significativa coerenza. Inter e Juve, logore vessillifere della vecchia gerarchia, hanno confuso i loro stanchi ardori in una recita spenta, dominata dal calcolo. Non altrimenti è dato di comportarsi, quando le energie scarseggiano e gli slanci si affievoliscono. Occorre limitare i danni, in attesa che la sosta soccorra, ricaricando le pile e gli entusiasmi. Fiorentina e Napoli, realtà emergenti, si sono scambiati colpi tremendi, in un crudele ma affascinante giudizio di Dio. L'ha vinto la Fiorentina, grazie agli acuti di due contestati solisti, Graziani e Bertoni; battuto, ma consacrato a reale grandezza, il Napoli rientra nei ranghi solo temporaneamente, c'è da giurarci. All'ombra del doppio scontro incrociato, la Roma ha fatto il balzo previsto, con il minimo dispendio, in puro stile Liedholm. Lo ostacolo del Como era forse solo apparente: per saltare oltre, sono bastate due invenzioni di Roberto Pruzzo, che ha fatto il vuoto nella gara dei bomber. Gol, felicissimi gol, un po' dappertutto. Come usa, quando si deve far sperare in un futuro migliore.

PARADOSSI. La legge del paradosso regola una classifica sicuramente anticonvenzionale. La Fiorentina in fuga solitaria, a questo punto della stagione, è una novità pressoché choccante. Dai tempi di Nello Baglini, scaltro gestore di talenti in sboccio, ai viola era negato un così svettante protagonismo. Il filo conduttore, fra le due epoche, si chiama Picchio De Sisti; allora operaio specializzato del centrocampo, genio catalizzatore fra gli estri irrequieti di Amarildo e Chiarugi; oggi allenatore saggio, abilissimo nelle mimetizzazioni (scuola Liedholm), modesto quanto basta per non creare gelosie. Ma dove la graduatoria propone innovazioni traumatiche è

segue

DUELLO CASTELLINI-GRAZIANI (FotoBriguglio)

L'altro big-match della giornata, in programma a S. Siro fra Inter e Juve, si è concluso a reti bianche. A sinistra Altobelli e Brio assistono al tuffo simultaneo di Furino e Tardelli. Sopra, il contestato tackle di Cabrini su Oriali (reclamato il rigore). Sotto, Causio gran protagonista di Udinese-Bologna. A destra, Casarin consola Perego in Cesena-Ascoli

FotoFL

Happy gol!/segue

nel settore di coda. Il Milan e il Torino in fondo, dilaniati da una crisi dalle prospettive indecifrabili, travolti da due provinciali del Sud, Avellino e Catanzaro, ricondotti a sospirare una problematica salvezza, perché il blasone è un riparo insufficiente alla pochezza tecnica e alla discordia morale. Milan e Torino in tali angustie, sino a oggi, appariva una civetteria, uno scherzo passeggero. Invece i risultati si confermano e parlano un linguaggio che non è possibile equivocare. Mentre Avellino e Ascoli volano, mentre il Catanzaro si produce in lampeggianti impennate, mentre il Cesena fa la sua strada e persino il Bologna dà sintomi di ripresa, Milan e Torino non offrono uno spiraglio solo di riscatto a breve scadenza. Eppure Radice e Giacomini sono i nomi più appoggiati dalla critica nella successione a Bearzot.

NATALE VIOLA. Il Natale, comunque, è viola. Malelingue improvvide segnalano che l'assenza di Antognoni è coincisa con il balzo in avanti. In realtà — proprio nella maledetta partita col Genoa — si era visto che la squadra di De Sisti stava assumendo caratura autentica. Perché il paziente lavoro di Picchio cominciava a smussare gli spigoli. E così Eraldo Pecci si calava con sublime disinvoltura nel suo ruolo di « meneur de jeu »; così Daniel Bertoni, dopo aver viaggiato per tanto tempo in incognito, si stava ricordando di essere un campione del mondo, celebre non soltanto per il tocco vellutato ma per il fiuto del gol; così Ciccio Graziani cominciava la sua ricerca del gol perduto. E intanto lievitava la classe e lo slancio di un ragazzo, Daniele Massaro, che è l'autentica novità della stagione. Piuttosto che bearsi di controsensi, sarebbe giusto chiedersi cosa sarebbe, questa Fiorentina di oggi, con Antognoni, in particolare con lo straripante Antognoni che stava dando spettacolo contro il Genoa prima di impattare col ginocchio di Martina. Ma anche così, i viola si arrangiano. De Sisti ha saggiamente rinunciato a una sostituzione testuale, che non sarebbe possibile. Chiede lievi varianti tattiche a Bertoni e Massaro, coprendoli col valido Miani e con l'affidabile Sacchetti. La squadra è più artigiana nel complesso; ma gli estri dei suoi uomini di classe le consentono guizzi risolutivi. Grandissime sono state, contro il Napoli, le esecuzioni di Graziani e di Bertoni. Sette gol in due, sin qui, decisamente pochi, in rapporto alle attese e alle possibilità. Ma dovreb-

SECONDO STRANIERO, 18 IN SERIE A E AMNISTIA

I PRESIDENTI delle società di serie A e B hanno concordato il documento da presentare al presidente federale Sordillo per una serie di richieste, le più importanti delle quali sono: allargamento della serie A a 18 squadre; possibilità di tesserare un secondo giocatore straniero (anche se soltanto 3 o 4 società fossero in grado di permetterselo); la scelta di date, per le partite della Nazionale, che evitino la necessità di sospendere il campionato; l'indicizzazione del prezzo dei biglietti ai dati Istat sul costo della vita. Frattanto da parte di vari deputati in Parlamento è stata presentata un'altra interpellanza per chiedere se, alla luce del recente provvedimento di amnistia e indulto che renderà liberi circa diecimila carcerati, non si ritenga di concedere un provvedimento di clemenza anche ai calciatori squalificati per il calcioscommesse.

FotoZucchi

FotoVillani

FotoSport

bero crescere, strada facendo.

ROMA E NAPOLI - La Roma è sornionamente acquattata alle spalle. Con una partita in meno, potrebbe essere teoricamente avanti a tutti. Ragionamento valido in linea matematica, ma che non rende giustizia al superbo Catanzaro di Bruno Pace. Non pare, la Roma, nel suo momento migliore. Ma sta smaltendo le assenze periodiche con limitatissimi danni. Quando riavrà anche Ancelotti, lo scorso anno determinante, Liedholm potrà sferrare l'attacco risolutivo. Per adesso, questo scaltro mimetismo gli piace alla follia. E gli giova, anche. Alla ripresa del campionato, la Roma sarà a Napoli e lì non sarà più possibile giocare in maschera, come ha fatto col Como, lasciando all'imperversante Pruzzo oneri e onori. Il Napoli ha perduto a Firenze, per la prima volta in trasferta, dopo aver giocato una delle sue partite più valide e aver persino rischiato di vincere. Il suo ritardo di punti è cospicuo, ma la frequenza degli scontri diretti può consentire recuperi più veloci della norma. Il Napoli sembra prossimo al vertice di rendimento: Marchesi ha avuto bisogno di tempo e di verifiche, ma ormai ha trovato la strada da battere. Non crediamo che abbia deposto tutte le ambizioni: deve ospitare Roma e Juventus, da qui alla fine dell'andata. Poi se ne riparlerà. Ma nella domenica di ripresa, la prima del 1982, non c'è solo Napoli-Roma. La Fiorentina aspetta l'Inter e la Juventus riceverà l'Udinese del barone Franco Causio.

INTER E JUVE. Zero gol (con tante occasioni) a Napoli, zero gol (con minori sbocchi di gioco) contro la Juve: l'Inter è in crisi di produzione. Rovesciamo il discorso: zero gol con la Fiorentina, zero gol ad Ascoli, zero gol a San Siro. La Juventus sta anche peggio. Il calcio (e la critica applicata) è fatto di discorsi

»»

Happy gol!/segue

e di numeri. I secondi sono inconfutabili. Chi non fa gol non vince e Inter e Juve ne fanno troppo pochi. La Juve piange Bettega: Virdis fa quello che può, ma appena svanito il fattore sorpresa è rientrato nei ranghi. Marocchino ha esaurito i fuochi di artificio: ora i suoi dribbling ripetuti appaiono persino stucchevoli. Brady ha perso per strada il magico sinistro che lo scorso campionato siglò bersagli a raffica. Cabrini e Scirea, in fase realizzativa, hanno già fatto la parte loro e mica gli si possono chiedere gli straordinari in continuazione. Conclusione: la Signora deve arrangiarsi, far passare le vacche magre con i minori danni possibili. Certo, può mangiarsi le dita. Ha la più bella coppia di punta dei nostri campi. Ma Bettega è bloccato e Rossi in castigo. E allora i miracoli diventano difficili. L'Inter ha una punta sola, Altobelli, che segna ogni tanto. I cinque gol di Beccalossi non fanno testo: quattro su rigore... Bagni ha dimenticato la strada della rete. I difensori in zona tiro ci arrivano di rado. Forse Prohaska dovrebbe provarci più spesso. In sostanza è crisi di punte. E infatti Pruzzo tiene in orbita la Roma, Bertoni-Graziani fanno decollare la Fiorentina, Pellegrini sorregge il Napoli. Facciamoci gli auguri. Proponiamo: happy gol! □

FotoReporter81

Roberto Pruzzo, più che mai capocannoniere del campionato, gran protagonista della vittoria giallorossa sul Como. In alto si destreggia fra un nugolo di avversari, sopra si abbandona all'esultanza dopo il secondo gol, inseguito da un raccattapalle. Se « tiene », un posto in Spagna non glielo nega nessuno

Concorso n. 19 del 3-1-1982 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Ascoli-Torino	1	1	1	1	1
Bologna-Genoa	X	X	X	X	X
Catanzaro-Cesena	1X	1X	1X	1X2	1X2
Como-Avellino	X2	X2	X2	X2	X2
Fiorentina-Inter	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Juventus-Udinese	1	1	1	1	1
Milan-Cagliari	1X	1X	1X	1X	1X
Napoli-Roma	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Brescia-Bari	X	X2	X	X	X2
Foggia-Perugia	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Lazio-Verona	X	X	X	X	X
Atalanta-Vicenza	1	1	1	1	1
Lucchese-Casoria	X	X	X	X	X

Ascoli-Torino

● I marchigiani sono su di giri, in casa non hanno mai perso e soprattutto hanno lasciato solo due punti agli avversari. Il Torino, invece, non se la passa molto bene, e sarà difficile riprendersi proprio ad Ascoli. Visto che anche la Juve ha lasciato le penne al « Del Duca », non vediamo come si potrà salvare il Toro: **1**.

Bologna-Genoa

● I padroni di casa sono degli ottimi... padroni di casa (non hanno mai vinto al « Comunale » e hanno lasciato l'intera posta alla Fiorentina), il Genoa in trasferta si sa far valere: e allora diciamo **X**.

Catanzaro-Cesena

● Reduci dalla bella vittoria di Torino, i giallorossi di Pace cercheranno di bissare per portarsi in una posizione di classifica che farebbe ben sperare. I romagnoli — due pareggi nelle ultime due partite — non staranno però a guardare, e a Cagliari — alla decima giornata — hanno anche dimostrato di saper colpire a freddo: **1-X**.

Como-Avellino

● Se vogliono ancora sperare di rimanere in Serie A, i lariani devono assolutamente vincere. Si trovano però di fronte un Avellino lanciatissimo che ha ritrovato Jaury e quindi non dovrebbe più avere il problema del gol. Visti gli scarsi risultati del Como e la grinta degli uomini di Vinicio, il nostro pronostico è **X-2**.

Fiorentina-Inter

● Il primo posto in classifica sta a testimoniare la bontà del collettivo viola, ma non bisogna dimenticare che l'Inter è una signora squadra e non starà certo a guardare. Stiamo sul sicuro: **1-X-2**.

Juventus-Udinese

● Per dimostrare di essere ancora la squadra da battere nella lotta allo scudetto, la Juventus dovrà assolutamente tirar fuori la grinta dei giorni migliori. L'Udinese non è una squadra materasso, Causio sta tornando agli antichi splendori, ma il pronostico parla torinese: **1**.

Milan-Cagliari

● Prima o poi i rossoneri dovranno pur vincere una partita a « San Siro », e questa potrebbe essere l'occasione buona. Il Cagliari però ha dimostrato a « Marassi » contro il Genoa che anche fuori casa sa difendersi bene, quindi meglio essere prudenti: **1-X**.

Napoli-Roma

● Altra partitissima. Il Napoli deve vincere per non farsi staccare, la Roma non può assolutamente perdere. Giochiamo un'altra tripla e facciamo contenti tutti: **1-X-2**.

Brescia-Bari

● Il cambio dell'allenatore non ha portato fortuna al Brescia, mentre il Bari — che l'allenatore non l'ha cambiato — sta risalendo la classifica a suon di risultati. Un pareggio ci sta tutto: **X**.

Foggia-Perugia

● Da quando Veneranda siede sulla panchina pugliese le cose per i « satanelli » stanno andando sempre meglio. Il Perugia è reduce da uno striminzito successo casalingo contro quel Pescara che ormai appare condannato alla C1. Tenuto conto però del fatto che gli umbri possono contare su molti elementi di valore, giochiamo **1-X**.

Lazio-Verona

● All'« Olimpico » si trovano di fronte due delle maggiori pretendenti alla promozione in Serie A. La Lazio ha perso a Bari, la settimana prima si era fatta raggiungere dal Pisa dopo che era andata a condurre per 2-0; il Verona ha perso a Pistoia e pareggiato in casa con la Sampdoria: una X potrebbe essere il segno giusto.

Atalanta-Vicenza

● Nerazzurri lanciatissimi dopo aver fatto polpette del Padova, Vicenza alla ricerca di un risultato utile per continuare a sperare. Il pronostico è comunque per i padroni di casa: **1**.

Lucchese-Casoria

● La classifica dice chiaramente Casoria, ma espugnare il campo della Lucchese non è impresa facile. Tutto sommato il pareggio accontenterebbe entrambi: **X**.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Milan 1; Cesena-Ascoli X; Fiorentina-Napoli 1; Genoa-Cagliari X; Inter-Juventus X; Roma-Como 1; Torino-Catanzaro 2; Udinese-Bologna X; Bari-Lazio 1; Lecce-Varese X; Verona-Sampdoria X; Atalanta-Padova 1; Taranto-Reggina 1. Il montepremi è di lire 8.648.314.214.

PER AGEVOLARE i lettori formiamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, 3 schedine: 2 da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 19 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 3-1-1982 — FIGLIA (Concorso 19 del 3-1-82)

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Ascoli	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Bologna	Genoa	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Catanzaro	Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Como	Avellino	X	X	X	X	X	X	2	2
5	Fiorentina	Inter	1	2	1	2	X	X	X	X
6	Juventus	Udinese	1	1	1	1	1	1	1	1
7	Milan	Cagliari	1	X	X	1	X	1	X	1
8	Napoli	Roma	1	2	2	1	X	X	1	2
9	Brescia	Bari	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Foggia	Perugia	X	1	1	X	X	1	1	X
11	Lazio	Verona	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Atalanta	L.R.Vicenza	1	1	1	1	1	1	1	1
13	Lucchese	Casoria	X	X	X	X	X	X	X	X

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo rilievo di tale tagliando

SPOGLIO (Concorso 19 del 3-1-82)

N.	1	2	3	4	5	6	7	8
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	X	X	X	X	X	X	X	X
3	1	1	X	X	X	X	X	X
4	2	2	X	X	X	X	2	2
5	2	1	X	X	2	1	1	2
6	1	1	1	1	1	1	1	1
7	1	X	X	1	1	X	1	X
8	X	X	1	2	X	X	2	1
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	1	X	1	X	1	X	1	X
11	X	X	X	X	X	X	X	X
12	1	1	1	1	1	1	1	1
13	X	X	X	X	X	X	X	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE (Concorso 19 del 3-1-82)

N.	1	2	3	4
1	1	1	1	1
2	X	X	X	X
3	X	X	X	X
4	2	2	2	2
5	1	2	X	X
6	1	1	1	1
7	1	X	X	1
8	1	2	X	X
9	X	X	X	X
10	1	X	1	X
11	X	X	X	X
12	1	1	1	1
13	X	X	X	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

CONCORSO/AI MONDIALI CON IL «GUERINO»

Nei giorni scorsi è stato effettuato il terzo spoglio delle schede relative alla nostra iniziativa per portarvi in Spagna

Viaggio premio

TERZO appuntamento col nostro concorso « Ai Mondiali col Guerin Sportivo ». Per il mese di dicembre lo spoglio delle schede si è rivelato alquanto ostico, e quando poi si è trattato di assegnare i premi, i problemi si sono moltiplicati. Perché? Perché i nostri lettori si sono rivelati — con l'ausilio di una scheda abbastanza semplice — degli ottimi profeti, tanto che alla fine 263 di loro avevano azzeccato i pronostici, tre le due discriminanti e i rimanenti solo una discriminante. Insomma una gran bagarre, risolta a colpi di... sorteggio. Alla fine l'ha spuntata **Raffaele Barbuto di Napoli** (cui va un apparecchio Brainmost) su **Gaetana Aldisi di Quinto di Treviso** (che si aggiudica un orologio Casio), mentre le piazze d'onore sono andate a **Domingo Palazon di Quartuccio, Leardo Dellamaestra di Pescara** e **Andrea Frassineti di Bologna** (a questi tre lettori spettano vari articoli sportivi).

I PREMI FINALI. Per chi è rimasto a bocca asciutta in questi primi appuntamenti col nostro concorso, non tutto è perduto. Infatti, oltre ai premi mensili e a quelli speciali per andare in Spagna a gustarsi la fase finale dei Mondiali, sono previsti anche altri cinque bellissimi cadeau finali. Al più bravo andrà un'autovettura Talbot Horizon LS, mentre il secondo sarà « costretto » a recarsi per una settimana (in compagnia, naturalmente) al villaggio Méditerranée di Porto Petro, alle isole Baleari. Se poi preferite la Turchia, non avete che da classificarvi al terzo posto, visto che in questo caso il Mediterranée sarà lieto di ospitarvi nel suo villaggio a Skanes. Per il quarto e quinto posto ci saranno infine un apparecchio Brainmost per imparare le lingue e un orologio Casio. Quindi, amici lettori, aspettate il momento fatidico della proclamazione dei vincitori. E buon viaggio col « Guerino »... □

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE B

Il Varese pareggia a Lecce grazie a un autogol, Verona e Sampdoria si dividono la posta al «Bentegodi», il Pisa batte il Brescia e la Lazio perde a Bari: ma non cambia niente

Come se niente fosse

di **Alfio Tofanelli**

L'ULTIMA GIORNATA cadetta del 1981 non ha portato sconquassi. Il Varese resta saldamente in arcione, il Verona si isola al secondo posto, Pisa e Palermo raggiungono il Catania battuto a Ferrara, mentre la Lazio deve fare le spese della ritrovata vena giovane del Bari. Ai capitomboli di Catania e Lazio ha risposto la Sampdoria andando a pareggiare a Verona, campo sempre difficile. Perdurano le crisi in coda: il Pescara becca anche a Perugia, il Brescia non è riuscito a far risultato a Pisa, nonostante il cambio dell'allenatore.

OCCHIO AL PISA. Fra le squadre in emersione da tener particolarmente d'occhio è il Pisa di Aldo Agroppi. La squadra è fresca, agile, è composta di giocatori che sanno perfettamente cosa vogliono. Il Pisa è anche l'unica squadra, col Varese e il Bari, ad aver fino a oggi mostrato il miglior calcio, quello più effervescente e redditizio. Proprio la vittoria sul Brescia, che non era ostacolo facile visto che arrivava «caricato» dal cambio dell'allenatore, ha dimostrato che quella nerazzurra è ormai una formazione da inserire stabilmente nel novero delle grandi del pronostico. Dopo le belle prove di Palermo e Roma contro la Lazio, anche Agroppi ha preso coscienza definitiva delle proprie possibilità: **«Credo proprio che lotteremo fino in fondo per un posto al sole che, da adesso, dichiariamo di inseguire ufficialmente»**. Il Pisa, insomma, esce decisamente allo scoperto. Ed è giusto che sia così visto che, con la capolista, proprio questa è la squadra che ha perso meno di tutte.

SUPER VARESE. Nel frattempo resiste al comando il Super Varese. Un pareggio contro il Lecce è un altro grosso risultato di cui i biancorossi posso fregiarsi. A questo punto crediamo che tutti si saranno convinti: quella varesina è formazione che starà al vertice a giocarsi la Serie A fino all'ultimo istante. Dalla sua il Varese ha il valido parco giocatori, la possibilità di giusti ricambi, la tranquillità dell'ambiente in cui opera.

PALERMO IN EMERSIONE. Si riaffaccia anche il Palermo. Pur con qualche sconfitta di troppo, il Palermo resta una candidata alla Serie A. Questa è una squadra sicuramente dotata di grossi numeri, con alcune individualità che rappresentano il meglio della categoria. Bisogna ancora una volta ricordare che il Palermo ha potuto fruire di un telaio già sperimentato lo scorso anno. A gioco lungo la perizia di Renna, un allenatore vincente, ha portato a compimento l'impresa di limare il collettivo, di renderlo più pratico e funzionale. Così sono venute le ultime decisive vittorie e ora il Palermo è meritatamente al terzo posto.

LE COMPRIMARIE. Bloccate Lazio e Catania su campi dove perdere non è certo un disonore (Bari e Ferrara), sotto l'albero di Natale hanno trovato punti preziosi la Samp, il Verona, la Pistoiese, la Cavese e il Perugia. Tutte queste squadre possono rimanere nell'area dell'alta classifica e partecipare alla volata per la promozione. Naturalmente chi più convinta e chi meno. Fra le squadre convinte troviamo il Verona di Osvaldo Bagnoli. Anche se il tecnico gialloblù rifiuta l'etichetta di favorito, siamo del parere che il Verona possa rappresentare una grossa entità nel gran valzer della promozione. Per questo siamo andati a visionare i gialloblù contro la Samp. Hanno disputato una signora partita, dopo aver subito la botta del gol di Vullo. Un Verona che si muove bene a centrocampo (Guidolin su tutti), che ha facilità di schemi in attacco grazie soprattutto al grosso movimento di Gibellini. Forse il Verona denuncia una troppo spiccata mentalità offensivistica. Come ha ammesso lo stesso Bagnoli manca, ai gialloblù, un marcatore per la più pericolosa punta altrui. Tutti i difensori scaligeri, infatti, tendono ad andare avanti, a portare palla, a cercare la manovra d'aggressione. Così facendo rischiano sui ribaltamenti di fronte. L'esemplificazione, nella circostanza, si è avuta col gol di Vullo, lanciato splendidamente da un assist di Rosi con la collaborazione di uno strepitoso «velo» di Scanziani.

LA SAMPDORIA. A Verona, finalmente, si è vista una Samp all'altezza del suo nome. Buona impostazione difensiva, sicura disponibilità alla tessitura centrale, disinvoltura negli attacchi. Con repliche di questo tipo, cioè col timbro della classe, al «Bentegodi» si è visto finalmente uno spettacolo degno, quale da tempo non riuscivamo a trovare. La Samp di Verona è apparsa prodiga di gioco e di schemi, sicuramente pronta ad un reinserimento nel grande giro del primato dal quale il catastrofico rendimento interno contro Bari e Reggiana sembravano averla esclusa decisamente. Quando il campionato riprenderà, i blucerchiati avranno a «Marassi» l'ennesimo test, questa volta costituito dalla Pistoiese. Una convincente vittoria rilancerebbe definitivamente le quotazioni liguri che sono sempre tendenti verso l'alto, nonostante qualche cocente delusione.

LA CODA. Stanno veramente male, adesso, il Pescara e il Brescia. Gli avversari più vicini sono Spal e Sambenedettese, dai quali le «rondinelle» distano tre punti e il Pescara addirittura cinque. Crediamo proprio che queste due formazioni siano spacciate. E se delle due una può ancora coltivare qualche timida speranziella, questa è sicuramente il Brescia. A proposito delle «rondinelle», non siamo molto convinti che il cambio dell'allenatore sia stata una mossa azzeccata. Primo perché a questo punto tanto valeva insistere su chi ha costruito la squadra nella quale ancora credeva, secondo perché la scelta di Perani non appare molto felice, non foss'altro per la dichiarazione fatta all'arrivo dal neomister allorché ha detto tranquillamente di «non conoscere la B proprio per niente». Il Brescia aveva appena tre mesi fa un parco di giocatori fra i più invidiati della cadetteria. La «campagna» bresciana era apparsa azzeccata perché gli uomini scelti erano tutti perfetti conoscitori del campionato. Perani, invece — per sua stessa ammissione — non conosceva la B. Cosa potrà succedere? Intanto il nuovo tecnico è partito col piede sbagliato: chi vivrà vedrà...

LE PUGLIESI. A parte il Bari, la Puglia sta fiorendo anche per merito di Lecce e Foggia. Il Lecce ha imposto l'alt alla capolista e già questa è una bella impresa. Ma il Lecce è soprattutto da additare ad esempio perché è capace di sposare anziani e giovani in un collettivo invidiabile. Merlo, Improta e Magistrelli sono ben disposti a far da balie a ragazzi che si chiamano Bruno, Mileti, Miceli, Progna e via dicendo. È con loro, infatti, che la squadra, oltre a puntare ad una classifica onorevole, può aspirare a fare mercato. Cosa che, per Jurlano e il fido Cataldo, è una delle cose più importanti. Quanto al Foggia ribadiamo che il «miracolo» della rinascita si chiama soprattutto Fernando Veneranda. Un allenatore che in B ha sempre dato ampia dimostrazione della sua validità e che, anche in questa occasione, sta mettendo a frutto le innumerevoli esperienze sudiste. Forse Fesce aveva sbagliato nel riconfermare Puricelli, ma non ha certamente visto male ingaggiando Veneranda. Il Foggia, come per incanto, è guarito da tutti i mali e ora, addirittura, si propone per un posto d'assoluto rilievo nell'infuocata classifica cadetta. □

ITALIA-SPAGNA

Lecce azzurra

LECCE. Mercoledì 16 si sono affrontate a Lecce le Rappresentative cadette giovanili di Italia e Spagna (Under 21 la nostra, Under 20 quella iberica). Andati in vantaggio al 2' con il riminese Traini, gli azzurri sono stati raggiunti al 47' dai rivali grazie al gol di Julio, che ha fissato il risultato sull'1-1. Dopo questo duplice confronto Italia-Spagna (si era già giocato a Malaga), sono allo studio altre amichevoli con Grecia, Romania e Svizzera.

ITALIA UNDER 21 1
SPAGNA UNDER 20 1

Marcatori: Traini al 2', Julio al 47'.
Italia: Rampulla (46' Marigo), Volpecina, Bruno (70' Pellegrini), Mileti, Caricola (46' Corradini), De Trizio, Bergamaschi (24' Mazzarri), Bernardini (46' Tacconi), Traini, Limido, Carnevale. D.T.: Valcareggi.
Spagna: Zubizzarreta, Diego, Manolo, Garcia Jimenez (70' Vallina), Francis, Choya, Parra, Julio Prieto, Julio (89' Reces), Lumbreras (90' Minguela), Pedro Pablo (46' Jorge). D.T.: Moreno
Arbitro: Sostaric (Jugoslavia).

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 15. GIORNATA DI ANDATA (20 DICEMBRE 1981)

BARI 1 — LAZIO 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Iorio al 38'; 2. tempo 0-0.

Bari: Fantini (6,5), Frappampina (6), Armenise (6,5), Loseto (6,5), Caricola (6,5), Bitetto (6,5), Bagnato (6,5), Acerbis (6,5), Iorio (7), Maio (6,5), De Rosa (7). 12. Caffaro, 13. Ronzani, 14. Nicassio, 15. Del Zotto, 16. Corrieri.

Allenatore: Catuzzi (7).

Lazio: Pulici (6), Spinozzi (5), Chiarenza (6), Mastropasqua (6,5), Pighin (5), De Nadai (6), Viola (6), Sanguin (5), D'Amico (5), Badiani (6), Speggiorin (5). 12. Marigo, 13. Mirra, 14. Ferretti, 16. Garlaschelli (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferretti per Sanguin al 1', Garlaschelli per Spinozzi al 31'.

CAVESE 1 — FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Stanzione al 41'; 2. tempo 1-0: De Tommasi su rigore al 6'.

Cavese: Paleari (6), Gregorio (6,5), Costaggiu (6,5), Polenta (7), Pidone (6), Cupini (6), Pavone (6), Biancardi (6,5), Sartori (6), De Tommasi (6,5), Viscido (6). 12. Pigino, 13. Mari, 14. Barozzi (6), 15. Parolieri, 16. Crusco (n.g.).

Allenatore: Santin (6,5).

Foggia: Nardin (6,5), De Giovanni (6), Bianco (6), Conca (6,5), Petruzzelli (6,5), Stanzione (6), Gustinetti (6), Rocca (6,5), Bordon (6), Sciannimanico (6,5), Frigerio (6). 12. Laveneziana, 13. Musiello (6), 14. Pozzato, 15. Stimplf (n.g.), 16. Pavone.

Allenatore: Veneranda (6,5).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Musiello per Gustinetti al 40'; 2. tempo: Barozzi per Cupini al 1', Stimplf per Bordon al 25', Crusco per Pavone al 41'.

CREMONESE 1 — PISTOIESE 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Torresani all'11', Finardi al 21'.

Cremonese: Reali (5,5), Montani (7), Ferri (6,5), Gaiardi (6,5), Di Chiara (6,5), Paolinelli (6), Bonomi (6), Boni (6,5), Nicolini (6), Finardi (7), Frutti (6). 12. Casari, 13. Marini, 14. Galbagini, 15. Gilardi, 16. Vialli.

Allenatore: Vincenzi (6,5).

Pistoiese: Mascella (7), Ghedin (6), Davin (6), Borgo (7,5), Zagano (6,5), Masi (6,5), Desolati (5,5), Torresani (6,5), Capone (5), Piraccini (6,5), Re (6). 12. Carraro, 13. Fagni (n.g.), 14. D'Arrigo, 15. Pinelli, 16. Berni.

Allenatore: Toneatto (6,5).

Arbitro: Facchin di Udine (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fagni per Desolati al 30'.

LECCE 1 — VARESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Magistrelli al 28', autorete di Mancini al 38'; 2. tempo 0-0.

Lecce: Vannucci (6,5), Mancini (6), Bruno (6,5), Miletti (5,5), Lorusso (6), Miceli (6), Cannito (6), Orlandi (6), Magistrelli (6,5), Improta (5,5), Tacchi (6). 12. Vergallo, 13. Cinquetti, 14. Ferrante (6,5), 15. Merlo (n.g.), 16. Marino.

Allenatore: Di Marzio (6).

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (6), Braghin (5,5), Strappa (6,5), Salvadé (7), Cerantola (5,5), Turchetta (6), Limido (6,5), Mastalli (6,5), Bongiorni (6,5), Auteri (6). 12. Zunico, 13. Brambilla, 14. Mauti, 15. Di Giovanni (6), 16. Fraschetti.

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Prati di Parma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferrante per Mileti al 1', Di Giovanni per Turchetta all'11', Merlo per Cannito al 31'.

PALERMO 1 — SAMBENEDETTESE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: De Rosa al 18'.

Palermo: Piagnerelli (6), Volpecina (6,5), Caneo (7), Vailati (6), Di Ciocco (6,5), Silipo (6), Lamia Caputo (5), Gasperini (7), De Rosa (6), De Stefanis (7), Montesano (6). 12. Oddi, 13. Modica (n.g.), 14. Pasciullo (n.g.), 15. Conte, 16. La Rosa.

Allenatore: Renna (7).

Sambenedettese: Zenga (6), Rossinelli(6), Petrangeli (6), Cavazzini (5), Cagni (5,5), Schiavi (7), Caccia (5,5), Pedrazzini (6), Garbuglia (4,5), Ranieri (6), Moscon (5). 12. Coccia, 13. Speggiorin, 14. Colasanto, 15. Perrotta, 16. Ferrara.

Allenatore: Sonetti (5,5).

Arbitro: Leni di Perugia (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Modica per De Rosa al 30', Pasciulli per Lamia Caputo al 34'.

IL BARI-RIVELAZIONE

Un occhio al domani

BARI. Due vittorie in due turni casalinghi. E prima ancora il pareggio di «Marassi». Non c'è dubbio: è il Bari di Catuzzi la squadra del giorno. Ha scavalcato Samb e Rimini, ha agguantato la Cremonese e la classifica si sta facendo invogliante. Un Natale felicissimo. Le altre due pugliesi, Lacce e Foggia, sono appena un punto sopra. Sette gol fatti in tre partite, uno soltanto subìto, cinque punti su sei disponibili. Indubbiamente è una marcia da primato. Ma alla promozione, per carità, nessuno guarda, nel clan biancorosso. Caso mai sarà importante confezionare una classifica di prestigio per avallare ad un programma stilato in estate e ora finalmente in via di realizzazione.

IL NUOVO CORSO. Questo Bari ha cambiato mentalità, politica, conduzione societaria. Il tutto nel breve volgere di sei-sette mesi. Da quando Matarrese ha capito — sono parole sue — che il calcio non si fa solo con i soldi. Addio alle spese folli, agli acquisti scriteriati tanto per portare dei «nomi». Con questa parola d'ordine il Bari è rinato. In panchina, una volta liquidato Renna, è stato chiamato il mister della Primavera della scorsa stagione, Catuzzi. Un giovane (appena 32 anni) fra i giovani. Catuzzi ha accettato con entusiasmo e il Bari ha trovato la «linea verde» senza colpo ferire. Un'aggiustata al bilancio da parte di Regalia (cessione di Tavarilli, Manzin, Grassi, Sasso e Bacchin) e l'immissione nella «rosa» dei titolari di ragazzini promettenti ma tutti da verificare come Caricola, De Trizio, Armenise, Nicasio, Corrieri, De Rosa e via dicendo, in aggiunta ai Ronzani, Venturelli, Iorio, che pure sono giovani e che già facevano parte del Bari dell'anno scorso. Inevitabilmente un inizio difficile. Un' esperienza da trovare, una credibilità da inventare.

IL PROGRAMMA. Ecco, questo della credibilità è stato il tasto più difficile da battere. C'era un pubblico come quello barese, da sempre abituato a squadroni pompati e reclamizzati, da convincere, da incantare. Piano piano il pubblico ha capito. A dare una mano il fatto, importantissimo, che almeno sette undicesimi della squadra son baresi autentici. Ecco, questo è il programma vero di Matarrese: confezionare una grande squadra tutta di baresi, con la quale tentare la scalata alla Serie A che resta il suo massimo obiettivo. **«Da raggiungere in tempi brevi** — afferma l'interessato — **ma governando con estrema oculatezza. I tempi della faciloneria sono finiti. Se dobbiamo investire qualche capitale lo facciamo coi giovani. Fino ad oggi i fatti ci stanno dando ragione. Se il pubblico ci capirà fino in fondo toglieremo ai tifosi soddisfazioni enormi».**

LA SOCIETA'. Il Bari è ormai una splendida realtà. Sta diventando vessillifero del calcio pugliese proprio nella stagione in cui la Puglia ha deciso di cambiare decisamente rotta. Quello che avviene a Bari, infatti, sia pure su scala un tantino più ridotta, accade anche a Lecce e Foggia. Per realizzarsi, il Bari ha trovato un grosso presidente, che fa parte anche dell'esecutivo di Lega, un avveduto e abile Direttore Sportivo (Regalia), un allenatore giovane e infaticabile (la giornata di Catuzzi è incredibile: sta al campo dalle 9 alle 20 concedendosi solo il «break» del panino di mezzogiorno), un Settore Giovanile affidato a mani esperte e guidato da Beppe Materazzi, allenatore «patentato» a Coverciano, che il Bari ha costruito in casa dopo averlo mandato a Firenze e a fare esperienza in C2 (Cerretese). Alle corte: una società modello, funzionante, che dà larga importanza allo staff medico, che cura ogni particolare organizzativo con minuziosa meticolosità.

IL FUTURO. Cosa può riservare il futuro immediato a questo Bari non è possibile indovinarlo. E' certo che questa è una squadra destinata ad andare lontano, soprattutto se il prosieguo del campionato la migliorerà e la tonificherà sotto il profilo dell' esperienza. Intanto ha trovato in Iorio il suo bomber. Raggiunto il traguardo degli otto gol, infatti, Iorio simboleggia la voglia di spettacolo, di gioco, di entusiasmo di una formazione che fa della generosità, del ritmo e della fantasia le sue armi migliori. Un paio di innesti giusti l'anno prossimo (quelli di novembre, Maio e Bresciani, si sono dimostrati azzeccatissimi), un altro ritocco fra due stagioni e il Bari formato Serie A potrebbe anche essere pronto. □

DALLA B ALLA Z

Metti una sera al bar

PISTOIESE. La barzelletta della settimana il «caso Pistoiese-Verona». Il Presidente Melani e l'arbitro Altobelli non cenarono insieme alla vigilia dell'incontro. Una bolla di sapone. Trasparenza dell'operato dell'arbitro e assoluta correttezza del Presidente. Contenti tutti, anche se Altobelli e Melani, specie quest'ultimo ancora inviperito, avranno bisogno di abbondanti bevute per dimenticare. Andranno in bar diversi, ovviamente...

LAZIO. Allena da tredici stagioni, ma ha compiuto 41 anni nei giorni scorsi. Ilario Castagner si è dato ai bilanci personali, facendo lunghe meditazioni sull'esperienza romana: **A Roma ha conosciuto l'altra faccia del calcio. Mi era andata sempre bene, conoscevo solo il lato più bello della medaglia...».** E giù i ricordi: l'accademia di Bergamo, i sei stupendi anni di Perugia. Tant'è: bello, ma acqua passata. Ora Castagner tenta di rivalutare la propria immagine: **Se porto la Lazio in Serie A, è fatta».** Ottimismo? Forse no: Castagner ha un po' di paura. La paura di aver perso la formula magica del successo.

LECCE. Franco Jurlano sempre più personaggio. Impegnatissimo: Lecce, organizzazione dell'Under 21 con la Spagna, braccio di ferro Federazione-Lega (campionato a diciotto, secondo straniero). Tra un aereo e l'altro, ha trovato il modo di rilasciare (a Milano) un'intervista tutta sudista: **Visto Italia-Spagna? L'organizzazione, mi risulta, sia stata all'altezza della situazione. E siamo forti anche come giocatori: il Sud sta velocemente accorciando le distanze».** È meridionalismo anche questo: il Sud si fa grande anche con l'arte pedatoria.

SAMPDORIA. Ad Arcugnano, sui monti Berici, Ulivieri ha preparato la partita con il Verona. Relax e consigli di Marino Basso. L'ex Campione del Mondo di ciclismo, sempre pronto agli autoelogi, ha detto ai sampdoriani: **Voi oggi siete come me ieri: avete dei mezzi formidabili. E siete furbi. Allo sprint potete stracciare tutti, ma se vi lasciate staccare lo sprint non lo fate più. Non dovete perdere di vista i battistrada, nemmeno in salita. Se riuscirete a raggiungere il gruppo di testa, la Serie A non ve la toglierà nessuno».** Ulivieri, guarda un po', ha preso sul serio i consigli e ha catalogato in salita la partita di Verona. Puntava al pareggio...

VARESE. Dopo la partita dell'Under 21, Rampulla e Limido, grandi promesse inseguite da squadre di mezza Italia, sono rimasti a Lecce e, incredibile si sono allenati con gli avversari di domenica. In altri tempi, sarebbe stato un episodio da scandalo e si sarebbe parlato di «pericolosi 007 nella tana del Lecce». Ma il calcio, per fortuna, ha messo da parte stupidi luoghi comuni e i giocatori sono cresciuti un po' in professionalità. **«I leccesi** — hanno detto Rampulla e Limido — **sono stati molto cavallereschi. Della partita si è parlato raramente e, quando lo si è fatto, si è scherzato di brutto».** Visto? Sdrammatizziamo sempre. È meglio.

PALERMO. Giuseppe Volpecina sprizza orgoglio da tutti i pori. La notizia è sicura: a fine stagione sarà riscattato dal Napoli che dovrà sborsare al Palermo una bella cifra (si parla di 260 milioni). Una rivincita per il giovane terzino di San Clemente e per il suo maestro Mariolino Corso che gli ha gratificato elogi a distanza: **«Tecnicamente è molto dotato e non gli manca il temperamento. In prospettiva, può diventare un elemento molto interessante».**

SPAL. Titta Rota aveva lanciato il messaggio: **«Abbiamo bisogno del calore del pubblico. Sono sicuro che capirà la nostra situazione e ci starà vicino».** Una serenata diplomatica per riconquistare i tifosi che avevano mormorato a più riprese contro il tecnico, colpevole di essere troppo irascibile. Assorbire le reazioni di Titta nelle giornate di luna storta non è facile: il massiccio Rota diventa un bisonte infuriato. E con i tifosi (figurarsi) non si può, specie quando la squadra va male. Domenica la pace: rilancio della diplomazia e vittoria sul Catania. Due ingredienti portentosi e salva-panchina.

PERUGIA. Gustavo Giagnoni ha vinto la sfida delle panchine di Sardegna con Mario Tiddia. In altre parole, l'estroverso batte l'introverso. Il meno sardo (come carattere) ha la meglio sul sardo in tutto. Comunque un confronto fra duri, fra gente abituata a soffrire.

BARI. **«Non voglio parlare di gol e del titolo di capocannoniere».** Lo aveva detto in settimana Iorio, meridionale di Milano, che sta ritrovando se stesso. Scaramanzia giustificata, considerando i risultati: il centravanti ha segnato ancora. Con buona pace dei tifosi che lo contestavano nelle prime giornate. E che ora, per inciso, lo applaudono.

Gianni Spinelli

PERUGIA 1 – PESCARA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ambu al 23'; 2. tempo 0-0.

Perugia: Malizia (6), Tacconi (5,5), Ceccarini (6), Frosio (6), Pin (6,5), Dal Fiume (6), Bernardini (6,5), Butti (6), Cavagnetto (5,5), Scaini (6,5), Ambu (6). 12. Mancini, 13. Ottoni, 14. Bacci, 15. Pagliari, 16. Morbiducci.

Allenatore: Giagnoni (5).

Pescara: Grassi (7), Marchi (6), Amenta (5,5), D'Alessandro (6), Prestanti (5,5), Pellegrini (6), Eusepi (6), Leschio (5), Silva (5), Casaroli (6), Mazzarri (5,5). 12. Frison, 13. Di Michele (5), 14. Romei, 15. Nobili, 16. Salvatori (6).

Allenatore: Tiddia (5).

Arbitro: Parussini di Udine (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Salvatori per Prestanti e Di Michele per Leschio al 1', Morbiducci per Cavagnetto al 18'.

PISA 2 – BRESCIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Sorbi al 27'; 2. tempo 1-1: Adami all'11, autorete di Fanesi al 26'.

Pisa: Mannini (6), Riva (6), Massimi (6), Vianello (7), Garuti (6), Gozzoli (6), Bergamaschi (7), Casale (6,5), Bertoni (6,5), Sorbi (7), Birigozzi (5). 12. Buso, 13. Secondini, 14. Ciardelli (n.g.), 15. Viganò (n.g.), 16. Mariani.

Allenatore: Agroppi (7).

Brescia: Malgioglio (6,5), Sali (6), Fanesi (6,5), Volpati (6), Podavini (7), De Biasi (6), Lorini (5,5), Salvioni (6), Massina (5), Graziani (6,5), Cozzella (6). 12. Pellizzaro (n.g.), 13. Adami (6), 14. Bonometti, 15. Mazzucchelli, 16. Bonetti.

Allenatore: Perani (6).

Arbitro: Falzer di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Adami per Messina al 1', Ciardelli per Birigozzi e Pellizzaro per Malgioglio al 28', Viganò per Bergamaschi al 43'.

REGGIANA 1 – RIMINI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Carnevale al 5'.

Reggiana: Eberini (6), Volpi (8), Corradini (6), Pallavicini (5), Sola (7), Trevisanello (7), Marocchi (6), Galasso (6), Carnevale (7), Matteoli (6), Bruzzone (5). 12. Lovari, 13. Bosco, 14. Erba, 15. Bencini (n.g.), 16. Zandoli (n.g.).

Allenatore: Fogli (6).

Rimini: Petrovic (6), Manzi (6,5), Buccioli (6), Baldoni (6), Merli (6,5), Parlanti (6), Traini (6), Negrisolo (5), Bilardi (5), Ceramicola (6), Donatelli (6,5). 12. Martini, 13. Deogratias, 14. Sartori (6), 15. Bergamaschi, 16. Saltutti (n.g.).

Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sartori per Negrisolo al 1', Saltutti per Donatelli al 22', Bencini per Marocchi e Zandoli per Bruzzone al 30'.

SPAL 1 – CATANIA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Giani al 5'; 2. tempo 0-0.

Spal: Vecchi (6,5), Artioli (6,5), Ioriatti (5), Castronaro (5,5), Reali (6), Redeghieri (6), Giani (6,5), Venturi (6,5), Capuzzo (7), Rampanti (5), Tivelli (5). 12. Gavioli, 13. Gelain (n.g.), 14. Koetting, 15. Pieri, 16. Veronesi.

Allenatore: Rota (7).

Catania: Sorrentino (7), Miele (5), Castagnini (6), Vella (6), Ciampoli (6,5), Brilli (5,5), Crialesi (6,5), Barlassina (6,5), Cantarutti (5), Mosti (5), Morra (6). 12. Pazzagli, 13. Caputi, 14. Teodoldi, 15. Marini, 16. Gamberini (n.g.).

Allenatore: Mazzetti (6,5).

Arbitro: Milan di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gelain per Artioli al 28', Gamberini per Vella al 30'.

VERONA 1 – SAMPDORIA 1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Vullo al 9', Odorizzi al 34'; 2. tempo 0-0.

Verona: Garella (6,5), Cavasin (6), Oddi (6), Di Gennaro (6), Lelj (6), Tricella (6), Manueli (6,5), Guidolin (7), Gibellini (7), Odorizzi (7), Penzo (6). 12. Vannoli, 13. Fedele (n.g.), 14. Guidotti, 15. Marmaglio, 16. Fattori (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (7).

Sampdoria: Conti (7), Ferroni (6), Vullo (6,5), Sala (6), Guerrini (6,5), Galdiolo (6,5), Rosi (7), Roselli (6), Scanziani (6), Bellotto (6), Zanone (6). 12. Bistazzoni, 13. Manzo (n.g.), 14. Calonaci, 15. Brondi, 16. Sella.

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fattori per Manueli e Fedele per Penzo al 28', Manzo per Rosi al 35'.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

L'Atalanta stravince contro il Padova e il Monza ne approfitta per volare al comando nel Girone A

Terremoto

CHIUSURA in chiave pirotecnica del 1981 calcistico per la C1. Un fine anno perfettamente in linea con le caratteristiche finora evidenziate dal campionato: risultati a sensazione, continui ribaltamenti di posizioni sia nelle alte che nelle basse sfere delle graduatorie, rimonte clamorose, crolli rovinosi. Emozioni a non finire, incertezze, imprevedibilità e, cosa altrettanto importante, gioco e gol. Insomma, tutti gli ingredienti necessari per rendere quanto mai avvincente la contesa. Francamente non potevamo sperare né di più, né di meglio.

GIRONE A. Il Girone A proponeva, nell'ultimo turno dell'anno, due appuntamenti che richiamavano alla mente antichi splendori: Atalanta-Padova e Modena-Triestina. Dopo il ruzzolone di tre settimane fa sul campo del Trento, l'Atalanta ha ripreso a marciare spedita. Clamoroso il sucesso sul Padova (4-0), stella di prima grandezza fino a quindici giorni fa e ora ridimensionato da due sconfitte consecutive caratterizzate da un autentico sfaldamento del sistema interdittivo (sette gol subiti in 180 minuti, uno in meno di quanti ne aveva incassati nelle precedenti dodici gare) e da un appannamento del sistema offensivo. Da parte sua il Modena ha dato un calcio all'utilitarismo col quale aveva affrontato la prima parte del campionato. Stimolato forse da qualche critica di troppo, adesso l'undici di Giorgi macina gioco, risultati e gol. L'ultima sua vittima è la Triestina, che adesso vede notevolmente ridotte le speranze di un reinserimento nella lotta di vertice. Non meno clamoroso il 6-1 col quale il Monza ha travolto quel Parma che recentemente aveva dato segni di risveglio. Da segnalare, infine, la prima vittoria in campionato del S. Angelo, a spese di quel Forlì che proprio sette giorni prima, sorprendentemente quanto meritatamente, aveva fermato la marcia del Padova.

GIRONE B. Nel secondo raggruppamento, mentre continua all'insegna del massimo risultato col minimo sforzo la marcia dell'Arezzo, una delle poche squadre dall'andamento regolare e costante — classica eccezione che conferma la regola — si sono registrate le sconfitte delle più immediate inseguitrici dell'undici toscano: la Reggina, che non perdeva da sei turni, e la Paganese, che era imbattuta da cinque. Domenica scorsa le uniche squadre di vertice capaci di tenere il passo della capolista sono state la Nocerina e il Campobasso. Da parte sua la Salernitana, che nel recupero di mercoledì aveva impattato coi molisani, ha visto frenata la propria marcia di avvicinamento alla zona alta da un Giulianova sempre pratico ed efficace. In rialzo anche le azioni del Taranto che comunque dovrà imparare a smettere di sottoporre i propri sostenitori ad autentiche docce scozzesi alternando prove deludenti a prestazioni di rilievo.

Orio Bartoli

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Minguzzi (Modena), **Rossi** (Atalanta), **Corallo** (Vicenza), **Tormen** (Modena), **Filisetti** (Atalanta), **Vavassori** (Atalanta), **Biasin** (Monza), **Agostinelli** (Modena), **Pradella** (Monza), **Tosetto** (Vicenza), **De Bernardi** (Atalanta). Arbitro: **Greco.**

MARCATORI. 9 reti: **Cavestro** e **Pezzato** (Padova); 8 reti: **Mutti** (Atalanta, 4 rigori), **Galluzzo** (Monza, 2); 6 reti: **De Falco** (1) e **Ascagni** (Triestina); 5 reti: **Pradella** (Monza), **Mulinacci** (Piacenza, 1); 4 reti: **Pasquali** (Alessandria, 1), **Manarin** (Mantova), **Tormen** (Modena), **Peroncini** (Monza), **Picco** (S. Angelo, 1), **Corallo** (Vicenza).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. M. Rossi (Taranto), **Cazzani** (Casertana), **Marchi** (Nocerina), **Fiore** (Rende), **Pozza** (Ternana), **Calcagni** (Campobasso), **Borsellino** (Ternana), **Petrella** (Nocerina), **Gritti** (Arezzo), **Bocchino** (Nocerina), **Barbuti** (Taranto). Arbitro: **Albertini.**

MARCATORI. 6 reti: **Gritti** (Arezzo), **Piga** (Reggina, 1 rigore); 5 reti: **Loddi** (V. Casarano), **Grossi** (Livorno), **Barbuti** (Taranto, 2); 4 reti: **Orati** (3) e **Frigerio** (Benevento), **Arena** (Campania), **Tacchi** (Casertana), **Bellagamba** (Giulianova), **Quadri** (Nocerina), **Fracas** (Paganese, 2), **Zaccaro** (Salernitana).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Nello scontro fra poverella (Osimana) e gran signora (Senigallia) l'ha spuntata la prima, come nelle favole

Cenerentola

IL SENIGALLIA, dopo tredici partite utili, è scivolato sulla classica buccia di banana. Chi se l'aspettava? Giocava in trasferta, è vero, ma sul campo di una cenerentola del Girone B: l'Osimana. Tutto si poteva pensare, tranne che una sconfitta della capolista. E' accaduto invece proprio quello che nessuno prevedeva. Adesso, le squadre imbattute sono rimaste soltanto due, Rondinella e Siena: la Rondinella ha vinto sul non agevole campo del Sant' Elena Quartu; il Siena ha pareggiato il derby di Grosseto, un match che ha visto il ritorno al gol su azione del cannoniere principe della fase iniziale del campionato, il maremmano Trevisan, e che ha avuto una coda assai tumultuosa con tafferugli e feriti. Ma vediamo, girone per girone, come vanno le cose ai vertici delle classifiche.

GIRONE A. Si è sfaldato il terzetto di testa. Mentre Carrarese e Pro Patria hanno tratto il massimo profitto dai rispettivi incontri interni, la Vogherese è stata sconfitta a Savona. Con i due punti ha perduto anche la possibilità di allungare la serie di risultati positivi che durava da dieci turni. Tra gli inseguitori hanno tenuto il passo delle due battistrada Novara, Lecco e Savona.

GIRONE B. La sconfitta del Senigallia, ha aumentato le speranze di alcune squadre attestate su posizioni di rincalzo, in particolare del Mestre vittorioso nella trasferta sul campo della concorrente Cattolica e dell'Anconitana che, sebbene priva dell'allenatore Mascalaito (squalificato), è andata a vincere a Chieti.

GIRONE C. Sempre più inattaccabile la posizione della Rondinella mentre il Casoria, tornato a vincere dopo tre turni di digiuno, ha rosicchiato un turno al Siena.

GIRONE D. Il Barletta ha superato sia pure di stretta misura il Savoia, ma tanto gli è stato sufficiente per vedere raddoppiato il proprio vantaggio su Cosenza e Akragas che non sono riuscite ad andare oltre il pareggio e sono ora distanziate di due punti. Alle loro spalle si fanno avanti il Sorrento, che è andato a seminare delusione e sconforto in quel di Brindisi, l'Alcamo vittorioso per 4-0 a Modica, il Messina che con la vittoria di domenica scorsa ha centrato il sesto risultato utile consecutivo e ripropone così la propria candidatura al successo finale.

o. b.

GIRONE A

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Alboni (Carrarese), **Gamba** (V. Boccaleone), **Bonini** (Lecco), **Pala** (Lecco), **Mela** (Pavia), **Galimberti** (Seregno), **Ramella** (Novara), **Zanelli** (Casatese), **Bressani** (Carrarese), **Maruzzo** (Pro Patria), **Zerbio** (Carrarese). Arbitro: **Ciaccio.**

MARCATORI. 7 reti: **Zanotti** (Novara, 1 rigore), **Lucchetti** (Vogherese); 6 reti: **Zerbio** (Carrarese), **Negri** (Pavia, 1); 5 reti: **Bressani** (Carrarese), **Baldan** (Legnano), **Bardelli** (1) e **Maruzzo** (Pro Patria), **Barducci** (Spezia, 3), **M. Astolfi** (V. Boccaleone, 2), **Colloca** (Vogherese, 1).

GIRONE B

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Cimpiel (Osimana), **Calzamatta** (Montebelluna), **Biasiolo** (Mira), **Masciantonio** (Lanciano), **Torresi** (Osimana), **Groppi** (Mestre), **Mazza** (Teramo), **Motta** (Teramo), **Romiti** (Maceratese), **Ballarin** (Mestre), **Zandegù** (Anconitana). Arbitro: **Mencini.**

MARCATORI. 7 reti: **Sandri** (Montebelluna, 1 rigore); 5 reti: **Bonaldi** (Avezzano, 1), **Cerri** (Cattolica), **Buffone** (Osimana), **Mazza** (Teramo); 4 reti: **Manzone** (Avezzano), **Tontodonati** (Chieti), **Spina** (L'Aquila), **Romiti** (Maceratese), **Rombolotto** (Mestre), **Ferrari** (Monselice, 2), **Paviotti** (Pordenone), **Mencarelli** (V. Senigallia).

GIRONE C

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Biagini (Rondinella), **M. Bertolucci** (Montecatini), **Dall'Oro** (Lucchese), **Menconi** (Montevarchi), **Benvenuti** (Lucchese), **Piscedda** (Siena), **Mariani** (Prato), **Bellino** (Palmese), **Gabriellini** (Frosinone), **Sicuranza** (Palmese), **Sgroi** (Montecatini). Arbitro: **Passari.**

MARCATORI. 9 reti: **Trevisan** (Grosseto, 3 rigori); 8 reti: **Gabriellini** (Frosinone); 7 reti: **Masoni** (Casoria); 6 reti: **Canessa** (Torres, 2); 5 reti: **Cristiani** (Almas Roma), **Mazzeo** (Cerretese), **Talevi** (Montevarchi), **Moccia** (Palmese, 1), **Bonfante** (Sangiovannese, 4).

GIRONE D

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Mazza (Alcamo), **Longo** (Messina), **Tortelli** (Barletta), **Masiello** (Ercolanese), **Colaprete** (Messina), **De Canio** (Matera), **Contino** (Sorrento), **Duranti** (Sorrento), **Manca** (Marsala), **Lucido** (Siracusa), **Telesio** (Siracusa). Arbitro: **Buccini.**

MARCATORI. 11 reti: **Telesio** (Siracusa, 3 rigori); 7 reti: **Scardino** (Alcamo, 1); 6 reti: **Jovine** (Brindisi, 2), **Esposito** (Marsala), **Lunerti** (Turris); 5 reti: **Perissinotto** (Barletta, 3), **Ferretti** (Marsala, 2), **Alivernini** (Messina, 1), **Monaldo** (Savoia), **Contino** (Sorrento).

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

Un gol di Kempes porta i rioplatensi al diciannovesimo successo nel Nacional argentino. Battuto il Ferrocarril

River, olè

CON UN GOL di Mario Alberto Kempes, il cannoniere del Mundial 78, il River Plate ha vinto il quindicesimo campionato Nacional. Ha battuto il Ferrocarril in trasferta per 1-0, lo stesso punteggio con il quale si era aggiudicato la partita di andata. Il River è stato guidato da Alfredo Di Stefano, che ha sostituito Angel Labruna. Nonostante si fosse classificato in modo miracoloso, il River, nelle fasi decisive del Nacional, ha offerto un ottimo gioco difensivo e un efficace contropiede. Delle sei partite finali ne ha vinte tre pareggiando le altre, con cinque gol realizzati e soltanto due subiti. Nella partita decisiva il River si è schierato con: Fillol; Saporiti, Tarantini, Passarella, Olarticoechea; Bulleri, Gallego, Commisso; Tevez, Kempes, Vieta. Successivamente Merlo ha sostituito Tevez e Ramon Diaz ha preso il posto di Vieta. Il River Plate è stato fondato il 25 maggio 1901. Il suo presidente è l'impresario Rafael Aragon Cabrera. Dei sessantasette campionati professionistici d'Argentina il River ne ha vinti diciannove e precede il Boca Juniors (15), l'Independiente (10), il San Lorenzo (7), il Racing (6), il Rosario Central (3), mentre Velez, Chacarita, Estudiantes, Newell's Boys, Huracan e Quilmes ne hanno vinto uno a testa. In questa edizione del Nacional il cannoniere è stato Carlos Bianchi, del Velez, con quindici gol, seguito da Amuchastegui, del Racing Cordoba, con dodici, e da Maradona, del Boca, con undici.

« BARÇA » D'ASSALTO. Continua la marcia inarrestabile del Barcellona che, in quello che si può sicuramente considerare l'incontro più importante di tutto il girone d'andata, ha sconfitto il Real Madrid per 3-1. Pur essendo privi di un uomo dell'importanza di Schuster, i catalani hanno espresso un gioco aggressivo e contemporaneamente ordinato che ha permesso loro di avere la meglio su di un pur non arrendevole Real. Sono andati in vantaggio i padroni di casa già al 6' con un gol di Alesanco e sul risultato di 1-0 si chiudeva il primo tempo. Nella ripresa il Real Madrid ha sferrato ben presto la controffensiva, pareggiando momentaneamente con il risorto Juanito al 49'. Ma il Barcellona, appena quattro minuti più tardi è tornato in vantaggio con il centravanti Quini che ha infine siglato il 3-1 finale al 58' su calcio di rigore.

STOP AI PANZER. Si è concluso il girone d'andata del campionato tedesco dell'ovest, che però, a causa delle numerose partite rinviate ultimamente per il maltempo (5 in due giornate), presenta una classifica falsa. In testa alla classifica troviamo Colonia e Bayern. Quest'ultimo ha faticato non poco ad avere la meglio sul Bochum nell'incontro casalingo e soltanto al 76' col terzino Horstmann, ha messo a segno quell'unico gol che gli ha permesso di ottenere l'intera posta in palio.

KALLE SUPERSTAR. Karl Heinz Rummenigge è stato eletto per la seconda volta consecutiva « calciatore dell'anno » della Bundesliga, da una giuria composta da 277 calciatori della Germania Ovest.

NUOVO CT GRECO. Dopo le dimissioni di Panagulias, la Grecia ha scelto il nuovo allenatore della squadra nazionale. Si tratta di Christos Archondidis. Nato nel 1940 a Serres, ha giocato per lungo tempo nell'Apollon Serron senza però mai riuscire ad emergere né tantomeno giungere alla nazionale. Come tecnico è stato alla guida della squadra di serie B dell'Almopos Arideas, del Karditsas, del Pantrakikos e del Pierikos. Nella stagione 78-79 è giunto al Panserraikos, retrocesso in seconda serie. Con esso ha vinto il campionato ed è salito in serie A nella stagione 1980-81.

MAGDEBURGO KAPPAO'. Finito il girone d'andata anche nel campionato della Germania Est. La Dinamo Berlino si è aggiudicata il titolo d'inverno ma la principale nota di cronaca è data dal Magdeburgo che è stato sconfitto per 4-0 dal Karl Marx Stadt. Erano circa 13 anni che la squadra tedesca, sicuramente una delle più blasonate del torneo, non subiva una sconfitta del genere. □

I MARCATORI

ALBANIA. 6 reti: Braho (Luftetari); 5: Zeri (Dinamo), Tomori (Partizani), Mema (17 Nentori).

AUSTRIA. 15 reti: Bakota (Sturm Graz); 12: Krankl (Rapid); 10: Gasselich (Austria Vienna).

EIRE. 10 reti: Gilligan (Sligo), Fairclough (Dundalk); 8: Buckley (Shamrock).

GERMANIA EST. 11: Heun (Rot Weiss); 9: Streich (Magdeburgo); 8: Schnuphase (Jena).

GERMANIA OVEST. 12 reti: Hoeness (Bayern); 11: Mill (Borussia M.); 10: Burgsmuller (Dortmund), Breitner (Bayern), Hrubesch (Amburgo).

GRECIA. 10 reti: Zindros (Aris); 7: Dimopoulos (Paok), Saravakos (Panionios), Charalambidis (Panathinaikos).

INGHILTERRA. 17 reti: Regis (West Bromwich); 15: Keegan (Southampton); 11: Chapman (Stoke), Mc Dermott (Liverpool), Moran (Southampton), Tueart (Manchester City).

IRLANDA DEL NORD. 5 reti: Manly (Glentoran), Mc Gaighey (Linfield); 4: Sloan (Larbe), Healy (Coleraine).

SPAGNA. 15 reti: Quini (Barcellona); 8: Schuster (Barcellona); Juani (Las Palmas), Segundo (Hercules), Amarilla (Saragozza), Lopez Ufarte (Real Sociedad), Pintinho (Siviglia).

TURCHIA. 9 reti: Ibrahim (Ankaragucu).

Un brasiliano al Cagliari?

IL CAGLIARI, unica squadra di serie A senza straniero, intende, evidentemente, colmare al più presto la « lacuna », questo almeno a giudicare dalla sua attività sui mercati internazionali. Dopo aver provato un giovane danese di serie B, si è ora rivolto al Brasile da dove ha prelevato, ovviamente in prova, essendo i tesseramenti chiusi, il centravanti del Botafogo di Ribeirao Preto, Jorge Antonio de Souza, meglio noto come Didì. A far da tramite tra la società sarda e il Botafogo è stato l'ex cagliaritano Nenè, anch'egli brasiliano. Il giocatore era, in Brasile, conteso da Sao Paulo e Santos. Didì, 23 anni, centravanti di colore, non è un calciatore di molta tecnica, però possiede caratteristiche addatte al calcio italiano: è velocissimo, tira fortissimo con entrambi i piedi ed è dotato di molto opportunismo. Per averlo, il Cagliari dovrebbe pagare 300.000 dollari al Botafogo. Didì è nato il 25 gennaio 1958, è celibe (alto 1,77 per 70 kg) ed ha cominciato la carriera nelle giovanili dell'Atletico Mineiro. Dal 76 al 78 ha giocato nello stato di Espirito Santo, prima nel Vitoria e dopo nel Rio Branco (ha vinto un campionato in ogni squadra). Nel 79 ha giocato nel Rio Verde dello stato di Goias, finché l'anno scorso è arrivato a Ribeirao Preto. Nel Botafogo ha disputato due campionati Paulista, essendo il cannoniere della squadra nell'80 con 15 reti e in questa stagione con 14. Nel 77 faceva parte della nazionale juniores.

AMERICA E AFRICA

ARGENTINA

FINALE: **River Plate-Ferrocarril 1-0, 1-0.** Il River Plate si è laureato campione del « Nacional ».

PARAGUAY

FINALISSIMA: **Sol de America-Olimpia 4-5 (1-1) dopo un tempo supplementare e rigori. Con questa vittoria l'Olimpia è campione del Paraguay per il quarto anno consecutivo.**

● **IL DEFENSOR** è la sesta squadra che parteciperà al torneo uruguagio di qualificazione per l'ammissione alla Coppa Libertadores; le altre cinque squadre sono: Penarol, Nacional, Bella Vista, Wanderers, River Plate.

● **NEL MARZO** dell'82 la nazionale argentina giocherà un incontro amichevole contro la Germania Ovest.

PERU'

23. GIORNATA: **Universitario de Deportes-Asoc. Deportiva Tarma 1-1; Bolognesi-Alianza Lima 1-1; Deportivo Junin-Colegio Nacional Iquitos 2-0; Mariano Melgar-Leon de Huanuco 1-0; Juan Autich-Atletico Torino 1-0; Sporting Cristal-Atletico Chalaco 1-0; Sport Boys-Deportivo Municipal 1-1.**

CLASSIFICA: **Universitario de Deportes 30; Mariano Melgar 29; Alfonso Ugarte 28; Alianza Lima 27; Atletico Chalaco, Sport Boys 25; Deportivo Junin 24; Colegio Nacional de Iquitos 22; Leon de Huanuco, Bolognesi, Juan Aurich 21; Sporting Cristal, Deportivo Municipal 20; Atletico Talara 19; As. Deportiva Tarma 18; Union Huaral 16. Alianza Lmia e Alfonso Ugarte: una partita in meno.**

CILE

23. GIORNATA: **Colo Colo-Univ. De Chile 2-0; Cobreloa-La Serena 4-0; Iquique-Union Espanola 1-3; Conception-O'Higgins 1-1; Palestino-Naval 1-1; San Luis-Audax Italiano 0-0; Nublense-Everton 1-2; Univ. Catolica-Magallanes 2-1.**

CLASSIFICA: **Colo Colo 39; Cobreloa 34; Univ. Chile 31; Union Espanola 28; Univ. Catolica 26; Audax Italiano, Magallanes 24; Naval 23; Iquique 22; O'Higgins 20; Palestino 19; Concepcion, San Luis 18; Everton 17; Nublense 10.**

● **TIM**, allenatore della squadra nazionale del Perù ha reso noti i nomi dei 22 giocatori che faranno parte al Mondiale di Spagna.

● **CESAR LUIS MENOTTI**, allenatore della squadra nazionale dell'Argentina, ha reso noti i nomi dei 25 giocatori che faranno parte al Mondiale di Spagna dell'82.

ECUADOR

TORNEO FINALE: **Barcelona-Liga Deportiva Universitaria 2-1; Nacional-Barcelona 2-1; Nacional-Liga Deportiva Universitaria 5-2; Barcelona-Nacional 1-0.**
CLASSIFICA: **Barcelona 10; Nacional 6; Liga Dep. Universitaria 4.**

COSTARICA

TORNEO FINALE: **Alajuelense-Limon 3-0; Herediano-San Carlos 2-3; Saprissa-San Carlos 3-0.**
CLASSIFICA: **Alajuelense, Herediano, Saprissa 8; Limon, San Carlos 4.**

BOLIVIA

FASE FINALE 6. GIORNATA: **Wilsterman-Municipal 1-1; Oriente-The Strongest 1-2; Bolivar-Petrolero 1-1; Blooming-Guabira: rinviata.**

CLASSIFICHE. GRUPPO A: **Blooming, Guabira, The Strongest 7; Oriente, Petrolero 1. Blooming e Guabira: una partita in meno.**

GRUPPO B: **Wilsterman 9; Bolivar, Municipal, Petrolero 5. Wilsterman e Municipal (per differenza reti con Bolivar e Petrolero) qualificate per le finali.**

COLOMBIA

TORNEO FINALE - 3. GIORNATA: **America-Atletico Junior 1-1; Tolima-Nacional 0-1.** 4. GIORNATA: **Atletico Junior-America 6-4; Tolima-Nacional 4-2.** 5. GIORNATA: **America-Tolima 2-1; Atletico Junior-Nacional 1-1.**

CLASSIFICA: **Nacional 6; America, Atletico Junior 5; Tolima 4.**

● **IL NACIONAL UNIVERSITARIO** di Lima (Perù) ha sconfitto 1-0 la squadra argentina del Boca Juniors in una partita amichevole disputata a Lima.

GUATEMALA

GIRONE FINALE. ULTIMA GIORNATA: **Comunicaciones-Galcasa 3-2; Xelaju-Aurora 2-0; Coban Imperial-Finanzas Industriales 1-0; Pensamiento-Deportivo Suchitepequez 0-0.**

CLASSIFICA FINALE: **Comunicaciones 22; Xalaju 20; Coban Imperial, Pensamiento 14; Aurora 13; Galcasa e Finanzas Industriales 12; Deportivo Suchitepequez 9.**

MAROCCO

10. GIORNATA: **Raja-Oujda 1-0; Berkane-WAC 1-3; Meknes-US Mohammedia 1-0; Chabab-Sidi Kacem 3-1; Jadida-Ben Salah 2-0; FAR-Settat 0-0; FUS-Kenitra 2-0; Agadir-FES 1-1; Kenitra AC-Salé 1-0.**
CLASSIFICA: **Raja 26; Kenitra 24; FUS 23; WAC 22; Chabab, Ben Salah 21; Meknes, FES, Berkane 20; Oujda, Settat, FAR 19; Mohammedia 18; Jadida, Agadir 16; Kenitra AC, Sidi Kacem 15; Salé 14.**

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

ALGERIA

14. GIORNATA: **Belcourt-ASC Oran 2-1; USK Alger-DN Chief 2-1; MP Oran-Mahb 2-2; Tizi Ouzou-USMH Harrach 2-1; DNC Mascara-RS Kouba 1-0; DNC Alger-Collo 0-0; Ain Beida-MP Alger 2-1; Bel Abbes-Setif 2-2.**
CLASSIFICA: **Setif 32; Collo, Belcourt, Tizi Ouzou 31; Ain Beida, MP Oran 30; MAHD 29; El Harrach, USK Alger 27; Kouba, Mascara, DNC Alger 26; MP Alger, AS Oran 24; DNC Chief, Bel Abbes 21.**

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

TUNISIA

9. GIORNATA: **Esperance-Stade Tunisien 3-0; Africain-Megrine 1-1; Monastir-Sahel 0-0; Kairouan-Sfaxien 0-0; Hamman-Mahdia 0-0; Kerkenna-Bizete 1-0; Sfax RS-Marsa 0-1.**
CLASSIFICA: **Esperance, Marsa 20; Sahel, Africain, CS Sfaxien, Hamman, Stade Tunisien 19; Kairouan 18; Monastir, Megrine 17; Bizerte, Sfax RS 16; Mahdija 15; Kerkenna 14.**

● 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio 1 per la sconfitta.

»»

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 18. GIORNATA: **Everton-Aston Villa 2-0; Manchester City-Sunderland 2-3.** Recupero: **Swansea-Aston Villa 2-1.**

CLASSIFICA: **Swansea 33; Manchester Utd, Ipswich 32; Southampton 30; Tottenham, Nottingham 29; Manchester City 28; Brighton, Arsenal 27; West Ham 26; Everton 25; Liverpool 24; Coventry 22; West Bromwich 21; Stoke City, Leeds Utd 20; Aston Villa, Wolverhampton 19; Birmingham 18; Notts County 17; Sunderland 14; Middlesbrough 12.**

2. DIVISIONE - 19. GIORNATA: **Bolton Wanderers-Charlton Athletic 2-0; Chelsea-Blackburn Rov. 1-1; Oldham-Orient 3-2.**

CLASSIFICA: **Luton Town 41; Oldham 36; Watford 34; Queens Park Rangers 33; Barnsley, Sheffield Wednesday 30; Chelsea 29; Blackburn Rovers 27; Leicester City 25; Newcastle United, Cardiff City, Norwich City 24; Crystal Palace, Shrewsbury 23; Charlton Athletic, Derby County 22; Rotheram, Cambridge 21; Bolton Wanderers 19; Wrexam, Orient 18; Grimsby Rown 17.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SCOZIA

17. GIORNATA: **Hibernian-Partick Thistle 3-0; Rangers-Dundee 2-1.**
CLASSIFICA: **Celtic 25; Dundee United, St. Mirren, Aberdeen e Rangers 18; Hibernian 14; Morton 13; Dundee, Airdrie 11; Partick Thistle 8.**

IRLANDA DEL NORD

3. GIORNATA: **Bangor-Cliftonville 1-1; Coleraine-Portadown 4-2; Crusaders-Larne 2-3; Distillery-Glentoran 0-5; Glenavon-Ards 2-2; Linfield-Ballymena 3-0.**

CLASSIFICA: **Glentoran, Coleraine 6; Linfield 4; Cliftonville, Larne, Glenavon 3; Ballymena, Distillery, Ards, Portadown, Crusaders 2, Bangor 1.**

● **IL MANCHESTER CITY** ha battuto la squadra irlandese del Cork Utd per 4-0 in una partita amichevole disputata al Turner's Cross.

FRANCIA

22. GIORNATA: **Tours-Lione 3-0; Monaco-Paris S.G. 0-0; Laval-Brest 1-0; Lilla-Valenciennes 2-0; St. Etienne-Sochaux 0-1; Bordeaux-Nancy 1-1; Montpellier-Nizza 2-1. Bastia-Auxerre: sospesa; Metz-Lens, Strasburgo-Nantes: rinviate.**

CLASSIFICA: **St. Etienne, Monaco 31; Bordeaux 30; Sochaux 29; Paris S.G., Laval 26; Lilla, Brest 24; Nancy 23; Nantes, Tours, Lione 21; Bastia 20; Strasburgo, Montpellier 17; Valenciennes, Auxerre 16; Metz 15; Lens 14; Nizza 12.**

EIRE

13. GIORNATA: **Dundalk-Athlone 7-1; Galway-Waterford 3-0; St. Patrick's-Limerick 1-0; Shelbourne-Sligo 1-4; Thurles-Drogheda 2-3; UCD-Bohemians 1-1; Finn Harps-Shamrock; Home Farm-Cork rinviate.**

CLASSIFICA: **Bohemians 39; Dundalk 31; Shamrock 30; Sligo 29; Athlone 28; Limerick 23; Galway 22; Drogheda, Cork 20; St. Patrick's, Waterford 19; Finn Harps 18; H. Farm 15; Shelb. 11; UCD 9; Thurles 6.**

N.B.: da quest'anno il regolamento prevede 4 punti per la vittoria esterna; 3 per la vittoria interna; 2 per il pareggio esterno; 1 per il pareggio interno; 0 per la sconfitta.

● **IL PERU'** disputerà, nel 1982, una partita amichevole contro la nazionale cilena e una tournée in Europa in preparazione ai Campionati del Mondo.

● **BILLY YOUNG,** allenatore della squadra nazionale dell'Eire, ha firmato un contratto con il Bohemians.

● **I CAMPIONATI** dell'Austria e dell'Olanda sono stati sospesi causa il maltempo che si è abbattuto sui campi di gioco.

Hanno collaborato: **Oreste Bomben, Fulvio Bufacchi, Sean Creedon, Marco Degl'Innocenti, Reha Erus, Takis Kontras, Patrick Mattei, Pino Montagna, Bruno Monticone, Emilio Perez de Rozas.**

GERMANIA OVEST

17. GIORNATA: **Darmstadt-Borussia 1-1; Fortuna-Duisburg 2-0; Werder Brema-Stoccarda 2-2; Bayer-Arminia 2-2; Borussia-Norimberga 3-1; Bayern-Bochum 1-0; Kaiserslautern-Colonia, Karlsruher-Amburgo rinviate.**

CLASSIFICA: **Colonia, Bayern 24; Borussia M., Werder Brema 21; Amburgo, Eintracht F. 20; Borussia D., Eintracht B. 18; Bochum, Stoccarda 16; Kaiserslautern 15; Fortuna D., Bayer, Norimberga 13; Darmstadt 12; Arminia, Karlsruher 11; Duisburg 10.**

SPAGNA

16. GIORNATA: **Valladolid-Las Palmas 1-0; Gijon-Cadice 2-1; Castellon-Betis 0-0; Barcellona-Real Madrid 3-1; Santander-Atletic Bilbao 1-3; Real Sociedad-Osasuna 1-0; Atletico Madrid-Espanol 1-0; Siviglia-Valencia 2-0; Hercules-Saragozza 0-1.**

CLASSIFICA: **Barcellona 25; Real Sociedad 23; Real Madrid 22; Saragozza 20; Athletic Bilbao, Betis, Valladolid 17; Las Palmas, Valencia 16; Atletico Madrid, Gijon, Siviglia 15; Osassuna, Santander 14; Espanol 13; Hercules, Cadice 12; Castellon 5.**

● **JUPP DERWALL** ha reso noti i nomi dei 44 giocatori che intenderà utilizzare per il Mondiale di Spagna. Da questi poi farà un'ulteriore scelta per i 22 che andranno a Madrid.

TURCHIA

16. GIORNATA: **Galatasaray-Zonguldakspor 2-2; Adanademirspor-Altay 0-1; Boluspor-Ankaragucu 2-1; Sakaryspor-Graziantespor 1-0; Fenerbahce-Diyarbakispor 2-1; Trabzonspor-Besiktas 0-0; Goztepe-Adanaspor 1-1; Eskisehirspor-Bursaspor 2-1. Ha riposato il Kocaelispor.**

CLASSIFICA: **Fenerbahce, Sakaryaspor 20; Boluspor 18; Ad. Demirspor 17; Trabzonspor, Besiktas, Galatasaray, Zonguldak 16; Ankaragucu 15; Adanaspor 14; Bursaspor, Altay 13; Kocaelispor 12; Goztepe 10; Gaziantep, Eskisehir 9; Diyarbakir 7.**

GERMANIA EST

13. GIORNATA: **Chemie Halle-Carl Zeiss Jena 2-1; Lok. Lipsia-Dinamo Berlino 0-0; Karl Marx St.-Magdeburgo 5-0; Hansa Rostock-Dinamo Dresda 0-0; Worvaerts-Kottbus 5-2; Rot Weiss-Wismut Aue 4-1; Skopau-Sachsenring 0-3.**

CLASSIFICA: **Dinamo Berlino 20; Carl Zeiss Jena, Lok. Lipsia, Magdeburgo 17; Dinamo Dresda 16; Rot Weiss, Worvaerts, Wismut Aue 15; Chemie Halle 14; Karl Marx St. 11; Hansa Rostock 10; Sachsenring 9; Skopau 4; Kottbus 2.**

ALBANIA

12. GIORNATA: **Luftetari-Partizani 0-0; Dinamo-Lokomotiva 0-1; 24 Maij-Tomori 1-0; Naftetari-Beselidhija 0-0; Labinoti-17 Nentori 1-0; Vllaznia-Besa 0-0; Flamurtari-31 Korriku 1-0.**

CLASSIFICA: **Partizani 18; Luftetari 15; Dinamo 14; 17 Nentori, Flamurtari, Beselidhija 13; Besa, Labinoti 12; Tomori, Vllaznia, Naftetari, Lokomotiva 11; 31 Korriku, 24 Maij 7.**

● **LA SPAGNA** ha sconfitto 2-0 il Belgio in una partita amichevole disputata a Madrid. Le reti sono state realizzate entrambe da Satrustegui.

GRECIA

12. GIORNATA: **Rodos-Panathinaikos 1-1; Aris-Paok 2-1; Doxa-Panionios 1-0; Olympiakos-Korinto 3-1; AEK-Panserraikos 3-1; Larissa-Ethnikos 0-0; OFI-Kavalla 2-0; Kastoria-Iraklis 2-1; Ioannina-Apollon 2-1.**

CLASSIFICA: **Panathinaikos 19; Aris, Doxa 16; Olympiakos 15; Paok, Katoria, AEK 14; Rodos 13; Panionios 12; Apollon, Iraklis 11; Ethnikos, Larissa, Panserraikos 10; Ioannina, OFI 9; Kavalla 8; Korinto 5.**

● **ZICO** è stato eletto miglior giocatore delle Americhe da un'inchiesta del giornale di Caracas « El Mundo » curata da Lazaro Candal. Al secondo posto si è classificato l'argentino Maradona.

MONDIALI/SPAREGGIO CINA-N. ZELANDA

Gravi sospetti di «combine» (politica più che sportiva) sul cinque a zero dei «Kiwi» in Arabia: vittime i cinesi

La farsa di Ryad

RYAD - Ancora una volta l'ombra della « combine » si allunga sulla Coppa del mondo di calcio Su scala minore, si è ripetuto lo scandalo di Rosario 78, quando l'Argentina, che aveva bisogno di una larga vittoria per superare nella differenza-reti il Brasile e accedere alla finalissima, ottenne via libera dal Perù, che spalancò la propria porta agli attaccanti di Menotti. Qui a Ryad si trattava di decidere la seconda qualificata della zona Asia-Oceania. Già promosso il Kuwait, restava un posto a disposizione fra Cina e Nuova Zelanda, ma soltanto vincendo sul terreno dell'Arabia Saudita con un vantaggio di oltre cinque gol, i neozelandesi avrebbero potuto scavalcare i cinesi. Se lo scarto di reti si fosse appunto fermato a cinque, sarebbe stato spareggio. Parevano discorsi puramente teorici: l'Arabia Saudita aveva meno di un mese fa pareggiato in Nuova Zelanda per 2-2 e non poteva certo farsi rifilare uno scarto di cinque o più gol in casa propria dallo stesso avversario. Invece, l'evento si è puntualmente avverato. E secondo modalità che esigerebbero l'immediata apertura di un'inchiesta da parte della FIFA che non può assistere inerte a simili palesi violazioni dello spirito sportivo della massima manifestazione mondiale.

TUTTO PREVISTO. La partita di Ryad è stata infatti un'autentica farsa, come ha sottolineato lo stesso radiocronista arabo, che a un certo punto ha invocato, davanti all'incontrastato dilagare dei neozelandesi, « Allah salvi la nostra porta ». La Nuova Zelanda ha segnato i cinque gol che le occorrevano tutti nel primo tempo. Poi la partita è praticamente finita. I due contendenti (?) non hanno avuto l'ardire di andare oltre. Il risultato determina comunque la necessità di uno spareggio (da disputarsi entro il 31 dicembre; sede probabile il Kuwait) fra cinesi e neozelandesi. I commenti di Pechino sono stati logicamente improntati allo sdegno per la grottesca farsa di Ryad. Va tenuto conto che, alla base di tutto, c'è una motivazione non tanto sportiva (si farebbe per dire) quanto politica. Cina e Arabia Saudita non intrattengono relazioni diplomatiche, tanto è vero che il loro doppio confronto si è svolto in sede neutra, a Kuala Lumpur. Agli arabi, insomma, non è parso vero tirare lo sgambetto agli « odiati » cinesi, dai quali oltretutto erano stati sonoramente battuti in entrambe le occasioni.

IL « GIALLO ». Conclusione, quindi, ancora rimandata per il raggruppamento più «giallo» (e non è una battuta) delle qualificazioni mondiali. Un raggruppamento contraddistinto da clamorose sorprese, come l'eliminazione dell'Australia o da forfait di natura politica, come quello dell'Iran, che pure era stato presente ai mondiali d'Argentina (aveva persino raccolto un prestigioso pareggio con la Scozia!). Adesso questa appendice logicamente arroventata. I neozelandesi, tramite alcuni sponsor, in caso di qualificazione riceveranno il premio « mostruoso » di un miliardo di lire! Per i poveri cinesi, insomma, un ostacolo dietro l'altro. Per la cronaca, nei due incontri sin qui disputati, la Nuova Zelanda è in vantaggio: ha pareggiato in Cina (0-0) e vinto per 1-0 sul proprio terreno.

a. bo.

GIRONE FINALE/RISULTATI

Cina-Nuova Zelanda 0-0; Nuova Zelanda-Cina 1-0; Nuova Zelanda-Kuwait 1-2; Cina-Kuwait 3-0; Arabia Saudita-Kuwait 0-1; Arabia Saudita-Cina 2-4; Cina-Arabia Saudita 2-0; Nuova Zelanda-Arabia Saudita 2-2; Kuwait-Cina 1-0; Kuwait-Arabia Saudita 2-0; Kuwait-Nuova Zelanda 2-2; Arabia Saudita-Nuova Zelanda 0-5.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Kuwait	9	6	4	1	1	8	6	+ 2
Cina	7	6	3	1	2	9	4	+ 5
N. Zelanda	7	6	2	3	1	11	6	+ 5
Arabia S.	1	6	0	1	5	4	16	—12

Qualificato: Kuwait

Spareggio: Cina-Nuova Zelanda entro il 31 dicembre, in sede ancora da destinarsi: si parla del Kuwait o di Bangkok.

AI LETTORI

Nel supplemento « CALCIOMONDO », inserito in questo numero del « Guerino » e chiuso in tipografia, per insuperabili esigenze tecniche, prima dell'incontro Arabia Saudita-Nuova Zelanda, avevamo compreso la Cina fra le ventiquattro finaliste di Spagna '82. Il grottesco risultato di Ryad ha invece reso necessario lo spareggio fra Cina e Nuova Zelanda per designare la ventiquattresima squadra partecipante alla fase finale dei campionati mondiali. A « Calciomondo » rinviamo i lettori che vogliano collezionare l'intero quadro statistico (risultati, classifiche, realizzatori, arbitri) delle eliminatorie mondiali. Questo materiale, frutto di una lunga e minuziosa ricerca mai prima realizzata, è stato raccolto da Stefano Germano.

auguri juventus!

studioerre

ULTIMISSIME CASIO

ANALOGICO + DIGITALE - ALARM MULTIMELODIE - SUPER CALENDARIO

GIOCO ELETTRONICO - CRONOGRAFO LADY ALARM

AX 1
Doppio quadrante
Orologio multifunzioni: doppio display, analogico con nuove lancette elettroniche a cristalli liquidi e digitale con ore, minuti, secondi. Calendario completo del mese in corso e del successivo. 4 differenti alarm programmabili: un segnale acustico e 3 differenti melodie. Dual time. Conto alla rovescia con azzeramento automatico. Cronografo professionale.

AQ 11
Analogico e digitale
È orologio dal doppio display, analogico con lancette e digitale. Tra le sue molteplici prestazioni: l'alarm giornaliero, il segnale orario e tutte le funzioni di un cronografo professionale. È in grado anche di memorizzare una data importante.

LM 310 Lady
cronografo melody
è il nuovissimo cronografo professionale da donna. Indica l'ora, la data. È alarm con tre differenti melodie programmabili e segnale orario. Dal design raffinato, ha cassa e bracciale in acciaio.

GAME 20
con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

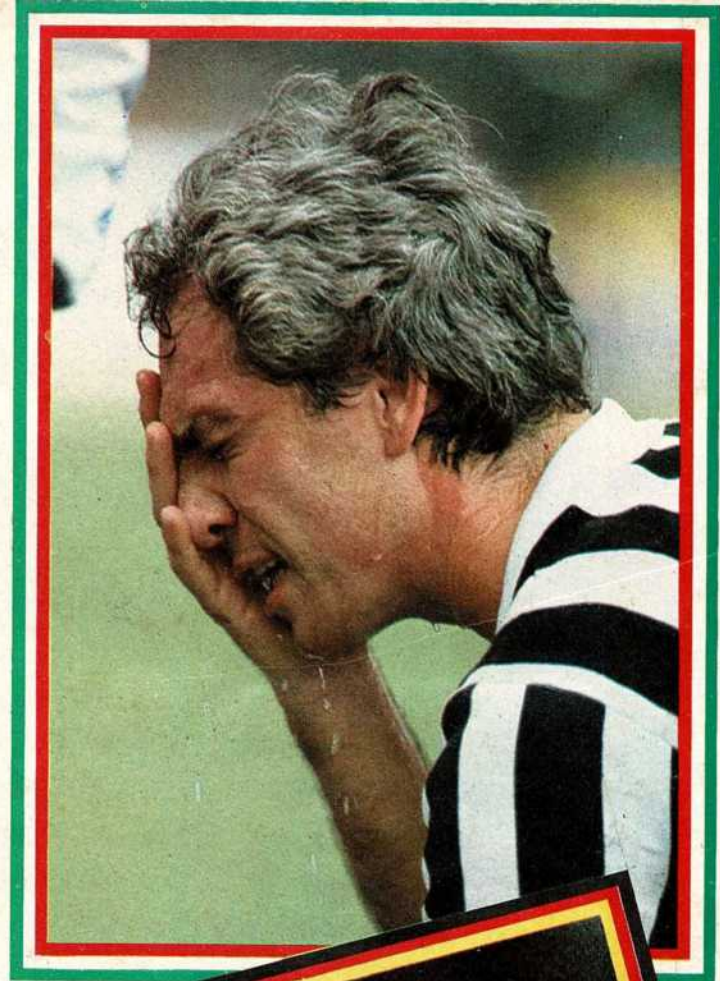
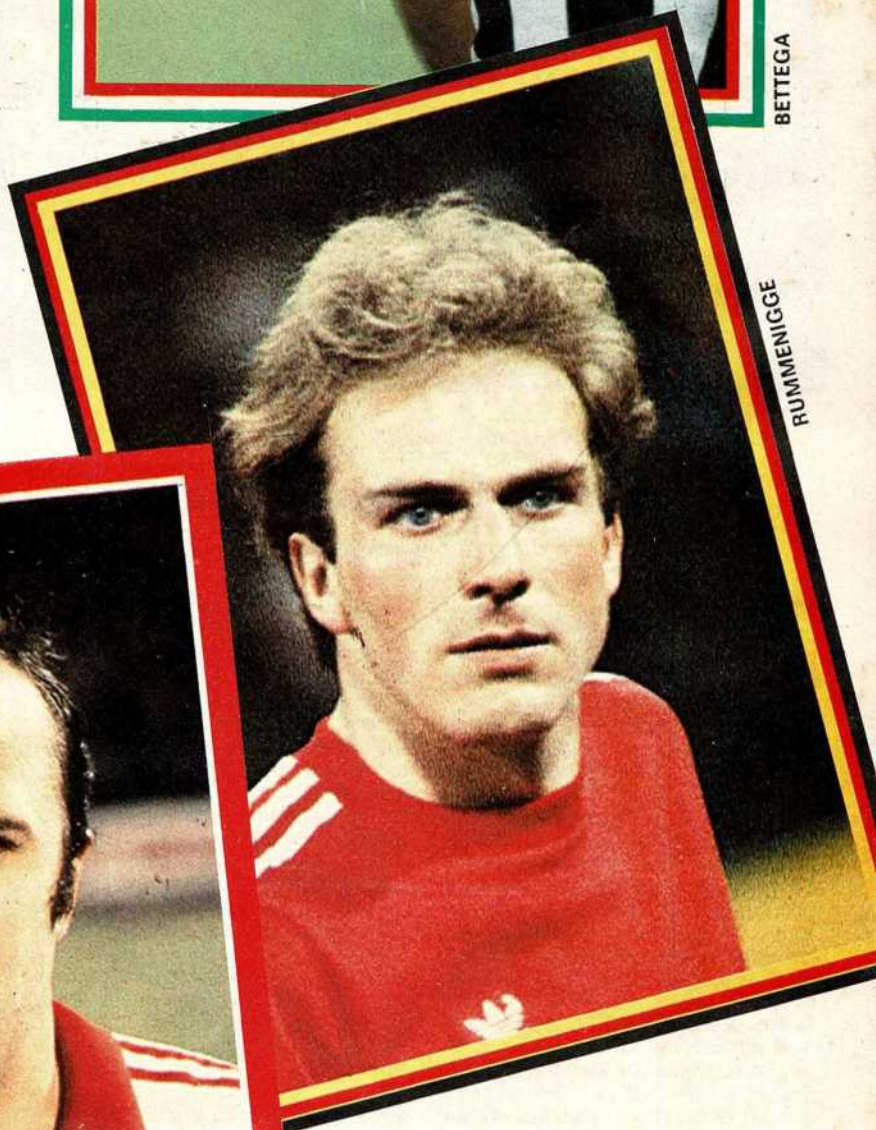
Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

INCHIESTA

Quattro campioni, tre ricchi di gloria e di passato (Rummenigge, Bettega, Keegan) e un quarto assai meno celebre ma sicura rivelazione ai mondiali di Spagna (l'uomo-gol sovietico Shenghelija) giudicano il 1981 e anticipano i grandi temi dell' 82

I 4 grandi d'Europa

BETTEGA

KEEGAN

RUMMENIGGE

SHENGHELIJA

CHIUDE IL 1981, anno calcisticamente importante per l'Europa, che l'ha impiegato per selezionare le proprie tredici rappresentanti (quattordici con la Spagna) alla prossima scadenza mondiale. Abbiamo chiesto un riepilogo, e insieme una previsione per il 1982, a quattro grandi personaggi del calcio europeo, quattro attaccanti, quattro uomini-gol, che saranno tutti presenti — e con un ruolo primario — al mundial spagnolo. Dal nostro Roberto Bettega, momentaneamente appiedato, a « Kalle » Rummenigge, più che mai mister Europa, capocannoniere assoluto delle qualificazioni mondiali (nove gol in otto partite), l'alternativa continentale a Zico e Maradona nel campo delle superstar; da Kevin Keegan, risorto ai massimi splendori una volta tornato in patria, a Ramas Shenghelija che vi preannunciamo sin d'ora come una delle rivelazioni di Spagna, spietato uomo gol della Dinamo Tbilisi e della nazionale sovietica. ☐

»»

ROBERTO BETTEGA (FotoBobThomas)

KEVIN KEEGAN (FotoBobThomas)

ITALIA/ROBERTO BETTEGA

Il visconte dimezzato

di Marco Bernardini

TORINO. Non è proprio ancora tempo di bilanci, ma quasi. Siamo a due passi da Capodanno, la gente spende con angosciata allegria i soldi della « tredicesima »: strenne natalizie, programmi di feste e cenoni, abiti che bruciano il loro momento di gloria nel giro di una nottata. Siamo giunti al giro di boa, insomma: e anche il campionato si interroga sull'entità del proprio futuro, ora che l'81 è già quasi passato e l'82 si presenta non si sa bene se come un incubo o come una liberazione. Roberto Bettega non è che sia un grande esperto di astrologia, o forse il fatto è che i suoi interessi hanno preso tutt'altra direzione, in qualche modo più ficcante e ponderata. Tuttavia per leggere le stelle... calcistiche il Bobby nazionale non si è certo fatto pregare, nella convinzione che il pallone, anche se gira un po' come gli pare, resta sempre vincolato a certi schemi di logica e di razionalità. E allora predire il nostro futuro pedatorio diventa molto meno difficile di quello che sembra.

CONVALESCENTE. Infortunatosi nella disgraziata partita di Coppa Campioni con l'Anderlecht, Bettega sta aspettando con piena fiducia che si completino i tempi di recupero. Terminati i quaranta giorni di gesso, si passa alla fase di rieducazione e lì verranno i momenti più duri. Ma siccome Bettega è uno di quelli abituati a non mollare mai, i problemi legati al rientro diventano meno gravi, comunque assolutamente compatibili alla carriera — a maggior ragione se lunga — di un calciatore. E allora anche l'astrologia diventa un bel modo per non sentirsi « esterno » alle cose del calcio, con in più la possibilità di fare commenti e previsioni senza i coinvolgimenti derivati dalla pratica. E proprio perché, per fare l'astrologo, un certo distacco « professionale » è d'obbligo, prima di mischiare i tarocchi leviamo quello bianconero, da leggere dopo gli altri, in coda a tutte le altre « predizioni »...

SPETTACOLO. « E' sempre più difficile trovarne, perché la gente intende lo spettacolo anche e soprattutto in funzione della tensione da vivere nell'arco dei novanta minuti».
— Non è solo il pubblico ad essere abituato così...
« Certo, anche noi giocatori abbiamo bisogno di essere sempre stimolati, se non c'è la posta in palio, non c'è neanche il divertimento, la sottile paura di non farcela ».

segue a pagina 22

INGHILTERRA/KEVIN KEEGAN

Il profeta di Wembley

di Giancarlo Galavotti

LONDRA. Se per un portiere, vedi Dino Zoff, la vita comincia a quarant'anni, per Kevin Keegan comincia, o ricomincia, senz'altro alla soglia dei trentuno. Il piccoletto, già fiore all'occhiello del calcio inglese ed europeo alla fine dello scorso decennio, sta rivedendo adesso orizzonti di gloria che solo pochi mesi fa sembravano scomparsi per sempre. Keegan è resuscitato, e con lui è resuscitata la nazionale inglese: si è trattato della più brillante impresa di questo genere da Lazzaro in poi. Non è proprio stata una storia gloriosa, quella della qualificazione della squadra di Ron Greenwood ai Mondiali di Spagna: dopo aver fatto cilecca agli europei d'Italia, l'Inghilterra ha avuto una progressione in stile Via Crucis, che ha fatto penare, infuriare, e quindi esplodere di gioia la tifoseria d'oltremanica: dallo zero a zero di Wembley contro la Romania, si è scesi alla sconfitta per due a uno contro la Svizzera, per risorgere con un perentorio tre a uno a Budapest contro l'Ungheria, e crollare a Oslo contro la Norvegia. Poi, la misericordia degli svizzeri, vincitori a Bucarest, ha rilanciato inaspettatamente le chances inglesi, che si sono realizzate senza troppa fatica il 18 novembre scorso a Wembley, contro un'Ungheria già matematicamente sicura del posto in Spagna, e nient'affatto interessata a creare altre difficoltà a Keegan e soci. L'uno a zero contro i magiari, in altre latitudini, avrebbe fatto venire giù lo stadio per i fischi: Greenwood sarebbe stato ugualmente inchiodato alla sua croce, come vuole una delle ultime stazioni del calvario, e a lui e alla squadra si sarebbe comunque fatto scontare tutto il peso delle precedenti malefatte. Invece Greenwood, Keegan, e gli altri, sono stati innalzati alla gloria degli altari del « soccer » al canto di « Y Viva Espana ». « A caval donato non si guarda in bocca », ha intonato al termine della fatica contro gli ungheresi Ron Greenwood, dando il LA alle litanie di giubilo. Ma i tifosi inglesi non vanno troppo per il sottile: sono di bocca buona, e sul passato hanno messo volentieri una pietra. Che importa quel che è stato, adesso in Spagna si giocherà tutto da capo: i processi, se mai si faranno, si faranno a Mondiali conclusi.

IL PROFETA. Così Keegan, che farà i 31 anni il prossimo 14 febbraio, ha nuovamente vestito i panni del

segue a pagina 23

KARL-HEINZ RUMMENIGGE (FotoBobThomas)

RAMAS SHENGHELIJA (FotoRichiardi)

GERMANIA/KARL HEINZ RUMMENIGGE

Il nababbo di Monaco

di **Marco Degli Innocenti**

MONACO DI BAVIERA. Il 1981 di Karl Heinz Rummenigge si è chiuso con la più grossa soddisfazione della sua vita. Una splendida villa nel verde di Grunwald, il quartiere più elegante di Monaco, centonovanta metri quadrati, sette stanze da letto, una sofisticata mansarda. Immersa in un giardino di duemila metri quadrati, piscina e sauna. Costo, secondo il suo costruttore, 900 mila marchi: mezzo miliardo tondo tondo, in lire italiane. **« Sì, posso dire di aver coronato il mio più bel sogno: tutti questi anni li ho spesi con l'idea fissa di poter avere una casa come dicevo io. Ora che è completamente finita, arredata, che mi ci sto trasferendo con mia moglie e il mio bambino, posso proprio dire che questo 1981 è stato l'anno più bello della mia vita ».**

SUPERSTAR. Una villa con giardino e piscina vale più di un campionato tedesco, vinto per la terza volta con il Bayern? O più di un titolo di cannoniere, conquistato per la seconda volta consecutiva? Bisogna un po' conoscere i tedeschi, per rendersi conto che è proprio così anche se Kalle, subito dopo, si ricorda di essere Rummenigge. Ovvero « Superstar », come lo chiamano in Germania.

« Sì, in effetti, dal punto di vista delle soddisfazioni sportive aver rivinto il campionato, con un finale di torneo eccezionale, sia della squadra, sia mio in particolare, mi ha riempito di orgoglio. Come esser riuscito a riconquistare il titolo di capocannoniere, con 29 reti, tre in più del 1980. Ma questo 1981 mi ha anche portato una grossa delusione: la mancata qualificazione alla finale di Coppa dei Campioni. Nessuno di noi, io in primo luogo, avremmo mai pensato di non riuscire a battere il Liverpool. Invece, nell'incontro decisivo, non sapemmo andare oltre l'uno a uno. Un ricordo bruciante, non facile da dimenticare. Per il resto, ripeto: è stato un 1981 meraviglioso ».

FUTURO. A soli ventisei anni, infatti, il biondo centravanti di Lippstadt, città della nordica Westfalia lontanissima per geografia e mentalità dall'adottiva Monaco, si sente completamente realizzato come uomo e come calciatore. Ma ha dentro di sè voglia, grinta, energia e potenzialità tecniche per aprire, proprio nell'anno dei mondiali in Spagna, un nuovo luminoso capitolo della sua carriera. Oltre che della sua vita. Ascoltiamolo. **« Dal**

segue a pagina 23

URSS/RAMAS SHENGHELIJA

Il cannone di Georgia

di **Victor Sinet**

TBILISI. Ha vinto una Coppa europea, è stato capo-cannoniere del suo Paese, sarà presente al Mundial nel giugno prossimo ed è tutt'ora in lizza nella Coppa delle Coppe. Il suo bilancio personale: 42 gol nel corrente anno, che per lui è da considerare già finito. E' il nuovo goleador venuto dall'Est; potrebbe darsi anche uno dei più forti che siano mai nati al di là della « cortina di ferro ». Il suo nome, tuttavia, non è ancora familiare ai non-iniziati. E' quindi il tempo di raccomandarlo all'attenzione del grande pubblico, perché potrebbe rivelarsi una delle sorprese dei prossimi Mondiali e uno dei più spietati cannonieri di scena in Spagna. Occasione buona, quindi, per meglio conoscerlo. Cominciamo dallo stato civile. Ramas Shenghelija, ventiquattro anni, nato a Kutaisi, seconda città della Repubblica Socialista della Giorgia, a 250 chilometri dalla capitale, Tbilisi, genitori di razza georgiana. Statura: 1,74 m; peso: 70 kg. Ed ecco il suo biglietto da visita, le sue attuali credenziali: quest'anno l'incoronazione in Coppa delle Coppe con la Dinamo Tbilisi, finalista della coppa dell'URS, terzo in Campionato e 23 reti all'attivo, ciò che gli è valso il titolo di cannoniere davanti al moscovita Gavrilov (C.S. K.A.) e alla nostra vecchia conoscenza Oleg Blokhin, capitano e trascinatore della Dinamo Kiev, consacrato campione per la decima volta in vent'anni! Sempre nell'81 è stato chiamato nove volte in nazionale, segnando sei gol. Si deve a lui in particolar modo la qualificazione per la Spagna: ha infatti firmato le due reti decisive (2-0) contro la Cecoslovacchia. In passato, Ramas Shenghelija ha conosciuto con la casacca blu della Dinamo Tbilisi due altri trionfi: Campione dell'URSS nel 1978 e vincitore della Coppa nazionale nel 1980.

UNA SERA A LONDRA. E' in occasione dei quarti di finale della Coppa delle Coppe 80-81 che Shenghelija rivelò a noi occidentali il suo talento di realizzatore eccezionale. Quella sera al Boleyn Ground, lo stadio del Tottenham, 40.000 supporters londinesi, storditi, non videro altro che quel diavolo di numero 11 sovietico, che ad ogni incursione seminava il terrore nella difesa stremata degli « Spurs ». Formando con Vladimir Guzaiev un tandem d'attacco estremamente incisivo, Shenghelija aveva firmato due reti di rara bellezza ed era stato

segue a pagina 25

— Questa è un arma a doppio taglio.

« Forse è vero, nel senso che la tensione determina a volte l'esasperazione di certi concetti tecnici e tattici, che non permette più di riconoscere all'interno dello spettacolo calcistico le sue migliori prerogative ».

— Portare il campionato a diciotto squadre servirebbe a qualcosa?

« Mah, non ne sono troppo convinto, proprio per quello che dicevo prima. Voglio dire che non so fino a che punto prevarrebbe la tranquillità di una classifica più "lunga" con conseguente possibilità di esprimersi a livelli migliori. Oppure — questo è il vero pericolo — se ad essere più forte sarebbe la demotivazione di giocare partite senza un reale significato in termini di punti per la graduatoria ».

— Non prevedi sostanziali miglioramenti, insomma.

« Io sono convinto che esistano squadre in grado di fare spettacolo, per caratteristiche proprie, oltre che per situazione di classifica stimolante. Roma e Inter, ad esempio, hanno proposto a San Siro uno spettacolo veramente notevolissimo, anche se si è tentato di "archiviarlo" con l'etichetta dell'espulsione di Falcao. In realtà la partita era stata agonisticamente tesa — è vero — ma realmente bellissima. Squadre come queste, ma non solo queste, s'intende, possono garantire anche nell'82 spettacoli ad alto livello ».

— Ma ci sarà una squadra-rivelazione, o è chiedere troppo al nostro povero calcio?

« A me piace molto l'Avellino: trovo che sia un complesso dotato di un carattere eccezionale, avendo in Juary un elemento di classe ed efficacia cristalline. E sono sicuro che possa crescere ancora ».

— E intanto in coda alla classifica ci stanno Milan e Toro...

« Sì, ma non credo che ci siano grossi problemi per loro. Certo, il Milan sta soffrendo per una serie di situazioni concomitanti, ma è indubbio che si risolleverà prestissimo, tornando a vestire quei panni da protagonista che più gli competono ».

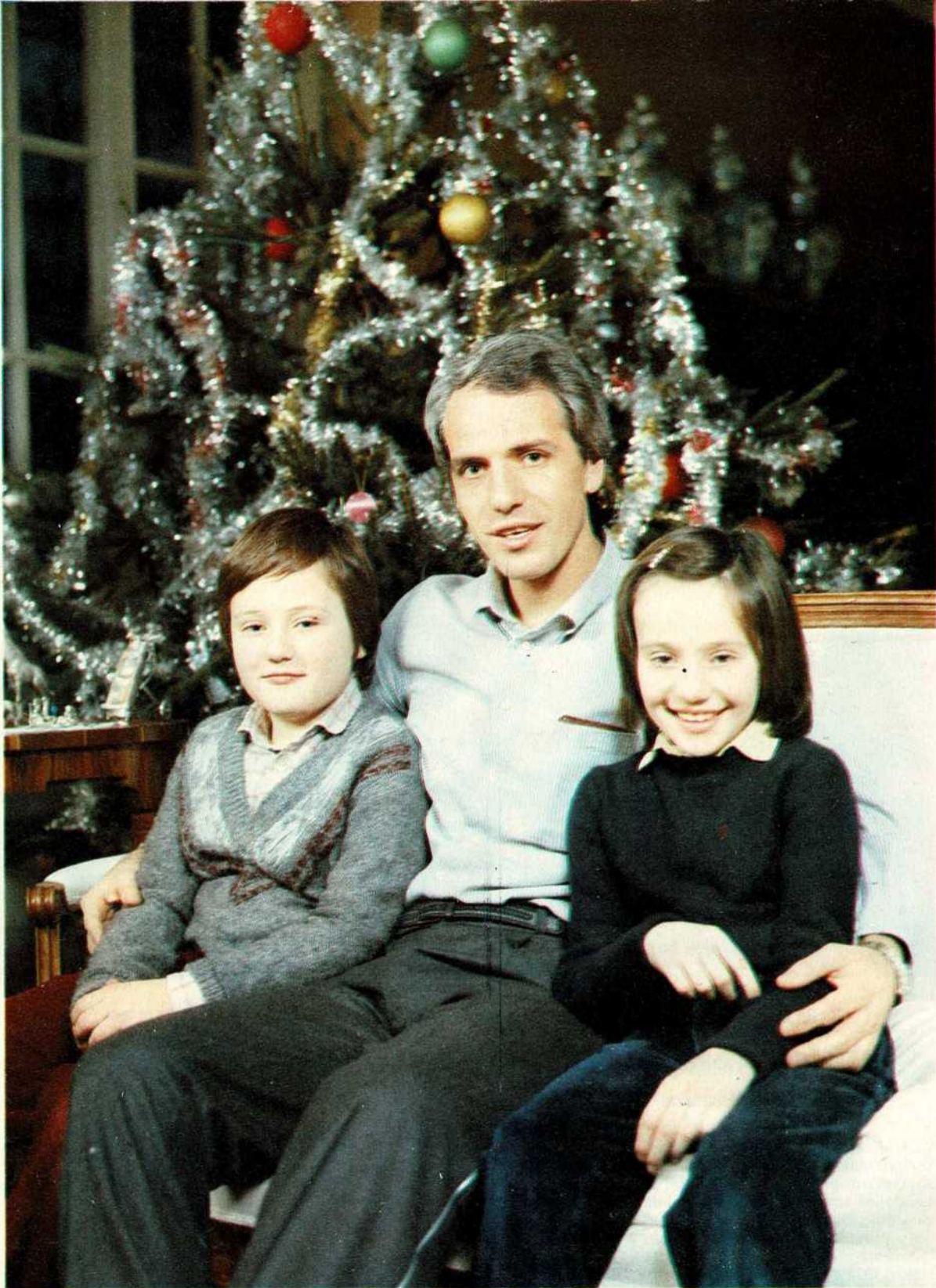
— E il Torino?

« Ha molto cambiato, è normale quindi che stia passando una fase di assestamento: in squadra ci sono diversi giovanissimi, che hanno solo bisogno di trovare il giusto equilibrio per risalire. In compenso la lotta per la retrocessione sarà durissima ».

NAZIONALE. Usare di questi tempi parole come « durissima » o « equilibrio » non può non far pensare alla Nazionale. Nel senso che la mancanza fino a questo momento del giusto equilibrio, può veramente far diventare tutto durissimo, e purtroppo non è un gioco di parole...

« Io non sono così pessimista. Si diceva prima dell'importanza della posta in palio. Mi sembra ingeneroso criticare la Nazionale per un paio di partite sotto tono, a qualificazione ottenuta. Senza contare che contro la Grecia e il Lussemburgo siamo stati anche sfortunati. Poi c'è il discorso degli assenti: quando ci si affida a un nucleo di uomini, gli unici problemi che non si patiscono sono quelli di abbondanza ».

— Tranquillità assoluta, allora.

« E' anche un fatto di fiducia e di stima nei confronti di chi fino a ora ha mostrato di saper lavorar bene nell'ambito del clan azzurro. Questa Nazionale darà delle belle soddisfazioni ai tifosi italiani ai mondiali di Spagna. Ne sono sicuro ».

— E Beccalossi?

« E' stata una polemica spiacevole, dettata sicuramente da certi malintesi. Esiste un solo problema ed è essenzialmente tecnico: nello schema tattico di questa Nazionale il compito di rifinitore viene affidato all'ala destra, Causio e Conti ne sono l'esempio lampante. Per questo l'inserimento di Beccalossi comporterebbe qualche difficoltà. Tutto questo non ha niente a che vedere con la stima e la considerazione nei confronti di Beccalossi, che Bearzot lo porti in Spagna o meno ».

JUVE-SCUDETTO. E qui arrivano le dolenti note. Perché l'astrologo a questo punto non se la sente più di assicurare la propria distaccata lungimiranza, dato che dodici anni di appartenenza a una squadra possono anche comportare qualche coinvolgimento, è comprensibile...

« Per adesso siamo tutti lì, con Inter, Roma, Fiorentina e Napoli a contenderci il passo. Sarà una bella lotta scrollarsele di dosso ».

— Ci riuscirete?

« Io so che c'è una chiave di volta nei campionati che abbiamo vinto ed è la continuità: mantenendo il giusto ritmo e la dovuta costanza possiamo farcela, malgrado la concorrenza agguerritissima ».

— A proposito di conferme: Brady non pare più l'uomo vincente del diciannovesimo scudetto...

« Effettivamente sta attraversando un momentaccio, ma la cosa non deve assolutamente preoccupare. Un periodo di appannamento può capitare a tutti, anche senza cause precise. Anzi, il fatto che Liam sia fisicamente a posto e non abbia altri particolari problemi mi fa pensare che fra breve tornerà nelle migliori condizioni. La Juventus ha bisogno anche di lui per arrivare alla seconda stella ».

Lui, naturalmente ci si butta in mezzo, come se fosse già in campo, o meglio, come se non ne fosse mai uscito. Gli ignari potrebbero anche pensare al giusto ottimismo derivato magari da una diagnosi medica favorevole o da un decorso senza problemi. Indubbiamente c'è tutto questo, ma forse c'è anche dell'altro, perché gli astrologi sanno vedere lontano e non è detto che Bettega abbia raccontato proprio tutto quello che ha visto nel pallone di cristallo...

Marco Bernardini

Prima immagine di Roberto Bettega, subito dopo aver tolto il gesso: è dedicata ai figli Elisabetta e Luca, riuniti sotto l'albero di Natale. Ora Bettega può cominciare l'attesa operazione-ricupero

Keegan/segue

profeta in patria, quelli che non gli erano proprio andati addosso al suo ritorno, nell'estate del 1980, in Inghilterra, dopo tre stagioni con l'Amburgo e due titoli di « miglior calciatore d'Europa ». Ma non è solo il capitano di una nazionale osannata per essere riuscita a qualificarsi con le proprie gambe dopo vent'anni di tentativi andati a vuoto, o di ammissioni d'ufficio ai mondiali: il Keegan formato '81-'82 è nientemeno che il capocannoniere del campionato inglese di prima divisione, e capitano di un Southampton che grazie ai suoi gol e alla sua regia sembra essersi scrollato di dosso l'etichetta di eterno comprimario senza speranze, per passare tra i ranghi dei candidati allo scudetto.

— Che cosa è successo, mister Keegan, che dagli acciacchi e dalle disavventure della passata stagione, l'ha trasformata ancora una volta in protagonista assoluto del campionato?

« Niente di particolare: la differenza tra adesso e un anno fa è che mi sono perfettamente riambientato al calcio di casa mia, e fisicamente sono a posto. Il campionato inglese è proprio il più duro d'Europa: si gioca anche tre volte alla settimana, e si corre per tutti e novanta i minuti di una partita. Dopo tre stagioni all'estero è inevitabile perdere il ritmo e l'abitudine ad una routine del genere. Logico quindi che l'impatto del ritorno si faccia sentire anche sul fisico. Un po' degli infortuni che mi sono capitati nella passata stagione sono dipesi da questo. Ma credo anche di avere avuto una bella dose di sfortuna... ».

— Insomma, il vero Keegan è ritornato a regnare come ai tempi d'oro. O no?

« Mi sento in gran forma, e cerco sempre di dare il massimo. Il malocchio che qualcuno mi deve aver messo addosso quando sono andato al Southampton adesso è sparito, e quindi vengono anche i gol. Non so se questo vuol dire essere il Keegan dei tempi d'oro, ma meglio di così adesso non potrebbe proprio andare. Oltretutto, al Southampton vengo impiegato nel ruolo che più mi è congeniale, passando all'occorrenza da regista d'attacco a punta pura, e anche questa libertà d'azione dà i suoi frutti ».

— E dire che dopo il disastro di Oslo le stavano già preparando il funerale...

« Credo che, se le cose dopo avessero preso un'altra piega, sarebbe stato un funerale meritato. Del resto, siamo tutti tornati dalla Norvegia che sembravamo dei morti. Non credo di aver passato, in tutta la mia carriera, momenti peggiori. Mi ero già rassegnato a chiudere il libro internazionale senza avere mai avuto la possibilità di giocare in un campionato mondiale ».

— Poi la Svizzera ha fatto il miracolo...

« E' come se gli elvetici ci avessero fatto il massaggio cardiaco: una sensazione indescrivibile. Dalla disperazione siamo passati alla quasi certezza di farcela. Non vedo perché, in questo frangente, avremmo dovuto stare a guardare il favore che ci è stato fatto, e filosofare sul come e sul perché: quello che importava, per la nazionale e per tutto il calcio inglese, era che avevamo un'altra chance, e che proprio non potevamo buttarla via con le polemiche e i processi ».

Kevin Keegan « pistolero » nella copertina di « Match Weekly »: come dire, si salvi chi può...

— Ma è proprio stato così sicuro di farcela a battere gli ungheresi a Wembley?

« Il fatto di aver vinto all'andata a Budapest per tre a uno è stato di per sé una buona carica psicologica. Però confesso che, entrando in campo a Wembley, per un attimo ho pensato che quella era la mia ultima partita con la nazionale. Poi ho sentito il coro dei centomila, che mi incitavano come ai vecchi tempi: e allora mi sono detto che almeno avrei finito in bellezza. Ma il tifo mi ha fatto passare subito ogni ansia, e il pubblico si è rivelato ancora una volta il tradizionale uomo in più dell'Inghilterra... ».

— Comunque, anche con l'uomo in più, non siete riusciti ad andare oltre uno striminzito golletto. Senza contare che gli ungheresi hanno fatto solo atto di presenza...

« Quella che l'Ungheria non abbia combinato nulla perché era già qualificata è una versione che non condivido per niente. Sono invece convinto che sia stata proprio la nostra grinta, il fatto che lottavamo alla morte per ogni palla, a farli apparire in serata del tutto negativa. Francamente, ritengo che la prova dell'Inghilterra abbia sottolineato, in quella circostanza, le doti che hanno sempre contraddistinto il nostro football: gioco atletico, determinazione e un grande morale. E' inutile che stiamo a parlare di azioni costruite in modo più ragionato, o di attaccanti dalle eccezionali abilità con la palla, che, qualcuno dice, sono le cose che ci mancano per combinare qualcosa di buono. Il gioco inglese è sempre stato fatto dall'impegno fino all'ultima goccia di sudore di ogni giocatore: è questa la formula sulla quale dobbiamo continuare a puntare senza perderci in disquisizioni che non si addicono alla nostra tradizione ».

— E' però anche vero che non andate in Spagna come favoriti...

« Se mi permette, questo non è affatto un handicap. Anzi, è un grosso vantaggio, perché non ci sentiremo addosso il peso di una simile etichetta. Comunque credo che ogni esperto di calcio che sia veramente tale non possa escluderci dalla rosa dei possibili vincitori. E le difficoltà che abbiamo incontrato per qualificarci possono averci temprato al punto giusto per arrivare al successo ».

— Non crede che ci vogliano forze fresche, per aumentare le chances dell'Inghilterra in Spagna? Dopotutto la maggioranza dei nazionali ha già passato la trentina...

« Non penso nemmeno per un momento che Greenwood schiererà in Spagna la stessa formazione che ha battuto gli ungheresi a Wembley: i mesi che ancora ci separano dai Mondiali, e le partite programmate in questo intermezzo, sono ideali per provvedere a nuovi innesti. Penso che Glen Hoddle, che già fa parte della rosa dei nazionali, possa diventare titolare a tutti gli effetti, perché lo ritengo il maggior talento calcistico della nuova generazione. Ma penso anche a Gary Shaw dell'Aston Villa, a Garry Thompson del Coventry, a Justin Fashanu del Nottingham Forest, ad Adrian Heath dello Stoke. Per non parlare poi di Sansom, Morley, Devonshire e Goddard, che hanno già fatto il loro positivo debutto in maglia bianca ».

— Concesso all'Inghilterra il ruolo di outsider, chi sono, secondo lei, i grandi favoriti dei Mondiali 1982?

« Non ho dubbi: Brasile, Argentina e Germania Ovest. Dopo ci sono tutte le altre europee, compresa l'Inghilterra. Con la differenza che i tedeschi sono sulla cresta dell'onda da tre anni, e più di così non possono fare. Mentre noi possiamo solo migliorare ».

— E l'Italia dove la mette?

« Direi che l'Italia è supergiù nelle nostre condizioni: una squadra che può fare grandi cose, soprattutto se potrà ritrovare il Paolo Rossi dell'Argentina ».

— E se l'Inghilterra non vincerà, come pensa di archiviare la sua avventura mondiale?

« Credo senz'altro che la nostra nazionale farà la sua figura. E se proprio non arriveremo alla finalissima, sapremo comunque lasciare un buon ricordo. Ma in un modo o nell'altro sarà per me un'estate da festeggiare: per lo stesso periodo, infatti, mia moglie Jean mi regalerà il nostro secondo figlio. per me sarà lo stesso che vincere il Mondiale, soprattutto se sarà un maschio ».

— Alla fine di maggio scade il suo contratto biennale con il Southampton, il club che nel 1979 lei ha preferito alla Juventus. Ma in Italia si parla già del secondo straniero. E' possibile che anche lei venga a far parte della nuova ondata?

« Se due anni fa ho detto no alla Juventus è stato soprattutto perché la trattativa ha risentito delle incertezze che ancora c'erano a proposito della riapertura delle frontiere. Io avevo varie offerte, e fino a che ho potuto ho lasciato l'opzione alla Juventus. Ma non potevo aspettare i comodi della Federcalcio, che ha deciso per il sì solo molto più avanti. Mi fa piacere sapere che anche l'Italia si adegua finalmente al resto dell'Europa, con il secondo straniero. Quanto a me, non so: se c'è qualcuno da voi che crede che possa ancora valere qualcosa, a 32 anni, se ne potrebbe anche parlare... ».

Giancarlo Galavotti

Rummenigge/segue

1974, quando ho cominciato a giocare con il Bayern, ho collezionato oltre 230 partite in Bundesliga, 49 in Nazionale, sono alla vigilia del secondo campionato del mondo, ho vinto un campionato europeo, tre Coppe dei Campioni e una coppa Intercontinentale: insomma, niente male... poi mi sono ben organizzato nella mia sfera extracalcistica, cui dedico abbastanza tempo, ma ormai si tratta di un'attività avviata che procede da sé ».

La sua principale occupazione, calcio a parte, è la rappresentanza generale per la Baviera di un'importante società assicuratrice. Rummenigge dedica comunque a questo « secondo lavoro » soltanto un giorno alla settimana — al resto pensa la fidatissima segretaria Manuela Masch, una brunetta piuttosto rotonda, il suo «braccio destro». Tra l'assicurazione, i vari contratti pubblicitari di carattere sportivo e un'altra maxi sponsorizzazione con una Cassa di Risparmio di Monaco, incamera ogni anno oltre 60 mila marchi. Più o meno la stessa cifra che gli passa il Bayern. Insomma, in lire italiane, « Kalle » è oggi tipo di ottocento, novecento milioni all'anno. Un uomo soddisfatto. E soddisfatto, soprattutto, di vivere a Monaco e giocare nel Bayern. **« Con questa squadra mi trovo sempre molto, molto bene. Ma è Monaco, città meravigliosa, che mi ha stregato. Perché dovrei andarmene, quando qui ho tutto ed ancora tanto da ottenere? In primo luogo quando qui posso guadagnare cifre che altrove mi sognerei? ».** Sentito il tedesco? Dice chiaramente ciò che pensa, senza false ipocrisie. Ma val la pena, a questo punto aprire una piccola parentesi ed introdurre l'eterno discorso: è vero che la stanno corteggiando dall'Italia? In primo luogo Juventus e Roma? Risponde come ha sempre risposto fino ad oggi, anche se, da noi, qualcuno si fa ancora illusioni.

« Con la Roma non ho mai avuto alcun tipo di contatto. Invece, della Juventus ho conosciuto, nel gennaio 1979, Boniperti ed il dottore Giuliano. Due amabilissime persone, molto simpatiche. Allora, e soltanto allora, avemmo occasione di parlare a quattr'occhi. Parlammo di molte cose, anche di un eventuale mio interesse per la Juve. Ma devo essere onesto e sincero: mi piacciono molto quei due signori, mi piace molto la Juventus e la considero una grandissima squadra. però io al momento proprio non penso di trasferirmi da Monaco, per nessun altro posto al mondo ».

IL BAYERN. Chiaro, no? E allora, andiamo avanti e parliamo proprio di cosa farà quest'anno, il Bayern Partito bene, anche se con una concorrenza molto agguerrita nella lotta al vertice. **« Credo che si possa rivincere il titolo: ma anche quest'anno la lotta sarà dura. Abbiamo due avversari molto forti: l'Amburgo e il Colonia. Però nel girone di ritorno dovranno venire a giocare da noi, quindi il campionato si deciderà allora ».** Sul futuro in Coppa dei Campioni, dopo il sorteggio che ha accoppiato il Bayern ai rumeni dell'Università di Craiova, Rummenigge è un po' meno ottimista: **« Avrei preferito una squadra dell'Europa Occidentale. Giocare contro quelle dell'Est, specie fuori casa, è sempre ostico ».** Comunque, non vede affatto male

»»

Rummenigge/segue

la situazione generale del calcio tedesco in campo europeo: **« Abbiamo ancora quattro squadre in lizza, nelle tre Coppe. Forse all'estero si può avere l'impressione che il " boom " di due, tre anni fa sia leggero calo. Non è vero: anzi, in Germania il calcio sta vivendo adesso un vero e proprio miracolo di interesse e di vitalità. A Monaco, per esempio, abbiamo ormai una media di spettatori per partita sopra i quarantamila. Non era mai successo ».**

LA NAZIONALE. E questo momento si riflette, naturalmente, anche sulla Nazionale nella stagione 80-81, la squadra di Derwall ha disputato quindici incontri. Ne ha vinti tredici, le uniche sconfitte quelle contro Argentina e Brasile lo scorso gennaio in Uruguay, al Mundialito. Ha vinto tutte le otto partite di qualificazione al mondiale, segnando soltanto in quegli incontri ufficiali 33 reti. Nove di essi portano la firma di Rummenigge. **« Questa Nazionale non solo è naturalmente molto più forte di quella che andò ai mondiali in Argentina e che per me furono sì un emozionante debutto, ma anche una cocente delusione. Questa Nazionale è anche molto più forte di quella che a Roma vinse il titolo europeo. Alla vigilia di quella manifestazione dissi che la Germania non poteva essere data favorita, perché squadra troppo giovane, in evoluzione. Vincemmo, è vero, ma anche forse grazie alle debolezze altrui. Oggi mi sento invece di poter mettere la nostra squadra tra le candidate al titolo mondiale ».** Così analizza Rummenigge la nazionale di Derwall. **« E' ormai un complesso di quindici, sedici ottimi calciatori, che si integrano perfettamente l'uno con l'altro, dando sempre un gioco molto valido, senza contare se in una partita giochi questo o quell'elemento».**

Rummenigge in piena azione contro l'austriaco Kreuz

In effetti, dal campionato europeo la Germania è abbastanza cambiata: vecchie bandiere come Dietz e Stielike sono state ammainate o stanno per essere riposte, Allofs è da tempo in ombra, un fenomeno come Schuster, per le sue bizze, s'è praticamente preso l'ostracismo da Derwall, che l'ha lasciato da parte senza pensarci un attimo. Quasi impensabile, altrove: inimmaginabile, per esempio, da noi in Italia.

BREITNER E FISCHER. **« Questa è la nostra forza, invece: sì, sono usciti di scena i Dietz, gli Stielike, forse anche Schuster non andrà ai mondiali. Però è rientrato alla grande Breitner, abbiamo riscoperto Fischer, stanno emergendo il libero Hannes, il giovane centrocampista Matthaus, è esploso quel fenomeno di ala che si chiama Littbarski, dribbling irresistibile. A centrocampo è cresciuto Magath, si è inserito Dremmler. E c'è Hansi Mueller fuori, operato da menisco. Però la squadra è sempre forte, anzi, fortissima: contro la Polonia e la Bulgaria, due a zero fuori casa e quattro a zero in casa. La Nazionale tedesca, secondo me, ha raggiunto un livello di gioco perfetto ».**

Secondo Rummenigge, la Germania ha la sua caratteristica più rilevante nella capacità di variare schemi tattici a seconda delle partite e dei giocatori che, al momento, sono nelle migliori condizioni per essere utilizzati. **« Abbiamo ormai messo a punto un gioco misto di marcatura a zona e a uomo che è perfettamente collaudato: possiamo giocare con il doppio centravanti, con due ali pure, con tre punte, con le due punte tradizionali. Io credo, però che lo schema d'attacco a tre punte — Rummenigge, Fischer, Hrubesch — sia il più redditizio e spettacolare. E non sbilancia affatto la squadra, come obiettereste voi italiani: a noi piace vincere segnando tanto, non difendere un gol striminzito ».**

LE FAVORITE. Con questa nazionale, dunque, la Germania spera di vincere il campionato del mondo. Speranza condivisa da Rummenigge, che tra le altre avversarie di maggior rispetto, fa questa selezione. **« Italia, Inghilterra e Spagna tra le europee: Brasile e Argentina tra le extra europee ».**

Invece, snobba chiaramente tutte le altre: le asiatiche, le africane, insomma quelle « parvenues » del calcio mondiale che giungeranno in Spagna accompagnate da incerta fama: **« Non le considero neppure: ci sarà qualche sporadica, episodica sorpresa, intendo dire qualche sprazzo di interesse anche da parte di alcune di loro. Ma prima che quei paesi arrivino al livello delle squadre europee o sudamericane dovranno passare ancora molti, molti anni ».**

Marco Degl'Innocenti

Shenghelija/segue

il suggeritore delle altre due. L'indomani la stampa inglese usò toni particolarmente encomiastici per i due eroi georgiani della fredda serata londinese: Shenghelija e Kipiani. Curiosamente, tuttavia, egli iniziò il suo vero decollo a partire dal momento in cui il « calvo divino » di Tbilisi, che aveva letteralmente incantato in occasione della finale di Dusseldorf vinta a danno del Carl Zeiss Jena, si trovò fuori combattimento in seguito allo spiacevole incidente di Madrid, quando il detestabile Angel, killer patentato del Real, gli trinciò una gamba, accorciando così la sua stagione di quattro mesi. Nessuno può oggi ignorare il ruolo essenziale occupato dal grande David nella squadra georgiana, una sorta di Di Stefano dei tempi moderni, attraverso il quale passano tutte le trame del gioco della Dinamo. Ma si può anche credere che Shenghelija, d'ora innanzi, potrà bastare a se stesso, dal momento che dopo l'estate, cioè dopo il forzato riposo di Kipiani, il nuovo realizzatore della Dinamo Tbilisi ha cominciato a girare al ritmo di un gol a partita e... qualcosa in più. Lasciamo a voi giudicare: quattordici reti negli ultimi tre mesi del campionato. E' così passato da nove a ventitré, sistemando all'ultimo momento il suo principale rivale Gavrilov, che era ancora solo in testa, con ventuno reti all'attivo, a due sole giornate dal termine! Altre quattro reti nei primi quattro incontri di Coppa delle Coppe in corso: i primi due — uno all'andata, l'altro al ritorno — agli austriaci del Grazer A.K., gli altri due contro il Bastia, negli ottavi di finale. Ancora cinque gol con la Nazionale, quattro dei quali nel corso delle eliminatorie della Coppa del Mondo: uno alla Turchia, due alla Cecoslovacchia, uno al Galles. Totale: 23 gol dopo il mese di settembre! Aggiungiamo a questi gli altri 19 realizzati prima dell'estate e avremo un bilancio di 42 gol.

BARCELLONA E LA SPAGNA. Se chiediamo a questo ragazzo bruno, georgiano, dai lineamenti marcati, cosa esattamente pensi del suo successo, egli fa notare, con semplicità, che lo deve essenzialmente all'esplosione della sua squadra, divenuta uno dei più promettenti vivai del football sovietico. Gli è che la Dinamo Tbilisi è squadra che va per la maggiore in URSS, nonostante sia terminata soltanto terza nell'ultimo campionato. Lo stesso Shenghelija aggiunge che i georgiani sono stati molto sfortunati nel corso della stagione e la vittoria in Coppa delle Coppe, per quanto inebriante sia stata, ha avuto delle ripercussioni abbastanza negative sul piano nazionale. Gli incidenti a Kipiani, Kostava, Tavadze, Shelebadze e dello stesso capitano Shivadze, non hanno evidentemente sistemato le cose. E poi, come ama confessare Ramas: **« la Dinamo Kiev era, per così dire, inaccessibile ».** E' dal 1978, anno della sua prima consacrazione, che la Dinamo Tbilisi è sulla breccia in Unione Sovietica; pratica anche un football che la differenzia non poco dalle altre squadre sovietiche, nella misura in cui il suo stile spettacolare, il suo temperamento, il suo gusto per l'attacco e le sue brillanti individualità la avvicinerebbero piuttosto alle squadre latino-americane. C'è da credere d'altronde che la Dinamo georgiana occupi d'ora innanzi un posto a parte nella gerarchia nazionale, poiché dal portiere Gabelia alla seconda punta Guzaiev, quasi tutti i suoi titolari, pure georgiani d'origine, sono internazionali di fresca data; che si tratti del libero Shenshagashvili, del centrocampista Shelebadze o del difensore laterale Mudjiri. Per tacere dei cinque che formano l'ossatura per la Selezione dei Mondiali: il capitano, Alexander Shivadze, ventisei anni, senza dubbio uno dei migliori stopper del momento; Vitali Darasselia, venticinquenne, il motore e trascinatore del gioco in assenza di Kipiani; Tengis Sulakvelidze, anni venticinque, centrocampista potente, attivo, dotato di un buon controllo di palla; Vladimir Guzaiev, ventinove anni, ala robusta, penetrante, efficace, degna « spalla », in qualche modo di Shenghelija, essendo questi il quinto del lotto... in attesa del rientro, la primavera prossima, di David Kipiani.

« **Il 1982** — spiega Shenghelija — **potrebbe essere un anno ancora più fortunato per me e i miei colleghi. Ogni nostro pensiero è del resto rivolto verso la Spagna, dal momento che a Barcellona si disputerà a maggio prossimo la finale di Coppa delle Coppe, che contiamo di vincere per la seconda volta consecutiva. Quindi, ci sarà il Mundial e vi garantisco che l'URSS intende recitare un ruolo interessante, non certo di secondo piano. Con Blokhin e Kipiani ai posti di comando, credo si dovrà indubbiamente parlare di noi** ».

DA KUTAISI A TBILISI. Sono cinque anni che Ramas Shenghelija indossa la maglia azzurra della Dinamo Tbilisi, che oggi gli offre l'occasione di figurare tra le stelle nascenti del calcio internazionale. A onor del vero, l'interessato era un ragazzino che prometteva già bene quando il grande club della capitale della Georgia lo richiese alla Torpedo di Kutaisi, nel cui vivaio egli era cresciuto e aveva conosciuto l'onore della convocazione nella nazionale juniores. Ha continuato poi per la sua strada e tutto ci spinge a credere che a ventiquattro anni, essendo nato nell'ottobre del 1957 a Kutaisi, abbia un sicuro avvenire davanti a sè. Shenghelija deve essenzialmente la sua forza a uno scatto verticale che lo rende estremamente temibile nel gioco aereo, e soprattutto al suo colpo di reni; le sue progressioni creano spesso il vuoto e siccome non difetta certo di abilità, nè gli mancano la tecnica e la potenza d'esecuzione, possiede tutte le carte in regola, tutte le chances che hanno fatto la forza dei grandi goleador moderni, assai rari, come ognuno sa. Seguitelo bene, a partire dalla prossima primavera: sarà certamente tra i più pericolosi.

Victor Sinet

Totocalcio

Al servizio dello Sport

Buon
Anno...
...e Buona
Fortuna

con

Totocalcio

di questa settimana

ti REGALA
un favoloso
moto calendario
1982
tutto
a colori

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

Come prima,

127 III^a serie

Nuova fuori, nuova dentro ⋆ cambio a 5
"1300" da 75 CV ⋆ tre nuovi allestimenti,

più di prima.

Ora 18,2 km con un litro ma con le prestazioni brillanti di sempre

marce sulla "1050" e sulla Sport con nuovo motore
uno più bello e ricco dell'altro: Special, Super e Sport.

FIAT

TISSOT Ritorna il classico concorso del GUERIN SPORTIVO

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Se il « Bravo » e il « Guerin d'oro » sono senz'altro i trofei più noti istituiti dal nostro giornale, « Lo sportivo dell'anno » è quello indubbiamente più popolare, proprio per il carattere di « referendum » che lo informa. Mentre infatti i primi due premi vengono direttamente assegnati dalla cosiddetta « critica specializzata », all'elezione dello Sportivo dell'anno partecipano soltanto ed esclusivamente i lettori, cioè « la base ». Una base che mostra d'intendersene, se è vero — com'è vero — che le cinque edizioni sin qui svolte hanno visto il successo di « campionissimi » come Thoeni, Panatta, Bettega, Rossi e Mennea. Puntuale come ogni fine di stagione, giunge anche quest'anno « lo sportivo dell'anno » 1981 riservato ai lettori del « Guerino ». Partecipare è semplicissimo: basta ritagliare l'apposita scheda dal giornale e votare per lo sportivo preferito, scegliendolo fra i nomi proposti o inserendone altri. Vi lasciamo quindi alla votazione, augurando a tutti di partecipare con fortuna e, quel che più importa, con abilità...

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

1978 ROSSI

1979-80 MENNEA

1981

Tissot e lo sport. La presenza viva e continua di Tissot nel mondo dello sport è ormai una costante che « qualifica » di per sé un avvenimento o una manifestazione sportiva. Dopo gli ottimi risultati ottenuti con lo sci, la Tissot è entrata nell'automobilismo e recentemente anche nel calcio: la conferma dell'impegno Tissot per lo sport.

IL REGOLAMENTO

Art. 1 - Il settimanale « GUERIN SPORTIVO » indice l'ormai tradizionale referendum per designare l'uomo di sport particolarmente distintosi durante il 1981, che verrà indicato come « Lo Sportivo dell'anno », organizzando nell'ambito della stessa manifestazione un concorso di abilità a premi.

Art. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita e potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia; sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.a., Editoriale il Borgo s.r.l., nonché i loro parenti diretti.

Art. 3 - Il « GUERIN SPORTIVO » pubblicherà sui fascicoli 50-51-52 (in edicola il prossimo mese di dicembre) i tagliandi che, ritagliati, compilati e spediti o consegnati nei termini di cui all'art. 4, daranno il diritto di partecipare al concorso.

Art. 4 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi:

1) *ritagliare* i tagliandi dal « GUERIN SPORTIVO », essendo considerate nulle le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte; 2) *compilare* i tagliandi in ogni parte: a) rispondendo alle domande del questionario, che verteranno sul pronostico dei risultati relativi alle otto partite del Campionato Nazionale di Calcio di serie A della 13.a giornata del girone di ANDATA, prevista in calenda-

PREMI

Ancora una volta ricchissimi premi per tutti i lettori del « Guerino » che concorreranno al premio-referendum « Lo sportivo dell'anno » scegliendo fra quelli proposti, o altri, il proprio preferito e inviando le proprie schede di preferenza. E, naturalmente, i regali più ambiti saranno gli orologi **Tissot** dal modello 70.40310 riservato al vincitore, ai modelli 642.40316 riservati al secondo e al terzo classificato. Altri orologi Tissot in premio fino al decimo classificato.

PREMIO SPECIALE

Fra tutti i lettori che parteciperanno allo « Sportivo dell'anno » e al « Mio Guerino » (le due schede andranno spedite insieme, nella stessa busta) sarà estratto un meraviglioso premio di grande valore. E' un vero e proprio gioiello della « Tissot »: l'orologio « Seaquarz » uomo, con la cassa in oro 18 carati, movimento al quarzo, calendario, impermeabile a tre atmosfere, cinturino in coccodrillo. Il riferimento tecnico: OR 40798/5.

rio per domenica 3 gennaio 1982, nonché a due domande discriminanti (squadra prima in classifica dopo le partite della 13.a giornata, e relativo punteggio); b) votando « Lo Sportivo dell'anno » tra la rosa dei nomi proposti dalla redazione, o segnalando il nominativo ritenuto più meritevole del titolo; c) rispondendo alle domande del questionario *« Referendum IL MIO GUERINO »*; d) indicando esattamente le proprie generalità e l'indirizzo. 3) *Fare pervenire* a mezzo posta i tagliandi entro mercoledì 30 dicembre 1981 ore 15, a: *REFERENDUM GUERIN SPORTIVO, Via dell'Industria 6, 40068 - S. Lazzaro di Savena (Bologna).*

Art. 5 - Tutte le schede che non avranno i requisiti al precedente articolo 4 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute dopo il 30 dicembre 1981.

Art. 6 - E' ammessa la partecipazione al concorso con più schede, spedite insieme o singolarmente.

Art. 7 - Tutte le schede validamente pervenute saranno scrutinate da un apposito comitato, alla presenza del Funzionario delegato, agli effetti del referendum « Lo Sportivo dell'anno », e quindi sigillate per procedere allo scrutinio del concorso, che potrà avvenire solo successivamente al 3 gennaio 1982, dopo che si sarà giocata la 13.a giornata del Campionato di calcio di serie A (cui sono riferiti i pronostici del concorso).

Art. 8 - Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-X-2, per indicare rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità, e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte indicate da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior numero di risposte esatte. In caso di parità fra i diversi concorrenti risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo sportivo che avendo ricevuto il maggior numero di preferenze sarà indicato « Lo Sportivo dell'anno 1981 ». In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti (nome della/delle squadre al comando della classifica di Serie A dopo la 13.a giornata di Campionato, e relativo punteggio, ovvero minore scarto in più o in meno), e in ultima analisi per sorteggio, alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza che sarà delegato a seguire il concorso-referendum del « GUERIN SPORTIVO ».

Art. 9 - I premi in palio sono: 1. premio: orologio TISSOT - Ref. 70.40310; 2., 3. premio: orologio TISSOT Ref. 642.40136; 4., 5., 6. premio: orologio TISSOT - Ref. 40223; 7., 8., 9., 10. premio: orologio TISSOT - Ref. 40333.

Art. 9bis - Premio speciale: Fra tutti coloro che avranno inviato debitamente compilate come da regolamento le schede di partecipazione al concorso « Lo Sportivo dell'anno » e del « Referendum IL MIO GUERINO » — inseparabili — sarà sorteggiato un orologio TISSOT OR 40798/5.

Art. 10 - Tutte le tasse e imposte del concorso sono a carico della società MONDO SPORT s.r.l. (anche l'IRPEF pari al 25 per cento del valore del montepremi, per la quale la società non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori).

Referendum fra tutti i lettori

IL MIO «GUERINO»

Cari amici, una volta di più vi chiamo a raccolta per sollecitare i vostri suggerimenti destinati — com'è nostra volontà — a migliorare i contenuti del « Guerino ». E' ormai una tradizione, questa, alla quale non vogliamo sfuggire soprattutto nel momento in cui andiamo a celebrare una data per noi importantissima (il settantesimo compleanno di « Guerin ») e a studiare nuove iniziative per il 1982, legate — mi duole dirlo — anche a un probabilissimo ritocco del prezzo di copertina dovuto all'aumento spropositato dei costi tecnici. Il giornale — come da sette anni a questa parte — va arricchendosi di novità campionato dopo campionato e i vostri suggerimenti ci hanno sempre portato fortuna, visto che il pubblico dei lettori ha superato largamente il traguardo del milione ritenuto un miraggio appena tre-quattr'anni fa. Abbiamo già cominciato ad introdurre (ve ne sarete accorti) nuove tecniche di composizione e di stampa, e dal prossimo gennaio questo adeguamento ai più moderni criteri editoriali dovrà essere completato. Abbiamo già in serbo alcune interessanti iniziative legate soprattutto al « Mundial » di Spagna, ma prima ci interessa sapere direttamente da voi come vorreste il vostro e nostro « Guerino ». Come incentivo alla vostra collaborazione abbiamo messo in palio un bel premio: spediteci la scheda, dunque, e buona fortuna.

Guerino

SCHEDA PER PARTECIPARE AL CONCORSO

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Spedire questo tagliando debitamente compilato in ogni parte entro e non oltre le ore 15.00 di mercoledì 30-12-1981 a: Referendum Guerin Sportivo, via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

Scegli « **Lo Sportivo dell'anno** » tra quelli indicati dalla redazione oppure segnalando il nominativo nello spazio disponibile, contrassegnando la relativa casella:

☐ **BEARZOT** (calcio)
☐ **BETTEGA** (calcio)
☐ **FALCAO** (calcio)
☐ **HINAULT** (ciclismo)
☐ **LEONARD** (pugilato)
☐ **LUCCHINELLI** (moto)
☐ **KROL** (calcio)
☐ **ZICO** (calcio)
☐ **McENROE** (tennis)
☐ **OLIVA** (pugilato)
☐ **PIQUET** (automobilismo)
☐ **RUMMENIGGE** (calcio)
☐ **DOSSENA** (calcio)
☐ **ZULIANI** (atletica)
☐ ....

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo sportivo dell'anno».

Indicare con 1-X-2 il vostro pronostico per il risultato delle partite del Campionato di serie A, 13. giornata del girone d'andata, in calendario il 3-1-1982.

PARTITE	1-X-2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Torino		
Bologna-Genoa		
Catanzaro-Cesena		
Como-Avellino		
Fiorentina-Inter		
Juventus-Udinese		
Milan-Cagliari		
Napoli-Roma		

DOMANDE DISCRIMINANTI

— Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del Campionato di Serie A dopo la 13. giornata del 3-1-1982

— Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 52

AUT. D.M. N. 4/226099 DEL 27-11-1981

SCHEDA REFERENDUM

IL MIO «GUERINO»

IL GUERIN SPORTIVO

☐ Mi piace ☐ Molto ☐ Poco ☐ Non mi piace

VORREI PIU' SERVIZI DI

☐ Calcio Internazionale
☐ Calcio Serie A
☐ Calcio Serie B
☐ Calcio Serie C
☐ Calcio Minore
☐ Basket
☐ Ciclismo
☐ Auto F.1
☐ Auto Rally
☐ Moto
☐ Motocross
☐ Tennis
☐ Atletica
☐ Pallavolo
☐ Rugby
☐ Pallamano
☐ Boxe
☐ Nuoto

Altri sport (indicare quali)

JUNIOR

☐ Va bene così ☐ Va cambiato

Come

CALCIOMONDO

☐ Va bene così ☐ Va cambiato

Come

VORREI

☐ Più colore
☐ Meno colore
☐ Poster
☐ Più concorsi a premi
☐ Meno articoli, più fotografie
☐ Meno fotografie, più articoli
☐ Fumetti e vignette
☐ Interviste e inchieste
☐ Recensioni (Libri dischi)
☐ Altro

INDIRIZZARE A
« Lo sportivo dell'anno - il mio Guerino »
via dell'Industria 6
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)

Nome

Cognome

Indirizzo

GIOCATORI/SERIE A
GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo		PUNTI	PRESENZE	MEDIA
PORTIERI	**Brini** (Ascoli)	302,5	11	6,87
	Tancredi (Roma)	273	10	6,82
	Castellini (Napoli)	272,5	10	6,81
	Martina (Genoa)	294	11	6,68
DIFENSORI	**Testoni** (Genoa)	293	11	6,65
	Gentile (Juventus)	283,5	11	6,44
	Citterio (Napoli)	283	11	6,43
	Bergomi (Inter)	205,5	8	6,42
	Marangon (Roma)	255,5	10	6,39
	Benedetti (Bologna)	280,5	11	6,37
LIBERI	**Krol** (Napoli)	220,5	8	6,89
	Di Somma (Avellino)	300,5	11	6,82
	Scirea (Juventus)	287	11	6,52
	Bini (Inter)	232,5	9	6,45
TORNANTI	**Causio** (Udinese)	305	11	6,93
	Mauro (Catanzaro)	239,5	9	6,65
	Massaro (Fiorentina)	266	10	6,65
	Filippi (Cesena)	262,5	10	6,56
CENTROCAMPISTI	**Falcao** (Roma)	248	9	6,88
	Sabato (Catanzaro)	266	10	6,65
	Tardelli (Juventus)	213	9	6,65
	Iachini (Genoa)	284	11	6,45
	Vignola (Avellino)	284	11	6,45
	De Vecchi (Ascoli)	206,5	8	6,45
	Dossena (Torino)	283,5	11	6,44
	Oriali (Inter)	255	10	6,37
ATTACCANTI	**Pruzzo** (Roma)	259,5	10	6,49
	Selvaggi (Cagliari)	278,5	11	6,32
	Pellegrini (Napoli)	277	11	6,29
	Pulici (Torino)	275,5	11	6,26
	Borghi (Catanzaro)	199,5	8	6,23
	Virdis (Juventus)	270,5	11	6,14

ARBITRI/SERIE A
GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA DI ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport Stadio	Tuttosport	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1. **D'Elia**	32	38	34,5	35,5	**140**	5	**7,00**
2. **Mattei**	40	42	40	39	**161,5**	6	**6,72**
3. **Pieri**	32	36	33,5	32,5	**134**	5	**6,70**
4. **Ballerini**	26	28,5	26	26,5	**107**	4	**6,68**
5. **Lo Bello**	34	35	31,5	33	**133,5**	5	**6,67**

MENTRE TRA GLI ARBITRI continua incontrastata la marcia di Pietro D'Elia in Serie A e Maurizio Mattei in Serie B e tra i giocatori cadetti il portiere catanese Roberto Sorrentino tiene saldamente la prima posizione, si registrano molte novità nella graduatoria del campionato moschettieri. Franco Causio, che sta rilanciando l'Udinese verso buone posizioni di classifica, balza perentoriamente dal sesto al primo posto. Lo inseguono l'olandese del Napoli Krol che si è leggermente avvantaggiato sul brasiliano della Roma Falcao, fermato dal vento a Catanzaro e il pur sempre bravo portiere ascolano Fabio Brini, uno degli esordienti più interessanti. In ogni caso, sia per la Serie A che per la Serie B si tratta di classifiche suscettibili di variazioni anche consistenti da una settimana all'altra. Basta infatti una prestazione di rilievo (o scialba) per migliorare o peggiorare la propria posizione.

CAUSIO (Udinese)

SORRENTINO (Catania)

I PRIMI DIECI DELLA SERIE A

1. **Franco CAUSIO** (Udinese)	**6,93**
2. **Rudy KROL** (Napoli)	**6,89**
3. **Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	**6,88**
4. **Fabio BRINI** (Ascoli)	**6,87**
5. **Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	**6,82**
6. **Franco TANCREDI** (Roma)	**6,82**
7. **Luciano CASTELLINI** (Napoli)	**6,81**
8. **Silvano MARTINA** (Genoa)	**6,68**
9. **Claudio TESTONI** (Genoa)	**6,65**
10. **Daniele MASSARO** (Fiorentina)	**6,65**

I PRIMI DIECI DELLA SERIE B

1. **Roberto SORRENTINO** (Catania)	**6,93**
2. **Gianfranco MATTEOLI** (Reggiana)	**6,73**
3. **Franco CACCIA** (Sambenedettese)	**6,71**
4. **Antonio LOPEZ** (Palermo)	**6,69**
5. **Adriano POLENTA** (Cavese)	**6,63**
6. **Pietro BIAGINI** (Cavese)	**6,63**
7. **Gian Piero GASPERINI** (Palermo)	**6,60**
8. **Massimo DE STEFANIS** (Palermo)	**6,58**
9. **Graziano PIAGNERELLI** (Palermo)	**6,57**
10. **Roberto BERGAMASCHI** (Pisa)	**6,57**

GIOCATORI/SERIE B
GRADUATORIA DOPO LA 14. GIORNATA DI ANDATA

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport, Guerin Sportivo		PUNTI	PRESENZE	MEDIA
PORTIERI	**Sorrentino** (Catania)	229	11	6,93
	Piagnerelli (Palermo)	256,5	13	6,57
	Paleari (Cavese)	272	14	6,47
	Rampulla (Varese)	271,5	14	6,46
DIFENSORI	**Podavini** (Brescia)	253	13	6,49
	Miele (Catania)	192,5	10	6,41
	Petruzzelli (Foggia)	249,5	13	6,39
	Di Cicco (Palermo)	249	13	6,38
	Corradini (Reggiana)	267,5	14	6,36
	Ronzani (Bari)	229	12	6,36
LIBERI	**Polenta** (Cavese)	278	14	6,63
	Volpi (Reggiana)	274	14	6,52
	Silipo (Palermo)	213,5	11	6,46
	Cerantola (Varese)	269	14	6,40
TORNANTI	**Gasperini** (Palermo)	277,5	14	6,60
	Bergamaschi (Pisa)	177,5	9	6,57
	Crusco (Cavese)	195,5	10	6,51
	Bagnato (Bari)	268,5	14	6,39
CENTROCAMPISTI	**Matteoli** (Reggiana)	283	14	6,73
	Caccia (Samb.)	282	14	6,71
	Lopez (Palermo)	281	14	6,69
	Biagini (Cavese)	219	11	6,63
	De Stefanis (Palermo)	276,5	14	6,58
	Odorizzi (Verona)	256,5	13	6,57
	Vella (Catania)	235,5	12	6,54
	Barlassina (Catania)	272,5	14	6,48
ATTACCANTI	**Todesco** (Pisa)	235	12	6,52
	Montesano (Palermo)	253,5	13	6,50
	Bertoni (Pisa)	266,5	14	6,34
	Moscon (Samb)	171	9	6,33
	Tivelli (Spal)	246	13	6,30
	Mauti (Varese)	207,5	11	6,28

ARBITRI/SERIE B
GRADUATORIA DOPO LA 14. GIORNATA DI ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport Stadio	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1. **Pairetto**	44,5	41	39,5	**125**	6	**6,94**
2. **Bianciardi**	35	40,5	41,5	**117**	6	**6,50**
3. **Lombardo**	38,5	39,5	39	**117**	6	**6,50**
4. **Altobelli**	44	44,5	46,5	**135**	7	**6,42**
5. **Pirandola**	37,5	38	40	**115,5**	6	**6,41**

I MIGLIORI DEI CAMPIONATI DI SERIE C1 E C2

GIOCATORI/SERIE C1

6 PUNTI: **Cavestro** (Padova).

5 PUNTI: **De Toffol** (Padova), **Di Giaimo** (Nocerina).

4 PUNTI: **Filisetti** (Atalanta), **Del Neri** (Vicenza), **Gritti** (Arezzo).

3 PUNTI: **Magnocavallo** e **Mutti** (Atalanta), **Peroncini**, **Motta** e **Galluzzo** (Monza), **Pezzato** e **Fellet** (Padova), **Bottaro** (Vicenza), **Vittiglio** (Arezzo), **Tacchi** (Casertana), **Canestrari** (Francavilla), **Sassarini** (Nocerina), **Oddo** (Paganese), **Scarrone** (Reggina), **Leccese** (Salernitana), **Picano** (Taranto), **Mocellin** (Ternana).

ARBITRI/SERIE C1

3 PUNTI: **Bruschini**, **Pellicanò**.

2 PUNTI: **Luci**, **Tuveri**.

DA QUESTA SETTIMANA cominciamo anche la pubblicazione delle classifiche generali di rendimento, giocatori e arbitri, per i due campionati di Serie C. Queste classifiche, analogamente a quanto fatto nel passato, vengono compilate in base alle segnalazioni fatte domenicalmente nelle squadre della settimana. Ogni segnalazione dà diritto a un punto. Per quanto riguarda la C1 la fase iniziale del campionato è stata contraddistinta dalle eccellenti prestazioni offerte dal Padova, tant'è che due suoi giocatori, Cavestro, attaccante, e De Toffol, portiere, sono ai primi posti. In C2 per ora ci è sembrato di rilevare un sostanziale equilibrio di valori tra molti elementi, diversi dei quali giovani, che hanno buone qualità per emergere.

GIOCATORI/SERIE C2

4 PUNTI: **Lombardi** (Imperia), **Sessi** (Lecco), **Negri** (Pavia), **Bardelli** e **Marchetti** (Pro Patria), **Lucchetti** (Vogherese), **Stallone** (Jesi), **Sandri** (Montebelluna), **Fabbri** (V. Senigallia), **Jovine** (Brindisi), **Alivernini** (Messina).

3 PUNTI: **Paolillo** e **Visentin** (Spezia), **Stacchetti** (V. Boccaleone), **Tontodorati** (Chieti), **Moras** e **Dari** (Conegliano), **Tubaldo** (Monselice), **Paviotti** (Pordenone), **Bolis** (Teramo), **Masoni** (Casoria), **Laurenti** (Cerretese), **Ciavattini** e **Gabbriellini** (Frosinone), **Trevisan** (Grosseto), **Biagini** (Rondinella), **Nuccio** (Siena), **Bagnato** (Cosenza).

ARBITRI/SERIE C2

3 PUNTI: **Frigerio**, **Pavanello**, **Trillo**.

2 PUNTI: **Betti**, **Cesca**, **Nencini**, **Pegno**, **Ruffinengo**, **Scalise**, **Tarallo**.

FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO

F.I.G.C.
LEGA
NAZIONALE

Il 1981 se n'è andato, recitato alla perfezione dai suoi protagonisti. Ma lo ha fatto quasi in incognito, sostituendo all'entusiasmo iniziale un finale che si è stemperato nell'abitudine e nella delusione specialmente se interpretato in chiave italiana. Così al trionfo della Juventus che vince il suo diciannovesimo scudetto grazie a un finale incredibile si sovrappongono la delusione di un Mundialito finito ingloriosamente, l'eliminazione nei turni iniziali delle squadre italiane dalle tre Coppe europee e una Nazionale che si qualifica per Spagna 82 con un inizio strepitoso per poi terminare il suo girone in maniera deludente contro il Lussemburgo, prospettando un futuro avvelenato dai soliti mali e dalle solite polemiche. In compenso, il 1981 si è ritrovato nelle fiammate improvvise dei singoli e anche (come vuole una regola di sport) nella tristezza degli addi: escono di scena Pietro Mennea e Cassius Clay ma ci esaltiamo per i mondiali di Marco Lucchinelli e Nelson Piquet, per le strepitose stagioni di John McEnroe e Sugar «Ray» Leonard e per i momenti d'oro di Rummenigge, di Dino Zoff (nuovo primatista in azzurro) e di Zico, mattatore in assoluto del calcio internazionale. E ancora...

UN ANNO DI SPORT con il GUERIN SPORTIVO

»»

Un anno di sport

a cura di **Claudio Sabattini**

IL **1981** si apre ancora all'insegna del calcioscommesse: dieci mesi dopo il blitz negli stadi (e relativa condanna della giustizia sportiva per i calciatori accusati da Trinca e Cruciani, retrocessione in Serie B di Milan e Lazio e cinque punti di penalizzazione per Perugia, Bologna e Avellino) ecco che il Tribunale di Roma ridimensiona lo scandalo, frenando una strumentalizzazione che aveva originato una vera e propria caccia alle streghe. Per il presidente Battaglini, infatti, e per i giudici *a latere* Viglietta e Seriaco «il fatto non sussiste» e per gli accusati arriva l' assoluzione. Soltanto per il calciatore del Palermo Guido Magherini si parla di «insufficienza di prove» (Claudio Merlo del Lecce, invece, viene assolto «per non aver commesso il fatto») mentre per Massimo Cruciani — che aveva finito per soppiantare Trinca nel ruolo di prim' attore diventando l'accusatore principale — arriva una condanna a 300.000 lire di multa e il pagamento delle spese processuali. In campionato, intanto, continua la marcia della Roma che guida la classifica con un punto di vantaggio sull'Inter e due sulla Juventus, mentre in campo internazionale Karl Heinz Rummenigge del Bayern di Monaco viene eletto calciatore dell'Anno e il Valencia, battendo il Nottingham Forest — sconfitta per 2-1 all' andata e vittoria per 1-0 al ritorno — si aggiudica la Supercoppa 1980 (una manifestazione che mette di fronte la detentrice della Coppacampioni e della Coppa delle Coppe per stabilire la squadra più forte d' Europa). Brian Clough — allenatore del Nottingham Forest — punta quindi il suo residuo prestigio sulla finalissima di Tokio della Coppa Intercontinentale con il Nacional, detentore della Coppa Libertadores. Sempre in tema di riconoscimenti internazionali, la lieta novella per l'Italia viene dal basket: la stampa internazionale specializzata, infatti, elegge «Mister Europa 1980» Dino Meneghin. Grande commozione, infine, suscita in questo inizio d'anno la morte di Gigi Peronace: alla vigilia della partenza per il Mundialito uruguayano, l'addetto alle pubbliche relazioni della Nazionale italiana viene colpito da un collasso e spira subito dopo il ricovero all'Ospedale San Camillo. Intanto nello sci, si squaglia definitivamente l'ex valanga azzurra: a Saint Moritz, Herbert Plank si classifica soltanto 18. nella discesa vinta dal canadese Podborski e degli altri si sono ormai perse le tracce.

MUNDIALITO. Mentre i lettori del «Guerino» proclamano per il secondo anno consecutivo Pietro Mennea «Sportivo dell'anno», parte il Mundialito, una manifestazione internazionale a cui partecipano Italia, Uruguay, Olanda, Argentina, Brasile e Germania Ovest e organizzata per ricordare il primo campionato mondiale vinto dall'Uruguay nel 1930. La partita del debutto vede la vittoria per 2-0 dei padroni di casa su un'Olanda vacanziera; poi gli uruguaiani replicano contro gli azzurri che, oltre ai due gol, riescono anche a rimediare le espulsioni di Cabrini e Tardelli. Sempre grande, invece, Diego Maradona, che firma la rete argentina nel pareggio (1-1) col Brasile. Alla fine la Copa de Oro vede gli azzurri di Bearzot eliminati (l'1-1 con l'Olanda, rete di Ancellotti, qualifica l'Uruguay) mentre nel Girone B tiene banco il Brasile (1-1 con l' Argentina e 4-1 con la Germania Ovest) che si prenota per la partita decisiva: lo spettacolo in campo è di ottima levatura e il Mundialito si conclude con un trionfo casalingo che vede gli uomini di Maspoli aggiudicarsi il trofeo per 2-1 (reti di Barrios, pareggio di Socrates su rigore e rete-vittoria di Victorino all'80') ripetendo il risultato di trent'anni prima, quando l'Uruguay sconfisse i brasiliani al «Maracanà» nella finalissima dei Mondiali. Nelle cose (calcistiche) di casa nostra, comunque, la parentesi azzurra manda alla ribalta la Serie B: nella 16. giornata il Milan batte all'«Olimpico» la Lazio per 2-0 e in quella successiva fa tripletta con il Rimini (i laziali, al contrario, perdono a Cesena) dando così contorni sempre più concreti alla sua rincorsa alla Serie A.

IL CAMPIONATO. Mentre il tennis sta per vivere i momenti magici di Wimbledon e della finale del Masters 1980 al «Madison» di New York (e il pugilato attende la prima sfida mondiale del 1981, quella tra Marvin Hagler e Fully Obel), il 18 gennaio la Serie A tenta di far scordare con Juventus-Roma la delusione del Mundialito: al contrario finisce 0-0, l' incasso è record (oltre 564 milioni) e la classifica resta immutata grazie all'Inter che a «San Siro» ripete lo stesso risultato contro l'Avellino. Da registrare inoltre due infortuni: Falcao si lesiona la caviglia destra e viene ingessato, mentre l'avellinese Juary si strappa i legamenti del ginocchio destro e viene ricoverato in ospedale. A Napoli invece (gli azzurri con la vittoria per 2-0 sul Como salgono a pari punti con la Juve) scoppia la grana-Krol: il Vancouver, infatti, fa precisa richiesta per riavere l'olandese il 30 marzo, secondo gli accordi stabiliti al momento del prestito. In caso contrario, il Napoli dovrebbe pagare circa 9 milioni di lire per ogni giorno di ritardo. Finalmente, il 18 gennaio il «Madison» dà il responso del Masters: battendo il cecoslovacco Ivan Lendl in una finale tutta europea, Bjorn Borg viene incoronato «maestro» del tennis mondiale. Il grande sconfitto è John McEnroe (battuto dallo svedese per 6-4 6-7 7-6) mentre l'americana Tracy Austin si aggiudica la versione femminile del trofeo imponendosi per 6-2 6-2 su Andrea Jaeger. Gennaio si chiude con due avvenimenti. Il primo vede Ingemar Stenmark strepitoso sulla difficile pista di Kitzbuhel: in ritardo dopo la prima manche, lo svedese compie un vero capolavoro nella seconda e con questa vittoria ipoteca la

Chi, come, dove, quando

DICEMBRE

19/ROTELLE. Giuseppe Cruciani vince a Masterton il titolo mondiale dei 10.000 metri strada a rotelle. I 10.000 femminili vanno alla belga Lambects.

19/**BOXE.** Esteban de Jesus (l'unico pugile ad aver sconfitto Duran prima dell'attuale campione Sugar Ray Leonard) è stato accusato d' omicidio dalle autorità di Portorico.

19/**HOCKEY SU GHIACCIO.** La Cecoslovacchia ha battuto a Mosca l'URSS nella finale della Coppa Izvestia.

20/**BOXE.** Navarra e Castrovilli hanno conservato a Torino il titolo italiano rispettivamnte dei superleggeri e dei mosca. Luper Pintor, messicano, ha conservato il mondiale WBC dei gallo battendo ai punti l'americano Alberto Davilla.

30/**PALLAVOLO.** Cuba e All Stars (squadra della Corea del Sud) sono le vincitrici del torneo internazionale di Apeldoom (Olanda). Le coreane hanno eliminato l'Asti Riccadonna.

GENNAIO

1/ATLETICA. La Corrida di San Silvestro è vinta dal brasiliano Da Silva. Nella gara femminile, vittoria della tedesca Heidi Hutterer mentre Margherita Gargano si classifica seconda.

2/**BOB A DUE.** Sulla pista di Innsbruck muore tragicamente il pilota italiano Giuseppe Soravia, schiantandosi contro la barriera protettiva a causa di uno spazio insufficiente per la decelerazione.

2/**CICLISMO.** Ottavia Paccagnella vince il tradizionale Ciclocross di Capodanno, superando in volata Di Tano.

2/**SCI.** Il canadese Horst Bulau vince la seconda prova della Coppa del Mondo di salto nel torneo dei 4 trampolini, svoltasi a Garmisch-Partenkirchen.

3/**CALCIO.** La rappresentativa militare azzurra è sconfitta dai militari algerini per 2-0.

3/**ATLETICA.** Margherita Gargano vince il meeting di San Paolo battendo allo sprint la tedesca Hutterer che l'aveva preceduta nella Corrida di San Silvestro. A San Francisco, Steve Scott, primatista del miglio, corre la distanza in 3'59"6 mentre Rot Dixon vince i 3000 col tempo di 8'01"4.

3/**GHIACCIO.** L'olimpionica sovietica Natalia Petruseva stabilisce ad Alma Ata il record mondiale sui 1.500 col tempo di 2'6"01.

7/**BOB.** Gli svizzeri Hiltebrand e Rahm si laureano campioni d'Europa di Bob a due sulla pista di Igls a Innsbruck.

13/**RALLY.** A Roano, Fasan su Alpine-Renault ottiene la seconda vittoria consecutiva nella prova «neve-ghiaccio».

13/**TENNIS.** Tracy Austin si aggiudica il Masters Femminile battendo Jaeger per 6-2, 6-2. Chris Evert-Lloyd, invece, viene nominata «Sportiva dell'Anno» dai giornalisti della Associated Press.

14/**ATLETICA.** Marisa Masullo corre i 200 metri in 24"33 e Barella supera i 5 metri nell'asta al Memorial Tullio Pavolini di atletica indoor.

16/**CICLISMO.** Eddy Merckx, ex campione del mondo, è accusato dal fisco belga di frode per circa 300 milioni.

16/**CALCIO.** Pino Longoni (ex giocatore del Cagliari) viene esonerato dalla guida del Pavia.

18/**SCHERMA.** Andrea Cipressa vince gli Internazionali Under 20 di Ungheria mentre Cisimo Melanotte vince i campionati italiani di scherma riservati alla categoria «giovani», svoltisi a Genova.

18/**ATLETICA.** Thierry Vigneron, a Lione uguaglia con 5,70 il record mondiale del salto con l'asta detenuto dal sovietico Volkov.

18/**CICLOCROSS.** Vito Di Tano vince il G.P. Solbiatese di cross. Francesco Moser si classifica ottavo.

19/**ATLETICA.** Jarmila Kratocherlova stabilisce il mondiale indoor sui 400 metri femminili col tempo di 51"02.

sua quarta Coppa del Mondo. Kitzbuhel, inoltre, è il suo 56. successo (29 in Gigante e 27 nello speciale) e rappresenta una media di una vittoria ogni due gare. Il secondo avvenimento vede la riconferma di Hagler a campione mondiale dei medi: «Fully» Obel non è all'altezza di Marvin e all'8. round l'arbitro messicano Meyran decreta il suo KOT.

COMPARE «PICCHIO». Febbraio si apre all'insegna della Roma di Liedholm che passa come un rullo compressore sulla Pistoiese (4-0) nello scontro diretto tra Juventus e Napoli esce un pareggio che porta a tre punti il loro distacco dalla squadra giallorossa. Insiste invece nella sua rincorsa all'aggancio l'Inter, che vince per 2-0 nella trasferta di Perugia. In Serie B il vertice della classifica registra soltanto pàreggi e resta tutto immutato: il Diavolo rossonero viene fermato sullo 0-0 a «San Siro» dal Pescara, il Cesena lo imita nella trasferta di Bergamo e all' «Olimpico» la Lazio prima passa in vantaggio con Greco poi viene raggiunta da una rete di Gori che fissa il punteggio sull' 1-1. Ma in questo inizio mese, più che la classifica, tiene banco il clamoroso cambio di allenatore: la Fiorentina viene sconfitta ad Ascoli e Carosi viene sostituito da «Picchio» De Sisti. La situazione della squadra viola è difficile ma De Sisti — che fu uno degli artefici nella stagione 1968-69 della conquista dell'ultimo scudetto dei toscani — promette il miracolo. Due fatti di vita quotidiana, intanto, accomunano due personaggi famosi: a Los Angeles, Cassius Clay convince un ragazzo a non buttarsi dal nono piano di un grattacielo raccontandogli la sua difficile vita da ragazzo e a Reggio Emilia — i due luoghi sono agli antipodi, ma uguale è il filo che unisce i due protagonisti — l' arbitro internazionale Sergio Gonella disarma un giovane libanese che all'interno della Questura stava per far fuoco su due agenti. Una clamorosa rivelazione mette in subbuglio il mondo dell'atletica: la grandissima Stella Walsh (campionessa nei 100 alle Olimpiadi di Los Angeles del 1932, detentrice di quattro primati mondiali, vincitrice di una medaglia d'argento a Berlino e con 40 titoli statunitensi all' attivo) resta uccisa durante una rapina e l'autopsia rivela che la «signora» in realtà era un uomo. Tutte le carte in regola, invece, per Martina Navratilova, che si aggiudica il Torneo di Tennis di Cincinnati (una delle tante manifestazioni miliardarie diventate tappe obbligatorie per il tennis professionistico) superando in finale la tedesca occidentale Sylvya Hanika per 6-2 6-4. Nel pugilato vive il suo momento magico il pugile sudcoreano Chul Ho Kim, che a soli 19 anni batte il detentore Rafael Orono per K.O. alla nona ripresa e diventa campione mondiale WBC dei Supermosca. Per il calcio intanto, è il momento dei grandi ritorni: dopo Beckenbauer che ha lasciato il Cosmos per far ritorno nella Bundsliga nelle fila dell'Amburgo, ecco che ci ripensa anche Johan Cruijff che saluta i Diplomats di Washington e fa ritorno nella vecchia Europa, finendo però ingloriosamente nel Levante, squadra spagnola di Serie B. Chi invece resiste alle offerte degli squadroni più blasonati è Diego Maradona: corteggiato dalle big del Sudamerica, dal Barcellona, dal Real Madrid e anche dalla Juventus, dichiara la sua fedeltà all' Argentinos Juniors (che per tenerselo è in piena crisi economica) e viene giudicato dalla stampa specializzata come il miglior giocatore americano del 1980. A fine stagione, tuttavia, Dieguito finirà al Boca Juniors di Luis Carniglia, frenato nella sua ascesa sul palcoscenico calcistico mondiale da un veto della Federazione sudamericana che non gli permette di emigrare fino al termine dei Campionati del Mondo 1982.

TORNA LA SIMEONI. Mentre la Roma si diploma con l'inutile titolo di campione d'inverno (un punto di vantaggio sull' Inter e due sull'accoppiata Juventus-Napoli) e in Serie B il Milan precede di quattro lunghezze la Lazio e di cinque il Cesena e la Sampdoria, volta pagina anche il più prestigioso dei rally, quello di Montecarlo: la gloriosa 131 Fiat dimostra di non avere più l'età e cede il passo alla Renault Turbo di Jean Ragnotti che continua così una stagione esaltante per il motore che già nella Formula Uno ha vinto un paio di Gran Premi e molte «pole position». Nel basket, invece, inizia la stagione dei play-offs e dalla pallamano viene la splendida notizia della vittoria delle nostre nazionali nel doppio confronto con la Tunisia: gli azzurri juniores vincono 24-23 e i seniores 23-20. A New York, invece, ricompare finalmente in pedana con tutti i crismi dell'ufficialità Sara Simeoni: reduce da una lunga polemica con la Federazione originata da motivi di lavoro, Sara vola a 1,92 davanti alla Matay che si ferma a 1,89 ma più alta di tutte sale l'americana della Pacific Coast, Joni Huntley, che si aggiudica questo «Millrose Games» indoor con 1,95. Salto in alto femminile a parte, vengono ritoccati due primati mondiali (da Paige nelle 1000 yard e Nyambui nei 5.000) mentre i russi recitano il ruolo di «cattivi» rifiutandosi di scendere in pedana per protesta contro la presenza del sudafricano Maree che è in attesa di ricevere la cittadinanza americana. La notizia più curiosa, comunque, viene da Toronto e riguarda il tennis mondiale: stanchi di vedere sempre Borg passare alla cassa, gli organizzatori del Torneo canadese hanno messo una taglia di 25.000 dollari sullo svedese. Ed ecco che improvvisamente Jimmy Connors ritrova stimoli antichi e riesce a battere lo svedese, tornando alla vittoria dopo circa due anni. Tra le altre notizie di questo inizio d'anno, il fallimento del provino di Kyalami dove la Formula Uno vede la vittoria di Reutemann in un Gran Premio inutile per l'assenza delle Ferrari, delle Alfa Romeo, delle Talbot-Ligier e delle Renault (rimaste a casa perché la pace di Maranello si è infranta sul problema delle minigonne e degli interessi personali); il ritorno di Asa Nikolic alla guida di una Sinudyne impegnata nei play-offs e la

segue

20/**CALCIO.** Jarbas Faustinho Cané riprende il suo posto sulla panchina della Turris. Da questa stessa squadra era stato esonerato in ottobre e sostituito con Dante Fortini.
22/**CALCIO.** La nazionale azzurra juniores, in un incontro di preparazione per le qualificazioni agli Europei, batte il Portogallo con una rete di Monelli.
23/**ATLETICA.** Reinaldo Nehemiah, primatista mondiale nei 60 HS con 6"89, al suo esordio stagionale a Filadelfia corre la stessa distanza in 7"01.
24/**SCHERMA.** L'italiano Falcone si classifica 15. al Trofeo Carroccio di spada, vinto dal tedesco occidentale Heer. A Parigi l'italiano Scuri viene preceduto dal tedesco Behr nel Trofeo Martini di fioretto.
24/**NUOTO.** Nel meeting delle Baleari i nuotatori azzurri vincono sei medaglie.
25/**TENNIS.** Il tennista sudafricano Johan Kriek vince il torneo WCT di Monterey (Messico) battendo Gerulaitis. Nella Coppa del Re, invece, gli azzurri sono sconfitti per 3-0 dal Belgio.
25/**CALCIO.** Corrado Ferlaino, presidente del Napoli, viene rinviato a giudizio dalla Procura della Repubblica di Napoli alla conclusione di una inchiesta della Guardia di Finanza sui natanti che battono bandiere ombra.
27/**JUDO.** Le Fiamme Oro vincono il 7. Trofeo Argento.
28/**ATLETICA.** La cecoslovacca Kratocherlova migliora il record mondiale indoor dei 400 portandolo a 49"64. Durante questa gara ha ritoccato anche quello dei 200 (che le apparteneva con 23"19) segnando 22"76.
29/**CALCIO.** Omar Sivori diventa l'allenatore del Racing di Cordoba, squadra vice-campione d'Argentina.
29/**BOXE.** I dilettanti azzurri battono gli USA per 6-2 a Terni, una settimana dopo averli sconfitti ad Orvieto per 7-0.
31/**ATLETICA.** Gli Juniores azzurri sono sconfitti dai francesi: gli uomini per 71-50, le donne per 53-35.
31/**PATTINAGGIO.** Il canadese Gaetan Boucher migliora il record mondiale di velocità detenuto da Eric Heiden: quello dei 1000 metri con 1'13"39 e quello della combinata con un totale di 148.785 punti.
31/**ATLETICA.** Venanzio Ortis vince la «Corrida di San Geminiano» stabilendo il record della gara con 36'00"05.
31/**BOXE.** Carlos Hernandez conserva il titolo europeo dei superpiuma battendo per abbandono all'11. ripresa lo sfidante Amalio Galan.

FEBBRAIO

1/**SCI.** Maurizio De Zolt vince la quinta edizione della Dobbiaco-Cortina (gara internazionale di gran fondo) stabilendo il nuovo primato: percorre i 35 chilometri in 1.30'13".

1/**NUOTO.** Tracy Caulkins vince i 200 misti del meeting «Speedo» col tempo di 2'17"15.

1/**BOB.** I tedeschi orientali Germeshausen e Gerhardt vincono i mondiali di bob a due. Gli italiani Bellodis e Sorice sono quinti.

1/**BOXE.** L'italiano Pasquale Magno, peso massimo leggero, è stato battuto in finale dal sovietico Vladimir Shin nel Torneo Internazionale Dilettanti di Jakarta (Indonesia).

1/**CROSS.** Alberto Cova si classifica secondo nella Coppacampioni di Varese vinta dal portoghese Fernando Mameda. A Rovereto, invece, Agnese Possamai vince il cross internazionale davanti alla belga Deurbroeke e alla tedesca Groschner.

3/**BOXE.** Il giapponese Shoji Ognuma conserva il mondiale dei mosca WBC battendo ai punti il coreano Chanhee Park.

7/**NUOTO.** Nel meeting Arena, l'americana Tracy Caulkins stabilisce il nuovo primato mondiale dei 200 rana con 2'27"32. Nei 100 farfalla l'azzurra Savi Scarponi ha migliorato il primato nazionale portandolo a 1'1"77.

8/**CICLISMO.** Bernard Hinault precede Giuseppe Saronni nella 33. edizione della «Ronda di carnevale» ad Aix-en-Provence.

»»

Buon Natale dalla
Roma e dalla Barilla
Barilla

Un anno di sport

solita vittoria nella Coppa del mondo di Sci di Ingo Stenmark (stavolta ha fatto il vuoto sulla pista di Oslo).

MALEDETTA PRIMAVERA. Vista l' assoluta inconsistenza negli altri sport, in Italia ci si consola con un exploit clamoroso: da Buenos Aires arriva la notizia che il Mundialito Juvenil Under 14 (una specie di Campionato del Mondo riservato ai ragazzi) è stato vinto dall'Inter che in finale ha battuto a sorpresa i boliviani del Tahuchi. Fraizzoli gongola, il tricolore si gonfia d'orgoglio già si apre la caccia ai ragazzini di Mereghetti. Due giorni dopo, però, un telex fa vergognare perfino le mamme d'Italia: l'Inter deve restituire la Coppa (che andrà al Tahuchi) perché ha barato facendo giocare un Massimo Ottolenghi di quattordici anni che in realtà era un Pellegrini di quindici. Il vero Massimo Ottolenghi non si era mai spostato da casa, dove viveva con rabbia il suo momento di gioia, seppure riflessa nei gol segnati da Pellegrini. Ma a cancellare la vergogna ci pensa immediatamente l' eterno taumaturgo: il campionato. La Roma perde sul campo di Como il titolo di capolista e viene raggiunta al vertice da un'Inter esaltata dai gol di Prohaska e Altobelli (2-0 all'Udinese) mentre la coppia Juve-Napoli viaggia di conserva a soli due punti. In campo internazionale da registrare invece la conquista della Coppa Intercontinentale da parte del Nacional che a Tokio ha battuto il Nottingham Forest con una rete di Victorino, seguita quasi all'inizio. Nella Coppa del Mondo di sci, intanto, cade Stenmark: sulle nevi svedesi la prova dello speciale va al cowboy americano Phil Mahre mentre desta sussulti e grida di meraviglia la buona prova di Piero Gros. Il Gardena da parte sua si aggiudica il campionato italiano di hockey su ghiaccio e nel volley di coppa le italiane sono sconfitte su tutti i fronti.

MARZO A SORPRESA. Si torna a parlare del calcioscommesse, o meglio, si assiste a una rivolta dei poveri: l'Avellino (vittima del tremendo terremoto di novembre e dei successivi) non vuole più pagare i cinque punti di penalizzazione e lo stesso discorso viene fatto dal Perugia che ha l'acqua alla gola. In sostanza, si chiede il blocco delle retrocessioni, quattro promozioni dalla B e la Serie A a venti squadre per il campionato 1981-'82. Questa è la proposta, la sorpresa invece viene da quelli che prima erano i più inflessibili censori e che ora sono passati sull'altra parte della barricata diventando i più accesi sostenitori. In definitiva, seppure contrabbandata sotto l'etichetta di riforma, prende sempre più forma una vecchia proposta del «Guerino»: quella dell'amnistia, unica ricetta valida per salvare senza ipocrisia e falsi pudori il calcio italiano. Tra tanti cavilli, comunque, altri sport prendono vigore. Agli europei indoor di Grenoble, Sara Simeoni ci regala il nono oro, ma la vera sorpresa azzurra viene da una tranquilla impiegata e madre di famiglia: Agnese Possamai vince i 1.500 e stabilisce il nuovo record italiano, davanti alla sovietica Smolka che alle ultime Olimpiadi si era classificata sesta. Poi nella supersfida della Racchetta d'Oro, si assiste allo stancante leit-motiv imperniato su Borg-McEnroe: finisce come al solito con lo svedese che si aggiudica il miliardo in palio e lascia all'americano soltanto l'etichetta di numero due mondiale. Per restare sempre nel mondo del tennis, da registrare la clamorosa caduta dell'Italia in Coppa Davis: saliti a Brighton (Inghilterra) con spavalda sicurezza, gli azzurri ne sono tornati sconfitti e con l'obbligo (per restare nel Gruppo A) di vincere un umiliante spareggio con la Corea del Sud. A Sansicario, intanto, si disputano gli Assoluti italiani di sci: nel gigante è uscito a sorpresa il nome di Foppa, nello speciale quello di Noekler (mentre si aspettavano quelli di Gros e Grigis), nella discesa si è imposto il solito Plank mentre la Zini ha cancellato la Giordani nello speciale e la Bieler si è aggiudicata il gigante. Tocca ancora al calcio, seppure con una notizia di cronaca nera, la prima pagina di questo mese: a Barcellona (la squadra guidata dal «mago» Helenio Herrera è in testa al campionato e punta con decisione allo scudetto) viene rapito il centravanti Quini alla vigilia dell'incontro decisivo con l'Atletico Madrid. All'inizio si parla di un rapimento politico, poi tutto si stempera nella delinquenza comune e i rapitori chiedono un riscatto di 100 milioni di pesetas. Quini verrà liberato oltre un mese dopo, ma il Barcellona intanto ha perso l' incontro con l'Atletico per 1-0, poi perderà anche lo scudetto. In tanto la Scozia fa un passo avanti per i Mondiali Spagnoli battendo Israele, mentre a Roma gli azzurri di Enzo Bearzot rimediano una figuraccia (sono sconfitti per 3-0) contro una Selezione d'Europa che schiera Arconada, Kaltz, Krol, Pezzey, Stojkovic, Camacho, Wilkins, Nehoda, Halihodzic, Hansi Muller, Simonsen e Woodcock. Da parte sua, il volley chiude il discorso-scudetto per l'A1 maschile con sei settimane di anticipo: gli inseguitori mostrano la corda e la Robe di Kappa è campione. Dalla Germania Occidentale, infine giunge la buona notizia di una Vaccaroni vincitrice del Trofeo Staufenland, valevole come prima prova di Coppa del Mondo di Fioretto.

JUVENTUS, JUVENTUS. Finalmente il campionato che pareva ucciso dallo strapotere della Roma, si risveglia grazie alla Juventus (l'Inter, intanto si è persa per strada ed è stata superata anche dal Napoli): alla 20. giornata, infatti, mentre la Lupa impatta per 1-1 con i napoletani, gli uomini di Trapattoni rifilano tre gol all'Ascoli e raggiungono i giallorossi al vertice. L'Inter, però, si rifà nella Coppa dei Campioni (mentre in Coppa Uefa la Juve era stata eliminata al secondo turno, il Torino al terzo e la Roma ha disputato unicamente le due partite iniziali), giungendo a un passo dalla qualificazione per la finalissima: l'1-1 di «San Siro» con la Stella Rossa viene riscattato dalla vittoria di Belgrado (1-0, gol di Muraro). L'Inter però sarà eliminata dal Real Madrid. Esaltante, sulla falsariga di quello di A, anche il campionato di B: con un Milan sempre in fuga, si vive sul duello che vede il Cesena raggiungere la Lazio al secondo posto. Nel basket, intanto, la squadre italiane fanno megio di quelle calcistiche qualificandosi per le finali di Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Korac: nella prima la Sinudyne perde di un solo punto (80-79) con il Maccabi, nella seconda il trofeo va alla Squibb mentre nella terza il Badalona batte il Carrera. Continua, intanto, lo spettacolo nel circo della Formula Uno: ricomposte le polemiche del G.P. del Sudafrica, a Long Beach si è corso per davvero (erano tutti presenti, cioè) e Alan Jones ha messo in riga i rivali tagliando il traguardo davanti a Reutemann. Nello stesso periodo la Nazionale azzurra di rugby viene sconfitta dalla Francia (penultima prova per gli italiani in Coppa Europa), Milano si mostra ingrata con Patrizio Oliva fischiando la sua vittoria sul carneade Mohatar II, Dorina Vaccaroni si aggiudica alla grande anche la seconda prova di Coppa del Mondo, Valerio Nati fa meglio di Oliva e conquista il titolo europeo dei gallo battendo lo spagnolo Juan Francisco Rodriguez e il belga Fons de Wolf — mentre Moser e Saronni si fanno i soliti dispetti — vince la Milano-Sanremo. Due notizie, comunque, tengono banco: dal 1. marzo (quando cioè scatta la campagna acquisti-cessioni tra società di Serie diversa) Paolo Rossi è entrato ufficialmente nella Juventus e l'abbandono dignitoso (seppure clamoroso nella sostanza perché arrivato mentre si pensa alla Coppa Europa e a quella del Mondo) di Pietro Mennea dall'atletica.

PESCE D'APRILE. Il mese si apre all' insegna di un nuovo caso: Bettega viene accusato dal perugino Pin di avergli chiesto, per favore (visto che il «grifone» non ha nulla da perdere), di farlo segnare. Mezza Italia (quella juventina) ride ma la CAF prende sul serio le accuse e alla fine squalifica Bettega per un mese. Con perfetto tempismo la condanna arriva alla vigilia di Juve-Roma, che finirà con uno squallido 0-0 e vedrà i bianconeri ancora primatisti con un punto di vantaggio sui giallorossi. Il calcio internazionale proiettato verso i Mondiali 1982 scopre, intanto, il Galles, che fa passi da gigante sulla strada delle qualificazioni, mentre Riccardo Patrese si qualifica al terzo posto (dietro a Jones e Reutemann nel G.P. del Brasile) e Sugar Ray Leonard (ormai il numero uno della boxe mondiale) mazzuola il malcapitato Larry Bonds in attesa di incontrarsi con Kalule per la corona dei superwelters. Finisce anche la Coppa del Mondo di sci e finisce nell'ennesima beffa per Stenmark che — tradito da un regolamento assurdo che gravita attorno agli scarti di punti — deve cedere la corona nel gigante di Laax all'americano Phil Mahre. Italia sull'altare nell'hockey su ghiaccio: gli azzurri di Dave Chambers partecipano ai Mondiali Gruppo B (tappa obbligatoria per partecipare alla fase finale che si giocherà in Finlandia nel 1982) con l' obiettivo della salvezza ma poi si esaltano e conquistano imbattuti la promozione (sei vittorie e un solo pari, 6-6 con la DDR) all'élite internazionale. Gli appuntamenti aumentano ed ecco fare la sua comparsa anche il motociclismo: nelle 200 Miglia di Imola (la più ricca corsa d' Europa, prologo di lusso al motomondiale 1981) solita bagarre tra Yamaha e Suzuki e vittoria di Marco Lucchinelli su Roberts. Nel tennis, frantumato ormai da una miriade di Trofei ricchi di dollari, compaiono i soliti nomi: McEnroe vince il Trofeo di Francoforte, Jimmy Connors quello di Tokio, Chris Evert-Lloyd quello di Hilton Head Island e Guillermo Villas quello di Huston. Al contrario , Bjorn Borg si riposa e stipula un contratto pubblicitario triennale con una ditta giapponese che gli versa cinque milioni di dollari. Gran giornata anche per il calcio inglese che vede la partita decisiva per l' assegnazione della Coppa di Lega: dopo il pareggio per 1-1 del 14 marzo, Liverpool e West Ham sono di nuovo di fronte e stavolta il trofeo va al Liverpool che vince per 2-1, gol di Daglish e Hansen. Nella pausa di Pasqua, torna in campo la nazionale di Bearzot nell'amichevole di Udine con la Germania Est: il Citì fa i suoi esperimenti (Dossena, Wierchowod e Selvaggi) ma finisce 0-0 tra un concerto di fischi e con l'ennesima constatazione dell'importanza di avere Paolo Rossi in squadra. Applausi invece a Roubaix per Bernard Hinault che domina la «regina» delle classiche mentre Moser — che stavolta non deve litigare con l'assente Saronni — si classifica terzo. Al contrario, gli azzurri di rugby finiscono la Coppa Europa con una pesante sconfitta subita dalla Romania a Braila che è anche il canto del cigno del Commissario Villepreux che se ne va.

ULTIMI ATTI. Mentre prendono forma e sostanza alcuni campionati, altri giungono al loro epilogo (il volley oltre alla Robe di Kappa, nel campionato maschile, laurea la Diana Docks nell'A1 femminile; la pallamano cuce il tricolore sulle maglie del Cividin, il rugby applaude l' Aquila), ma la gran chiusura, spetta di diritto alla finale-scudetto dei play-offs di basket che alla fine assegna il titolo 1981 alla Squibb,vincitrice sulla Sinudyne. Il calciocoppe, intanto, presenta le sue finaliste: in Coppa dei Campioni saranno di fronte Real Madrid e Liverpool, in Coppa delle Coppe sarà una finale tutta...Est con Carl Zeiss Jena e Dinamo Tbilisi e in Uefa l'Ispwich affronterà l'AZ' 67. Tra tanti appuntamenti, comunque, arriva anche una notizia triste come lo sanno essere le note di agenzia quando riguardano la fine di unidolo sportivo: a Las Vegas, stroncato da un infarto, muore Joe Louis all'età di 66 anni. E impietosa, l'Ansa continua con un copione diventato ormai obbligatorio per molti grandi, specialmente della boxe: il «bombardiere nero» (giudicato una specie di leggenda) era perseguitato dal fisco e faceva l'intrattenitore nel Caesar Palace per riuscire ad estinguere un debito che gli era stato rateizzato fino al giorno della morte. Tra i campionati che

segue

Chi, come, dove, quando

8/**SCHERMA.** Massimo Paragallo vince il Torneo internazionale di sciabola under 20 a Goeppingen (Ger. Occ.). Lo svizzero Jean Blaise Evequoz vince il Torneo Monal di spada, terza prova di Coppa del Mondo.
8/**PATTINAGGIO.** La sovietica Natalia Petruseva vince per la seconda volta consecutiva il titolo mondiale di velocità a Saint Foy (Quebec.)10
11/**PATTINAGGIO SU GHIACCIO.** Evgenj Kulikov stabilisce il record mondiale di velocità sui 500 metri correndoli in 38'' netti.
12/**CICLISMO.** La Sei Giorni d'Anversa è vinta dal belga De Wolf e dall'olandese René Pijnen.
13/**CALCIO.** Per la vicenda dell'Inter baby, la Società sospende Mario Fiore (responsabile organizzativo del settore giovanile), l'accompagnatore Migliazza e l'allenatore Mario Mereghetti che aveva vinto il Mondiale giovanile schierando un giocatore fuoriquota.
15/**ATLETICA.** Ottey, velocista giamaicana, migliora il suo record mondiale delle 300 yard correndole in 33'12'.
15/**RALLY.** Il finlandese Hannu Mikkola, su Audi Quattro, Vince il Rally di Svezia, seconda prova mondiale conduttori su strada.
16/**PALLANUOTO.** Gli azzurri concludono la trasferta cubana al secondo posto nella Coppa Latina e un terzo nel Trofeo Internazionale che si è svolto parallelamente.
22/**RALLY.** Adartico Vudafieri vince il «Costa Brava» su Fiat Abarth 131 (prova valida per il Campionato d'Europa).
26/**SCHERMA.** Tre vittorie dei fiorettisti azzurri guidati da Dal Zotto e Cervi su tre incontri nel quadrangolare «Gaudini».
26/**SCI.** Martin Corradini vince il titolo tricolore nello slalom gigante machile a Sansicario.
26/**TENNIS.** Ivan Lendl vince il «Memorial Bitti Bergamo». Panatta è terzo battendo Fibak.
27/**NUOTO.** Giovanni Franceschi conquista la medaglia d'argento nei 400 misti ai Campionati Open dell'URSS a Mosca.

MARZO

1/**TENNIS.** Panàtta vince il Città di Torino battendo l'indiano Armitraj. Gene Mayer, invece, si aggiudica il Torneo di Memphis superando Tanner.
1/ **SCI.** Claudia Giordani conquista la medaglia d'oro alle Universiadi di Jaca (in Spagna) vincendo lo slalom speciale. Terza è Giulia Campiglia. Sven-Ake Lundbaeck vince la Vasaloppet, classica di fondo mondiale, percorrendo gli 86 chilometri in 4.29'32''.
1/**ATLETICA.** Deon Hogan migliora il primato mondiale indoor sulle 440 yards portadolo a 47''20. Sempre a Lincoln, nel Nebraska, la giamaicana Ottey migliora il suo limite mondiale sulle 300 yards che scende a 33'11.
2/**CICLISMO.** Knut Knudsen vince la quarta edizione della Ruota d' Oro imponendosi nella frazione a cronometro.
3/**SCI.** Claudia Giordani conquista la medaglia d'argento nello slalom gigante delle Universiadi di Jaca, dietro la francese Pelen. La Silvestri vince la combinata.
5/**SCI.** Valery Tzyganov vince la discesa libera di Aspen, valida per la Coppa del Mondo. Plank cade nella prima parte del percorso. Nello slalom speciale di Jasna (valida per la Coppa Europa di sci alpino) Riccardo Foppa precede Peter Mally e Marco Tonazzi. Ad Aspen, l' austriaco Harti Weirather vince l'ultima discesa libera valida per la Coppa del Mondo mentre quella femminile va ad Elisabeth Kirchler.
7/**SCI.** Phil Mahre, americano, batte di 14'' lo svedese Stenmark nello slalom gigante.
8/**SCI.** Tamara McKinney, americana, vince lo slalom gigante di Aspen e la Zini è soltanto settima.
8/**MOTOCICLISMO.** Eddie Lawson vince a Daytona la 100 Miglia delle 250 Grand Prix e Dale Singleton, sempre a Daytona, vince le 200 Miglia su Yamaha 750.

»»

Un anno di sport

invece vanno ad incominciae c'è quello di baseball, mentre la prima prova del motomondiale vede «fiorire» un Mamola che chiarisce subito le sue intenzioni. La settimana dopo, tuttavia, il G.P. di Germania rimette tutto nell'incertezza classificando nell'ordine Roberts, Mamola e Lucchinelli. E mentre la boxe italiana vive due momenti diversi imperniati su Nino La Rocca (che distribusce K.O. a destra e sinistra come credenziali per la sua scalata mondiale) e Rocky Mattioli (che rientra nove mesi dopo il combattimento con Hope) inizia la rappresentazione del Giro d'Italia e il G.P. di Imola vede salire sul podio (nell'ordine) Reutemann, Piquet e Jones. Dorina Vaccaroni, intanto, si classifica al terzo posto al Trofeo Jeanty di Parigi (mantenendo comunque la testa della classifica di Coppa del Mondo) ma dall'America arriva una parentesi di umosmo: Billy Jean King, una delle più forti tenniste professionistiche, viene infatti portata in tribunale dalla sua «ex fidanzata» Marylin Barnett che pretende gli alimenti e una villa a Malibù come risarcimento per essere stata sedotta e abbandonata. Dopo la Spagna che assegna lo scudetto 1980-81 alla Real Sociedad e l'Eire all'Athlone Town, anche l'Inghilterra chiude i battenti di questa stagione laureando l'Aston Villa che torna campione dopo la bellezza di 71 anni d'attesa.

Ma lo spettacolo maggiore, viene dal replay della Coppa d'Inghilterra: come la Coppa di Lega, anche questa viene giocata in due partite e alla fine va al Tottenham che supera per 3-2 il Manchester City. Il responso finale delle Coppe europee, inoltre, vede la vittoria della Dinamo Tbilisi in Coppa delle Coppe, dell'Ipswich nell'Uefa e del Liverpool in Coppacampioni.

ITALIA BIANCONERA. Ritornando al calcio di casa nostra, le ultime due giornate del campionato vedono uno sprint fantastico tra Juventus (40 punti), Roma (39) e Napoli (38). La 14. giornata vede infatti lo scontro diretto tra bianconeri e biancoazzurri (ancora tenacemente legati alla speranza di conquista del loro primo scudetto) mentre la Roma ospita una rassegnata Pistoiese. Al «San Paolo», però, il Napoli abbandona ogni speranza a causa di un'autorete di Guidetti mentre la «Lupa» imita la Juve e le due squadre si presentano all'ultimo appuntamento distanziate di un solo punto, trascinandosi a rimorchio l'ipotesi di uno spareggio. Finirà invece in gloria per la «Zebra» di Trapattoni che batte in casa la Fiorentina mentre la Roma non va oltre un pareggio (1-1) sul campo dell'Avellino. Parimenti entusiasmante la serie B: a soli cinque turni dalla conclusione il Milan guida semprele fila davanti al Cesena mentre la Lazio viene raggiunta dal Genoa e la Sampdoria insegue a due soli punti. Per quanto riguarda l'attività internazionale di questo settore, da registrare la vittoria dell'Under 23 di Serie B allenata da Valcareggi a Ferrara (1-0 alla Romania) e la sconfitta di misura (1-0) degli Under 21 (sempre cadetti) a Malaga contro la Spagna. Intanto il volley è impegnato nella Coppa Italia che verrà vinta dell' Edilcuoghi (ma nella parentesi internazionale del Torneo di Zagabria la nazionale non va oltre un terzo posto), l'Italia di sciabola viene battuta da quella sovietica nel Trofeo Marzi di Trieste (meglio fa quella azzurra di hockey su pista che è seconda dietro la Spagna al Torneo «Olivares de la Riva» di Madrid) e Jackie Ickx, l'ex ferrarista, si stanca di fare il pensionato e decide di ritornare in pista partecipando alla «24 ore» di Le Mans. La Pasqua dell'atleta rappresenta l'appuntamento internazionale dell'atletica leggera ma le molte assenze e lo scarso impegno dei presenti fanno sì che il più applaudito sia Pietro Mennea intervenuto come ospite d'onore. Unica eccezione, il tedesco occidentale Harald Schmidt che realizza il tempo di 49"80 nei 400 ostacoli. Sei giorni dopo Gabriella Dorio si presenta al Meeting internazionale di Bolzano e vince gli 800 metri davanti ad Agnese Possamai con il tempo di 2'02"69. Nel frattempo continua la parentesi vincente di Dorina Vaccaroni che si classifica al secondo posto nel Torneo Esperia (quinta prova della Coppa del Mondo) e guida la classifica davanti alla Sidorova e alla Gaudin staccate di 8 punti. Intanto si sentono le prime voci di calciomercato monopolizzato dal Milan che punta Jordan, ma soprattutto Zico. Il Brasile viene in tournée in Europa, vince a Londra con un gol del suo gioiello, quindi vince anche al Parco dei Principi contro la nazionale di Hidalgo (un suo gol e uno inventato per Socrates) e poi fa tris con la Germania Ovest ma lui, Zico, dice chiaro e tondo che in Italia - almeno fino al 31 maggio - non vuole proprio venire. Il 17 maggio porta sfortuna alla Formula Uno impegnata nel G.P. del Belgio: sulla pista di Zolder, infatti, due meccanici sono vittime di gravi incidenti, i piloti minacciano di non partire, poi ci ripensano e alla fine (anticipata) sul podio sale Reutemann che guida la classifica mondiale con 12 punti su Piquet e 16 su Jones. Buone notizie per noi, invece, dal motomondiale che si sposta in Francia e mette in archivio la vittoria di Lucchinelli. Nel Giro d'Italia, intanto,viene recitato da Moser e Saronni il loro solito copione: dopo cinque tappe Saronni ha al suo attivo una vittoria, ma Moser è il leader della classifica. Continua la passarella delle Regine d'Europa: l'Anderlecht s'aggiudica il campionato belga, il Glentoran quello dell'Irlanda del Nord, il Niedecorn quello del Lussemburgo, l'Hibernians per Malta, il Celtic per la Scozia e il Trabzonspor per la Turchia. Ultima arrivata in ordine di tempo è la formidabile AZ'67 che vince Campionato e Coppa e supera il muro dei 100 gol. E mentre la Pagnossin diventa Campione d' Italia per il basket femminile e il Modena vince il Torneo Anglo-Italiano (dedicato a Gigi Peronace) battendo per 4-1 gli inglesi del Poole, Roma vede all'opera i semidei del tennis professionistico (gli dei veri, Borg, McEnroe, ecc. hanno dato forfait) impegnati negli Internazionali d' Italia: alla fine un Clerc pimpante,dopo aver eliminato Moor, Fitzgerald, Damiani, Panatta e il favorito Lendl, intasca i 140.000 dollari del vincitore battendo Pecci. Nella versione femminile di Perugia, invece, scontata la vittoria di Chris Evert-Lloyd. Nella boxe mondiale tiene banco il match per la corona dei Medi jr. che vede Maurice Hope schiantato da un terrificante destro di Wilfredo Benitez. E mentre il campionato di Serie B prolunga l'interesse con Milan e Lazio che pareggiano nel confronto diretto (e Genoa che aggancia in classifica i romani mentre vince il Cesena) ecco tornare finalmente in campo per la quinta partita premondiale la nazionale che a Copenaghen affronta la Danimarca nell'ambito delle qualificazioni per Spagna 82. Privo di Bettega, il Citì tenta con cautela l'inserimento di Dossena (che sostituisce Marini al 67') ma veniamo sconfitti per 3-1 dopo quattro vittorie consecutive per 2-0 (su Lussemburgo, Danimarca, Jugoslavia e Grecia) e la stessa sorte tocca agli Under 21 che però fanno meglio e prendono soltanto due gol. Unica a vincere, invece, la Nazionale di calcio femminile che batte la Spagna per 5-1 a Salsomaggiore.Si concludono i campionati italiani di scherma i titoli assoluti vanno a Mauro Numa (fioretto maschile), Edoardo Andreoli (spada), Dino Meglio (sciabola) e Annarita Sparaciari (fioretto femminile) e contemporaneamente da Perugia nel confronto di atletica leggera femminile con l' URSS le azzurre riescono a contenere brillantemente (90-64) il divario di valore grazie ai successi della Dorio, Cruciata Masullo, Quintavalla e del duo Fossati-Dini. In questo inizio di giugno, comunque, tengono banco due sport: il calcio di Coppa Italia e di serie B e il ciclismo. Nella Coppa Italia la Roma dopo aver sconfitto per 1-0 la Juventus ormai demotivata e soddisfatta dello scudetto, si impone ai rigori (4-2) sul Torino mentre il Milan sale in seria A seguito dal Cesena e dal Genoa (la Lazio resta in B principalmente a causa di un rigore fallito da Chiodi nella penultima giornata) e retrocedono in C1 Monza, Atalanta, Taranto e Vicenza. La festa in rosa del Giro d'Italia, invece, vede il cuore di Moser, la rassegnazione di Saronni e la cavalcata vincente sulle Dolomiti dell'uomo semplice Giovanni Battaglin che, dopo la Vuelta, si aggiudica la prestigiosa corsa a tappe per la prima volta.

TEMPO D'EUROPA. E' il momento, questo, in cui gli avvenimenti sportivi si indirizzano sempre più verso un contesto europeo e Mondiale. Così nel Gran Premio di Montecarlo l'ultima parola (sul relativo podio) spetta a Gilles Villeneuve; nel motomondiale che si corre in Jugoslavia, Mamola batte Lucchinelli in volata; nelle qualificazioni per gli Europei di volley che si giocheranno in Bulgaria l' Italia si classifica alle spalle della Cecoslovacchia e prenota un posto, mentre ad Havirov il basket azzurro esce a testa alta

Chi, come, dove, quando

9/**BOXE.** Cornelius Boza-Edwards, ugandese, conquista il mondiale dei superpiuma (vacante) battendo ai punti il messicano Rafael «Bazooka» Limon.
11/**CICLISMO.** Bernard Hinault vince il Trofeo Città di Palermo, precedendo Saronni e Francesco Moser.
14/**SCHERMA.** I Carabinieri Roma, squadra di fioretto formata da Dal Zotto, Montano, Scuri e Numa vince a Parigi la Coppacampioni di fioretto.
14/**ATLETICA.** Keith Connor ottiene il record mondiale indoor di salto triplo con la misura di metri 17,31.
15/**CROSS.** Claudio Solone e Agnese Possamai sono i campioni italiani seniores degli assoluti disputati a Villa Pamphili a Roma.
15/**BOXE.** Luigi Minchillo, campione italiano dei superwelter, batte per k.o. alla quinta ripresa il giamaicano Kenny Webber.
15/**RALLY.** Jean Claude Andruet, il francese della Ferrari, vince la 65.ma edizione della Targa Florio-Rally di Siracusa.
15/**AUTOMOBILISMO.** Mauro Baldi, con una March 813 Alfa Romeo, vince il G.P. Campidoglio, prima prova del campionato europeo di F.3.
15/**PATTINAGGIO SU GHIACCIO.** Marzia Peretti ottiene il nuovo record mondiale juniores di velocità sui 500 metri correndo in 41"79 sulla pista di Medeo ad Alma Ata.
15/**MOTOCROSS.** Michele Rinaldi, dopo il successo nel tricolore cross 250, bissa il successo nella seconda prova del campionato italiano 125.
17/**TENNIS.** Gli azzurri under 18 vincono a Cremona gli Europei giovanili superando la francia per 2-0.
18/**SCI.** Riccardo Foppa vince a St. Johann lo slalom gigante dei Campionati Internazionali Militari. Diana Haight, canadese, vince la Coppa Europa femminile davanti alla svizzera Oertli.
18/**BOXE.** Louis Acaries, francese, conquista il titolo europeo dei superwelter battendo ai punti il detentore, lo jugoslavo Marjan Benes.
21/**MARCIA.** Maurizio Damilano, olimpionico dei 20 chilometri a Mosca, vince a Tokio la prova di marcia sui 3000 metri durante i campionati giapponesi indoor, precedendo il sovietico Pachenchuk.
21/**SCI.** Riccardo Foppa vince a Piancavallo la slolom gigante valevole per la finale di Coppa Europa. Nella classifica generale, Foppa è quinto e il successo finale va all'austriaco Ernst Riedelsperger.
21/**BOXE.** James Scott, pugile mediomassimo americano di 34 anni, è condannato all'ergastolo per omicidio. Scott stava già scontando una pena di 35 anni per aggressione a mano armata.
22/**RALLY.** Adartico Vudafieri, alla guida della Fiat Abarth 131 vince il Rally del Sole in Spagna.
25/**BOXE.** Luigi De Rosa è il nuovo campione dei pesi leggeri junior: conquista il titolo battendo Nardi, squalificato alla 10. ripresa per abbandono del ring.
27/**CICLISMO.** Sven Ake Nilsson, svedese, vince la 18. edizione della Settimana Catalana.
27/**SCHERMA.** Mauro Numa, fiorettista dei Carabinieri Roma, vince a Foggia il titolo italiano «Under 20» battendo in finale Andrea Borella.
28/**ATLETICA.** Craig Virgin, americano, vince a Madrid il Cross delle Nazioni. Agnese Possamai si classifica al 4. posto.
28/**SCHERMA.** Dorina Vaccaroni conquista il titolo italiano «Under 20» a Foggia superando la Gallucci.
29/**CALCIO.** In Vicenza-Lecce torna in campo Claudio Merlo che ha scontato la squalifica di un anno per il calcioscommesse.
29/**SCHERMA.** Gianfranco Della Barba, schermitore padovano, vince il Torneo Internazionale di New York.
29/**CICLISMO.** Roger De Vlaeminck vince la Freccia del Brabante. A Draguignan (Francia) Bernard Hinault si aggiudica il Criterium Internazionale.

dal giro d'Europa. Stesso deludente risultato anche nel tennis, dove gli Internazionali di Francia vedono Panatta eliminato più dall'influenza che dal giovane Tulasne e Borg conquistare per la sesta volta (quarta consecutiva) il titolo del Roland-Garros. Altra parentesi in campo internazionale: dopo un testa a testa con il Nantes, il campionato francese laurea a pieni voti il Saint Etienne e l'Inghilterra — che pareva sull'orlo di una clamorosa eliminazione dalla fase finale dei prossimi mondiali — risorge a Budapest battendo l'Ungheria per 3-1 (doppietta di Brooking e rigore di Keegan). In Germania sembrava dovesse essere l'anno dell'Amburgo, ma lo sprint finale viene vinto dal Bayern di Rummenigge e Breitner. Per tornare alle cose di casa nostra, in prima pagina finisce il «divorzio alla napoletana» tra Ferlaino e Juliano causato da un'epidermica incompatibilità di carattere acuita dalla delusione di uno scudetto soltanto intravisto. Dal quadrangolare di atletica di Gateshead arriva la conferma per il quattrocentista Stefano Malinverni, accompagnata dalla deludente prova di Zuliani: il primo vince la sua prova davanti a Di Guida e Bell, mentre il secondo è terzo nei 200 vinti da McMaster. Il tutto mentre al «White City Stadium» di Londra Sebastian Coe (inquisito dalla Federazione internazionale di atletica per le sue richieste economiche) dà spettacolo correndo gli 800 col fantastico tempo di 1'44"06, Carl Lewis in Luisiana corre i 100 in 9"99 (con vento a favore, però) e salta in lungo 8,25 e la bulgara Tedorova ottiene a Sofia la miglior prestazione mondiale dell'anno lanciando il giavellotto a mt 69,66. Riepilogo finale anche per i campionati calcistici semipro: Reggiana, Cremonese, Cavese e Sambenedettese vengono promosse in serie B mentre Rhodense, Alessandria, Padova e Civitanovese, Casertana, Latina, Campania e Casarano salgono in C1. A Dusseldorf, infine, la Germania Occidentale vince gli Europei juniores di calcio.

TORNEI DI CONSOLAZIONE. Ancora i calciatori alla ribalta, grazie al numero incredibile di Tornei organizzati per vivacizzare il dopo campionato con squadre di rango nel ruolo di invitate. Il Quadrangolare di Napoli viene vinto dal Flamengo di Zico (che continua ad essere corteggiatissimo dalle squadre italiane); quello di Capodanno (messo in piedi all'inizio dell'anno per riempire le pause del Mundialito) va all'Ascoli tra l'indifferenza generale; il quadrangolare semipro (Italia, Olanda, Inghilterra e Scozia) è degli inglesi per la migliore differenza-reti sugli azzurri di Guglielmo Giovannini. Tra tutti, comunque, si impone per interesse il Supermondiale per Club (organizzato da «Canale 5») che mette di fronte a «San Siro» il Milan, l'Inter, il Penarol, il Feijenoord e il Santos. Si gioca per passione (solo 100.000 dollari il premio finale...) e il Milan ce la mette tutta per tenere a battesimo per la sua risalita in Serie A, schierando perfino un Cruijff che però fa soltanto un tempo della gara con il Feijenoord eppoi ringrazia e torna in America. Alla fine, dollari e trofeo andranno ai nerazzurri di Bersellini. Intanto diventa realtà una tesi sostenuta da anni dal «Guerino»: quella della pubblicità sulle maglie dei calciatori. La Lega dà il suo placet (una scritta di 100 centimetri quadrati), l'Italia si allinea con le altre nazioni e le società incamerano i milioni degli sponsors. Con discrezione (come si addice a questo sport) il finlandese Laasonen si laurea campione mondiale di tiro con l'arco, mentre al Jarama si sprecano gli «olé» d'entusiasmo per la vittoria di Gilles Villeneuve nel Gran Premio di Spagna di Formula Uno. Il ciclismo vive il campionato italiano che va a Moser e l'atletica leggera — alla vigilia di Francia-Italia di Coppa Europa — vede Tierry Vignaron diventare l'angelo azzurro del meeting di Venezia: il francese, infatti, salta 5,80 e migliora di due centimetri il primato mondiale stabilito dal polacco Kozakievicz alle Olimpiadi di Mosca. La Diana Docks, dopo il titolo, si aggiudica anche la Coppa Italia femminile di volley, ma la fine del mese di giugno è all'insegna della boxe e dell'atletica. Dopo l'ennesima sconfitta, Mattioli (battuto da Tshinza), Spinks (duramente punito da Holmes) e Antuofermo (devastato da Hagler) danno il loro addio al pugilato, mentre a Firenze in una riunione di atletica esplodono Lewis (che si candida legittimamente all'eredità di Owens), una strepitosa e ritrovata Gabriella Dorio e Sebastian Coe che migliora addirittura il suo precedente record mondiale degli ottocento correndo in 1'41"72. In parallelo, si riscatta il pugilato azzurro con Valerio Nati che diventa campione europeo dei gallo vincendo la battaglia con John Feenay ma però cede l'acuto della prima pagina al nicaraguense Alexis Arguello che diventa detentore della corona dei Pesi Leggeri battendo lo scozzese Jim Watt.

TEMPO D'ESTATE. L'estate calcistica inizia ufficialmente al Teatro Verdi di Montecatini dove vengono premiati col «Guerin d'oro» i migliori calciatori, allenatori e arbitri dei campionati italiani (a Krol, Falcao e Colomba vanno rispettivamente il «Guerin d'Oro», quello d'Argento e quello di Bronzo) e viene consegnato a John Wark (gioiello dell'Ipswich) il premio internazionale «Bravo» riservato al miglior giovane — secondo i voti di una giuria internazionale — apparso sul palcoscenico delle Coppe europee. Ma questa stagione è sinonimo soprattutto di calciomercato e i primi arrivi riguardano le panchine: Radice va al Milan e Giacomini approda al Torino, Burgnich viene a Bologna e cede il posto a Pace, Cesena saluta Bagnoli (che scende in B, al Verona) e vede l'arrivo di Gibì Fabbri e il Cagliari registra il cambio della guardia tra Tiddia e Carosi. A fine mese, comunque, questa edizione diverrà famosa per il volume d'affari (oltre sessanta miliardi e valutazioni da capogiro) e per i clamorosi trasferimenti registrati: la Fiorentina acquista Cuccureddu, Pecci, Vierchowod e Graziani; all'Inter approdano Bachlechner e Bagni; il Bologna scambia Eneas con Neumann (ma poi il brasiliano viene rispedito a casa e al suo posto arriverà l'altro brasiliano Orlando); al Torino arriva Dossena; l'Udinese mette in vetrina anche Muraro e Causio; il Napoli rinforza il suo attacco con Criscimanni e Palanca; la Roma si «accontenta» di Nela e Marangon; il Milan si fa più bello con Moro ma soprattutto con lo scozzese Jordan, mentre la Juventus sorprende tutti stando alla finestra e alla fine (Paolo Rossi a parte) si rinnova soltanto con Bonini e i cagliaritani Tavola e Virdis. Per quanto riguarda gli stranieri, da registrare (Neumann, Orlando e Jordan a parte) gli arrivi di Mirnegg al Como, di Nastase al Catanzaro, di Schachner al Cesena, di Zahoui all'Ascoli e di Vandereycken al Genoa. E mentre il nostro calcio trova conforto nello scandalo jugoslavo (31 arbitri sono accusati di essere stati pagati da una società di Seconda Divisione), l'Inter-campione fa una tournée in Estremo Oriente, partecipa in Giappone alla Coppa Kirin e in finale viene battuta dal Bruges per 2-0. Il ciclismo italiano, intanto, rinuncia al Tour de France e sale prepotente la stella di Marco Lucchinelli che vince ad Assen il Gran Premio d'Olanda e dà concrete speranze per un titolo mondiale nelle mezzolitro. La boxe mondiale, invece, vive la sua parentesi americana che all'«Astrodome» di Houston vede nella stessa serata le vittorie di Leonard (su Kalule) ed Hearns (k.o. inflitto a Baez), prossimi protagonisti di uno scontro diretto per la corona dei Medi junior. A Verona, nel meeting di nuoto Sette Colli, l'americana Meagher trascina nella sua scia Cinzia Savi Scarponi che alla fine migliora il record italiano dei 200 farfalla, mentre la nazionale italiana di calcio femminile si impone per 3-0 sulla Polonia e il sovietico Vladimir Poljakov stabilisce il nuovo record mondiale di salto con l'asta superando 5,81 e migliorando di un centimetro il primato di Thierry Vigneron. Teofilo Sanson, presidente dell'Udinese, decide di chiudere col calcio e cede la presidenza a Lamberto Mazza (si passa, cioè, dai gelati agli elettrodomestici), ma il calcio italiano esce distrutto da un'inchiesta che fa il punto sulla frequenza-gol delle squadre europee: siamo ultimi (realizziamo una rete ogni 47'03") dietro addirittura Lussemburgo, Islanda e Albania. Il campionato italiano di baseball (che alla 20. giornata vede in testa la Parmalat) tenta l'avventura degli Europei, ma casca male: sorpresi dal loro avvio positivo, gli italiani perdono la testa nel secondo match e gli olandesi salgono sul podio. Nel grigiore generale di questo momento si salva Dorina Vaccaroni, che è 3. nel Trofeo di Clermont Ferrand ma centra l'obiettivo della Coppa del Mondo. Intanto tornano in pedana anche gli atleti azzurri impegnati a Lilla nella semifinale di Coppa Europa d'atletica leggera: è uno scontro decisivo ma grazie a Di Giorgio, Scartezzini e Zuliani riusciamo a qualificarci per la finale di Zagabria. Arriva anche il più prestigioso degli appuntamenti tennistici, quello di Wimbledon con oltre 650 milioni di lire in palio. Come al solito (o quasi)

segue

29/**ATLETICA.** James Sanford corre i 100 metri in 10"10 ma in Florida Harvey Glange corre la stessa distanza in 9"8 (cronometraggio manuale) uguagliando il suo stesso record mondiale che risale al 1977.

APRILE

1/**CALCIO.** Giancarlo Parretti, presidente del Siracusa, è condannato a un mese di reclusione per emissione di un assegno a vuoto.
4/**RALLY.** La Fiat 131 Abarth di Alen e Kivimaki si impone nel Rally della Costa Smeralda.
5/**SCHERMA.** Andrea Borella è terzo nella Coppa Tilly (quarta prova della Coppa del Mondo.
5/**BOXE.** Sergio Vistor Lana conserva il titolo mondiale dei supergallo WBA battendo ai punti Leo Cruz. Jeff Chandler, mondiale dei gallo WBA, pareggia con lo sfidante Eiaoro Murata.
5/**AUTO.** Stefan Johansson, alla guida di una Toleman-Lola, vince a Hockenheim la seconda prova del campionato europeo di Formula 2.
7/**CICLISMO.** Silvano Contini vince le tre tappe del Giro dei Paesi Baschi.
8/**TENNIS.** McEnroe vince i 50 milioni di montepremio dell'esibizione «Città di Roma», battendo Ivan Lendl.
9/**BOXE.** Sammy Serrano riconquista il mondiale dei superpiuma WBA battendo ai punti il giapponese Yasutsune Uehara.
11/**ATLETICA.** Marco Piochi, delle Fiamme Gialle, stabilisce il nuovo record italiano di salto in lungo con 7,98.
11/**MOTOCICLISMO.** Barry Sheene, ex-campione del mondo della classe 500, vince la Superbike International di Donington con una Yamaha.
12/**AUTOMOBILISMO.** Lella Lombardi e Giorgio Francia vincono la Sei Ore del Mugello (mondiale piloti endurance).
12/**ATLETICA.** Cinzia Petrucci, lanciatrice di peso azzurra, vince la gara di San José in California con 17,84. Robert De Castella, maratoneta australiano, vince la Stramilano e Silvana Cruciata è la prima delle donne.
12/**NUOTO.** Jill Sterkel migliora il primato americano delle 100 yard farfalla col tempo di 52"99. Tracy Caulkins fa ancora meglio e migliora i suoi record delle 400 yard miste (4'04"63), delle 100 yard rana (1'01"13), stabilisce il nuovo record nelle 200 yard miste (1'57"11).
19/**TUFFI.** La Germania Orientale vince la Coppa Europa. L'Italia, allenata da Dibiasi, è quarta.
19/**RUGBY.** La nazionale giovanile conquista il terzo posto nel Campionato Europeo. La vincitrice, per la decima volta, è la Francia.
19/**AUTOMOBILISMO.** Roberto Guerrero vince a Thruxton la terza prova dell'Europeo di F. 2. Paolo Barilla, a Pergusa, si aggiudica la quarta prova del campionato di F. 3.
19/**MOTOCICLISMO.** I francesi Chemarin e Huguet su Kawasaki vincono la 24 Ore di Le Mans (mondiale endurance).
19/**NUOTO.** Ute Geweniger, della Germania Est, migliora il record mondiale dei 100 rana nuotando in 1'09"52.
19/**ATLETICA.** Steve Ovett, primatista mondiale dei 1.500 e del miglio, vince la «Scarpa d'oro» che si svolge a Vigevano.
20/**AUTOMOBILISMO.** Mauro Baldi, su March-Alfa Romeo, vince a Zeltweg la quarta prova del Campionato Europeo di F. 3.
21/**LOTTA.** Claudio Pollio vince la medaglia d'argento (categoria fino a 48 kg) nei Campionati Europei di Lodz.
23/**BOXE.** Kim Chul Ho conserva la corona mondiale dei supermosca battendo ai punti lo sfidante Jiro Watanabe.
25/**ATLETICA.** Silvana Cruciata migliora il primato italiano dei 3.000 correndo con il tempo di 8'46"08. Il record precedente era della Dorio.
25/**HOCKEY SU GHIACCIO.** La nazionale sovietica vince i Campionati Mondiali Gruppo A, a Goteborg (Svezia).
25/**SCI.** Georg Ager vince il «Gigantissimo» della Marmolada davanti all'italiano Riccardo Foppa.
25/**BOXE.** Ilario Zapata conserva il titolo mondiale dei minimosca WBC battendo ai punti lo sfidante Rodolfo Crawford.
26/**MOTOCROSS.** Giuseppe Andreini vince la quarta prova del Mondiale 125 a Niederquerzbach (Germania Occidentale).

»»

Un anno di sport

sono di fronte McEnroe e Borg, ma al termine di oltre tre ore di gioco Borg cede il trono all'americano (che intasca 47 milioni di lire) dopo cinque anni di predominio. Nel femminile si impone Chris Evert-Lloyd sulla Mandlikova e nel doppio McEnroe-Fleming battono Smith-Lutz. Si conclude anche il I. Giro d'Italia femminile (tra sorrisi e curiosità, ma le cicliste dimostrano di saperci fare) e la vittoria finale con relativa maglia rosa va alla sovietica Nadegeda Kibiardina che precede Tamara Poliakova mentre la prima delle italiane è Francesca Galli che si classifica al quinto posto. Il 3 luglio si ha la sentenza del tribunale di Roma per l'omicidio di Vincenzo Paparelli, ucciso da un razzo prima del derby Roma-Lazio del 28 ottobre 1979: il tribunale accoglie la tesi dell'omicidio colposo presentata dalla difesa e condanna Giovanni Fiorillo (fuggito subito dopo il tragico incidente, si è costituito il 25 gennaio di quest'anno) e Marco Angelini a 5 anni e 4 mesi ed Enrico Marcioni a 4 anni e 6 mesi. Ripartono anche le Coppe Europee e il sorteggio riserva alla Juventus il Celtic mentre in Coppa Uefa il Napoli dovrà vedersela col Radnicki e l'Inter con l'Adanaspor e in Coppa delle Coppe il Ballymena è l'avversario della Roma. Le speranze sono molte e fanno da contraltare alla certezza che viene dal motomondiale che si tinge sempre più di tricolore: il Gran Premio di San Marino è dominio di Lucchinelli (alla terza vittoria consecutiva) che adesso ha 16 punti di vantaggio su Mamola e 30 su Roberts. Continua — ma ormai è la caratteristica principale di questa estate di sport — il duello a distanza tra Sebastian Coe e Steve Ovett: all'Arena di Milano, Ovett fa il vuoto sui 1.500 (nei 100, invece, Sanfor brucia Lewis e la Dorio si aggiudica i 1.500 davanti alla Possamai) ma Coe risponde da Londra stabilendo il nuovo record mondiale dei 1.000 (gara non olimpica) correndoli in 2'12"18. In questa girandola di esibizioni e di record finisce che il grande appuntamento di Leningrado (una specie di confronto olimpico a distanza) tra i due colossi USA e URSS si trasforma in un'amichevole «politica», disertata dai big americani (a caccia di dollari nei vari meeting) e da quelli sovietici (in tribuna, per rivalsa contro il boicottaggio di Mosca). E nel valzer diplomatico si ha il solito finale: la vittoria globale dei russi e quella nettissima degli americani nel settore uomini. Nella malinconia di un'attesa andata delusa, ci si ritrova che di questo storico incontro si ricordano solamente gli ostacoli di Greg Foster, il tentativo mondiale nell'alto di Alexei Demyanuk, gli astisti Poljakov e Volkov (con un certo Kulibaba che esce all'improvviso) e i velocisti Usa con una particolare menzione per il colosso mulatto Philips. La Coppa Davis 1981 gioca intanto i suoi quarti di finale e si qualificano Argentina, Svezia (priva di Borg, impegnato nei vari Tornei professionistici), Stati Uniti (dove McEnroe regala il punto della bandiera al cecoslovacco Lendl) e la Gran Bretagna. Da Lucerna, infine, passano quasi sotto silenzio le due medaglie d'oro conquistate dagli azzurri di canottaggio nel «doppio» e nell'otto.

LE SOLITE STORIE. Si risolve all'italiana anche la storia tormentosa che da un mese mette in crisi i vertici dell'organizzazione arbitrale divisa da grosse rivalità: l'annunciata rivoluzione si stempera in un modesto rimpasto che vede l'addio di Michelotti e Lattanzi e il «siluramento» di due vittime predestinate (Terpin e Castaldi). Senza traumi anche la designazione dell'erede di Michelotti in campo internazionale che vede una feroce lotta a tre tra Ciulli, Pieri e D'Elia: alla fine, per non scontentare tutti, ne vengono eletti due, Ciulli e D'Elia. A Misano, intanto, Mauro Baldi si qualifica ufficialmente Campione Europeo di Formula Tre, e nel Gran Premio di Silverstone si registra il ritorno alla vittoria in F. 1 dell'irlandese Watson (a cinque anni dalla sua ultima vittoria) mentre Reutemann pare ormai avviato alla conquista del Mondiale. Si conclude gloriosamente la tournée tedesca degli azzurri di football americano (tornano imbattuti); Michael Spinks (fratello del famigerato Leon) si riconferma campione mondiale WBA; sbadigli ai Campionati italiani di atletica leggera che però riscoprono Sara Simeoni (seconda dietro Sandra Dini, ma ritrovata nella voglia di vittoria e di gare) e finisce pure anche il Tour de France che vede il tris di Hinault (tre vittorie come Luison Bobet). Sempre per Spagna '82 escono i nomi delle prime qualificate: oltre a quelle di diritto, Spagna (Paese organizzatore) e Argentina (detentrice del titolo), vi saranno di sicuro il Brasile di Zico e il Cile poi arriveranno anche Germania Ovest, Austria, Belgio, URSS, Ungheria e Ighilterra, Italia e Jugoslavia, Scozia, Irlanda del Nord, Polonia, Honduras, El Salvador, Perù, Algeria. In crescendo, l'atletica leggera che mette in archivio le Universiadi di Bucarest con risultati lusinghieri per gli azzurri guidati ancora una volta da una Sara Simeoni in piena forma e medaglia d'Oro con 1,96. Sugli allori anche Gabriella Dorio (oro nei 1.500 e argento negli 800), la Masullo (argento nei 200), Damilano e Mattioli (oro e argento nella marcia), la squadra di fioretto maschile (medaglia d'oro) e la sciabola (oro per la squadra e per Scalzo). Intanto il ciclismo vive numerose parentesi che selezionano la squadra azzurra per il Campionato del Mondo 1981: Baronchelli vince il Giro dell'Appennino poi batte allo sprint Gavazzi e Moser nel «Toscana», Silvano Contini si aggiudica il Giro della Germania, Vandi si impone nella Coppa Placci, di Moser è la Coppa Agostoni, mentre Saronni replica nella Bernocchi. Il calcio-donne e il baseball vanno in ferie con Lazio e Parmalat campioni d'estate e Nino La Rocca ci regala un brivido: contro Curtis Taylor va al tappeto per due volte, poi si riprende e vince per K.o.t. all'ottava ripresa.

AGOSTO. Il 9 agosto Marco Lucchinelli taglia per primo il traguardo di Imatra, ma il motomondiale resta ancora in dubbio perché Mamola è secondo. Stessa attesa anche nel cross 125, dove si spera in Michele Rinaldi e certezza — al contrario — per il Bogliasco: respinge il disperato assalto del Recco e si aggiudica lo scudetto di pallanuoto. Vittoria ufficiale nell'Europeo di F. 3 per Mauro Baldi e la sua March-Alfa Romeo e mentre il calcioestate annota l'arresto (e relative libertà provvisoria) per Angelo Gasparini, stopper dell'Ascoli, per detenzione di cocaina, ecco la conquista da parte del CSKA che batte a Ortisei il Poldi Kladno per 12-2. In sordina, poiché il calcio vero è ormai alle porte, arrivano le notizie del titolo mondiale fuoribordo classe OB (350 cc) vinto dall'italiano Giovanni Fiorenza e la prima sconfitta — dopo quattro vittorie consecutive — della nazionale azzurra di rugby impegnata in una tournée in Australia che avrà un bilancio finale di sette vittorie e due sole partite perse. Calcio alle porte, abbiamo detto. E il debutto si tiene a Praga dove la Cecoslovacchia festeggia l'80. anniversario della sua federazione infliggendo un severo 4-0 al Resto d'Europa che schiera un solo italiano, Antognoni. Finalmente il circuito di Anderstorp laurea campione mondiale delle 500 Marco Lucchinelli, ma la prova non è delle più esaltanti: vince Barry Sheene, Lucchinelli è nono e Mamola è tredicesimo. Ferragosto a Zagabria per la finale di Coppa Europa di atletica leggera che vede l'Italia classificarsi al 5. posto assoluto grazie agli exploits di Zuliani, Scartezzini, e della nostra staffetta nei 4x100. Qualche giorno dopo ci si sposta al Meeting Internazionale di Zurigo, dove Reinaldo Nehemiah frantuma il record mondiale dei 110 ostacoli scendendo sotto il muro dei 13"; Coe si riprende il mondiale del miglio (che nella pausa era passato ad Ovett) e nella sua vittoria sui 1.500 trascina il redivivo Vittorio Fontanella alla conquista del primato italiano che apparteneva da dieci anni ad Arese. Duello a distanza, tanto per cambiare, tra Steve Ovett e Sebastian Coe sul miglio: a Coblenza, Ovett glielo toglie correndo in 3'48"40 ma due soli giorni dopo Coe ne torna in possesso durante il meeting di Bruxelles portandolo a 3'47"33. A Monaco di Baviera si disputano i campionati del mondo pesi leggeri di canottaggio e gli italiani si comportano ottimamente conquistando una medaglia d'oro nel doppio e una d'argento nell'otto, ma l'interesse maggiore si accentra sul capitolo semifinale del mondiale di F. 1: nel G.P. d'Olanda si classificano nell'ordine Prost, Piquet e Alan Jones e nella graduatoria il brasiliano appaia a 45 punti il capofila Reutemann. Finalmente va in porto il mondiale dei pesi leggeri junior e a Viareggio nasce la stella di Navarette che venne definito un «bluff» quando detronizzò Bazooka Limon: lo sfidante Boza-Edwards viene letteralmente distrutto e il filippino si riconferma il primo della categoria. A Praga, infine, la nostra squadra esegue impeccabilmente la partitura ma stecca l'acuto finale: Saronni, infatti, è bruciato negli ultimi centimetri e la maglia iridata e il ciclismo mondiale trova nel belga Freddy Maertens il successore di un Hinault sempre fortissimo ma stavolta soltanto terzo.

TORNA IL CALCIO. L'inizio di settembre vede in campo le squadre italiane, reduci dalla marea dei tornei estivi: si giocano le eliminatorie della Coppa Italia 1981-82 e per i quarti — con la Roma qualificata di diritto come detentrice — si prenotano Torino, Catanzaro, Inter, Sampdoria, Napoli, Fiorentina e Reggiana. La Juventus è subito esclusa ma si consola con Paolo Rossi che nella storica abbazia di Sant'Agostino sposa Simonetta Rizzato e gli juventini — con Giampiero Boniperti nel ruolo di padrone di casa — festeggiano «Pablito». Si fa sempre più sul serio e dopo il prologo che ha avuto nel Saint Etienne la prima vittima illustre, scatta il primo turno delle tre coppe europee: a Glasgow la Juve è sconfitta per 1-0 dai padroni di casa, la Roma vince in trasferta per 2-0 sul Ballymena, il Napoli pareggia al «S. Paolo» per 2-2 col Radnicki mentre l'Inter torna da Adana con un rassicurante 3-1. Il 13 settembre scatta anche il campionato 1981-82 e i bianconeri debuttano rifilando sei reti al Cesena mentre la Fiorentina «miliardaria» batte di misura il Como e Roma e Napoli pareggiano in casa. Contemporaneamente si registrano due grossi avvenimenti. A Las Vegas si unifica la corona dei welter e Hearns-Leonard si trasforma nel business pugilistico del secolo: sul ring la battaglia è furibonda e alla penultima ripresa il k.o.t. decretato dall'arbitro consacra Leonard. A Roma, l'atletica disputa la Coppa del Mondo: mancano i record ma è ugualmente una ottima conclusione della stagione agonistica e gli azzurri vincono tre medaglie d'argento (Zuliani, Scartezzini e Gabriella Dorio) e tre di bronzo (Fontanella, Urlando e la Cruciata). Scontati, inoltre, i successi di Coe negli 800 (Grippo è settimo) e di Ovett nei 1.500 (settimo anche Patrignani). In definitiva, nella classifica per nazioni, l'Italia è sesta sia nel settore maschile che in quello femminile. Il volley, intanto, vede l'elezione a presidente dell'ex arbitro Michelotti, mentre la nazionale italiana di calcio femminile pareggia con la Danimarca nel primo incontro del quadrangolare a cui partecipano anche Giappone e Inghilterra e alla fine si aggiudica il successo della manifestazione che si è svolta a Tokyo. In un'amichevole con la Bulgaria, scende in campo la Nazionale di Bearzot a Bologna (dove torna dopo quindici anni): finisce 3-2 per noi, ma l'unica nota lieta viene da Dossena in azzurro per la terza volta. Continua la rivincita di McEnroe contro Borg: battendolo a Flushing Meadow, McEnroe lo scalza dal vertice della graduatoria mondiale. Nel femminile, la vittoria è andata a Tracy Austin che si è imposta su Martina Navratilova. Con tre turni di anticipo termina il campionato di baseball che mette in archivio lo strapotere della Parmalat e a Spalato gli Europei di nuoto vedono lo strapotere di URSS e

segue

Chi, come, dove, quando

26/**AUTOMOBILISMO.** La Porsche 935 dei tedeschi Doren e Lassing vince la 1.000 km di Monza (2. prova campionato mondiale endurance). Il belga Boutsen, su March-Alfa Romeo, vince al Nürburgring la quarta prova dell'Europeo di F. 2. Mauro Baldi, a Zolder, si aggiudica con la sua March-Alfa Romeo, la quinta prova dell'Europeo di Formula 2.

MAGGIO

3/**PALLANUOTO.** L'URSS vince la seconda edizione della Coppa FINA davanti a Jugoslavia e Cuba.
3/**AUTOMOBILISMO.** Bernard Darniche vince il Giro della Corsica, alla guida di una Lancia Stratos. Philippe Alliot si aggiudica la 6. prova del mondiale di Formula 3.
3/**MOTOCROSS.** Giuseppe Andreani vince la prova delle 125 di Bercheres Les Pierres (Francia).
10/**AUTOMOBILISMO.** Il tedesco Walter Rohrl vince la Sei Ore di Silverstone (3. prova del Mondiale endurance) mentre lo svedese Eigh vince a Vallelunga la 5. prova dell'Europeo di F. 2.
10/**CICLISMO.** Francesco Moser batte Bernard Hinault al Circuito degli Assi di Zambana.
13/**PUGILATO.** Esteban De Jesus, ex-campione mondiale dei pesi leggeri, è condannato all'ergastolo per l'omicidio di un ragazzo.
17/**ATLETICA.** Ben Plucknett, discobolo americano, stabilisce il nuovo record mondiale con la misura di 71,20. Il primato precedente (71,16) apparteneva al tedesco orientale Wolfgang Schmidt.
21/**PALLANUOTO.** Gli azzurri conquistano la medaglia di bronzo al Torneo di Tbilisi.
22/**BOXE.** Il danese Joergen Hansen conserva il titolo europeo dei pesi welters battendo ai punti lo sfidante Richard Rodriguez.
24/**AUTOMOBILISMO.** Bobby Unser, americano, vince la 500 Miglia di Indianapolis precedendo Mario Andretti.
24/**MOTOCROSS.** Harry Everts vince il Gran Premio di Jugoslavia.
24/**GINNASTICA.** Rocco Amboni conquista la medaglia d'argento ai Campionati Europei, alle spalle del sovietico Juri Korolev.
25/**AUTOMOBILISMO.** Al Nurburgring, durante le prove della 1000 Chilometri, muore il pilota svizzero Herbert Muller. Mario Andretti, invece, viene dichiarato vincitore a tavolino delle 500 Miglia di Indianapolis. Unser, infatti, è penalizzato di un giro per sorpassi illeciti mentre era esposta la bandiera gialla.
30/**ATLETICA.** Fernando Mamede stabilisce a Lisbona il record europeo dei 10.000 con il tempo di 27'27"7.
31/**BOXE.** Cornelius Boza-Edwards conserva il titolo mondiale dei superpiuma WBC battendo per KOT alla 14. ripresa Bobby Chacon.

GIUGNO

2/**LOTTA.** Gli azzurri sono secondi nel Torneo Internazionale «Milone»: la vittoria va agli Stati Uniti e l'unico exploit italiano è di Claudio Pollio.
3/**IPPICA.** Shergar, baio della scuderia dell'Aga Khan, vince il 202. Derby di Epsom.
3/**CALCIO.** La Germania Occidentale vince gli Europei Juniores a Dusseldorf battendo in finaie la Polonia per 1-0.
4/**RALLY.** Per la seconda volta consecutiva, il finlandese Ari Vatanen vince il Rally dell'Acropoli in Grecia.
6/**ATLETICA.** Il Bayern Leverkusen (Germania Ovest) si aggiudica la prima edizione della Coppa dei Campioni femminile.
7/**MARATONA.** Silvana Cruciata vince a Rieti la seconda edizione del campionato italiano.
7/**ATLETICA.** Rickey Pittman stabilisce il nuovo record mondiale juniores correndo le 3000 siepi in 8'27"62.
7/**BOXE.** Luis Ibarria riconquista il titolo mondiale dei pesi mosca WBA battendo ai punti l'argentino Santo Laciar.

Un anno di sport

Germania Est (31 medaglie ai sovietici e 29 ai tedeschi) ma l'Italia ritrova Revelli che realizza il nuovo record italiano nei 200 (il tempo di 2'00"87 lo pone tra i primi venti nuotatori del mondo) e scopre Franceschi che ci regala la medaglia d'argento nei 200 misti e quella di bronzo nei 400 misti. Sempre incerto il Mondiale di Formula 1: neppure il G.P. di Monza chiarisce i giochi e il primo posto di Prost davanti a Jones e Reutemann confonde ancor più le previsioni. Per finire, tragico ritorno sul ring per Alan Minter, ex-campione mondiale dei pesi medi: si presenta come sfidante alla corona europea ma Tony Sibson lo punisce duramente e lo manda k.o. alla terza ripresa. Come appendici al mese di settembre, la Parmalat che conquista la Coppa dei Campioni di baseball, Baronchelli e Moser si aggiudicano rispettivamente il Giro del Lazio e quello dell'Umbria e il totale fallimento azzurro agli Euroei di volley che — al posto del preannunciato trionfo — finiscono nel desolante girone di consolazione (quello dal 7. al 12. posto) e si classificano settimi. E tanto per restare in tema, la femminile è ottava.

SI RICOMINCIA. Ottobre si apre col botto: Rudy Krol scopre di essere l'obiettivo di guerre sotterranee tra i compagni di squadra e la società e minaccia di lasciare tutto e tornare in Olanda. Il giocatore viene punito con l'esclusione prima e con la panchina poi, il Napoli intanto colleziona tre pareggi e una sconfitta e finalmente alla 5. giornata Krol torna in campo e per i biancazzurri di Marchesi arriva la prima vittoria (2-0 sul Como al «San Paolo»). La Juventus, intanto,si conferma sempre più mattatrice vincendo tutte le partite, mentre a tre lunghezze inseguono Roma, Inter e Fiorentina che però deve recuperare una partita. La Serie B, invece, vede lo sprint iniziale della matricola Cavese ma al quarto turno tutto rientra nella normalità con il sorpasso del Varese. Nel frattempo (dopo il caso-Mundialito) assume toni sempre più polemici la «guerra televisiva» tra la RAI e «Canale 5» di Berlusconi che riesce ad avere l'esclusiva delle partite di Juve, Roma e Inter (casualmente queste squadre sono impegnate anche nelle Coppe internazionali per le quali l'accordo prevede la teletrasmissione in differita) mentre la RAI si difende esibendo il suo accordo ufficiale con la Federcalcio. A Toronto si disputa il «Soccer Bowl» che deve laureare la vincitrice del campionato NASL:in finale si presentano il solito Cosmos di Chinaglia e i Super Stings che si aggiudicano il titolo vincendo per 2-1 grazie agli «shoot outs». Appare sempre più incerto, intanto, il Mondiale piloti: il Gran Premio del Canadà è vinto da Laffite, il redivivo Villeneuve ci dà un pò di ossigeno col suo terzo posto ma più di tutto contano i due punti conquistati da Piquet. Quei punti, cioè, che nell'ultima corsa — quella di Las Vegas — lo incoronano campione mondiale davanti a un deluso Reuteman, bruciato da una sola lunghezza. Sorprese pure negli ultimi appuntamenti ciclistici: Hinault è sconfitto nel Gran Premio delle Nazioni, il dimenticato De Vlaeminck è primo nella Parigi-Bruxelles, Gavazzi si aggiudica il Giro dell'Emilia bruciando Moser sul traguardo,Baronchelli è soltanto quarto nel G.P. d'Autunno mentre Kuiper chiude ufficialmnte la stagione 1981 con la sua vittoria nel Lombardia. Gli azzurri di tennis si giocano contro i coreani del Sud la possibilità di restare nel tabellone A della Coppa Davis 1982: finisce 4-1 a nostro favore ma gli alfieri di Crotta mostrano preoccupanti scricchiolii. Periodo lussuoso per la boxe mondiale con numerosi appuntamenti: il messicano Pintor resta campione del mondo WBC dei Gallo battendo il giapponese Shinzo Teru; Juan Herrera conquista la corona WBA dei Mosca mettendo k.o. Luis Ibarra all'11. ripresa; Arguello resta campione dei Leggeri battendo Ray Mancini; nei Massimi WBA resta tutto immutato e Mike Weaver non incontra alcuna difficoltà contro Tillis e Marvin Hagler distrugge letteralmente lo sfidante siriano Hamso (il match termina per k.o.t. all'11. ripresa) e mantiene il titolo dei pesi medi. L'Italia viene delusa dal Comitato Olimpico Internazionale che boccia Cortina per i prossimi giochi invernali e gli preferisce il Canada ma poi si rifà con il calcio internazionale che gioca il ritorno del primo turno di Coppa: delle quattro squadre italiane, cade soltanto il Napoli che in trasferta (dopo l'1-1 al San Paolo) fa 0-0 col Radnicki e viene eliminato. Il sorteggio del secondo turno, comunque, si mostra carogna: alla Juventus toccherà l'Anderlecht mentre Roma e Inter se la dovranno vedere rispettivamente con il Porto e la Dinamo Bucarest. Disastro completo al Campionato del Mondo Under 20 giocato in Australia, dove gli azzurri di Acconcia vengono subito estromessi (terminano il loro girone a zero punti avendo perso con Australia, Romania e Corea del Sud) mentre sale alla ribalta lo sconosciutissimo Qatar che disputa la finale con la Germania Ovest ma viene battuto per 4-0.

LAUDA. Ultimo scampolo di stagione per la F.1: Jones e Reutemann annunciano il loro ritiro (ma il primo dà l'impressione di voler giocare al rialzo) mentre Niki Lauda fa il gran ritorno e parteciperà al Mondiale 1982 al volante di una McLaren. Il Milan in Coppa: i rossoneri, infatti, ci rappresentano nella Mitropa, che vede di fronte le vincitrici dei campionati di Serie B di Italia, Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia e alla fine di quest'anno di sport — dopo aver giocato quattro partite — sono secondi in classifica alle spalle del Vitkovice. Nel cammino verso la Spagna fa la sua ricomparsa anche l'Italia che affronta la Jugoslavia a Belgrado nella partita decisiva per la sua promozione matematica: alla vigilia ci si ricorda che nell'ultima trasferta

Chi, come, dove, quando

11/**JUDO.** Felice Mariani vince il titolo di campione mondiale militare (categoria fino a 60 chilogrammi) a Colorado Springs. Rennella e Baccacece vincono le medaglie d'argento e De Vecchi quella di bronzo.
13/**CALCIO.** Paolo Casarin viene sospeso fino al 31 gennaio 1982 per aver dato giudizi su altri tesserati senza autorizzazione.
14/**CANOTAGGIO.** Giuseppe e Carmine Abbagnale vincono due titoli tricolori seniores a Piediluco nelle categorie «quattro con» e nel «due con».
14/**MOTOCROSS.** George Jobé (campione del mondo delle 250) vince le due manches della prova iridata di Roggenburg (Svizzera) mentre Noyce e Carlqvist si aggiudicano le due prove del Mondiale 500 svoltosi a Buttes de Rozerieulles (Francia).
19/ **BOXE.** Leon Spinks, ex-campione mondiale dei pesi massimi, è arrestato a Detroit per porto abusivo d'arma da fuoco. A Londra, Charlie Magri si riconferma Campione d'Europa dei mosca battendo lo spagnolo Herrera per KOT alla prima ripresa.
20/**ATLETICA.** Nella riunione internazionale di Bourges, Agnese Possamai vince la gara dei 3000. A Praga, durante il Memorial Rosicky, Jarmila Kratochvilova corre i 400 metri in 49"23. A Sacramento, infine, exploit di Carl Lewis che salta in lungo 8,73 (seconda prestazione di tutti i tempi).
23/**CICLISMO.** Il tedesco Gergor Braun vince la Milano-Vignola precedendo Moser e Mantovani.
23/**ATLETICA.** Il sovietico Vladimir Polyakov stabilisce il nuovo record mondiale di salto con l'asta superando 5,81.
27/**RALLY.** Attilio Bettega vince con la Fiat Abarth 131 il Rally del Ciocco, valido per l'Europeo e il campionato italiano.
28/**TIRO A VOLO.** Celso Giardini stabilisce il nuovo record mondiale della specialità skeet centrando 200 piattelli su 200 durante gli allenamenti per gli Europei.
28/**AUTOMOBILISMO.** Eddy Bianchi vince il 23. Gran Premio della Lotteria di Monza, valevole per il campionato italiano di F. 3. A Croix En Ternois, Mauro Baldi vince la 10.ma prova dell'Europeo di F. 3.

LUGLIO

1/**NUOTO.** Ines Geissler,campionessa olimpica a Mosca, migliora il primato europeo dei 200 farfalla col tempo di 2'8"97. Ute Geweniger (Germania Est) migliora di tredici centesimi di secondo il mondiale dei 100 rana nuotando in 1'9"39.
4/**NUOTO.** Ute Geweniger ottiene a Berlino Est il record mondiale dei 200 misti nuotando col tempo di 2'11"73.
5/**MOTOCROSS.** Michele Rinaldi vince a Frauenfeld la prima manche della settima prova del mondiale 125.
5/**CICLISMO.** Nadageda Kibiardina, ciclista sovietica, si aggiudica il primo Giro d'Italia femminile.
5/**AUTOMOBILISMO.** Mauro Nesti vince la classica Trento-Bondone.
7/**ATLETICA.** Il lanciatore americano Ben Plucknett migliora il record mondiale del disco portandolo a 72,34.
8/**CICLISMO.** Stefano Baudino vince la medaglia di bronzo nel chilometro da fermo ai Mondiali Juniores di Lipsia.
11/**ATLETICA.** Sebastian Coe realizza il record mondiale nei 1.000 metri, gara non olimpica, col tempo di 2'12"18.
12/**MOTOCICLISMO.** Giovanni Cresta vince con la Suzuki la 42. edizione della Trento-Bondone.
12/**TENNIS.** Corrado Barazzutti vince il Torneo di Sanremo battendo il rumeno Ilie Nastase. Fibak, invece, vince quello di Gstaad.
12/**CICLISMO.** Claudio Torelli si aggiudica il Circuito degli Assi, precedendo Gavazzi e Baronchelli.
12/**CANOTTAGGIO.** Gli azzurri vincono due medaglie d'oro alle regate internazionali di Lucerna, categoria pesi leggeri.
14/**MOTOCICLISMO.** Muore Sauro Pazzaglia, il motociclista che era caduto durante le prove del Gran Premio di San Marino.
16/**LOTTA.** L'Unione Sovietica domina i Mondiali Juniores conquistando tre titoli sui cinque disponibili.

(quella di Zagabria del 13 giugno 1979) si registrò l'addio ai gol in azzurro di Paolo Rossi e sul campo finisce in un pareggio (1-1 con reti di Zlatko Vujovic e Bettega) che si identifica col passaporto spagnolo. Da registrare che sempre in questa gara Dino Zoff registra la sua 94. presenza in Nazionale (appaiando Facchetti) mentre Bearzot (nella veste di unico responsabile) mette in archivio la sua 43. partita (22 vittorie, 11 pareggi, 10 sconfitte). Iniziano di nuovo i campionati di rugby, pallamano e di hockey su prato e su ghiaccio ma fa notizia la coppia femminile formata da Patrizia Pons e Michele Mouton che al volante di una Audi 4 si aggiudica la ventitreesima edizione del Rally di Sanremo, valevole per il Mondiale marche.

DOPO LA CADUTA. Il Sindacato dei calciatori compie 13 anni e minaccia per la sesta volta uno sciopero (poi rientrato) del mondo del pallone. I motivi dell' attrito vertono su insolvenze di alcune Società, sulla libertà di scelta (e relativo ingaggio) dei calciatori diventati liberi d' autorità e l'applicazione dei parametri federali per i trasferimenti affettuati prima della scadenza dei contratti. Puntuale, però, arriva la solita soluzione all'italiana: intervengono il Coni e Sordillo, si promettono rimedi a breve scadenza e si chiede solidarietà e comprensione che vengono puntualmente concesse. Ma soprattutto, si può giocare il secondo turno delle Coppe europee. Che però si rivela una dèbacle completa con l'Italia che perde tutte le sue rappresentanti: Juventus e Roma escono dalla competizione senza attenuanti, l'Inter ci illude a Bucarest ma poi i padroni di casa si qualificano con un 3-2 realizzato negli ultimi minuti dei tempi supplementari. Ci resta allora la consolazione del campionato che cancella tutte le malinconie mettendo in cartellone Juventus-Roma alla 7. giornata: la rete della vittoria giallorossa porta la firma di Falcao e i campioni d'Italia vedono ridursi il loro vantaggio sui rivali ad un solo punto, mentre dietro insegue la coppia formata da Inter e Fiorentina. In Serie B continua — sempre al 7. turno — la marcia del Varese mentre tra le inseguitrici vi è una continua altalena. Nel basket (tutto secondo copione, a parte il Billy costretto a inseguire) tiene banco la fuga della primadonna della Carrera, Spencer Haywood: chiede duecento milioni di prestito, la Società allibisce ancora di più quando il giocatore parte all'improvviso per gli Stati Uniti dove firma con i Washington Bullets. Storia simile anche nel calcio internazionale con il ventenne rumeno George Viscreanu che al momento del ritorno in Romania della sua squadra (che aveva partecipato al Mondiale Juniores in Australia) abbandona la comitiva e chiede asilo politico. Negli sport minori, si vive una parentesi di gloria spicciola: la nazionale italiana di rugby debutta in Coppa Europa battendo l'URSS e il Bogliasco viene promosso alla semifinale della Coppa dei Campioni di pallanuoto. Nel tennis — sulla ruota dei Tornei — escono finalmente nomi nuovi: l'australiano Dibley vince il torneo di Seul, Toroczy quello di Tokyo e McNamara si impone a Melbourne su Vitas Gerulaitis. Normale amministrazione, invece, per Lendl a Vienna e nuovo titolo motociclistico per Lucchinelli che diventa tricolore delle 500 senza partecipare alla gara del Mugello, grazie al ritiro del suo avversario Becheroni.

NEW YORK, NEW YORK. Con la maratona di New York vinta da Alberto Salazar, il quotidiano diventa realtà sportiva: alla manifestazione partecipano in 16.000, ma la sorpresa viene da una «donna comune», l'italiana Giuseppina Fogli (sposata in Rossetti), maratoneta per passatempo nelle campagne di Comacchio. Nella corsa della Big Apple, Giuseppina si è infatti classificata al quarto posto assoluto nella categoria donne (vinta dalla neozelandese Allison) e il suo tempo di 2 ore 34'48" la proietta al primo posto in Italia, al 7. in Europa e al 14. nel mondo. A Torino ricompare la nazionale di Bearzot impegnata nel ritorno con la Grecia (l'andata è stata giocata il 6 dicembre dello scorso anno e l'Italia mise a segno il suo quarto 2-0 consecutivo nelle qualificazioni spagnole): la squadra risente tuttavia delle polemiche dei singoli (l'assenza di Paolo Rossi in perenne bilico tra squalifica e riabilitazione, il dualismo tra Antognoni e Dossena e gli sfoghi di Graziani) ma finisce in un pareggio per 1-1 con rete di Conti e risposta di Kuis. Il giorno dopo, è già tempo di polemiche feroci: Antognoni (sostituito sul campo da Oriali) dichiara infatti senza mezzi termini di non volerne sapere né della Nazionale, né di Bearzot. E così, con la qualificazione già ottenuta nel precedente impegno con la Jugoslavia, ci resta di positivo soltanto il record di Zoff che supera Facchetti nella graduatoria delle presenze in azzurro. Meglio di Bearzot fa Azeglio Vicini, impegnato con gli Under 21 nei quarti del Campionato Europeo: gli azzurrini vincono per 1-0 contro i parigrado greci e la rete è firmata da Pietro Paolo Virdis.

PROCESSI. E mentre due personaggi analizzano pregi e difetti del calcio italiano (per Cesar Luis Menotti, artefice dell' Argentina Campione del Mondo 1978, siamo fantasiosi e forti ma non lo sappiamo mentre Paulo Roberto Falcao completa il concetto suggerendoci di cambiare la testa) a Parigi vengono premiati con i trofei Adidas i protagonisti assoluti della scorsa stagione: il rumeno Georgui Slavkov riceve la «Scarpa d'Oro» per le sue 31 reti in campionato (davanti a Nylasi e Rummenigge, mentre il nostro Pruzzo è addirittura al 47. posto) e tra i club fanno passerella l'Ipswich, l'AZ '67 e il Bayern. Tempo di processi, abbiamo detto, e il secondo in ordine di tempo lo subisce Asa Nikolic, un «mostro sacro» del basket: la sua Sinudyne è in piena crisi, perde colpi su colpi e alla 10. giornata viene battuta dalla Carrera ed è distanziata di quattro lunghezza dal vertice della classifica. Il più accusato di tutti, comunque, è Anto-

segue

16/**ATLETICA.** Edvin Moses, a Losanna, corre i 400 metri ad ostacoli col tempo di 47"14 seconda prestazione mondiale di tutti i tempi.
19/**BOXE.** Kim Hwan Jin, pugile sudcoreano, conquista il titolo mondiale dei minimosca WBA battendo — per intervento alla 13. ripresa — il messicano Pedro Flores.
19/**CICLISMO.** Moreno Argentin, della Sammontana, vince in volata il Gran Premio Industria e Commercio battendo Giuseppe Saronni.
19/**CANOTTAGGIO.**
Gli azzurri conquistano il terzo posto nella classifica a squadre della Coppa Europa vincendo una medaglia d'oro nel «due con», una d' argento nel «quattro di coppia» e quattro di bronzo nel «doppio», «quattro con» «quattro senza» e «due senza femminile».
19/**TENNIS.** Biorn Borg vince il Grand Prix battendo Ivan Lendl.
22/**BOXE.** Salvatore Melluzzo conquista il titolo europeo dei pesi piuma (vacante) battendo per K.O.T. alla settima ripresa il francese Laurent Grimbert.
23/**CICLISMO.** Pierino Gavazzi vince a Larciano il Gran Premio Industria e Artigianato battendo in volata Baronchelli e Vandi.
25/**TIRO A VOLO.** Wanda Gentiletti conquista la medaglia d'oro nella prova individuale di tiro a volo fossa olimpica al Campionato Europeo.
26/**VELA.** I velisti Coccoloni, Di Girolamo e Innocenti vincono a Marsala il Campionato Europeo, classe Lightning.
26/**MOTONAUTICA.** Renato Molinari, dopo il Campionato Europeo, si aggiudica il titolo mondiale degli entrobordo-corsa, classe 2000.
28/**LOTTA.** Arena e Calzelli vincono due medaglie d'argento nella greco-romana di Atene, rispettivamente nelle categorie 48 e 74 chilogrammi.
29/**NUOTO.** Alex Bauman migliora il record mondiale dei 200 misti portandolo a 2'02"78. La staffetta tedesca, inoltre, stabilisce quello della 4x100 con 3'24"39.

AGOSTO

2/**BOXE.** Eusebio Pedroza conserva il mondiale dei piuma WBC mettendo KO il venezuelano Carlos Pinango alla settima ripresa.
2/**RALLY.** Verini e Piazza vincono il Valli Vicentine su Opel Ascona.
2/**TENNISTAVOLO.** L'ungherese Tibor Klampsr vince la Coppa del Mondo battendo il cinese Wie Saike.
3/**ATLETICA.** Konstantin Volkov stabilisce il nuovo record mondiale del salto con l'asta superando 5,84.
8/**CALCIO.** Torna in libertà Angelo Gasparini, arrestato perché trovato in possesso di cocaina.
9/**HOCKEY SU GHIACCIO.** Il CSKA di Mosca vince la Coppa Europa battendo in finale i cecoslovacchi del Poldi Kladno.
9/**MOTONAUTICA.** Giovanni Fiorenza si aggiudica il titolo mondiale dei fuoribordo-corsa, classe OB (350 cc).
9/**TENNIS.** Adriano Panatta vince il Torneo di San Benedetto del Tronto battendo in finale Barazzutti. Clerc, intanto, vince il Torneo di Indianapolis e scavalca Lendl nelle classifiche mondiali.
13/**VELA.** La Gran Bretagna vince per l'ottava volta la Admiral's Cup: gli azzurri sono sesti poi vengono retrocessi di un posto a tavolino.
14/**NUOTO.** Mary Meagher migliora il record mondiale dei 200 farfalla portandolo a 2'05"96.
15/**CICLISMO.** Gerrie Knetemann, ex campione del mondo, vince per la terza volta il Giro d'Olanda.
15/**MOTONAUTICA.** Nuovo titolo mondiale per Renato Molinari: dopo quello degli entrobordo, si aggiudica quello dei fuoribordo oltre 2000
16/**MOTOCROSS.** Il belga Harry Everts conquista per la terza volta consecutiva il titolo mondiale classe 125.
16/**NUOTO.** Mary Meagher, durante i campionati USA, migliora il record dei 100 stile libero con 57"93.
18/**CALCIO.** Muore a Viareggio, per un edema polmonare, Angelo Moratti.
21/**BOXE.** Salvador Sanchez conserva il titolo mondiale dei pesi piuma WBC battendo per k.o.t. all'ottava ripresa il portoricano Gomez.
22/**NUOTO.** Craig Beardsley stabilisce il primato mondiale dei 200 farfalla con il tempo di 1'58"01.

»»

Un camion, dieci camion, mille camion Iveco carichi di auguri, sono in arrivo dai quattro punti cardinali. Per l'Avellino, per il calcio italiano, per i lettori del Guerin Sportivo. Auguri! IVECO

Un anno di sport

nio Sibilia, presidente dell'Avellino: è condannato, infatti, a tre anni di soggiorno obbligato a Trento ma presenta appello e un certificato medico che parla di sciatalgia (e quindi gli si addice un clima meno freddo) e alla fine per il suo domicilio coatto viene scelto Langiano, un piccolo centro del cesenate. Torna di scena la boxe: Patrizio Oliva mette K.O. Russi e aspira ad incontrare il campione europeo dei Superleggeri, il giamaicano inglesizzato Clinton McKenzie ed in campo mondiale suscita polemiche la vittoria di Larry Holmes su Renaldo Snipes. Nei medi junior c'è la riconferma di Mihara contro il modesto italo-americano Fratto e nei mediomassimi il detentore Michel Spinks mette KO Vonzell Johnson. Trionfo insperato per l'Italia ai Campionati del Mondo di Pentathlon che si svolgono in Polonia: Daniele Masala è secondo dietro Peciak e fallisce la medaglia d'oro per soli cinque secondi e la squadra azzurra conquista la medaglia di bronzo. Agli assoluti tricolori di Roma, invece, Daniele Masala fa centro. E centro (anzi sei: tre ori, due argenti e un bronzo) gli azzurri lo fanno anche a Foggia nel Campionato Europeo di scherma: sul podio più alto salgono Annarita Sparaciari, Andrea Borella e Angelo Mazzoni; secondi assoluti sono Dorina Vaccaroni (battuta in finale dalla Sparaciari) e Angelo Scuri mentre la medaglia di bronzo se l'aggiudica lo sciabolatore Dino Meglio. Nel tennis mondiale, intanto, si perde il conto dei Tornei ma non quello dei vincitori che ormai scadono nella monotonia essendo sempre gli stessi: Lendl si aggiudica quello di Giakarta, la Navratilova quello di Tokio, Mayer fa centro agli Internazionali di Bologna battendo Nastase, Pam Shriver domina a Perth e Jimmy Connors vince quello di Londra su un McEnroe più maleducato del solito che viene multato di 700 sterline e squalificato per tre settimane (ma potrà giocare la finale di Coppa Davis). Il 22 novembre (9. giornata di campionato) è una domenica di paura che cancella l'exploit di una Juve che riconquista il primato e si rimette alle spalle una Roma sconfitta per 3-2 a «S. Siro» dall'Inter: tra i tifosi delle due squadre esplode di nuovo la violenza e alla fine, con la polizia costretta a sparare in aria, si registrano 12 accoltellati, due dei quali vengono ricoverati in ospedale in gravi condizioni. La paura più grande, comunque, si registra al «Comunale» di Firenze dove i viola giocano contro il Genoa: i padroni di casa vinceranno per 3-2 ma al 10' della ripresa Antognoni si scontra col portiere Martina, viene colpito alla testa e crolla a terra perdendo conoscenza e con l'interruzione del battito cardiaco. Trasportato d'urgenza alla clinica neurochirurgica, viene operato il lunedì pomeriggio dal professor Mennona che gli rimuove un ematoma alla regione parietale sinistra e gli ricompone la parte ossea. Il grave incidente di Antognoni aveva, comunque, già avuto un precedente all'8. giornata, quando l'avellinese Di Somma si era scontrato con l'ascolano Mandorlini, cadendo a terra privo di conoscenza.

UN ANNO DI SPORT. Chiaroscuri di un anno che imbocca la sua tappa finale. A Reims si disputano i Mondiali di caccia e gli azzurri sorprendono gli appassionati con l'iride di squadra per le razze canine continentali. Ma l'entusiasmo diventa nazionale, ancora una volta grazie al calcio: in una finale che si decide soltanto nei tempi supplementari (3-2 per noi) gli azzurrini di Italo Acconcia riscattano la «magra» dei Mondiali d'Australia e si aggiudicano il Torneo di Montecarlo, lasciandosi alle spalle la Cecoslovacchia (avversaria ostica della finalissima), la Spagna, la Francia e l'Ungheria. Artefice principale di questa vittoria è il milanista Giuseppe Incocciati (autore dei tre gol della vittoria e giuducato il migliore giocatore del Torneo) e ora la Juniores punta decisa all'Europei 1982. E mentre Enzo Bearzot si prepara all'ultimo appuntamento mondiale col Lussemburgo, sale alla ribalta il calcio internazionale: il Flamengo di Zico vince la Coppa Libertadores e si prenota per la «finalissima Intercontinentale» di Tokio col Liverpool; il Valencia e il Real Madrid sono i mattatori negli ottavi della Coppa Uefa e si rivelano altre due finaliste di Spagna 82: il Camerun e la Cecoslovacchia che brucia il sorprendente Galles grazie alla differenza-reti. Negli altri sport la Russia domina ai Mondiali di volley (mentre l'Italia replica la figura fallimentare degli Europei di Sofia, classificandosi al penultimo posto) e stravince anche nella ginnastica con nove medaglie d'oro su diciassette titoli in palio; gli azzurri si rifanno la bocca nel rugby di Coppa Europa battendo per 23-0 la modesta Germania Est; la nostra boxe va a corrente alternata con Minchillo che diventa europeo dei superwelter mettendo KO il francese Martin mentre Cirelli viene atterrato senza pietà dall'inglese Tony Sibson che resta campione continentale dei medi; il tennis, infine, trova in Lendl un nuovo mattatore: il cecoslovacco prima vince il Torneo di Buenos Aires su Vilas poi infiamma il Masters Brooklin battendo McEnroe per 6-4, 2-6, 6-4. Tra le pagine tristi, invece, la morte di Claudio Coutinho durante una battuta di pesca subacquea nel mare di Ipanema (l'ex C.T. del Brasile avrebbe fatto il commentatore in Spagna per la televisione venezuelana), l'aggressione dell'arbitro Massimo Ciulli (sequestrato in casa assieme alla moglie e ai figli da tre malviventi) e l'attentato al giornalista Luigi Necco, colpito ad una gamba da quattro colpi di pistola mentre si stava recando al «Partenio» per la cronaca di Avellino-Cesena. Sul campo, invece, si registra la comica finale di un'Italia ormai demotivata dalla qualificazione certa che batte il Lussemburgo per 1-0 (meritando forse giustamente le critiche feroci di un Beccalossi che non si rassegna alla sua esclusione dal giro azzurro ma centrando l'obiettivo di testa di serie assieme a Brasile, Spagna, Argentina, Germania Ovest e Inghilterra) e la certezza si concretizza anche per la Francia (4-0 a Cipro) e il Kuwait (2-0 all'Arabia) mentre resta un solo posto per la vincente tra Cina e Nuova Zelanda. Come di consuetudine, la fine dell'anno si accompagna a una girandola di avvenimenti che coinvolgono fatti e personaggi: gli Usa si aggiudicano la finalissima della Davis 1981 battendo per 4-1 gli argentini (ma McEnroe trova ugualmente modo e maniera per fare passerella); ai Mondiali Juniores di pallamano che si svolgono in Portogallo l'Italia — soprattutto per sviste arbitrali — non va oltre il dodicesimo posto e riparte il Circo Bianco della Coppa del Mondo di sci che vede rinascere le speranze delle nostre valanghe grazie a Gros, De Chiesa, la Quario e la Zini (ma la classifica è guidata dall'americano Phil Mahre mentre Klammer si produce in un revival vittorioso nella discesa maschile). E mentre a Tokyo il Flamengo di Zico si aggiudica la Coppa Intercontinentale battendo per 3-0 il Liverpool (in gran spolvero il brasiliano che continua ad essere corteggiato universalmente), nella boxe «delle borse miliardarie» tramonta malinconicamente la stella di Cassius Clay: sale sul ring di Nassau promettendo di scenderne campione del mondo per la quarta volta ed invece viene «doverosamente» maltrattato (ma non troppo) da Trevor Berbick. Curiosa e casuale similitudine Con la fine di un anno di sport. □

Chi, come, dove, quando

22/**SCI NAUTICO.** Miriam Grignani, vincendo il Gran Premio di Spagna, si aggiudica il titolo europeo, categoria velocità.
25/**CICLISMO.** Urs Freuler, svizzero, stabilisce il primato mondiale professionisti del chilometro con partenza da fermo realizzando, sulla pista di Oerlikon (Zurigo), il tempo di 1'06''79.
25/**ATLETICA.** Steve Ovett riconquista il titolo mondiale del miglio correndo in 3'48''40 nel meeting di Coblenza.
27/**NUOTO.** Roberto Felotti perde il record europeo dei 400 stile libero: la tedesca Ines Diers li nuota in 16'27''89.
29/**ATLETICA.** Sebastian Coe risponde a Ovett e si riprende il record mondiale del miglio correndo in 3'47''33'' a Bruxelles.30/**CANOTTAGGIO.** Gli azzurri conquistano una medaglia d'oro nel doppio e una d' argento nell'otto ai campionati mondiali pesi leggeri che si svolgono a Monaco di Baviera.
30/**SCI NAUTICO.** Grazie ad Andrea Granalli e Marco e Fabrizio Merlo l'Italia conquista la Coppa Europa, battendo in finale la Gran Bretagna.

SETTEMBRE

3/RALLY. Adartico Vudafieri, su Fiat 131, vince il Rally di Halkidikis, in Grecia, valevole per il campionato europeo.

5/**CICLISMO.** Giovanni Mantovani vince il 54. Giro del Veneto.

6/**TROTTO.** Gator Dowl, guidato da Giancarlo Baldi, vince a Cesena il Campionato Europeo.
8/**CICLISMO.** Bernard Hinault vince il circuito dell'Auine battendo allo sprint Francesco Moser. A Roccastrada, Giambattista Baronchelli vince il Circuito degli Assi.
10/**CICLISMO.** Francesco Moser vince in Belgio il Gran Premio di Braaschaat. Moser e Hinault vengono però battuti da Van Springel al Criterium degli Assi che si corre in Lussemburgo.
12/**ATLETICA.** Vittorio Fontanella stabilisce il nuovo primato italiano dei 3000 con il tempo di 7'45''02 nel meeting internazionale di Bologna. Nella stessa riunione, la sovietica Ludmilla Vesselkova ottiene il nuovo primato mondiale del miglio femminile (4'20''89 il suo tempo).
13/**ATLETICA.** Henry Rono migliora il suo record mondiale dei 5.000 correndo in 13'06''20. Ad Agen, invece, Massimo Magnani si aggiudica la Coppa Europea di maratona e Paulo Fudge, a Narvik, fa il mondiale dei 5.000 in 15''14''51.
13/**BOXE.** Gustavo Ballas conquista a Buenos Aires il titolo mondiale (vacante) dei supermosca WBA battendo per k.o.t. il sudcoreano Suk Chul Bae all'ottava ripresa.
15/**BOXE.** Tony Sibson si riconferma europeo dei medi battendo Alan Minter.
18/**BOXE.** Giovanni Vitillo è il nouvo campione italiano dei pesi leggeri: vince ai punti, infatti, sul cagliaritano Bruno Demontis.
20/**AUTOMOBILISMO.** Mauro Baldi si laurea campione d'Europa di Formula 3 vincendo a Imola.
21/**PALLANUOTO.** Gli azzurri juniores si classificano al 4. posto al campionato del mondo vinti dall'URSS, seguita da Cuba e dall' Ungheria.
22/**TIRO A SEGNO.** Giuseppe Quadro vince la medaglia d'argento nella pistola grosso calibro agli Europei che si disputano in Jugoslavia.
22/**PATTINAGGIO A ROTELLE.** Gli azzurri vincono tutte le medaglie (ad eccezione di quelle dei 500 a cronometro e dei 10.000) agli Europei su pista di Pinedo.
26/**ATLETICA.** L'americano Sydney Maree vince a New York il «Miglio della 5a Strada» percorrendo la distanza in 3'47''52. 27/**BOXE.** Juan Herrera conquista il titolo mondiale dei pesi mosca battendo Ibarra per ko all'11. ripresa.
27/**TRIAL.** Il francese Gilles Burgat conquista il titolo mondiale al termine dell'ultima prova svoltasi a Gefrees e vinta dallo spagnolo Manuel Soler.
27/**AUTOMOBILISMO.** L'americano Garretson vince il titolo mondiale endurance vincendo la Mille Miglia di Brands Hatch con la Porsche.

OTTOBRE

4/**IPPICA.** Gold River, cavalla francese di quattro anni, vince il prestigioso Arc de Triomphe. Argo Ve, guidato da Silviero Milani, si impone nel Derby di trotto all'ippodromo romano di «Tor di Valle».
4/**BOXE.** Carlos Hernandez conserva il titolo europeo dei pesi leggeri junior battendo Carlos Miguel per KO alla nona ripresa. A Buenos Aires, l'argentino Victor Palma conserva il titolo mondiale dei supergallo sconfiggendo ai punti il tailandese Muhammedi-Et.
8/**HOCKEY SU GHIACCIO.** Il Finstral Gardena, campione d'Italia, batte per 5-4 gli austriaci del Villach nel primo incontro di coppa Europa.
11/**BOXE.** Ki Hwan Jim conserva il titolo mondiale dei minimosca WBA battendo ai punti il panamense Alfonso Lopez.
11/**MOTOCICLISMO.** Barry Sheene vince al Jarama (Spagna) la corsa della classe 500 dedicata ai titoli mondiali vinti da Ricardo Tormo (50 cc) e Angel Nieto (125 cc).
13/**BOXE.** Clinton McKenzie conquista il titolo europeo dei pesi superleggeri.
18/**TENNIS.** Lendl vince gli Internazionali svizzeri su Clerc, l' americano Mayer si impone al Torneo Città di Napoli battendo in finale Adriano Panatta, McEnroe si aggiudica a Sidney gli internazionali d' Australia su Roscoe Tanner e Chris Evert-Lloyd vince a Deerfield Beach in Florida su Andrea Jaeger.
25/**ATLETICA.** Alberto Salazar vince la maratona di New York con il tempo di 2.8'13''e l'italiana Laura Fogli è quarta tra le donne, migliorando il record italiano che viene portato a 2.34''48.
25/**PALLAMANO.** L'Unione Sovietica conserva il titolo mondiale Juniores femminile battendo la Jugoslavia per 25-23 nella finale disputatasi a Montreal.
27/**TIRO A VOLO.** Gli azzurri si laureano campioni del mondo a squadre nei campionati che si svolgono in Argentina.
28/**TIRO A VOLO.** Celso Giardini conquista la medaglia d'argento ai mondiali di skeet individuale.

NOVEMBRE

1/**MOTOCROSS.** Corrado Maddii vince il titolo italiano classe 250 cc.
7/**CALCIO.** Antonio Sibilia, presidente dell'Avellino, è condannato a tre anni di soggiorno obbligato per connessioni con la camorra legata al clan di Raffaele Cutolo.
8/**MARCIA.** Vittorio Visini è campione d'Italia dei 50 chilometri di marcia, grazie alla vittoria nella decima edizione del Trofeo Orlini.
10/**CALCIO.** I giornalisti italiani premiano come «Calciatore d'Oro» Beppe Dossena e Massimo Bonini (rispettivamente per la Serie A e la B).
11/**SCHERMA.** Annarita Sparaciari vince la medaglia d'oro al Campionato Europeo battendo in finale Dorina Vaccaroni per 8-2.
13/**SCHERMA.** Angelo Mazzoni, battendo per 12-10 il belga Stephane Ganeff vince la medaglia d'oro della spada al Campionato Europeo.
13/**RALLY.** «Tony», il pilota della Opel, si laurea campione italiano 1981: Vudafieri, infatti, rinuncia alla prova di San Marino.
14/**SCHERMA.** Andrea Borella, battendo per 3-2 l'italiano Scuri, dà all'Italia la terza medaglia d'oro (nel fioretto maschile) nel Campionato Europeo.
15/**SCHERMA.** Dino Meglio conquista la medaglia di bronzo (sciabola) al Campionato Europeo.
15/**ATLETICA.** Daniele Masala vince a Roma i campionati assoluti di Pentathlon.
18/**CALCIO.** L'arbitro Massimo Ciulli viene sequestrato per cinque ore assieme alla sua famiglia da tre malviventi.
20/**CALCIO.** Antonio Sibilia giunge a Langiano (piccolo centro del cesenate) dove dovrà scontare tre anni di soggiorno obbligato.
20/**PALLAVOLO.** Gli azzurri vengono sconfitti dalla Polonia per 3-2 in un incontro della Coppa del Mondo che si svolge in Giappone.
21/**AUTOMOBILISMO.** Mauro Baldi, campione europeo di F. 3. viene premiato col «Casco d'Oro» assegnato dal settimanale Autosprint.
22/**IPPICA.** Ideal du Gazeau, guidato da Eugène Lefevre, vince il Gran Premio delle Nazioni all'ippodromo di San Siro stabilendo con 1'15' '4 il nuovo record della corsa.
22/**TENNIS.** Sandy Mayer vince il Torneo di Bologna battendo Nastase, Martina Navratilova s'aggiudica quello di Tokio sulla Chris Evert-Lloyd e Pam Shriver vince il Torneo femminile di Perth battendo Andrea Jaeger.
22/**PALLAVOLO.** Gli azzurri vengono sconfitti dal Brasile per 3-2 in un incontro della Coppa del Mondo che si svolge in Giappone.
24/**TENNIS.** Lendl vince il Torneo di Buenos Aires battendo in finale l'argentino Vilas per 6-1, 6-2.
25/**RALLY.** Hannu Mikkola vince il Rally d'Inghilterra al volante di una Audi Quattro. Ari Vatanen, comunque, si laurea campione del mondo.
29/**SCI.** Diego Amplatz, sciatore azzurro dell'ex-valanga azzurra di Thoeni, vince a Vandoies lo slalom parallelo valido come prova italiana del mondiale professionisti. Piero Gros vince a Livigno lo slalom speciale valido come apertura della stagione degli sport invernali.
29/**GINNASTICA.** L'Unione Sovietica vince nove medaglie d'oro su diciassette titoli in palio ai Mondiali svoltisi a Mosca.

DICEMBRE

4/CALCIO. Il ventiquattrenne calciatore della Lazio, Maurizio Montesi (le cui accuse furono al centro del calcioscommesse) viene arrestato a Roma perché sospettato di essere coinvolto in un traffico di stupefacenti.
5/**BOXE.** Il brasiliano Eraldo Costa Azevedo batte ai punti all'ottava ripresa Antonio Casado, ex-campione di Spagna dei welter. Il panamense Rafael Pedroza è il nuovo campione mondiale dei supermosca WBA battendo ai punti il detentore Gustavo Valla e a Las Vegas, Arturo Frais conquista il mondiale dei leggeri WBA mettendo KO all'ottava ripresa Claude Noel. A Vallolid, invece, Carlos Hernandez resta europeo dei medi leggeri junior pareggiando con Roberto Castanon e infine Eusebio Pedroza conserva la corona mondiale dei piuma mettendo KO alla quinta ripresa Bafhew Sibaca.
6/**CICLISMO.** Il tedesco Dietrich Thurau vince la Sei Giorni di Zurigo in coppia col connazionale Fritz. A Bormio, muore Silvano Cerrato: il venticinquenne ciclista vicentino precipita in un burrone durante una passeggiata.
6/**MARATONA.** Gianni Poli stabilisce il nuovo primato italiano della specialità correndo con il tempo di 2 h.11'19'' la gara internazionale di Fukuoka vinta dall'australiano De Castella che fallisce il record mondiale detenuto da Salazer per soli 5''.
6/**TENNIS.** Martina Navratilova vince a Melbourne l'edizione femminile degli Internazionali d'Australia battendo in finale l'americana Chris Evert-Lloyd per 6-7, 7-4, 7-5.
9/**CALCIO.** La nazionale Under 16 batte Malta per 6-0 e si qualifica per i quarti di finale dell'Europeo di categoria.
11/**IPPICA.** Sergio Brighenti accusa di corruzione il mondo ippico e viene sospeso per sei mesi dall'Ente Nazionale Corse al trotto.
11/**PUGILATO.** Jeff Chandler resta campione mondiale dei gallo WBW battendo per KOT alla tredicesima ripresa Eijiro Murata. Samuel Serrano batte Hikaiu Tomonari per intervento medico e si riconferma campione dei superpiuma WBA.

13/**RALLY.** Michele Cinotto vince alla guida di una Audi 4 la prova di Saint Vincent. Al secondo posto si piazzano Bettega e Perissinot su Fiat 131 Abarth e al terzo posto Ormezzano e Berro che conquistano il titolo italiano Gruppo 2.

»»

IL CALCIATORE DELL'ANNO

Dopo un ballottaggio con Maradona e Rummenigge, che avevano ottenuto lo stesso numero di preferenze, la nostra giuria internazionale ha eletto il fuoriclasse del Flamengo numero uno della stagione, consacrando la sua maturazione, da virtuoso lunatico ad autentico leader

Il segno di Zico

di **Adalberto Bortolotti**

ARTUR COIMBRA ANTUNES, detto Zico, è il calciatore dell'anno per il 1981. Lo ha eletto la nostra giuria internazionale (di cui troverete le designazioni in dettaglio), soltanto dopo un « barrage » supplementare. Al primo scrutinio, infatti, tre campioni si erano trovati perfettamente allineati sul massimo gradino: Zico, appunto, Rummenigge e Maradona. Nella preferenza finale accordata a Zico han-

segue

»»

no giocato due fattori: ❶ Maradona, nel 1979, e Rummenigge, nel 1980, si erano già aggiudicati le due ultime edizioni del nostro premio: una sorta di giustizia distributiva, insomma, faceva pendere su Zico l'ago della bilancia; ❷ il fuoriclasse brasiliano, in grandissima forma durante tutta la stagione si è reso protagonista di un fine anno addirittura strepitoso, vincendo, a brevissimo intervallo, la Coppa Libertadores (che è la Coppa dei Campioni del Sudamerica) e la Coppa Intercontinentale, alla guida del suo Flamengo, che egli aveva già trascinato a un doppio successo nei campionati nazionali. A parte questo, Zico, alla rispettabile età di ventotto anni, ha finalmente infranto la barriera che l'ha condizionato per tutta una carriera. Inarrivabile virtuoso della palla, dotato di classe cristallina, non aveva mai saputo imporsi nei grandi appuntamenti, denunciando una carenza di personalità, di carattere vincente. Nel 1981, invece, Zico è stato un autentico leader, per il Flamengo e per la Nazionale. Per questo merita, direi incontestabilmente, il premio, anche se alla sua altezza si è sicuramente espresso Rummenigge, se non Maradona, in crisi nell'ultima parte della stagione.

ALL STARS 1981

DALLE VOTAZIONI degli esperti da noi interpellati risulta essere questa la formazione « All Stars » per il 1981, modulo 4-3-3: **Arconada; Kaltz, Krol, Pezzey, Junior; Schuster, Breitner, Zico; Rummenigge, Maradona, Blochin.**
Per curiosità, nel 1980 era stata votata questa formazione: **Arconada; Kaltz, Pezzey, Krol, Gentile; Schuster, Maradona, Antognoni; Rummenigge, Hrubesch, Zico.**
Ben otto giocatori hanno avuto quindi la conferma, con tre sole varianti: Junior al posto di Gentile; Breitner al posto di Antognoni; Blochin al posto di Hrubesch.

SOGNO PROIBITO. Zico è stato sin qui un sogno proibito, ma ricorrente, per il calcio italiano e continuerà a esserlo, malgrado proprio in questi giorni si sia acceso intorno a lui nuovo interesse, particolarmente da parte della Roma, che già l' aveva contattato prima di dirottare — con piena soddisfazione — su Roberto Falcao. Deve essere stato proprio Falcao a far presente a Liedholm e Viola che, con l'ulteriore innesto di Zico, la Roma diventerebbe imbattibile. Fatto sta che recentemente il presidente della società giallorossa ha dichiarato: **« Ci sono in giro tanti ottimi giocatori, ma uno solo al mondo può fare realmente la differenza: Zico. Ed è su di lui che punteremo risolutamente quando si farà concreta la possibilità del secondo straniero »**. Nell'ultima estate ci si era provato il Milan, mandando in Brasile il suo staff di vertice, Colombo e Rivera: ma quando l'affare era sembrato prossimo ad andare in porto (noi, ricorderete, non ci avevamo mai creduto) il Flamengo, col quale Zico aveva giocato scopertamente al rialzo, faceva l'offerta decisiva. In realtà, per un fuoriclasse autentico, ai primi posti del mondo, nessuno paga tanto bene, in denaro e altro, quanto il proprio paese. Il discorso vale per Rummenigge, che non lascerà Monaco sinché sarà sulla cresta dell'onda, e anche per Maradona, anche se qui la particolare situazione economica dell'Argentina può sollecitare scelte diverse. Quindi Zico non abbandonerà il Brasile, almeno sino a tutto il 1983: già si sarebbe scatenata la rivolta al Flamengo in tempi normali, figuriamoci adesso, dopo tanti allori Poi, a trent'anni suonati, si vedrà: ma a quell'epoca Zico farà ancora la differenza?

TEDESCHI AL VERTICE. La squadra ideale votata dalla nostra giuria, estremamente composita e quindi attendibile, fuori dalle suggestioni geopolitiche, comprende: quattro giocatori tedeschi (Kaltz, Schuster, Breitner, Rummenigge); due brasiliani (Zico e Junior, suo coéquipier nel Flamengo); un argentino, Maradona; un austriaco, Pezzey; un olandese, Krol (ed è il solo omaggio, indiretto, al campionato italiano); uno spagnolo, il portiere Arconada; un russo, il redivivo Blochin. E' una formazione equilibrata, nel senso che non è stata composta soltanto sul fascino dei grandi nomi, ma tenendo conto di concrete esigenze tattiche. Davanti ad Arconada, Kaltz e Junior sono i difensori di fascia, Pezzey e Krol i terzini centrali: un bel reparto, non c'è che dire, oltretutto superbamente attrezzato sul piano fisico. Sia Kaltz, impetuoso e concreto nelle sue proiezioni offensive al punto da aver segnato cinque gol nelle qualificazioni mondiali; sia Junior, da molti considerato il più completo calciatore del Brasile, sono terzini moderni, in grado di sganciarsi ma anche di difendere. Pezzey è uno stopper elegante e potente, Krol il libero eclettico che conosciamo. Per il vecchio Rudy un grosso vanto aver preceduto in classifica gente come Passarella e Luisinho. A centrocampo il bizzarro ma geniale Bernd Schuster, ripudiato da Derwall ma astro del Barcellona; il ripescato, fortissimo Breitner e infine Zico in qualità di rifinitore, comunque in grado di scambiarsi con Maradona, per integrare due terrificanti punte esterne come Rummenigge e Blochin. Manca in questa formazione un centravanti tradizionale, ruolo che ha visto al vertice delle preferenze l'anziano potentissimo Hrubesch e il giovane guizzante Ramon Diaz. Con quattro prescelti, il calcio tedesco recita ancora una volta la parte del leone, mentre non molto credito hanno raccolto i campioni in carica argentina, a parte Maradona. Un'indicazione significativa in vista di Madrid 82?

GLI ITALIANI. A parte Krol (e Falcao, che pure ha avuto qualche designazione), gli italiani presenti in classifica sono Cabrini e Zoff con sette voti; Gentile con 4, Scirea e Antognoni con 3, Dossena e Collovati con 1. Un voto ha avuto anche Paolo Rossi, sulla fiducia, perchè nel 1981 non ha potuto dare un calcio che è uno. Come si vede, le indicazioni hanno riguardato quasi esclusivamente i difensori. Godiamo ancora di un certo credito per la nostra saldezza in retrovia, peraltro un po' contraddetta nelle ultime uscite. Per il resto, la solita stima per Antognoni, certo più amato all'estero che in patria, mentre stupisce l'assenza di citazioni per Bettega, che pure — prima dell'infortunio — aveva avuto eccellenti sprazzi. Contiamo di ricevere maggiori attestati per la prossima edizione: vorrebbe dire che ai mondi dell'82 ci saremo dati da fare. □

LA GIURIA INTERNAZIONALE HA VOTATO COSI'

GIANNI DE FELICE (Condirettore della Gazzetta dello Sport) - **Fillol, Gentile, Junior; Schuster, Pezzey, Passarella; Rummenigge, Zico, Hrubesch, Maradona, Blochin**

MASSIMO FRANCHI (Tuttosport) - **Zoff; Kaltz, Pezzey, Krol, Junior; Schuster, Breitner, Zico; Rummenigge, Hrubesch, Maradona**

PIER CESARE BARETTI (Direttore Tuttosport) **Zoff; Kaltz, Pezzey, Krol, Junior; Schuster, Breitner, Zico; Rummenigge, Hrubesch, Maradona**

HECTOR ONESIME (Direttore El Grafico - Buenos Aires) - **Fillol; Kaltz, Krol, Passarella, Junior; Boniek, Toninho Cerezo, Maradona; Rummenigge, Zico, Blochin.**

ZDRAVKO REIC (Slobodna Dalmacija - Spalato) - **Schumaker; Kaltz, Scirea, Pezzey, Briegel; Breitner, Zico, Maradona; Petrovic, Hrubesch, Rummenigge**

JUCA KFOURI (Caporedattore Placar - San Paolo) - **Arconada; Kaltz, Krol, Luisinho, Junior; Falcao, Zico, Maradona; Rummenigge, Socrates, Blochin**

ORLANDO DUARTE (Direttore della Radio TV Cultura - San Paolo) - **Valdir Peres; Kaltz, Krol, Luisinho, Junior; Falcao, Zico, Maradona; Keegan, Slavkov, Rummenigge**

J.M. MARTINEZ (Direttore di Don Balon - Barcellona) - **Arconada; Wimmer, Beckenbauer, Tendillo, Cabrini; Antognoni, Bonhof, Stielike; Keegan, Rossi, Lopez Ufarte**

ROGER LABOURER (RTB - Bruxelles) - **Zoff; Millecamp, Cabrini; Passarella, Pezzey, Lozano; Rocheteau, Platini, Van Den Bergh, Zico, Blochin**

K. PAGANIS (Extra Sport - Atene) - **Schumaker; Kaltz, Bossis; Toninho Cerezo, Pezzey, Tigana; Keegan, Breitner, Diaz, Zico, Six**

JOOP NIEZEN (Direttore Voetbal - Amsterdam) - **Zoff; Kaltz, Krol, Pezzey, Junior; Schuster, Toninho Cerezo, Maradona; Rummenigge, Diaz, Six**

CHRIS DAVIES (Shoot - Londra) - **Arconada; Briegel, Luisinho, Krol, Junior; Zico, Kipiani, Breitner; Maradona, Rummenigge, Blochin**

EZIO DE CESARI (Vicedirettore Corriere dello Sport) - **Fillol; Kaltz, Luisinho, Krol, Junior; Toninho Cerezo, Falcao, Maradona; Rummenigge, Zico, Blochin**

FRITZ AHLSTROM (Alt Om Sport - Copenaghen) - **Schumaker; Kaltz, Pezzey, Briegel, Junior; Breitner, Schuster, Lozano; Zico, Zl. Vujovic, Rummenigge**

ALAIN LEBLAING (Caporedattore Onze - Parigi) - **Arconada; Kaltz, Millecamp, Krol, Bossin; Thijssen, Breitner, H. Muller; Rummenigge, Hrubesch, Ceulemans**

RENATO RANZANICI (TSI Svizzera - Lugano) **Meszaros; Kaltz, Passarella, Pezzey, Cabrini; Breitner, Zico, Maradona; Rummenigge, Krankl, Blochin**

MICHEL DIARD (Mondial - Parigi) - **Arconada; Kaltz, Pezzey, Collovati, Bossis; Schuster, Tigana, Maradona; Rummenigge, Socrates, Blochin**

ROBERT PACH (Avro TV - Hilversum - Olanda) - **Schumaker; Kaltz, Krol, Tarantini, Osman; Magath, Maradona, Platini; Rummenigge, Keegan, Zé Sergio**

JOVAN VELICKOVIC (Tempo - Belgrado) - **Zoff; Neal, Stielike, Pezzey, Cabrini; Rummenigge, Breitner, Maradona; Petrovic, Zico, Blochin**

AUREL NEAGU (Sportul - Bucarest) - **Zoff; Dietz, Junior, Passarella, Cabrini; Zamora, Maradona, Socrates; Rummenigge, Zico, Blochin**

HANSI MULLER (Giocatore Stoccarda - Germania Ovest) - **Schumaker; Kaltz, K.H. Foerster, Krol, Cabrini; Breitner, Maradona, Antognoni; Schuster, Rummenigge, Ceulemans**

VICTOR SINET (L'Equipe - Parigi) - **Zoff; Geretz, Gentile, Krol, Bossis; Schuster, Zico, Maradona; Rummenigge, Shenghelija, Blochin**

L'INTERVISTA

«Ero un ragazzo denutrito, il calcio mi ha dato tutto: per questo lo amo e cerco di onorarlo sempre. Arrivederci in Spagna...»

Appassionato

di **Raul Tavani**

MONTEVIDEO. Questo colloquio con Zico è avvenuto a Montevideo, poco dopo che il fuoriclasse brasiliano aveva condotto il Flamengo a vincere la Coppa Libertadores nell' incontro con il Cobreloa. In quella partita, Zico era stato inarrivabile: semmai c'è stata una gara decisa da un uomo solo, ecco la difinizione si attaglia a questo terzo match fra brasiliani e cileni. Incantato, il pubblico del Centenario aveva a lungo inneggiato al « mago »: e magia autentica era stato il gioco di Zico. Ci ritornò in mente una definizione di Telé Santana, a proposito del dualismo fra Zico e Maradona: **« Zico può decidere una partita senza correre e senza entrare in area avversaria; e questo Maradona non potrà mai farlo ».** Significativo elogio al senso tattico e al genio di un calciatore fisicamente non eccezionale, ma tecnicamente inarrivabile.

GIOCATORE COSTRUITO. « A volte è difficile spiegare perché uno si è dato al calcio. Ci sono motivi logici perché uno preferisca una donna a un'altra? Io sono nato in un paese dove si vive per il calcio. Uscivo di casa e vedevo giocare al football, vi rientravo e sentivo parlare di football. Io credo che in ogni brasiliano ci sia incarnato un calciatore ». Gli diciamo che l'intervista è per il Guerin Sportivo e subito Zico ci chiede: **« E' vero che Falcao sta andando così bene in Italia? Me ne rallegro perché Roberto è un grande giocatore e un formidabile compagno ».**

— E' vero, come si dice, che Zico è un prodotto di laboratorio?

« Quando arrivai al Flamengo, i tecnici delle squadre giovanili videro che, col mio fisico, al massimo avrei potuto giocare una partita, non certo un campionato. Fui affidato alle cure del preparatore fisico Celio Souza e del medico Paulo Chavez. A loro debbo tutto. A loro e a José Francalacci. Mi sovralimentarono, mi riempirono di proteine e mi allenarono. In quattro anni guadagnai sedici centimetri di statura e tredici chili di peso. Anche per questo mi innamorai del calcio. Perché senza di esso, sarei rimasto un ragazzo denutrito per tutta la vita ».

IL MUNDIAL. — La sua carriera è piena di luci, di soddisfazioni, ma anche di ombre. Al mondiale del 1978 in Argentina, dove era atteso come un'attrazione, lei deluse le aspettative. Perché?

« Io credo che nessuno, mai, debba considerarsi il migliore, il più forte. In precedenza io avevo giocato a grande livello, avevo conosciuto un periodo splendido. Ma a quel mondiale, il Brasile non si mostrò aggressivo come si pensava e in molti patimmo di questa variazione tattica. Io per primo, probabilmente ».

— Anche per questo il mondile di Spagna per lei è particolarmente importante...

« E' evidente che in Spagna io abbia una grande responsabilità. Parliamoci chiaro: come potrei essere considerato un grande giocatore se non riesco a brillare in un campionato del mondo? Resterei sempre un giocatore incompleto. In Italia avete Paolo Rossi, che ora passa i suoi guai e mi dispiace. Ma lui questo obiettivo lo ha raggiunto, è stato grande in un campionato del mondo. A me manca ancora e la Spagna è l'ultima occasione ».

MARADONA. — La infastidisce essere continuamente paragonato a Maradona?

« A nessuno che svolga il mio mestiere piace essere paragonato a un altro. Oltretutto è una perdita di tempo: io stimo moltissimo Maradona, ma né elementi tecnici né l' età consentono un parallelo attendibile fra noi ».

— Anche quando la paragonano a Pelé, lei non gradisce?

« Mi ascolti bene. Tutti noi brasiliani la pensiamo in un modo. Pelé è, fu e resterà unico. Nessuno è, fu o sarà mai come lui. E' certo che per ogni calciatore costituisce motivo di orgoglio cercare di imitarlo. Ma quando sento qualcuno che mi paragona a Pelé mi arrabbio perché, oltre a tutto, è una mancanza di rispetto verso il più grande campione di tutti i tempi ».

— Dicono che questa Coppa Libertadores lei l'abbia vinta da solo...

« No, sul campo si va in undici e il titolo è di tutti. Certo, ho giocato bene ed è stata una delle più grandi gioie della mia vita aver contribuito a offrire al Flamengo un alloro che la società non aveva mai conquistato. Io da piccolo tifavo Flamengo, da giocatore sono sempre stato al Flamengo, il mio cuore è rosso e nero come i colori del Flamengo. Ed è stata una gioia anche perché in Cile il Cobreloa ci aveva intimidito con un calcio violento, con botte e colpi proibiti e noi qui abbiamo dimostrato che non è quella la strada per vincere, che chi gioca meglio e più pulito alla fine prevale, che il calcio è arte e non violenza ». □

Aos leitores do Guerin Sportivo com simpatia e amizade

Zico

LA SCHEDA

NOME: Artur Coimbra Antunes, detto « Zico »

NASCITA: 3 marzo 1953 a Rio de Janeiro

FAMIGLIA: sposato con Sandra (dicembre 1975), due figli, quattro fratelli, Antunes, Edu, Nando, Tunico e due sorelle, Eliana e Suely

DEBUTTO: nelle giovanili del Flamengo dal 1967, debuttò in prima squadra l'8 agosto 1971 e da allora è sempre stato titolare. Ha segnato sinora 534 gol in partite ufficiali.

LA CLASSIFICA/FOTOFINISH PER ZICO

SU 33 votanti, ben 26 hanno inserito nella supersquadra Zico, Maradona e Rummenigge. Ecco la classifica delle preferenze

Zico, Maradona, Rummenigge p. 26; Kaltz 22; Blochin 18; Krol 16; Junior, Breitner 15; Schuster, Pezzey 14; Passarella 13; Arconada 10; Briegel, Schumaker, Keegan 8; Cabrini, Zoff, Hrubesch 7; Luisinho, Toninho Cerezo 6; Falcao, Diaz 5; Socrates, Petrovic, Fillol, Gentile, Bossis 4; Stielike, Scirea, Ceulemans, Antognoni 3; Platini, Lozano, Millecamp; Zamora, Boniek, Neal, Bonhof, Tigana, Six 2; Shilton, Bessonov, Edvaldo, Wimmer, Beckenbauer, Tendillo, Mezsaros, Rossi, Lopez Ufarte, Valdir Peres, Slavkov, Dossena, Gerets, Shenghelija, K.H. Foerster, Dietz, Tarantini, Osman, Magath, Zé Sergio, Collovati, Krankl, Thijssen, H. Muller, Z. Vuojovic, Kipiani, Paulo Isidoro, Rocheteau, Van Den Bergh, Clemence, Janvion, Victorino 1.

Dopo ballottaggio, il titolo di « calciatore dell'anno » è stato assegnato al brasiliano Zico, anche in considerazione del fatto che Maradona e Rummenigge, che avevano ottenuto lo stesso numero di preferenze, avevano ricevuto il riconoscimento negli ultimi due anni, precisamente Maradona nel 1979 e Rummenigge nel 1980. A favore di Zico anche l'impressionante catena di allori ottenuti nel 1981: il « Brasileiro » e il « Carioca » con il Flamengo, la Coppa Libertadores e la Coppa Intercontinentale, sempre col Flamengo e con il contributo determinante dei suoi gol; la serie di affermazioni con la nazionale brasiliana. □

FRANCO FERRARA (Corriere dello Sport-Stadio) - Fillol; Kaltz, Krol, Luisinho, Breitner; Dossena, Maradona, Zico; Rummenigge, Socrates, Blochin

HEINZ WISKOW (Kicker - Norimberga) - Arconada; Kaltz, Passarella, Krol, Gentile; Zico, Maradona, Toninho Cerezo; Rummenigge, Diaz, Blochin

VASA KASIMIROVIC (Fussball - Vienna) - Arconada; Passarella, Kaltz, Pezzey, Edevaldo; Schuster, Zico, Petrovic; Rummenigge, Maradona, Blochin

VALERIJ LOBANOVSKIJ (Vice-allenatore nazionale URSS) - Shilton; Kaltz, Passarella, Briegel, Junior; Stielike, Bessonov, Schuster; Maradona, Rummenigge, Blochin

KARL HEINZ RUMMENIGGE (Giocatore - Bayern - Germania Ovest) - Schumaker; Kaltz, Luisinho, Passarella, Scirea; Cerezo, Breitner, Maradona; Paulo Isidoro, Diaz, Zico

ISTVAN HORWATH (Kepes Sport - Budapest) Schumaker; Kaltz, Pezzey, Passarella, Briegel; Boniek, Zico, Maradona; Rummenigge, Keegan, Blochin

RAUL V. TAVANI (El Pais - Montevideo) - Clemence; Janvion, Scirea, Passarella, Cabrini; Zico, Breitner, Maradona; Keegan, Victorino, Rummenigge

CHRISTIAN MARTELEUR (Le Sportif - Bruxelles) - Arconada; Gentile, Krol, Passarella, Schuster; Breitner, Petrovic, Falcao; Hrubesch, Zico, Ceulemans

EMILIO PEREZ DE ROZAS (El Periodico - Barcellona) - Arconada; Kaltz, Pezzey, Junior, Briegel; Schuster, Maradona, Zico; Keegan, Diaz, Blochin

TEODOROS IOANNIDIS (Egnatia - Atene) - Schumaker; Neal, Junior; Brigel, Falcao, Schuster; Bonhof, Zico, Hrubesch, Antognoni, Keegan

REDAZIONE DEL GUERINO - Arconada; Kaltz, Krol, Passarella, Junior; Schuster, Breitner, Zico; Rummenigge, Maradona, Blochin

VOLLEY/COMPETIZIONI EUROPEE E CAMPIONATI

Con cinque squadre qualificate su sette, si è concluso positivamente il primo turno. Solo Edilcuoghi e Nelsen sono state eliminate: a loro scusante la caratura degli avversari

Brindisi in Coppa

a cura di **Pier Paolo Cioni**

ANCHE QUESTA SETTIMANA è stata caratterizzata dagli incontri internazionali dei nostri club. A conclusione del ritorno del primo turno il bilancio si può definire positivo. Ben cinque squadre su sette hanno passato il turno qualificandosi per la semifinale. Sono state eliminate solo l'Edilcuoghi e la Nelsen, entrambe impengate in Coppa delle Coppe che avevano del resto di fronte degli avversari proibitivi. Alla formazione maschile di Sassuolo sono toccati infatti i russi dell' Automobilist di Leningrado e alle reggiane le fortissime bulgare del CSKA Sofia. Nel campionato maschile, da segnalare la sconfitta interna della Cassa di Risparmio, che vede sempre più vicino lo spettro della retrocessione: a causarle tale dispiacere è stata la Riccadonna Asti.

LE COPPE. A parte l'Edilcuoghi, l'unica formazione a dover rimontare un risultato passivo era la Toseroni che aveva perso per 3-1 in Olanda con il Delltalloyd. Tutte le altre nostre rappresentanti si sono presentate al match di ritorno, peraltro casalingo, con alle spalle un finale rassicurante.

COPPA CAMPIONI. Dopo aver vinto all'andata solo per 3-2, dopo aver condotto per 2-0, la Robe di Kappa ha nettamente battuto con un 3-0 il Cannes. Schiacciati da un ottimo Zlatanov e da un preciso Rebaudengo, i francesi non sono riusciti minimamente ad impensierire i torinesi. Anche se di rango (nel club transalpino sono presenti i nazionali Cohen, Fabiani, Devos, Rousellin, Oudot e Buchel — quest'ultimo è allenatore —), i francesi non si sono dimostrati all'altezza dei nostri, visti, per la prima volta quest' anno, molto concentrati. Come prossima avversaria, la Robe di Kappa, avrà la Stella Rossa di Bratislava, che ha eliminato gli svizzeri del Servette.

COPPA DELLE COPPE. Anche in terra russa l'Edilcuoghi, pur perdendo, ha tenuto testa ai blasonati sovietici dell'Automobilist. Gli emiliani hanno addirittura conquistato nettamente il primo set.

COPPA CONFEDERALE. Con la Panini già qualificata grazie al 3-0 ottenuto in casa del Ruisbroek, l'unica compagine per la quale rimaneva incerta la qualificazione era la Toseroni: aveva infatti perso l'incontro di andata con il Delltalloyd per 3-1, ma da allora aveva ripreso il suo posto in squadra il centro azzurro Squeo. Con la prima convincente prova della stagione, la formazione romana ha piegato nettamente per 3-0 la compagine olandese e si è guadagnata la qualificazione.

IL CAMPIONATO. Ha avuto il suo momento magico nell'anticipo di mercoledì, quando si è avuto Santal-Robe di Kappa. Di fronte a oltre seimila persone che hanno preso letteralmente d'assalto l' impianto parmense — c'era gente appesa anche ai sostegni dei canestri della pallacanestro — le due squadre si sono date battaglia per oltre due ore, scatenando l' entusiasmo della folla. Anche se il confronto non è stato dominato dalla tecnica ma soprattutto dall'agonismo, lo spettacolo è stato senz'altro molto interessante. Ha vinto la squadra più esperta, quella che ha sbagliato meno anche se, a dir la verità, la Robe di Kappa non era sembrata invincibile. Sarebbe bastato poco alla Santal, infatti, per interrompere la lunga imbattibilità dei campioni d'Italia, che dura dal 5 gennaio del 1980—giorno in cui persero dal Gonzaga per 3-1.

DONNE. Anche fra le donne, a parte la Nelsen, tutte le nostre squadre si sono guadagnate il visto per la semifinale. Addirittura la Lions Baby, grazie al doppio 3-2 con la Schwerte, parteciperà alla finale che si svolgerà in Germania Occidentale tra il 12-13 e 14 febbraio. In Coppa Campioni, del tutto tranquillo il ritorno per le ravennati della Diana Docks, che hanno domato con un 3-0 le velleitarie svizzere dell'Uni Basel. In campionato, da segnalare l'importante vittoria del Patriarca Messina sulla Gefran Orobica.

VECCHIE GLORIE. Si è disputato a Parma il match tra le vecchie glorie azzurre di questa città e quelle di Modena. Hanno vinto i primi per 2-1 (15-7 15-11 12-15). L'incasso sarà devoluto alla pallavolista Patrizia Sorba, rimasta infortunata in un allenamento.

TUTTI I RISULTATI DI COPPA. Questi i risultati del retour-match del primo turno delle Coppe Europee, che hanno visto impegnate ben sette squadre italiane. MASCHILE: Coppa Campioni: Robe di Kappa-Cannes (Francia) 3-0 (15-9 15-5 15-13); Coppa delle Coppe: Automobilist Leningrado (Urss)-Edilcuoghi 3-1 (7-15, 15-12 15-12 15-2); Coppa Confederale: Panini-Ruisbroek (Belgio) 3-0 (15-2 15-8 16-14); Toseroni-Delltalloyd (Olanda) 3-0 (15-7 15-5 15-8). Accedono alla semifinale Robe di Kappa, Automobilist Leningrado, Panini e Toseroni. FEMMINILE: Coppa Campioni: Diana Docks-Uni Basel (Svizzera) 3-0 (15-9 15-5 15-8); Coppa delle Coppe: Cska Sofia (Bulgaria)-Nelsen 3-0 (15-5 15-10 15-9); Coppa Confederale: Lions Baby-Vc Schwerte (Germania Ovest) 3-2 (16-18 12-15 15-4 15-12 15-12). Passano alla semifinale Diana Docks, Cska Sofia e Lions Baby. □

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL « GUERINO »

6. GIORNATA

Cassa di Risp.	1	Riccadonna	3
Lee In	6,5	Martino	5
Visani	5	Magnetto	6
Corella	6,5	Perù	7
Melandri	4	Tzanov	6,5
Focaccia	5	Gobbi	6,5
Mazzotti	6	Bonola	6,5
Lazzeroni	6	Massola	7
Manca	n.g.	Vignetta	n.e.
All.: Piazza	5,5	All.: Cuco	7

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5, Lo Cascio (Priverno) 6,5.

Durata dei set: 15', 14', 30' e 20' per un totale di 79'

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 9, Riccadonna 3.

Gonzaga Milano	0	Panini	3
Aiello	5,5	Faverio	7
Isalberti	5,5	Dal Fovo	6,5
Brambilla	7	Recine	7
Bonini	5,5	Berselli	6,5
Roveda	5,5	Anastasi	6,5
Ferrauto	6	Parkkali	7
R. Colombo	5	Garibaldi	n.e.
N. Colombo	n.g.	Zucchi	n.e.
		Belletti	n.e.
		Puntoni	n.e.
		Padovani	n.e.
		A. Lucchetta	n.e.
All. Nannini	6	All. Guidetti	6,5

Arbitri: Ragni (Savona) 6, Levratto (Savona) 6,5

Durata dei set: 28', 18' e 18' per un totale di 64'

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 6, Panini 5

Catania	3	Cook O Matic	0
Alessandro	7	Nencini	5
F. Ninfa	6,5	Speziale	5
Iliev	6,5	Calivà	6
Castagna	6,5	Malinowski	6
Greco	7,5	Tramuta	6
Mazzoleni	7,5	Cappellano	5
N. Arcidiacono	7	Campagna	5
R. Arcidiacono		Asaro	5
Santonocito	n.e.		
Bonaccorso	n.e.		
All.: Greco	7	All.: Savasta	6

Arbitri: Caorlin (Forlì) 6,5, Mussato (Padova) 6,5

Durata dei set: 25', 17' e 23' per un totale di 65'

Battute sbagliate: Catania 10, Cook O Matic 14.

Latte Cigno	3	Toseroni	1
Travaglini	6,5	Nencini	5
Mazzaschi	8	Belmonte	6
Bellia	6,5	Wilson	6,5
Pellegrino	7	Di Coste	5
Innocenti	6,5	Coletti	5
Zecchi	7	Squeo	6
Borrone	n.g.	Brandimarte	5,5
Baltachoglu	n.g.	Colasante	n.g.
D'Alessio	n.g.	Natalini	n.g.
Di Virgilio	n.e.	Bocci	n.e.
Agricola	n.e.	Martinelli	n.e.
		Rocchi	n.e.
All. Edelstein	7	All. Bellagambi	6

Arbitri: Muré (Catania) 7, Cardillo (Catania) 7

Durata dei set: 26', 18', 24' e 17' per un totale di 85'

Battute sbagliate: Latte Cigno Napolplast, 10 Toseroni 10.

Edilcuoghi	3	King's Jeans	0
Zanolli	5,5	Cesarato	5,5
Di Bernardo	7,5	Ricci	7
Zini	6	Lindberg	7
Venturi	7	Ciacchi	5,5
Saetti-Baraldi	6,5	Donato	6,5
Sacchetti	7,5	Muredda	5
Zanghieri	n.g.	Balsano	n.g.
Giovenzana	n.e.	Paccagnella	n.g.
Carretti	n.e.	Morandin	n.e.
		Ortolani	n.e.
		Berengan	n.e.
All.: Giovenzana	7	All. Imbimbo	5,5

Arbitri: Fanello (Genova) 6, Ghiorzi (Torino) 6

Durata dei set: 13', 30' e 12' per un totale di 55'

Battute sbagliate: Edilcuoghi 4, King's Jeans 3.

Santal	2	Robe di Kappa	3
Kim ho-Chul	7,5	Piero Rebaud.	6,5
Lanfranco	7,5	Borgna	4,5
Negri	7,5	Dametto	7
M. Ninfa	6,5	Pilotti	6,5
Vecchi	6	Bertoli	7,5
Errichiello	4,5	Zlatanov	7,5
Angelelli	6,5	P. Rebaud.	5,5
P. Lucchetta	5	Salomone	5
Goldoni	6	De Luigi	5
Passani	n.e.	Perotti	n.e.
L. Lucchetta	n.e.		
Baruffaldi	n.e.		
All. Piazza		All. Prandi	7,5

Arbitri: Lotti (Napoli) 6, Faustini (Spoleto) 6.

Durata dei set: 30', 26', 16', 24' e 25' per un totale di 121'

Battute sbagliate: Santal 6, Robe di Kappa 10.

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

6. GIORNATA

Catania-Cook O Matic 3-0
(15-10 15-6 15-10)
* **Gonzaga Milano-Panini** 0-3
(10-15 7-15 7-15)
* **Latte Cigno-Toseroni** 3-1
(14-16 15-7 15-11 15-5)
Cassa di Risparmio-Riccadonna 1-3
(15-8 3-15 14-16 4-15)
** **Edilcuoghi-King's Jeans** 3-0
(15-5 18-16 15-5)
* **Santal-Robe di Kappa** 2-3
(12-15 11-15 15-1 15-10 11-15)
** giocata martedì 15
* giocate mercoledì 16

Panini	10	5	5	0	15	1	235	126
Edilcuoghi	10	5	5	0	15	2	259	177
Robe di Kappa	10	5	5	0	15	5	278	211
Santal	8	6	4	2	15	6	298	216
King's Jeans	6	6	3	3	11	11	268	268
Riccadonna	6	6	3	3	10	13	259	301
Catania	4	6	2	4	9	13	275	231
Latte Cigno	4	5	2	3	6	10	228	209
Gonzaga Milano	4	6	2	4	7	15	237	297
Toseroni	2	5	1	4	9	13	256	288
Cassa di Rispar.	2	5	1	4	4	13	225	231
Cook O Matic	0	6	0	6	4	18	219	309

PROSSIMI TURNI (6. giornata, mercoledì 23 dicembre, ore 20,30): **Cook O Matic-Edilcuoghi; Panini-Catania; Toseroni-Gonzaga Milano; Cassa di Risparmio Ravenna-Latte Cigno Napolplast; King's Jeans-Santal; Riccadonna-Robe di Kappa.** (recupero della 5. giornata, martedì 29 dicembre, ore 20,30): **Panini-Latte Cigno Napolplast; Toseroni-Cassa di Risparmio Ravenna; Robe di Kappa-Edilcuoghi.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

6. GIORNATA

Catania-Cook O Matic	Mazzoleni-Greco
Gonzaga Milano-Panini	Faverio-Brambilla
LatteCigno Napolplast-Toseroni	Mazzaschi-Zecchi
Cassa di Risparmio-Riccadonna	Peru-Massola
Edilcuoghi-King's Jeans	Di Bernardo-Sacchetti
Santal-Robe di Kappa	Negri-Zlatanov

CLASSIFICA. Lindberg, Faverio, Di Bernardo e Greco punti 4; Bertoli, Kim Ho-Chul, Dodd e Sacchetti 3; Tramuta, Donato, Venturi, Recine, Parkkali, Errichiello, Zecchi e Mazzoleni 2; Cesarato, Lanfranco, Lee In, Martino, Salomone, Andrea Nencini, Piero Rebaudengo, Duse, Focaccia, Anastasi, Angelelli, Baltachoglu, Di Coste, Tzanov, Alessandro, Alfredo Nencini, Brambilla, Negri, Zlatanov, Mazzaschi, Massola e Peru 1.

A2 MASCHILE

Girone A

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

Bartolini-Steton Carpi 3-0
(16-14 15-3 15-3)
Thermomec-Vivin Cremona 1-3
(6-15 15-4 8-15 13-15)
Zust Ambrosetti-Ingromarket 3-0
(15-2 15-3 15-10)
Sa.Fa.Scilp Torino-Karmak Bergamo 3-1
(15-10 10-15 15-11 15-6)
Herno VBC Reggiano-Granarolo Fels. 0-3
(9-15 6-15 2-15)
Belluno-Treviso 3-0
(15-3 15-11 15-8)

CLASSIFICA. **Bartolini punti 12; Belluno e Sa.Fa.Scilp Torino 10; Granarolo Felsinea e Zust Ambrosetti Modena 8; Steton Carpi, Thermomec e Vivin Cremona 6; Herno VBC Reggiano, Karmak Bergamo e Treviso 2; Ingromarket 0.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata, mercoledì 23 dicembre, ore 20,30): **Steton Carpi-Herno VBC Reggiano; Vivin Cremona-Bartolini; Ingromarket-Thermomec; Sa.Fa.Scilp Torino-Zust Ambrosetti Modena; Granarolo Felsinea-Belluno; Karmak Bergamo-Treviso.**

Girone B

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

Cus Siena-Isea Polin 1-3
(15-8 7-15 7-15 7-15)
Maxim Terni-Victor Village 1-3
(6-15 4-15 15-11 2-15)
Ammirati Viaggi-Cucine Gandi 2-3
(15-13 10-15 1-15 15-13 11-15)
Aversa-Cus Napoli 2-3
(15-13 10-15 1-15 15-13 11-15)
Santarlasci Pisa-Vianello 0-3
(8-15 10-15 7-15)
Codyeco S. Croce-Vis Squinzano 3-0
(15-4 15-10 15-6)

CLASSIFICA. **Vianello e Victor Village Falchi Ugento punti 12; Codyeco Lupi S. Croce 10; Cucine Gandi e Isea Polin Falconara 8; Cus Siena, Santarlasci Pisa e Vis Squinzano 6; Maxim Terni, Ammirati Viaggi e Cus Napoli 2; Aversa 0.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata, mercoledì 23 dicembre, ore 20,30): **Isea Polin Falconara-Santarlasci Pisa; Victor Village Falchi Ugento-Cus Siena; Cucine Gandi Firenze-Maxim Terni; Aversa-Ammirati Viaggi; Vianello-Codyeco Lupi-S. Croce; Cus Napoli-Vis Squinzano.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA

6. GIORNATA

* **Lions Baby-Fibrotermica** 3-1
(12-15 15-6 15-8 15-13)
Cus Macerata-Fai Noventa 0-3
(13-15 11-15 10-15)
* **Cecina-Diana Docks** 0-3
(9-15 4-15 9-15)
Coma Mobili-Victor Village 3-1
(5-15 15-10 15-13 15-4)
* **Nelsen-Isa Fano** 3-0
(15-4 15-1 15-10)
Patriarca Messina-Gefran Orobica 3-1
(12-15 15-12 15-9 15-10)
* giocate mercoledì 16

Diana Docks	12	6	6	0	18	1	283	170
Nelsen	12	6	6	0	18	4	323	200
Coma Mobili	10	6	5	1	15	6	274	216
Lions Baby	6	6	3	3	11	12	269	273
Fai Noventa	6	6	3	3	9	10	225	237
Fibrotermica	4	6	2	4	10	12	252	268
Patriarca Messina	4	6	2	4	9	14	277	307
Victor Village	4	6	2	4	9	14	232	292
Cecina	4	6	2	4	9	15	300	329
Isa Fano	4	6	2	4	8	14	254	200
Cus Macerata	4	6	2	4	8	13	205	256
Gefran Orobica	2	6	1	5	7	15	260	305

PROSSIMO TURNO (7. giornata, sabato 9 gennaio, ore 17,30): **Fibrotermica-Nelsen; Fai Noventa-Lions Baby; Diana Docks-Cus Macerata; Coma Mobili-Cecina; Isa Fano-Patriarca Messina; Victor Village-Gefran Orobica.**

A2 FEMMINILE

Girone A

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

GSO S. Lazzaro-Goldoni Carpi 1-3
(9-15 11-15 15-11 15-7)
Mainetti-ADB Cucine 0-3
(5-15 9-15 13-15)
Socorama-Cofra Zannoni 3-0
(15-4 15-8 15-12)
Itas Ass.-Pielle Imm. 0-3
(6-15 14-16 7-15)
Geas Sesto-Gimar 3-0
(15-3 15-12 15-3)
Lynx Parma-Elecar Piacenza 3-0
(15-13 15-5 15-13)

CLASSIFICA. **Geas Sesto S. Giovanni punti 12; Lynx Parma 10; Elecar Piacenza e Goldoni Carpi 8; Itas Assicurazioni, Gimar Casale Monferrato, ADB Cucine e Socorama Genova 6; Pielle Immobiliare 4; GSO S. Lazzaro e Cofra Zannoni 2; Mainetti Castelgomb. 0.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata, sabato 9 gennaio): **Goldoni Carpi-Geas Sesto S. Giovanni; ADB Cucine-GSO S. Lazzaro; Cofra Zannoni-Mainetti Castelgomberto; Itas Assicurazioni-Socorama; Gimar-Lynx Parma; Pielle Immobiliare-Elecar Piacenza.**

Girone B

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

Aurora Giarratana-Sirt Palermo 3-0
(15-9 15-10 15-0)
Le Chat Isernia-Albano 3-1
(15-10 15-10 14-16 15-2)
Mollisi Livorno-Roma XII 1-3
(6-15 15-12 6-15 6-15)
Skipper's Perugia-Mangiatorella 0-3
(6-15 4-15 12-15)
Damico Catania-Elsi Ancona 3-0
(15-10 15-13 15-5)
Tor Sapienza-Edilcemento 3-2
(15-4 7-15 15-12 14-16 15-3)

CLASSIFICA. **Aurora Giarratana punti 12; Sirt Palermo e Roma XII 10; Damico Catania 8; Edilcemento Gubbio, Tor Sapienza, Le Chat Isernia e Mangiatorella Reggio Calabria 6; Albano 4; Elsi Ancona e Mollisi Livorno 2; Skipper's Perugia 0.**

PROSSIMO TURNO (7. giornata, sabato 9 gennaio): **Sirt Palermo-Damico Catania; Albano-Aurora Giarratana; Roma XII-Le Chat Isernia; Skipper's Perugia-Mollisi Livorno; Elsi Ancona-Tor Sapienza; Mangiatorella Reggia Calabria-Edilcemento Gubbio.**

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 6. TURNO

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Giovenzana (Edilcuoghi)	35	5	7,00
Piazza (Santal Parma)	41,5	6	6,92
Prandi (Robe di Kappa)	34,5	5	6,90
Guidetti (Panini)	33	5	6,60
Greco (Catania)	39	6	6,50
Imbimbo (King's Jeans)	38,5	6	6,42
Nannini (Gonzaga Milano)	38,5	6	6,42
Cuco (Riccadonna)	38	6	6,33
Piazza (Cassa di Risparmio)	31	5	6,20
Savasta (Cook O Matic)	37	6	6,17
Bellagambi (Toseroni)	30,5	5	6,10
Edelstein (Latte Cigno)	30,5	5	6,10

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Boaselli (Grosseto)	14	2	7,00
Bruselli (Pisa)	14	2	7,00
Gelli (Ancona)	7	1	7,00
Gaspari (Ancona)	7	1	7,00
Bondioli (Bologna)	7	1	7,00
Suprani (Ravenna)	7	1	7,00
Bittarelli (S. Marco)	7	1	7,00
Bartoccini (Nestoro)	7	1	7,00
D'Affara (S. Daniele)	13,5	2	6,75
Cardillo (Catania)	13,5	2	6,75
Muré (Catania)	13,5	2	6,75
Levratto (Savona)	13,5	2	6,75

BASKET/IL CAMPIONATO

La Scavolini, vincendo il platonico confronto con la Squibb, resta ancora sola in testa

Stelle di Natale

di **Aldo Giordani**

L'ANNO SI chiuderà con la Scavolini in vetta alla classifica. Merito del suo indiscusso valore, e del grazioso omaggio di una Squibb in vena di larghezze natalizie. Però, quando gli incontri raggiungono quest'intensità drammatica, e ottengono quella gran forza di spettacolo, chi vince è prima di tutto il basket. Gli aspiranti al titolo si trovarono in vantaggio anche per quindici punti; i detentori riuscirono a portarsi a una sola lunghezza. E qui Marzorati, l'uomo che almeno la testa sa sempre usarla, andava in tilt per due volte, e regalava due palloni d'oro agli avversari. Il basket è bello anche per questi colpi di scena, è attraente e accattivante anche per le contraddizioni che alle volte offre. Ma fu una gran partita.

FORZA. La vera grande forza della Scavolini è sì nelle sue «stelle», ma è soprattutto nei suoi rincalzi. Un settimo uomo che va in campo e sgnacca venti punti lo hanno in poche! Questo consente alla formazione pesarese di viaggiare forte anche quando Kicianovic può essere usato poco. Certo, nell'incontrissimo della prima fase, i due che dovevano essere assenti nella Scavolini finirono per esserci, e risultarono anzi decisivi; i due che dovevano essere assenti nella Squibb, viceversa, non effettuarono neanche il viaggio nelle Marche! Una differenza che è risultata sensibilissima. Così la squadra che aveva dominato il Partizan di Belgrado in Coppa dei Campioni, non poté che giungere ad una corta incollatura dai capolista del campionato guidati proprio dall' ex-folletto dei bianconeri jugoslavi, ora abbinati-Simod, la sigla che dalla serie B italiana è passata direttamente alla... Coppa dei Campioni.

OSSERVATORI. A Pesaro c'era Di Stefano con Costa (osservatori tecnici della Berloni), c'era anche Giorgi presidente della Lazio in veste di appassionato speciale, ma c'era soprattutto quell'incredibile pubblico che davvero meriterebbe due palazzetti (senza alcun riferimento al suo generosissimo presidente: di questo ne basta uno, e ne avanza!), dicevo che meriterebbe due palazzetti nel senso che avrebbe bisogno di due impianti; quello attuale che per gli altri sport è fin tropop grande, e uno — da costruire sui dodicimila posti — per ospitare gli appassionati di basekt. E se la squadra va avanti di questo passo, anche dodicimila posti potrebbero essere pochi... sarà bene comunque che i collaboratori di Gamba, attualmente in America, informino il loro capo che il Silvester di questo periodo è una scatenata iradiddio anche (sissignori) come play. E che Antonello Riva è una guardia da quintetto iniziale in maglia azzurra. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

3. GIORNATA DI RITORNO: **Scavolini Pesaro-Squibb Cantù 89-87** (19/12); **Cagiva Varese-Billy Milano 63-60; Jesus Mestre-Recoaro Forlì 81-80; Acqua Fabia Rieti-Bancoroma 103-91; Benetton Treviso-Sinudyne Bologna 81-88; Latte Sole Bologna-Berloni Torino 88-85; Bartolini Brindisi-Carrera Venezia 90-87.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini Pesaro	**26**	16	13	3	1460	1339
Squibb Cantù	**22**	16	11	5	1494	1324
Berloni Torino	**22**	16	11	5	1431	1322
Acqua Fabia Rieti	**20**	16	10	6	1318	1266
Sinudyne Bologna	**20**	16	10	6	1400	1385
Recoaro Forlì	**16**	16	8	8	1091	1118
Latte Sole Bologna	**16**	16	8	8	1346	1412
Cagiva Varese	**14**	16	7	9	1276	1263
Billy Milano	**14**	16	7	9	1115	1203
Bancoroma	**12**	16	6	10	1392	1424
Benetton Treviso	**12**	16	6	10	1231	1285
Carrera Venezia	**10**	16	5	11	1297	1288
Jesus Mestre	**10**	16	5	11	1268	1359
Bartolini Brindisi	**10**	16	5	11	1261	1392

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 23 dicembre: **Sinudyne-Cagiva; Recoaro-Billy; Bartolini-Scavolini; Berloni-Acqua Fabia; Squibb-Jesus; Carrera-Benetton; Bancoroma-Latte Sole.** Domenica 3 gennaio: **Berloni-Bancoroma; Billy-Squibb; Recoaro-Sinudyne; Cagiva-Scavolini; Latte Sole-Carrera; Acqua Fabia-Benetton; Jesus-Bartolini.** Mercoledì 6 gennaio: **Billy-Bancoroma; Jesus-Cagiva; Scavolini-Berloni; Benetton-Recoaro; Sinudyne-Latte Sole; Squibb-Carrera; Acqua Fabia-Bartolini.**

SERIE A2

3. GIORNATA DI RITORNO: **Sacramora Rimini-Oece Trieste 89-66; San Benedetto Gorizia-Tropic Udine 66-53; Sapori Siena-Rapident Livorno 80-75; Lazio Roma-Cidneo Brescia 65-76; Sweda Vigevano-Honky Fabriano 78-96; Latte Matese Caserta-Stella Azzurra Roma 110-97; Libertas Livorno-Napoli 100-88.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	**30**	16	16	1	1337	1217
S. Benedetto (GO)	**24**	16	12	4	1197	1101
Libertas Livorno	**24**	16	12	4	1346	1271
Honky Fabriano	**18**	16	9	7	1191	1092
Latte Matese (CE)	**16**	15	8	7	1289	1244
Sapori Siena	**16**	16	8	8	1259	1218
Tropic Udine	**16**	16	8	8	1200	1198
Oece Trieste	**16**	16	8	8	1233	1257
Rapident Livorno	**16**	16	8	8	1276	1308
Sacramora Rimini	**12**	16	6	10	1235	1266
Lazio Roma	**10**	16	5	11	1272	1342
Sweda Vigevano	**10**	16	5	11	1235	1313
Stella Azz. Roma	**8**	16	4	12	1234	1347
Napoli	**6**	15	3	12	1154	1284

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 23 dicembre: **Oece-Sapori; Napoli-San Benedetto; Cidneo-Sacramora; Libertas-Latte Matese; Tropic-Lazio; Stella Azzurra-Sweda; Honky-Rapident.** Domenica 3 gennaio: **Rapident-Cidneo; Tropic-Oece; Latte Matese-San Benedetto; Stella Azzurra-Sacramora; Sweda-Lazio; Sapori-Libertas; Honky-Napoli.** Mercoledì 6 gennaio: **San Benedetto-Oece; Latte Matese-Honky; Sapori-Tropic; Rapident-Stella Azzurra; Cidneo-Sweda; Lazio-Libertas; Sacramora-Napoli.**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

Tacca e Cividin tengono il passo, mentre la compagine riminese perde il contatto con il gruppo di testa

Amara Fabbri

di **Luigi De Simone**

E' STATA UNA settimana importante e indicativa per il vertice della classifica; al momento dell'uscita del giornale si sta disputando il recupero Cividin-Forst, ma assoluto protagonista è stato il Tacca. I lombardi, nel giro di quattro giornate, hanno prima espugnato il campo di Rimini (Fabbri), ripetendo l'impresa a Bressanone (Forst): si è trattato di vittorie di misure, fortemente volute dalla squadra che quest' anno si sente maggiormente matura, sicura e tranquilla per raggiungere lo scudetto. Sulla strada dei lombardi ci sono i triestini del Cividin: i campioni d'Italia non hanno nessuna intenzione di abdicare e possono contare su un complesso omogeneo e in grado di raggiungere qualsiasi risultato; al momento, però, il Tacca, con le vittorie di Teramo (lo scorso anno, nella città abruzzese, i lombardi abbandonarono i sogni di scudetto), Rimini e Bressanone, ha messo una seria ipoteca sul tricolore. Al Cividin il compito di ripetere simili imprese. Intanto la Fabbri, con la sconfitta di Teramo, dimostra di non aver raggiunto la maturità necessaria per la lotta al vertice, mentre la Forst ha scontato la scarsa efficienza di Widmann e l'infortunio di Fliri.

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tacca	**14**	**7**	**7**	**0**	**0**	**201**	**168**
Cividin	**12**	**6**	**6**	**0**	**0**	**178**	**98**
Forst	**10**	**6**	**5**	**0**	**1**	**145**	**134**
Wampum	**10**	**7**	**5**	**0**	**2**	**177**	**174**
Fabbri	**9**	**7**	**4**	**1**	**2**	**181**	**144**
Rovereto	**8**	**7**	**4**	**0**	**3**	**132**	**128**
Acqua Fabia	**4**	**7**	**2**	**0**	**5**	**169**	**174**
Jacorossi	**4**	**7**	**1**	**2**	**4**	**161**	**181**
Volksbank	**4**	**7**	**2**	**0**	**5**	**172**	**196**
Jomsa	**3**	**7**	**0**	**3**	**4**	**154**	**186**
Sasson	**2**	**7**	**1**	**0**	**6**	**158**	**185**
Conversano	**2**	**7**	**0**	**2**	**5**	**138**	**189**

Risultati: Fabbri-Tacca 19-20; Wampum-Acqua Fabia 28-23 (recuperi). Sasson-Rovereto 18-20; Forst-Tacca 24-25; Wampum-Fabbri 28-24; Conversano-Jacorossi 34-34; Cividin-Volksbank 30-22; Acqua Fabia-Jomsa Bologna 29-22.

Prossimo turno. Tra il 3 e il 7 gennaio viene recuperata la 6. giornata, rinviata per il campionati del mondo juniores svoltisi in Portogallo, come segue: Acqua Fabia-Conversano, Jacorossi-Wampum (3 gennaio); Volksbank-Jomsa, Rovereto-Forst, Tacca-Sasson (6 gennaio), Fabbri-Cividin (7 gennaio).

Classifica marcatori. Al comando Balic con 82 reti, seguito da Pischianz con 63, Batinovic e Fabiancic 60, Dragun 56, Chionchio, Angeli, Bonini e Cismic 50, Veraja 47, Grebmer 46, Zafferi 44, Anderlini 39, Langiano 37, Jurgens 36, M. Klemera 34, Hilpold 33, Bientinesi e Nicolic 32, Lavini e Scropetta 31, Podini, J. Widmann e Vecchio 30, Salvatori 28, Scozzese 25, Bozzola 24, Neuner, G. Da Rui, Mattioli e Bernardini 23, Runer e Schina 21, Muran e Voltolina 20, Andreasic, Todeschi, Polese, Gialdini, Attias 19, Dovesi 17, Calcina, Di Giuseppe, Cinagli, Zardi e Renzi 16.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati: Pamac-Bonollo 28-28; Jomsa Rimini-Milland 29-20; Pescara-Cus Ancona 12-11; Marzola-Merano 18-23; Cus-Parma-Copref Rubiera 21-33; Virtus Teramo-Imola 20-23.

Classifica: Copref Rubiera punti 14; Milland e Merano 12; Imola e Jomsa 10; Pamac 7; Cus Ancona e Marzola 6; Bonollo 5; Virtus 4; Pescara e Cus Ancona 0 (Rubiera, Jomsa, Imola e Cus Ancona una partita in meno).

GIRONE B. Risultati: Olivieri-Fermi 28-20; Renault-S. Camillo n.d.; Firenze-Capp Plast 16-20; Sassari-Bordighera 22-14; Olimpic-Fondi 18-16; Albatros Castello-FF.AA. 17-21.

Classifica: Fondi punti 14; Olivier 13; Capp Plast e FF.AA. 11; Fermi e Firenze 8, Olimpic 7; Bordighera e Sassari 5; Albatros, Renault e S. Camillo 4 (Renault e S. Camillo una partita in meno).

GIRONE C. Risultati: Cus Palermo-Marianelli Cucine 27-12; Laser-Benevento n.d.; Napoli-Conversano 28-27; Scafati-Inicnam 47-17; Dinamic Club-OR.SA. Barcellona 36-16; Cus Messina-Olimpia La Salle 14-17.

Classifica: Napoli punti 16; Scafati 14; Cus Palermo 12; Conversano 10; Cus Messina e Olimpia La Salle 8; Dinamic Club 7; Marianelli Cucine e Benevento 6; Inicnam 2; Laser 1 (Benevento due partite in meno, Olimpia La Salle, Laser, Scafati e Marianelli Cucine una).

Prossimo turno. Le gare di serie B riprenderanno tutte il 10 gennaio.

SERIE A FEMMINILE

Risultati: Rovereto-L.Z. Roma 7-9; Forst-Pesaro 31-0; Garibaldina-Ariosto 9-14; Jomsa-G.S. Romano Narni Scalo 25-15; Latte Sole-Capp Plast 12-9.

Classifica: Forst, Jomsa e Garibaldina punti 10; L.Z. Roma 7; Ariosto e Rovereto 6; G.S. Narni Scalo 5; Capp Plast 4; Latte Sole 2; Pesaro 0.

Prossimo turno. Il campionato di serie A riprenderà il 17 gennaio.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Risultati: Bordighera-Camerano 11-14; Elene/2-Teramo 19-20; Cassano Magnago-Motocar 17-13; Icarus-Milland 19-21; G.S. Trieste-Inter Aurisina 21-18.

Classifica: Cassano Magnago e Teramo punti 10; G.S. Trieste 9; Motocar 8; Icarus 7; Elene/2 6; Milland 4; Inter Aurisina 3; Camerano 1; Bordighera 0.

GIRONE B. Risultati: Tiger-Traina 10-11; Marianelli-Cancello Katia 8-8; Sassari-Longobardi 20-10. Riposavano: Acsi Matteotti e Virtus.

Classifica: Sassari punti 7; Acsi Matteotti e Traina 6; Tiger 5; Virtus e Longobardi 4; Cancello Katia e Marianelli Cucine 1 (Tiger, Longobardi, Sassari, Acsi Matteotti e Virtus due partite in meno; Cancello Katia una).

Prossimo turno. Il campionato di B femminile riprenderà il 17 gennaio.

RUGBY/IL CAMPIONATO

Grande Amatori

(G.T.) LA SOSTA NATALIZIA coglie il campionato a metà della seconda fase e con alcune squadre che sembrano non essersi ancora rese conto di quanto stia accadendo. Primo fra tutti il Petrarca, il quale, preso a calcioni a domicilio dal piede del rodigino Bettarello (7-15) nel primo derby stagionale, vede seriamente compromessa la sua situazione nei riguardi della «poule» scudetto. Nemmeno il Parma, che aveva iniziato a grande andatura, può trascorrere un Natale tranquillo, a differenza dell'Aquila che con il successo di Brescia (19-9) ha dato una sistemata alla sua classifica. Quasi altrettanto può dirsi del Benetton, che si è rimesso in carreggiata a spese del Parma (17-10). Stiamo attenti all'Amatori Catania, attualmente al comando del suo girone ancora imbattuto, che si sta preparando con estrema cura alle due durissime trasferte (Rovigo e Sanson) con le quali riprenderà il campionato dopo la sosta natalizia e che decideranno del suo destino. □

GIRONE E

RISULTATI. Italcase Brescia-L'Aquila 9-19; Benetton Treviso-Parma 17-10.

CLASSIFICA. L'Aquila 4; Benetton Treviso e Italcase Brescia 3; Parma 2.

PROSSIMO TURNO. Benetton Treviso-Italcase Brescia; L'Aquila-Parma.

GIRONE F

RISULTATI. Ceci Noceto-Amatori Catania 7-7; Petrarca Padova-Sanson Rovigo 7-15.

CLASSIFICA. Amatori Catania 5; Sanson Rovigo 4; Petrarca Padova 2; Ceci Noceto 1.

PROSSIMO TURNO. Ceci Noceto-Petrarca Padova; Sanson Rovigo-Amatori Catania.

GIRONE G

RISULTATI. Bandridge Livorno-Texas Rieti 21-13; Imeva Benevento-MAA Milano 14-9.

CLASSIFICA. MAA Milano e Imeva Benevento 4; Texas Rieti e Bandridge Livorno 2.

PROSSIMO TURNO. Bandridge Livorno-Imeva Benevento; MAA Milano-Texas Rieti.

GIRONE H

RISULTATI. Fracasso San Donà-Ferrarelle Frascati 13-4; Tuttopanella Roma-Americanino Casale 9-3.

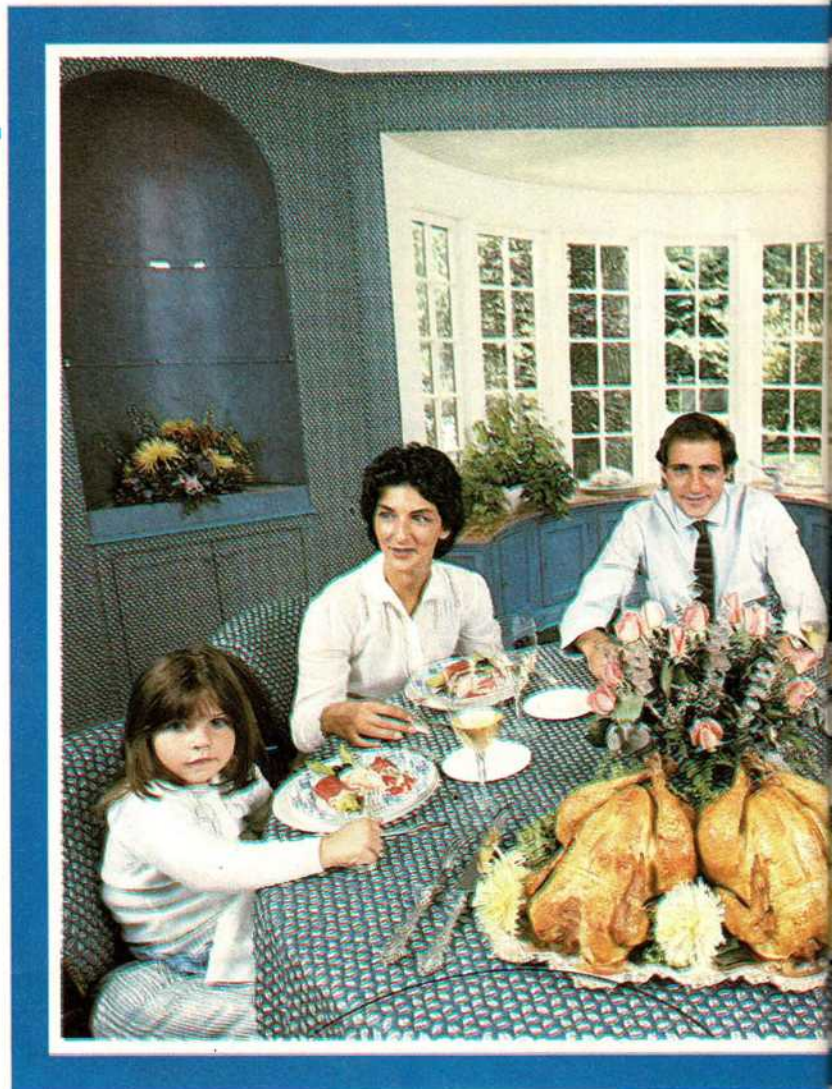
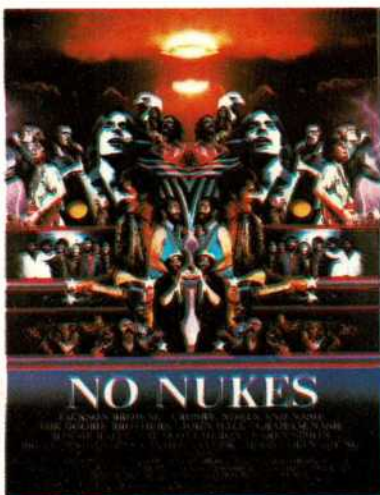
CLASSIFICA. Fracasso San Donà 6; Americanino Casale, Tuttopanella Roma e Ferrarelle Frascati 2.

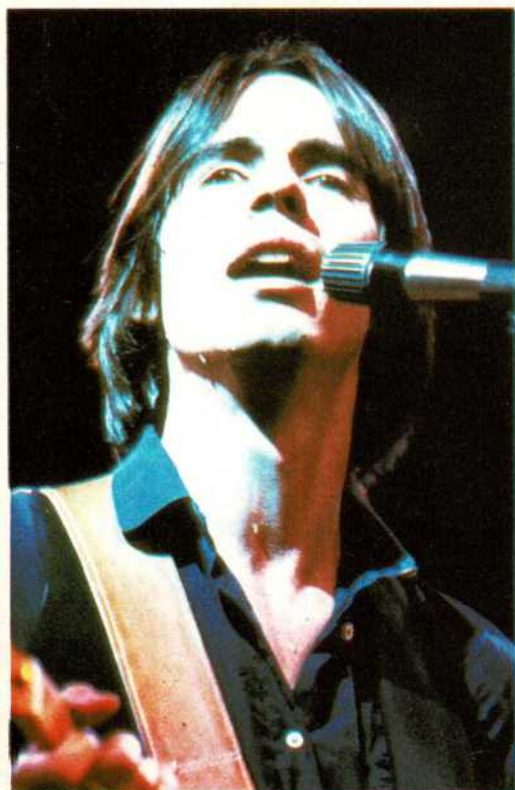
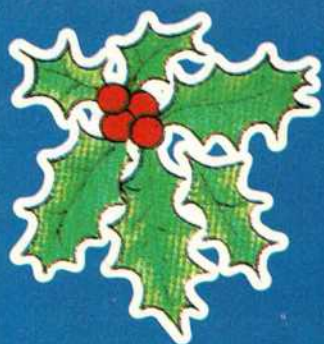
PROSSIMO TURNO. Ferrarelle Frascati-Americanino Casale; Fracasso San Donà-Tuttopanella Roma.

A cura di **Gianni Gherardi**, **Francesco Lodise** e **Simonetta Martellini**

da vedere

La «musica da vedere» si è rivelata l'uovo di Colombo degli ultimi anni. I film musicali hanno incontrato il favore di un vasto pubblico giovanile, lo stesso che decreta il successo o l'insuccesso di un disco. Per film musicale non si intende ovviamente più la sceneggiatura costruita intorno a un personaggio famoso, che trova così il modo di cantare (tanto) e recitare (poco e male): alcuni tentativi di un paio di anni fa, nati sulla falsariga di fortunati episodi degli Anni 60, naufragarono miseramente. La musica da vedere, oggi, è piuttosto un documentario, realizzato durante concerti dal vivo e completato da interviste, filmati di repertorio, voce del pubblico. La Giangi Film, una giovane casa distributrice, si è addirittura specializzata nelle produzioni musicali, che fanno la parte del leone nei programmi per il prossimo anno. Il primo arrivato e **«No Nukes»**, il cui titolo non lascia dubbi: si tratta di un film-concerto sulle manifestazioni americane organizzate dal **MUSE** (Musicians United For Safe Energy, musicisti uniti per l'energia sicura) contro l'installazione delle centrali nucleari. Un folto gruppo di artisti, tra i più noti in tutto il mondo, tenne una serie di concerti al Madison Square Garden alla fine del settembre del '79, con una grandiosa manifestazione conclusiva che ebbe luogo al Battery Park e a cui intervennero **Ralph Nader,** leader dell'Associazione consumatori, e l'attrice **Jane Fonda,** da anni impegnata in battaglie politiche e sociali. Dopo il triplo album pubblicato dalla WEA, è arrivato ora il film, nato sulla spinta dell'eccezionalità dell'avvenimento. I nomi degli interpreti parlano già da soli: **Jackson Browne, Crosby, Stills** e **Nash, The Doobie Brothers, John Hall, Graham Nash, Bonnie Raitt, Gil Scott-Heron, Carly Simon, Bruce Springsteen, James Taylor, Jesse Colin Young.** C'è inoltre da considerare che **Bruce Springsteen** e **Jackson Browne** erano al loro esordio cinematografico e, ancora, che il film documenta la presentazione in anteprima di **«The River»** di **Bruce Springsteen,** davanti ad un pubblico numerosissimo. **Carly Simon,** anche lei per la prima volta davanti a una cinepresa, interpretò **«Mockingbird»** insieme con il marito **James Taylor; John Hall** e **Graham Nash** si unirono a loro per una commossa esecuzione di **«The Times They Are A-Changing»** di **Bob Dylan; Crosby, Stills** e **Nash** non cantavano insieme da quattro anni, quando si ritrovarono sul palcoscenico di **«No Nukes».**

La coralità della manifestazione, organizzata in nome di un mondo migliore, si riflette nella musica eseguita dalle più famose star americane unite in un'unica causa. Il film ha voluto riproporre tutto ciò, aggiungendo però interviste e filmati che allargano l'orizzonte documentaristico, affrontando il problema dell'energia nucleare con dati scientifici, riferimenti all'incidente di Three Mile Island accaduto nel marzo del '79, e con un filmato inedito realizzato negli Anni Cinquanta dal Ministero della Difesa americano per propagandare gli esperimenti nucleari militari.

Il grande evento musicale, dunque, è il protagonista principale della pellicola, che però non trascura i motivi che hanno portato a **«No Nukes».**

Tra gli altri film che saranno in programmazione nei prossimi mesi, c'è un interessantissimo lavoro interamente dedicato a **Janis Joplin.** Anni e anni di ricerche hanno permesso ai realizzatori di reperire numerosi filmati nelle cineteche di tutto il mondo e di ottenere alla fine un film di montaggio. I genitori di **Janis Joplin,** morta il 4 ottobre 1970 per un'overdose di eroina, autorizzarono l'uscita della pellicola perché rispecchiava ciò che la loro figlia ribelle aveva voluto comunicare al suo pubblico. Finalmente **«Janis»** arrivava anche nel circuito cinematografico italiano: il film si apre con la celeberrima Porsche dipinta dalla **Joplin** ed è poi tutto un susseguirsi di concerti, folle deliranti, interviste, prove in studio. Un altro documento che testimonia l'attività di un musicista scomparso è **«AC/DC»,** film-concerto realizzato durante la tournée

JACKSON BROWNE

Il cenone di Long John

Giorgio Chinaglia aspetterà la mezzanotte del 31 dicembre intorno alla tavola, sulla quale troveranno posto i piatti succulenti di un «cenone» all'italiana. Il menù è dei più appetitosi: antipasti vari, carpaccio con salsa alla mostarda, scampi alla brace con cocktail di salse rosse, involtini di prosciutto ripieni di porri, olive italiane, formaggio italiano, pane italiano; seguono poi i primi piatti, capellini in brodo di pollo e fettuccine alla panna; la pietanza è unica: due capponi farciti con salsiccia e accompagnati dal contorno di broccoli alla maionese e patate novelle al forno. Completano il tutto un'insalata di rughetta, la zucca con gelato e la crostata di ricotta. (Nella foto a sinistra Long John a tavola con la famiglia)

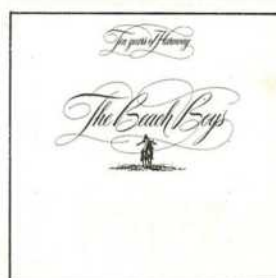
francese del '79 del gruppo australiano, prima della morte di **Bon Scott.** Al 1976, invece, si riferisce **«Rock Show»**, registrato durante il concerto finale, al King Dome di Seattle, del ciclopico tour di **Paul McCartney** e dei suoi **Wings:** settantamila persone assistettero alla serata che, grazie ad apparecchiature sofisticate, arriva a noi con effetti sonori e visivi veramente originali. Una trama riunisce in **«Cha Cha»** tre stelle del nuovo rock europeo: la jugoslava **Lene Lovich**, la tedesca **Nina Hagen,** l'olandese **Herman Brood.** È un film a metà tra sogno e realtà, in cui le avventure rocambolesche dei protagonisti permettono loro di esibirsi anche su un palcoscenico. Non musicale, ma interpretato da un big del rock internazionale, è **«McVicar»**, biografia romanzesca del «pericolo pubblico n. 1» inglese, diventato in seguito giornalista. **McVicar** è **Roger Daltrey,** il cantante degli **Who**, che per il film hanno composto la colonna sonora. □

JANE FONDA

da ascoltare

Tempo di bilanci, come ad ogni fine anno, ma in verità il 1981 non ha offerto scossoni di particolare rilievo. Non è stato un anno «caldo»: la solita crisi del prodotto, il disco, ma anche, crediamo, crisi di idee e di artisti nel senso che, come accade da qualche tempo, si riciclano vecchie cose e le si ripropongono appena rivestite, quel tanto che basta per renderle attuali. Questo, ad esempio, è stato l'anno del revival. Ha cominciato **Ivan Cattaneo**, il più furbo di tutti, che ora improvvisamente tutti scoprono grande artista grazie a una carrellata di brani catturati dagli Anni Sessanta. Ma la strada da lui aperta è seguita da altri, con proposte anche diverse, come il fenomeno Buscaglione di **Beppe Starnazza** e così via, mentre le raccolte d'annata ottengono punte di vendita non disprezzabili.

Nelle riscoperte c'è posto anche per i **Beach Boys,** il gruppo che furoreggiò con il sound surf, e brani come **«Barbara Ann»** e **«Good Vibrations»** sono ancora oggi dei punti fermi. Questo ritorno non è strano, perhè la validità di quei brani merita una riconferma, in America poi **«God Only Knows»**, ripubblicarlo a 45 giri, è entrato a spron battuto nei top delle classifiche. Il tempo ha dimostrato la notevole forza espressiva del gruppo di **Brian Wilson**: voci incredibili, freschezza delle musiche e quella semplicità che è stata la loro arma vincente. **«Ten Years Of Harmony»** è uno dei vari LP che sono stati riproposti dai ragazzi della spiaggia, e nel 1982 si riparla ancora del surf e del suo sound. Che anni ruggenti!

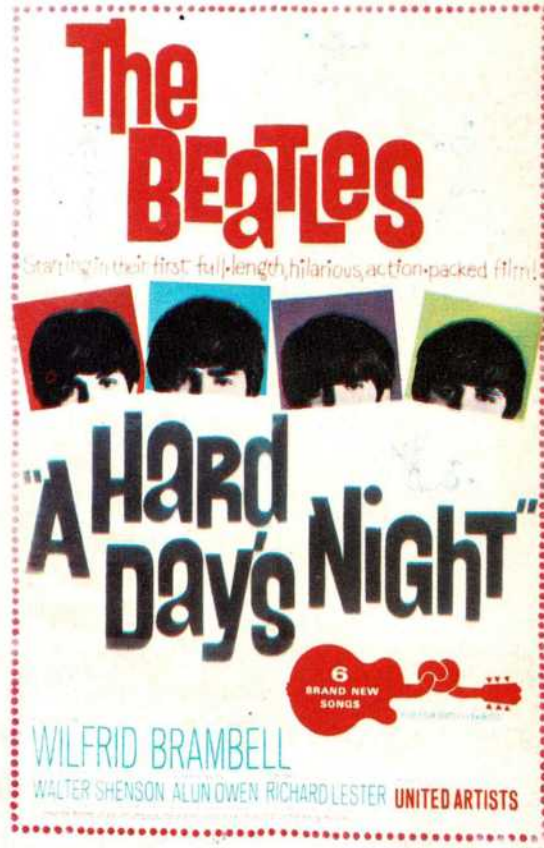
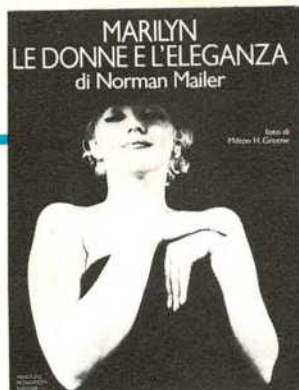
Nelle classifiche, i posti sono occupati un po' dalla solita gente, tanto che ormai ci si chiede come sarà il «dopo». Questo, tra i complessi stranieri, è stato l'anno dei Dire Straits, l'unico gruppo di fama a venire in tournée l'estate passata in Italia. Restano sui livelli di successo clamoroso degli anni scorsi i **Genesis** e i **Police**, gli unici gruppi principe che, con **«Abacab»** e **«Ghost In The Machine»** hanno dimostrato che, a loro, delle mode non frega più di tanto: alla faccia dello ska (ma allora era un fuoco di paglia) e dei postmoderni o neoromantici che ora vanno per la maggiore, tanto che sembra sia più importante come si veste il cantante che non quello che gli esce dall'ugola. Anche il reggae pare avere esaurito la sua linfa vitale. Non ha certo giovato la scomparsa di **Bob Marley** che, nonostante tutto, ne era il veicolo pubblicitario maggiore. Tanto che ora **Peter Tosh,** che ha sempre vissuto di luce riflessa, è relegato su posizioni di secondo piano e gli altri non si sa dove siano. Tra gli altri big, i **Pink Floyd** dopo il grande successo di **«The Wall»** sono rimasti al palo, ma la loro etichetta ha pubblicato in questi giorni una interessante raccolta che permette a chi vuole coprire il periodo storico, di avere in discoteca svariate tappe della loro luminosa carriera. **«A Collection Of Great Dance Songs»** comprende infatti alcuni dei loro più noti cavalli di battaglia.

Su un versante più gradevole, quello delle cantanti, siamo ancora contagiati dal caso di **Kim Carnes,** che con **«Bette Davis Eyes»** è in testa alle classifiche di mezzo mondo: un'artista che dopo anni di gavetta, ha finalmente indovinato il brano che l'ha portata al successo di dimensioni clamorose. Ma le primedonne non mollano. **Diana Ross** docet. L'ex **Supremes** ha giocato bene varie carte, come il brano conduttore del film di Zeffirelli **«Amore senza fine»**: un suo nuovo LP, elegante come sempre e, dulcis in fundo, un **«Greatest Hits»**, ovvero una carrellata dei suoi successi maggiori in anni di carriera. A proposito di femminilità, parallelamente a quanto succede sullo schermo, **Nikka Costa** vanta forse il primato tra le bambine prodigio e l'abilità del padre ha permesso che **On My Own,** specialmente in Italia (guarda caso, siamo sempre noi), abbia fatto un «boom» incredibile tanto che ora, non contenti, le hanno fatto fare anche un 33 giri. Ma anche noi abbiamo la nostra Nikka, forse meno nota ma ugualmente brava. E' **Cristina Zavallone** che, in coppia con il padre, conosciuto come **El Pasador** canta **«Papà ha la bua»**, sigla del programma televisivo **«Tip tap».** Qui, mi sia consentito, è stata rivalutata la giusta dimensione della bambina, che non viene violentata con for-

segue »»

da leggere

segue

zature di interpretazione assurde.
In Italia, però, in fatto di primedonne siamo rimasti con l'accoppiata **Ornella Vanoni-Mina.** La prima è impegnata più che mai anche nei concerti e ha appena terminato la tournée teatrale in cui ha proposto il suo recente **«2301 parole»**; l'altra resta la «dea», il cui potere carismatico emerge esclusivamente dai dischi, uno all'anno. Anche per questo Natale non si è sottratta alla regola e la «Barbra Streisand italiana» ci offre il doppio LP **«Salomé»**, naturale continuazione del precedente **«Kyrie»**. In questo lavoro, con una brillante copertina con cui **Mina** ironizza sul titolo, ci sono, tra gli altri splendidi brani, sempreverdi come **Walk On By»** di **Burt Bacharach,** una brillante versione di **Put The Weight On My Shoulder»** di **Gino Vannelli** e **Tres palabras»** di **Farres**. Con la consueta eleganza negli arrangiamenti, da citare come, tra il nutrito stuolo di musicisti, appaiono anche i **New Trolls**, che firmano alcuni brani, mentre il figlio Massimiliano si riconferma nel ruolo di autore e arrangiatore.
E il resto dell'Italia canora? Mentre il **Festival di Sanremo** resiste (**Ricchi e Poveri** insegnano) la penisola è ancora una volta preda di cantautori. Chi? Non scherziamo, i nomi sono i soliti. Dal re **Lucio Dalla**, a **Pino Danieli**, dalle affermazioni di **Battiato** (ante litteram però) alla furbizia di un **Renato Zero** che sforna un altro disco doppio per la gioia e i dolori dei suoi fans. Si intitola **«Artide e Antartide»**, è tutto di brani nuovi ed è già nelle classifiche di vendita a conferma di come la studiata ambiguità dello **Zero** nazionale abbia avuto ragione sugli immancabili detrattori. Mentre di gruppi ormai non se ne parla più (anche **PFM** e **Banco** si sono dovuti aggiornare con una produzione sonora più accessibile), l'Italia delle discoteche galattiche, del playback e dei concerti (ma gli stadi, giustamente, sono diventati tabù) tiene ancora, in fondo, con la melodia. Vuoi attuale o riportata alla luce, come il revival, di bel canto si tratta sempre. Il vassoio cambia ma la ricetta del cibo è sempre quella. □

Quando, il 6 Agosto 1962, le cronache diedero un grande risalto alla scomparsa di **Marilyn Monroe,** i **Beatles** stavano iniziando la scalata al grosso boom della storia della musica: i primi gradini di un successo le cui proporzioni si sarebbero rivelate imprevedibili. Mentre una diva, con una morte angosciante, si vedeva proiettata come mito nella storia del cinema, l'altro, quello dei **Beatles,** stava bruciando le tappe. Quando l'8 dicembre 1980 scompare **Lennon,** ucciso da un suo fan, il mito scopre, con orrore, che la bella favola è finita e prende atto che la molla che ha spinto il folle a uccidere, l'incredibile meccanismo che è scattato nella sua mente, è stato, come gli esperti si ritroveranno a dibattere, il mito.
Una bibliografia già vasta si arricchisce, su **Marilyn** e i **Beatles,** di nuovi documenti, per certi versi più stimolanti di altri scritti in passato, forse con una punta di emozione in più, gettando però una luce diversa su questi personaggi che stanno occupando un posto nella storia del nostro secolo. Sulla vita di Marilyn Monroe si è molto scritto e probabilmente, tanto si continuerà ancora a scrivere in futuro, ma è stato appena pubblicato da Mondadori un libro che aggiunge molto alla storia della bionda per eccellenza. **«Marilyn, le donne e l' eleganza»** è un volume perlomeno curioso, perché è scritto in prima persona — come se fosse l'attrice a raccontare — da **Norman Mailer,** una autobiografia anche inquietante. L'interesse è poi per le stupende foto di **Milton Greene,** uno dei pochi veri amici dell'attrice, colui che produsse lo sfortunato film **«Il principe e la ballerina»** con **Laurence Olivier,** e la **Monroe,** lavoro che ebbe una parte determinante nella distruzione psichica e morale dell'attrice, forse accelerandone la fine. Ma **Marilyn** è vista come donna, parte di una femminilità cinematografica che le molte foto mostrano efficacemente. Il libro, più documento che antologia di citazioni, mette a fuoco una personalità tormentata, scossa da crisi esistenziali, preda di un mondo e di personaggi con i quali, in fondo, non si riconoscevano totalmente. Ma quello che sconcerta è la conoscenza che **Mailer** mostra di avere del «privato» dell'attrice, di quella sua vita che qui non è filtrata dai pressagents, del momento ma offerta in tutta la cruda realtà. Così ecco i preparativi per **«Il principe e la ballerina»**, un film duramente

JUARY
Sarà così
(Leep Records)
Distribuzione
Fonit Cetra

Un cenno anche per l'estroso **Juary**, attaccante dell'Avellino. Una volta tanto non per decantarne i funambolismi alla brasiliana, che tanto facevano divertire gli sportivi tutti e mandavano in visibilio la tifoseria irpina, che è ritornata a sognare dopo il suo rientro alla grande sulla scena calcistica di casa nostra. Seguitando nella tradizione, che ha visto calciatori famosi cimentarsi anche nel campo della canzone (**Altafini, Savoldi, Rossi, Socrates, Keegan**), è da qualche mese in circolazione nelle discoteche un suo 45 giri. Inciso... così, tanto per rendere meno penosa la lunga attesa del rientro e attenuare la sua «saudade», lontano dal Brasile e dai campi di calcio. Il titolo? **«Sarà così»**: dedicato ai suoi tanti tifosi; brano che crea, grazie al suo ritmo, un'atmosfera tipicamente brasiliana. L'altra faccia invece, il **«Tema di Marzia»**, vuole essere un omaggio alla sua donna, Marzia appunto, che gli è stata sempre a fianco nei momenti di maggiore difficoltà per il forzato abbandono dell' attività agonistica.

troncato dalla critica, con **Marilyn** chiacciata dalla personalità di un big del alibro dell'attore inglese. L'insuccesso, è opinione dei critici, va anche ricercato ella non predisposizione dell'attrice a uoli di questo tipo, troppo diversi da uelli di un film tipo **«Niagara»**, **«Gli omini preferiscono le bionde»** o **«Fermata 'autobus»**, tanto che l'unico neo della ua attività artistica è stato il punto di artenza per una fine troppo brutale e, in ondo, inattesa. Solo tre giorni prima veva rilasciato un intervista a **«Life»** utta piena di considerazioni positive nei onfronti della gente, che forse l'ammira- a più per l'avvenenza che per la bravura. Delusioni affettive (il matrimonio con **Arthur Miller**), amicizie sbagliate, una ita scivolata addosso anziché guidata in ltri versi, hanno distrutto una donna e reato un mito.

l cinema e la musica hanno, in fondo, oordinate comuni, vuoi perché c'è sem- re un ruolo passivo di chi accetta il essaggio, (il pubblico) tramite lo scher- no o il disco, vuoi perché troppo spesso è una identificazione, a volte totale, con l divo. Allo stesso modo la nostra vita di utti i giorni trova uno sfogo più o meno rande, a seconda che questa indentifica- ione sia più o meno marcata, con il schio talvolta del paradosso, dello scon- olgimento, proprio come accaduto a **Chapman**, che passerà alla storia per vere sparato a **John Lennon.**

e **Marilyn** rappresenta il mito degli Anni Cinquanta, i **Beatles** lo sono del decennio uccessivo. Là l'America, la «grande», qui Europa e soprattutto l'Inghilterra, paese he per merito dei **Beatles** ha fatto esplo- ere un costume, un nuovo stile di vita. Ma questa è ormai cronaca, così come è rmai cronaca la fine di **Lennon.** E dall' nnuncio in Inghilterra della fine del più ntroverso degli scarafaggi, inizia il libro i **Philip Norman, «South»**, una storia che mette a nudo il mito musicale per eccel- enza. L'autore, dopo un paziente lavoro i ricerca, è riuscito a fornire un quadro sauriente sulle imprese, molte anche ballate, di **Lennon, McCartney, Harrison** **Starr.** Oltre cinquecento pagine che, con nguaggio chiaro e stile fluido, tracciano a vita di un gruppo che ha lasciato dietro i sé molti punti oscuri. Cadono molti niti all'interno della grande «stella **Bea- es**»: il periodo della meditazione con il uru indiano, ad esempio, il fallimento el filmato **«Magical Mistery Tour»**, la norte di quello che, in fondo, reggeva le fila di tutto il baraccone dei musicisti, cioé **Brian Epstein,** e altre cose ancora. Un fiume che, torrenziale, tra fansmania e divismo, travolge e dimostra come anche la stella della swingin' London, col tem- po, si fosse logorata. Poi la **Apple,** la fine dei concerti, la lotta tra decine di avvocati che ancora non sono riusciti a dipanare la matassa di un impero finanziario dalle proporzioni incredibili. **«Shout»** è però, in fondo, un libro di morte, perché, e qui l' epilogo è drammatico, il dopo **Beatles** lascia troppe ombre e poche luci. Con il titolo **«Dicembre 1980-All The Lonely People...»** tratta da un verso di **Eleonor Rigby** (tutta la gente sola...), **Norman** compie una veloce carrellata su ciò che resta: poco, in realtà.

Paul McCartney, con i suoi **Wings,** colle- ziona dischi d'oro e fa cantare la moglie Linda, esemplificazione pratica di cosa significhi essere antimusicale; **George Harrison** preda della etichetta di ex-Bea- tles, come **Ringo Starr** che in questo periodo, tra avventure cinematografiche e sentimentali, ha trovato il tempo di inci- dere un disco in cui appaiono anche i due ex-colleghi degli anni ruggenti. Quindi il contorno. C'è **Yoko Ono** che, da quando è rimasta vedova, è stata rivalutata come intellettuale e artista. E tante figure, non sempre di primo piano, che hanno avuto un ruolo, una loro storia all'interno di quella, di portata «cosmica», dei **Beatles.** Poi una valanga di sterline in diritti d' autore che continuano ad essere una miniera d'oro per i due compositori (o i loro eredi) **McCartney** e **Lennon.** Un impero di miliardi che canzoni come **«Hello goodbye»**, testo stupidino ma suc- cesso commerciale travolgente, o capola- vori come il **«Sergente Pepper»**, non riescono a mascherare in tutta la loro fredda determinazione e contraddizione. Quelle di **Marilyn** e dei **Beatles (Lennon)** sono le vicende che, in questi vent'anni, hanno occupato buona parte della vita di varie generazioni di giovani, con tutte le contraddizioni e implicazioni del caso. Ma il finale è triste, ci sia concesso. Forse eravamo migliori, o erano più belli i tempi, ma l'attualità ci offre esempi arti- stici troppo fragili, in un mondo sempre più cinico e distruttivo. Certo i «deja-vu» sono pericolosi, ma è indubbio che ora stiamo già occupandoci della storia, an- che se è appena dietro l'angolo, dalla quale ci separa un lasso di tempo lungo come lo è stato quello della nostra adole- scenza: vent'anni. □

ra le altre strenne, assai gradite, della **Panini** ci sono gli album dei alciatori 1981/82. Quale genitore non s'è visto prendere per mano dal roprio bambino, nei pressi nei pressi di un'edicola di giornali, per vedere saudita l'immancabile richiesta: «Mi compri qualche bustina di figuri- e?». Pochi, immaginiamo. I ragazzi, per piccoli o grandicelli che siano, ono abituati a questo annuale appuntamento con la **Panini**. Gli album i figurine da collezionare sono diventati un momento importante della ropria vita quotidiana. Questo per loro è anche diventato un modo come n altro per avvicinarsi al mondo del pallone, ne costituisce quasi un ompendio. L'enorme spazio di cui gode il calcio in TV, grazie alla sua opolarità, ha fatto lievitare la domanda di questo fiorente collezionismo. ompletare un album dei calciatori è motivo d'infantile prestigio presso coetanei. Insomma i ragazzi hanno trasformato questo tipo di collezioni- no in un simpatico mercatino. E i «grandi» non disdegnano certamente i assecondarli e... sfogliare anch'essi tali collezioni!

Beppe Viola
VITE VERE
compresa la mia
Milano Libri Edizioni, 1981
pag. 173, lire 5000

Se il comune parlare, quello cioè ricco di verve e immediatezza; quello per intenderci in cui non troviamo l'assillo della ricercatezza, degli inutili orpelli, degli indigesti, illeggibili e vuoti voli pindarici; se esso potesse accampare un qualche diritto di cittadinanza oltreché in certo giornalismo più «à la page» anche nel campo della narrativa più o meno seria, ebbene **Beppe Viola**, simpa- ticone e versatile quale si dimostra in questo suo **«Vite Vere»**, meriterebbe un posticino di rispetto nella schiera degli «eletti». Senza pretese, per carità! Piace quel suo intercalare a effetto, semplice e colorito, come usa in una rimpatriata tra amici; scarno ed efficace, come s' addice a chi non intende «scriversi addosso» bensì rivolgersi a potenziali, più numerosi lettori; talora anche gras- so e sboccato, vagamente dissacratorio. Non è ricco di considerazione di sé; non si ritrova sicumera e alterigia da «arri- vato» che è passato per la inevitabile gavetta; non si piange addosso; ride volentieri e con sottile humour della sua persona; scherza sui suoi difetti, avven- ture e disavventure. Tutti difetti... con i tempi che corrono. Ciò nonostante si fa leggere e apprezzare perché bravo, inci- sivo, scorrevole. Va da sé che farà strada. Oltreché cassetta.

f. l.

Bruno Perucca
MARADONA MUNDIAL
SEI - Torino
(pag. 157, lire 9000)

L'agiografia per **Maradona** è da tempo iniziata e **Bruno Perucca** ne ha tirato tempestivamente fuori un libro, questo **«Maradona Mundial»**, per l'appunto.

segue

segue

Facile a leggersi, di pregevole fattura, assai documentato. Di certo, materiale non gliene sarà mancato! Del resto chi ancora non lo conosce? Di lui già s'è detto tutto, o quasi; costantemente presente sui giornali, in TV, ora anche in pubblicazioni di più ampio respiro, come quella del collega **Perucca** sta a dimostrare. Parlandone, non si sa più quali aggettivi usare o creare appositamente per lui, senza correre il rischio di ripetersi; con quali appellativi vezzeggiarlo, blandirlo, ossequiarlo: «dieguito», «gauchito», «chico», «nino de oro»; in un articolo de **«El Grafico»**, di Buenos Aires, di lui si diceva che fosse una cosa sola col football («Maradona es el futebol mismo»). Tutti lo conoscono adesso come **Diego Maradona.** Non è ancora **Pelè**, ma ha ancora tutta una vita davanti a sé ed è già entrato nella leggenda. Giovane, idolatrato da turbe di tifosi, ricco oltre il necessario. Sul come gioca non ci sono dubbi: unico e insuperabile, strepitoso una favola. Si azzardano dubbi unicamente su quanto potrà durare. O se, per strada, sarà travolto egli stesso dal fenomeno-Maradona. **Perucca** ci ha raccontato proprio tutto su di lui, della sua vita pubblica e privata (poca), del gauchito delle «cebollitas» (i nostri pulcini) dell'Argentino Juniors, che dalla strada entrò nella leggendaria **«Bombonera» di Buenos Aires; della cronistoria del lungo giallo da dieci miliardi. Non potevanonon mancare gli accostamenti con i campioni argentini di altri tempi: Di Stefano** e **Sivori.** L' appuntamento con il Fenomeno è comunque per il Mundial, il prossimo giugno.

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL CALCIO 1982

Diretto da Arrigo Beltrami
Edizioni Panini Modena

Veniamo ora alle strenne natalizie riservateci dalle **Edizioni Panini** di Modena. E' doveroso cominciare con l'**«Almanacco illustrato del Calcio 1982»**, puntualmente arrivato sui nostri tavoli per il consueto appuntamento di fine anno. Di questo almanacco c'è da dire che costituisce una guida indispensabile per gli addetti ai lavori e non; giornalisti, sportivi, tifosi, semplici curiosi, che a qualsiasi titolo gravitino nell'orbita del pianeta-calcio. E' diviso in due sezioni. La prima parte riguarda la struttura e l' attività del calcio italiano, dall'organizzazione della F.I.G.C. alle schede personali dei protagonisti 1981-82 della serie A e B; tutto sui campionati di serie A, B, C, e D con cronistorie, statistiche, primati, curiosità; campionati «primavera» e interregionale; Coppa Italia professionisti e semiprofessionisti. La parte seconda invece è imperniata sull' attività internazionale degli azzurri e delle società. Si apre con le cronologie e le statistiche delle squadre nazionali. Italia A, Italia B «Under 23», «Under 21», «Under 16» e Juniores. Si passa quindi alle organizzazioni del calcio internazionale e alle competizioni per squadre nazionali. Campionato del Mondo, Campionato d'Europa, «Copa de Oro», Olimpiadi calcistiche, incontri internazionali 1980-81, e tante altre cose. Troviamo quindi le competizioni per squadre di club, con Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa U.E.F.A, Mitropa Cup. E chi più ne ha più ne metta. E' quindi un testo da raccomandare, veramente indispensabile per chiunque ami il mondo del calcio e voglia conoscerlo approfonditamente.

Guido Oddo
IL GRANDE SLAM

SEI — Torino
(pag. 158, lire 9.000)

«Il Grande Slam»: è la storia stessa del tennis moderno raccontata da **Guido Oddo** attraverso la cronaca di quanto avvenuto nella storia dei quattro più importanti tornei tennistici del nostro tempo: i campioni internazionali di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Australia. Nelle librerie mancava un libro del genere, non ponderoso, esauriente quanto basta, in ogni sua parte, assai interessante, da non lasciarsi scappare. Utile a quanti si sentono legati a tale sport, ma anche a chi abbia intenzione di accostarvisi per la prima volta, ai neofiti per intenderci. In esso troviamo un secolo di storia, la possibilità di conoscere i campioni che hanno fatto grande il tennis, dal primo vincitore di Wimbledon, **W. Spencer Gore**, a **John Mc Enroe,** suo ultimo trionfatore. Non mancano alcune pregevoli, rarissime stampe antiche, che illustrano il suo evolversi nel tempo, dal «badminton» al «jeu de paume» (originariamente lo si giocava col palmo della mano, senza racchetta), lontani antenati del tennis attuale. Presente anche un capitolo dedicato alle norme che regolano il gioco e un supplemento riguardante i casi e le decisioni che da tali regole sono scaturite o che potrebbero presentarsi nel corso di un incontro.E' una ghiotta occasione, quindi, da afferrare al volo.

Enrico Arcelli e Fulvio Astori
PEDALARE È BELLO

Sperling & Kupfer Editori
(pag. 343, lire 12500)

Se coloro i quali oggi manovrano i rubinetti del petrolio un giorno di questi decidessero di incattivirsi ulteriormente, sarebbe fatale ritrovarsi tutti su un sellino. E allora, quasi sicuramente, avremmo anche bisogno di una guida indispensabile per andare bene in bici, come questo **«Pedalare è bello», scritto da Arcelli** e **Astori,** due grandi firme, il primo nel campo della Medicina dello Sport, l'altro in quello del giornalismo sportivo. Non è, si badi bene, una delle tante pubblicazioni sul ciclismo, bensì un autorevole manuale su come-dove-quando e perché usare più opportunamente la bicicletta. Dei libri sull'argomento in cui abbiamo avuto la fortuna o il dovere di imbatterci, nessuno ci è parso più completo e imprescindibile di questo. È un modo, quello degli autori, il più raffinato e nobile, per presentare la bici a tutti, affinché se ne innamorino. Così come si presenterebbe a un amico un ospite di riguardo, di modo che anche l' altro possa conoscerlo e apprezzarlo. Il libro è rivolto quindi non solo a chi fa della bicicletta una passione di vita, ma soprattutto a chi per moda, piacere o necessità se ne serve, saltuariamente o spesso.

Ezio Pirazzini, Saverio Ciattini.
LA VERA STORIA DI MARCO LUCCHINELLI

Edizione a cura
della Gazzetta di Bologna
(32 pag., lire 2500)

Ritorna, puntuale sulle nostre colonne dei «Libri Sport», **Lucky,** il neo-campione mondiale per il motociclismo, classe 500 cc. Ce ne offrono l'occasione **Ezio Pirazzini** e **Saverio Ciattini,** che presentano **«La vera storia di Marco Lucchinelli»,** una delle più complete, documentate ed efficaci «Lucky story», ricca di foto del campione, di un'orgia di ritagli di giornali che ricordano, nelle forme più varie e fantasiose, le gesta e i trionfi del centauro iridato, gloria della moto italiana. C'è di tutto un po': un profilo del Nostro, che da hippy è diventato un big; tutto Lucchinelli stagione per stagione dal 1975 al 1981; un prospetto del libro d'oro dei campionati mondiali conduttori dal 1949 al 1981; un profilo di tre celeberrimi campioni della 500 cc., del calibro di **Umberto Masetti, Libero Liberati** e **Giacomo Agostini.** E, per finire, un **Lucchinelli** «visto da dentro»: il campione che scrive di se stesso, dell' abbandono della Suzuki e del passaggio alla Honda. Il tutto per sole 2500 lire... non è poi molto per gli appassionati delle due ruote e i fan di **Lucky.**

Gino D'Antonio
GUERRIERI DEL WEST

Casa editrice Sonzogno
(Pag. 195, lire 28.000)

D'Antonio e i fumetti: un amore che non muore, tanto inesauribile sembra essere l' interesse del disegnatore-scrittore, che continua per la sua strada con l'entusiasmo di un neofita. E non è nato ieri, come ben sapranno quegli appassionati che senz'altro hanno avuto tra la mani la sua **«Storia del West»,** narrazione e fumetti dell'epopea della Nuova Frontiera. Crediamo che questo suo nuovo lavoro **«I Guerrieri del West»** sia di notevole importanza soprattutto perchè porta un po' di ordine nella generale confusione esistente nel settore. E' senza dubbio una

delle poche narrazioni sostanzialmente fedeli alla realtà storica, e non perde di vista il fatto che la leggenda fiorita intorno alla conquista del West, prima di essere tale, è stata Storia: la storia reale degli Stati Uniti. Tenendo ben presente ciò, va apprezzato il fatto che si sia ricorso al romanzato per non correre il rischio di annoiare il lettore. La conquista del West è qui vista con gli occhi delle tre generazioni dei **MacDonald**, la famiglia che assurge a protagonista, in quanto sarebbe stato eccessivamente gravoso per un solo personaggio reggerne il peso. La loro storia procede quindi parallelemente a quella che ha segnato l'avvento della Nuova Frontiera. □

SPORT

Domenica 27

RETE 1

18,30 Notizie sportive.
22,00 La domenica sportiva. Pugilato: Oliva-Antino, per il titolo italiano dei pesi superleggeri, da Ischia.

RETE 2

20,00 TG2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura d Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,00 TG3-Diretta sportiva.
20,40 Sport tre, a cura di Aldo Biscardi.

Lunedì 28

RETE 3

22,15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 30

RETE 1

22,30 Mercoledì sport. Pugilato: campionato italiano dei pesi piuma.

Sabato 2

RETE 2

14,30 Sabato sport. Pallacanestro: Rapident Livorno-Ceramiche Cidneo Brescia.
18,05 TG2-Dribbling. Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

Domenica 3

RETE 3

18,30 90. minuto, a cura di Paolo Valenti.
19,00 Calcio: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
22,00 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione del TG1.

PITKIEWICZ DELLA CIDNEO

PATRIZIO OLIVA

RETE 2

16,30 Atletica leggera da Vinovo.
18,00 Calcio: sintesi di un tempo di una partita di serie B.
18,45 TG2-Gol flash.
20,00 TG2-Domenica sprint.

RETE 3

14,50 Pallacanestro femminile: GBC Milano-Pagnossin Treviso.
20,40 Sport tre, a cura di Aldo Biscardi.
22,30 Campionato di calcio di serie A.

Lunedì 4

RETE 3

16,45 Campionato di calcio di serie A e serie B.
22,00 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 6

RETE 1

22,15 Mercoledì sport: pallacanestro.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 26

RETE 1

14,00 Happy Circus speciale.
17,05 Io sabato. Presenta Gigliola Cinquetti (1. parte).
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Gran falò».

RETE 2

17,15 Tip Tap speciale Natale.

Domenica 27

RETE 1

13,50 Domenica in...
14,30 Discoring.
19,20 Fantastico bis.
23,15 Ciao Stefania. I balletti di «Tilt».

RETE 2

15,10 Blitz.
20,40 Patatrac. Spettacolo di Gianni Boncompagni.

RETE 3

19,35 Concertone: «Rod Stewart».
21,45 Canzonette di storia napoletana.

Lunedì 28

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Il nuovo Harnold's».

RETE 2

16,00 Tip Tap.

RETE 3

17,00 Rockoncerto: Roxy Music e Mike Oldfield.

Martedì 29

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «L'amore a tutte le età».
20,40 Movie Movie.
21,15 Mister Fantasy.

Mercoledì 30

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm «La corsa al successo».

Giovedì 31

RETE 1

16,00 Mister Fantasy.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Un'incredibile magia».
20,55 Flash.
22,00 Il circo di Billy Smart.
23,00 Spettacolo di fine anno.

RETE 2

23,00 Spettacolo di fine anno.

RETE 3

17,35 Cronaca di un concerto: I Nomadi.
20,55 Signorine grandi firme.
23,00 Spettacolo di fine anno.

Venerdì 1

RETE 1

18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Un salto negli Anni 20».

RETE 2

18,05 Stereo 2.
20,40 Portobello.

Sabato 2

RETE 1

18,50 Il sistemone.
20,40 Attore, amore mio. Con Luigi Proietti.

RETE 2

15,10 Io sabato.
18,50 Happy Circus. Con il telefilm «Gran Varietà».

Domenica 3

RETE 3

14,00 Domenica in...
14,30 Discoring.
22,00 Concerto dal vivo.

RETE 2

10,00 Concerto.
11,30 Bis tip bis tap.
14,55 Blitz.
20,40 Patatrac.

RETE 3

19,35 Concertone.
21,40 Canzonette di storia napoletana.

Lunedì 4

RETE 1

18,50 Happy Circus.

RETE 2

16,00 Tip Tap.

Martedì 5

RETE 1

18,50 Happy Circus.
20,40 Movie Movie.
22,30 Mister Fantasy.

Mercoledì 6

RETE 1

20,40 Fantastico 2.

RETE 3

18,30 In tournée.
22,30 Claudio Baglioni in concerto.

Giovedì 7

RETE 1

18,50 Happy Circus.
21,40 Flash.

RETE 2

22,00 Rock italiano.

Venerdì 8

RETE 1

18,50 Happy Circus.

RETE 2

18,05 Stereo 2.
20,40 Portobello.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 26

RETE 1

10,00 Jo Gaillard (12. episodio).
21,30 Eleonora. Con Giulietta Masina, Giulio Brogi (2. puntata).

RETE 2

18,50 Piccolo mondo inglese. (6. puntata).

RETE 3

20,40 Tuttogovi: «Sotto a chi tocca».

Domenica 27

RETE 1

16,30 Little Vic (5. episodio).
20,40 Quell'antico amore. Regia di Anton Giulio Majano (3. puntata).

Lunedì 28

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «La guerra segreta» (1. parte).

RETE 2

14,10 Anna Karenina. Regia di Sandro Bolchi (5. puntata).
18,50 Piccolo mondo inglese (7. puntata).
20,40 Ivanov. Di Anton Cechov.

Martedì 29

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «La guerra segreta» (2. parte).

RETE 2

14,10 Anna Karenina (6. puntata).
18,50 Piccolo mondo inglese (8. puntata).

Mercoledì 30

RETE 1

14,00 La caduta delle aquile: «La fine del gioco» (1. parte).

RETE 2

14,10 Anna Karenina (7. puntata).
18,50 Piccolo mondo inglese (9. puntata).

Giovedì 31

RETE 1

14,10 La caduta delle aquile: «La fine del gioco» (2. parte).

RETE 2

14,10 Anna Karenina (8. e ultima puntata).
18,50 Piccolo mondo inglese (10. puntata).

Venerdì 1

RETE 2

18,50 Piccolo mondo inglese (11. puntata).

Sabato 2

RETE 1

21,30 Eleonora (4. puntata).

RETE 3

20,40 Tuttogovi: «La vita dal 1931 al 1934» (4. puntata).

Domenica 3

RETE 1

20,40 Quell'antico amore (4. puntata).

Lunedì 4

RETE 1

14,00 Martin Eden (1. puntata).

RETE 2

18,50 Piccolo mondo inglese (12. puntata).

Martedì 5

RETE 1

14,00 Martin Eden (2. puntata).

RETE 2

18,50 Piccolo mondo inglese (13. puntata).

Mercoledì 6

RETE 1

14,00 Martin Eden (3. puntata).

Giovedì 7

RETE 1

14,00 Martin Eden (4. puntata).

Venerdì 8

RETE 1

14,00 Martin Eden (5. puntata).

RETE 2

22,30 La doppia vita di Henry Phyfe (8. episodio).

FILM & TELEFILM

Sabato 26

RETE 2

14,00 Il gigante. Con Rock Hudson, Elizabeth Taylor, James Dean. Regia di George Stevens.
21,35 Verdi amori. Con Anthony Perkins, Audrey Hepburn. Regia di Mel Ferrer.

RETE 3

17,10 Il sogno di Zorro. Con Walter Chiari, Delia Scala, Vittorio Gassman. Regia di Mario Soldati.

Domenica 27

RETE 2

12,10 George e Mildred.
13,30 Colombo.
18,55 Uno sceriffo per tutti.
21,45 Cuore e batticuore.

Lunedì 28

RETE 1

20,40 La febbre del petrolio. Con Clark Gable, Spencer Tracy. Regia di Jack Conway.

Martedì 29

RETE 1

22,00 Kojak: «Il corruttore».

RETE 2

20,40 Tutte le ragazze lo fanno. Con David Niven, Shirley McLaine. Regia di Charlie Walters.

Mercoledì 30

RETE 1

20,40 Sulle strade della California: «Squadra d'assalto».

RETE 2

21,30 I clowns. Con Anita Ekberg, Rinaldo e Nando Orfei, Tino Scotti, Maurizio Merli. Regia di Federico Fellini.

RETE 3

20,40 La guerra dei bottoni. Con Paul Grauchet, Michel Calabru. Regia di Yves Robert.

Giovedì 31

RETE 2

20,55 Nero Wolfe.

Venerdì 1

RETE 1

15,00 Una fidanzata per papà. Con Glen Ford, Stella Stevens. Regia di Vincent Minnelli.
20,40 Le maglie della rete.
21,00 Lo Stato dell'Unione. Con Spencer Tracy, Katherine Hepburn. Regia di Frank Capra.

RETE 2

14,00 Sette spose per sette fratelli. Regia di Stanley Donen.

Sabato 2

RETE 1

14,00 Indiscreto. Con Gary Grant, Ingrid Bergman. Regia di Stanley Donen.

RETE 2

21,35 Quell'oscuro oggetto del desiderio. Con Fernando Rey, Carole Bouquet. Regia di Luis Bunuel.

RETE 3

17,25 Il ministro. Regia di Jarl Kulle.

Domenica 3

RETE 2

12,30 George e Mildred.
13,30 Colombo.
18,55 Starsky e Hutch.

Lunedì 4

RETE 1

16,00 Sam e Sally.
20,40 La donna del giorno. Con Spencer Tracy, Jean Harlow, Willam Powell. Regia di Jack Conway.

RETE 2

21,45 Il brivido dell'imprevisto: «Il complesso».

Martedì 5

RETE 1

16,00 Sam e Sally.
22,00 Kojak.

Mercoledì 6

RETE 1

16,00 Sam e Sally.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.

RETE 3

20,40 La folla. Con Tino Buazzelli, Gilberto Mazzi. Regia di Silvio Laurenti Rosa.

Giovedì 7

RETE 1

16,00 Sam e Sally.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.
20,40 Nero Wolfe.

Venerdì 8

RETE 1

21,30 Il padre della sposa. Con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor, Joan Bennett. Regia di Vincent Minnelli.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.

di **Oreste del Buono**

LETTERA AL CAMPIONATO (E AL DIRETTORE)

Non sono d'accordo

CARO CAMPIONATO, si conclude un anno, ne comincia un altro. Ed eccomi a te con questa letterina. Mica andiamo bene, eh? E una volta tanto non parlerei dei dati tecnici, sui quali comunque non c'è da stare allegri. Parlerei, piuttosto, del resto: dei dati umani, sociali, politici. Chi continua a occuparsi di te in mezzo a tutto quello che avviene in Italia e all'estero, ha ovviamente il sospetto e il disagio di intrattenersi con futilità a proposito di particolari infinitesimi, mentre la faccenda generale finisce, per così dire, a puttane. Il che non è onorevole. In compenso, magari, non è ipocrita. Proprio così. Perché, almeno che uno non sia strozzato da necessità primarie, decisioni sulla vita e la morte, Usa o Urss burro o cannoni, Spadolini o Craxi, necessità primarie da risolvere all'istante prima del sopravvenire dell'asfissia, un minimo di interessamento privato a qualcosa di non capitale alla, come si suol dire, sfera del privato, che poi paradossalmente sarebbe il football, ovvero la sfera del pubblico, gli converrebbe davvero. Gli servirebbe a tirare il fiato, a prepararsi a un ulteriore scontro per i massimi sistemi. Non è possibile essere sempre e comunque seri, tutti d'un pezzo. È una pretesa disumana ai danni della natura umana. Nel restare sempre e comunque tutti d'un pezzo, oltre all'apprezzabile coerenza c'è indubbiamente l'ipocrisia, la finzione di quello che non si è. E così a un certo punto, o la coerenza o l'ipocrisia cede e patatrac, tutto il pezzo si rompe in pezzetti difficilmente ricomponibili. Dunque, ti dicevo, caro Campionato, un insistere nell'occuparsi di te, se non è onorevole, neppure è ipocrita. Però proprio qui hanno inizio i guai. Perché mi sa che tu non sei più il Campionato e soprattutto inclini a esserlo sempre di meno . Altro che «calcistizzazione» della società di cui discetta un mio giovane ma autorevole amico! Ogni domenica, e non solo ogni domenica, ogni giorno feriale o festivo si celebra, invece, la tua «socializzazione» a dosi d'urto. Anche quel poco che ti restava di schietto, rozzo e onesto è intaccato dall'irrealtà della vita civica e diventa soggetto e oggetto di dibattito non più grossolanamente sportivo ma sociologicamente giudiziario. La «socializzazione» è la «criminalizzazione» del calcio.

CARO CAMPIONATO, se ancora ci sei e sei ancora in grado di battere un colpo, prendi in considerazione, ti prego, l'interrogazione urgente presentata in parlamento al Ministro di Grazia e Giustizia da un gruppo di deputati tra cui spiccano il capogruppo del Pli onorevole Bozzi e il non dimenticato ex-arbitro, ora onorevole della DC, Lo Bello. I parlamentari chiedono al ministro Darida se non sia il caso di invitare tutte le Procure della Repubblica Italiana a spedire sui campi dove si esercita il gioco del calcio rappresentanti dei loro uffici per evitare disparità di trattamento rispetto a Firenze e a non perpetrare così la disuguaglianza dei cittadini italiani, calciatori o non, davanti alla legge. Se le Procure della Repubblica Italiana non s'intendono di calcio si aggiornino, si facciano in fretta una cultura e un entusiasmo. L'interrogazione è paradossalmente ironica nei confronti della recente iniziativa del Procuratore Generale della Repubblica fiorentino, professor Carabba. No, caro campionato, non mi sogno di improvvisarmi difensore del portiere del Genoa Martina e di scambiare lui per Antognoni quale vittima del deprecato incidente di Firenze, e, tuttavia, non sarei onesto con me stesso e mancherei allo stesso incarico di dir tutto quello che penso assegnatomi dal direttore di questo giornale, se non confessassi una certa perplessità a proposito dell'iniziativa del Procuratore Generale della Repubblica fiorentino professor Carabba. Quindi vuoto il sacco, a rischio di essere disapprovato dal direttore. Che il deprecato incidente di Firenze non potesse essere liquidato con un richiamo alla fatalità; che l'uscita di Martina, fosse brutta, scoordinata e pericolosa, non lo nego di sicuro. Non mi pare del tutto accettabile, però, la motivazione data dal professor Carabba alla sua iniziativa come Procuratore Generale della Repubblica di Firenze.

PREMETTO che non riferisco cose sentite da me, con le mie orecchie, ma solo dichiarazioni virgolettate tratte dai giornali, a cui, comunque, non ho riscontrato per ora smentite. Il professor Carabba ha dichiarato il 24 novembre, meno di ventiquattro ore dopo lo scontro Martina-Antognoni, quando il sostituto Procuratore Cariti aveva ascoltato appena il medico e il massaggiatore della Fiorentina: **«Non perdo occasione di assistere a gare sportive. Seguo con una certa attenzione le vicende del nostro calcio da molti anni. Intanto dirò che quella gamba rotta di Liguori non l'ho ancora... digerita. E non ho neppure accettato altre decisioni di miei colleghi magistrati in episodi di natura violenta...».** Non è proprio l'enunciazione di un'assoluta serenità d'animo. Il professor Carabba, in pratica, neppure nascondendo, anzi, ostentando un simile atteggiamento pregiudiziale, ha lasciato capire che da tempo aspettava l'occasione per dimostrare che un certo numero di suoi colleghi aveva sbagliato, in particolare il Pretore di Milano che archiviò la denuncia a carico di Benetti per il deprecato incidente che pose fine alla carriera di Liguori nel corso di un Milan-Bologna. Un desiderio di rivalsa meditato a lungo, insomma, se ormai persino Benetti non scende più in campo, posto fuori gioco dall'età, implacabile con tutti, atleti duri o atleti molli, magistrati indulgenti o magistrati severi, giornalisti intelligenti o giornalisti imbecilli, categoria quest'ultima in cui temo mi includerà il direttore dopo questa mia. Ma successivamente il professor Carabba ha aggiunto qualcos'altro, tanto per scartare definitivamente le testimonianze a favore di Martina portate sia dall'arbitro Casarin sia dalla stessa vittima dello scontro, Antognoni: **«Non significa niente. Chi può affermare che sia l'arbitro che il giocatore della Fiorentina abbiano potuto osservare tutta la meccanica dell'episodio nei suoi dettagli più minuti? Eppoi, noi abbiamo preso questa decisione di chiedere il rinvio a giudizio di Martina perchè riteniamo che si tratti di un caso che merita un'ampia discussione davanti al giudice e alla presenza del pubblico. E in tale circostanza produrremo, se necessario, tutti i fotogrammi dell'episodio di gioco in discussione...»:** il che include decisamente anche l'iniziativa del professor Carabba, nel quadro della spettacolarità che il gioco del calcio pare aver suggerito alla magistratura. E' difficile, infatti, dimenticare le jeep e altri mezzi della polizia e della finanza irrompenti negli stadi per ammanettare i presunti colpevoli del «calcioscommesse», dalla stessa magistratura poi riconosciuti non punibili, al contrario della giustizia sportiva.

SPERO CHE dall'ampia discussione pubblica del «caso Martina- Antognoni» esca qualcosa di più chiaro che dall'orgia di parole spese per il «calcioscommesse». E spero che la magistratura ci faccia meno brutta figura. Però la mia perplessità aumenta alla ventilata data del dibattito. Il professor Carabba ha detto che il processo potrebbe svolgersi in gennaio o febbraio. Una celerità inaudita. E questo incrina la nostra speranza. Non c'è processo italiano che conosca una simile celerità. C'è gente in carcere che aspetta da anni il rinvio a giudizio, che ha fatto a tempo a morire o a passare dalla innocenza alla parte del torto. E il processo per Martina-Antognoni viaggerebbe così in fretta, sulle ali della spettacolarità, del clamore, della fama? Questa, sì, sarebbe la definitiva conferma che il mondo del calcio non appartiene al nostro mondo, è posto in condizioni privilegiate e assurde, diciamo pure ingiuste.

ORMAI LA QUALIFICA di imbecille da parte del direttore me la sono ampiamente meritata. Imbecille, ma sincero. Mi auguro che Antognoni migliori e possa presto tornare in campo. A comportarsi bene è stato solo lui, per ora. Quando ormai la Fiorentina vinceva sul Genoa, è andato incontro al pericolo per anticipare il portiere Martina. E' parso morire lì sul prato, davanti al suo pubblico riconquistato con una partita sino al deprecato incidente magistrale. Ha saputo non inveire, non accusare, non coinvolgere altri della propria immeritata disgrazia, dopo. Nel momento più duro ha dimostrato di avere la stoffa: la vera stoffa di protagonista. Non è retorica, una volta tanto. Semplice constatazione, invece, da parte di qualcuno come il sottoscritto che non era mai stato interamente convinto; ammirato dal suo stile, entusiasmato da certi suoi estri, ma in dubbio sulla sua effettiva tenuta, sulle sue effettive doti di condottiero della Fiorentina. Antognoni è stato grande nel momento decisivo.

CARO CAMPIONATO, la più bella cosa che tu abbia espresso in questo 1981 ormai alle spalle è proprio quello che ha detto Antognoni quando ha saputo del rinvio a giudizio di Martina: **«Ho già dichiarato al magistrato che gli incidenti tra calciatori sono da ritenersi fortuiti. E' un presupposto dal quale si deve partire. Insomma, non si può ipotizzare che un calciatore di proposito tenga un comportamento in campo atto a provocare lesioni agli avversari...».** Parole da ricordare in questo 1982, che si preannuncia così difficile, generalmente parlando, calcio a parte. **«Un presupposto dal quale si deve sempre partire...»,** eh già. Partiamo ancora con questo presupposto, insistiamo ancora con questo presupposto, caro Campionato? Ma ci sei ancora? facciamo come se tu ci fossi ancora? Imbecilmente (**G.S. N. 51 pag. 2**) tuo,

Oreste del Buono

NOTA DEL DIRETTORE. Questa lettera di OdB dice soprattutto una cosa: che sul «Guerino» si possono esprimere liberamente le più varie opinioni. Il dibattito civile è sintomo d'intelligenza, non di imbecillità. Aggiungo solo — per dovere di cronaca — che il presidente della FIGC, Federico Sordillo, da noi invitato ad esprimersi sul «caso Antognoni-Martina», ha dichiarato che «l'autonomia dell'organizzazione federale viene a cadere di fronte alle leggi che regolano il Paese. Ad ogni modo il Pubblico Ministero può prendere determinate decisioni ma tocca poi al Giudice emettere la sentenza e noi della Federcalcio siamo convinti che il Tribunale saprà fare giustizia». Ah, se l'avesse tenuto presente anche per il «calcioscommesse»!

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO.

DIESEL·BENZINA·TURBO

Berlina o station wagon, normale o a INIEZIONE, AUTOMATICA o MANUALE, su qualsiasi VOLVO proverai la reale sensazione di guidare un'auto diversa da tutte le altre.
Lo avvertirai già da come si chiudono le portiere.
La Qualità ha mille modi di farsi riconoscere.
Lo scoprirai nel confort, nella maneggevolezza e nella sua "SICUREZZA DINAMICA".
Lo verificherai in tanti anni di strada (fino a 19,3 anni), quando l'economia VOLVO ti dirà che il prezzo veramente "CHIAVI IN MANO" che hai pagato per la Qualità è stato un buon investimento.
Se decidi di passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del **LEASING** e del **CREDITO VOLVO.**

Per saperne di più sulla nuova gamma e la SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a:
VOLVO ITALIA S.p.A. - Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei, 66 - 40138 BOLOGNA

Oggi hai un motivo in più per comprare le pellicole FUJI.

Pellicole Fuji, una qualità ed una garanzia di risultati sempre eccellenti che trovano l'ennesima conferma come pellicole ufficiali del Campionato Mondiale di Calcio.
E con il grande Concorso Fuji anche tu puoi andare in Spagna.
Compera le pellicole Fuji, invia all'Onceas (Via De Sanctis n. 41 - 20141 MILANO) due scatolette insieme al tagliando che trovi su questa pagina o nei negozi di materiale fotografico.

Puoi vincere:
- ■ viaggi in Spagna per assistere alla finale del Mondiale di Calcio;
- ■ viaggi in Spagna per assistere ad una partita dell'Italia;
- ■ biglietti per la finale o per una partita dell'Italia;
- ■ macchine fotografiche Fujica AX-3 e Fujica STX-1.

BUONA FORTUNA CON LE PELLICOLE FUJI

Official Film of World Cup 1982.

D.M.n4/225472 del 30-10-81

Con la presente cartolina partecipi alla estrazione dei premi in palio dal Grande Concorso Fuji.
Compila e allega a questa cartolina due prove di acquisto. Spedisci a: Onceas - via De Sanctis, 41 - 20141 Milano.

20150

Nome .... Cognome ....

Via .... N. ....

CAP .... Città ....

D.M.n4/225472 del 30-10-81